Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Giovedì, 15 aprile 1982
Anno 101 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 400
N. 78 Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione – ABBONAMENTI: CC Postale 11 5398: ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 70.000, sem. 48.000, trim. 27.200 (con Piccolo del lun. L. 90.400, 58.400, 32.400) – ESTERO annuo L. 140.000, sem. 73.000, trim. 38.300 (con Piccolo del lun. L. 165.000, 85.500, 44.750) – Copie arretrate L. 800
INSERZIONI: Publikompass: telefono 65065 6 7 – Prezzi mod.: Commerciali L. 77.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 92.400) – Redaz. L. 85.000 (Festivi L. 102.000) – Pubbl. istituz. L. 110.000 (Festivi L. 132.000) – Finanziari e legali 2.850 al mm. alt. (Festivi L. 3.420) – Necrologie L. 1550-3100 p.p. (Partecipazioni L. 2.050-4.100 p.p.)

COMMOZIONE FRA I PARENTI DELLE TANTE VITTIME DELLE BR IN GABBIA

Processo Moro: poche battute fra le lacrime e le proteste

Dopo la costituzione delle parti civili l'udienza rinviata subito al 21 aprile
Il «duro» Moretti insulta la corte nel tentativo di dimostrarsi ancora un capo

ROMA — Le note dell'«Internazionale», intonato a gran voce dagli imputati, hanno messo fine alla prima, arroventata udienza del processo Moro. Com'era prevedibile, i brigatisti più facinorosi, come Mario Moretti, Bruno Seghetti, Franco Bonisoli e Franco Piccioni, hanno dato vita ad una violenta protesta, lanciando volgari contumelie all'indirizzo del presidente della corte d'assise Severino Santiapichi, il quale è stato costretto a sbattere fuori dell'aula quasi tutti i detenuti.

Ma ormai si stavano avvicinando le 14 e così gli ultimi minuti sono stati spesi per consentire ad alcuni avvocati nominati d'ufficio di chiedere i termini a difesa, immediatamente concessi dalla Corte, che ha rinviato il dibattimento al prossimo 21 aprile.

L'udienza si è aperta alle 11.30 precise. Poco prima gli imputati detenuti avevano preso posto nelle cinque gabbie, la prima delle quali, protetta da vetri blindati, ospita i «pentiti» come Antonio Savasta, Emilia Libera e Carlo Brogi, e l'ultima le donne della banda, come Adriana Faranda, Nadia Ponti, Maria Grazia Brioschi e Anna Laura Braghetti.

Si è cominciato con la costituzione delle parti civili. Davanti ai giudici sono sfilati i congiunti delle vittime della ferocia delle Brigate rosse e i superstiti di sanguinosi agguati. Hanno firmato la costituzione due dei figli di Moro, Anna Maria Fida e Giovanni, la vedova e i due figli del maresciallo Oreste Leonardi, trucidato in via Fani con gli altri uomini della scorta, le vedove dei magistrati Gerolamo Tartaglione, Riccardo Palma e Gerolamo Minervini, le madri di Giulio Rivera e di Pierino Ollanu, (il primo caduto in via Fani, l'altro durante l'assalto di piazza Nicosia) due donne del Sud con il capo coperto da scialli neri, le sorelle del colonnello Antonio Varisco.

Non tutte le parti offese si sono costituite nel giudizio. Ad esempio la vedova del vice presidente del Consiglio superiore della magistratura Vittorio Bachelet, signora Maria Teresa, e i figli Maria Grazia e Giovanni hanno preferito restare fuori del processo.

Lo stesso ha fatto una delle due figlie di Moro, Anna Maria. «Non mi sono costituita parte civile in questo giudizio — ha scritto alla Corte — perché qualsiasi riferimento alla prigionia e alla morte di mio padre mi è insopportabile... È doveroso da parte mia esprimere tutta la stima che ho per gli altri membri della mia famiglia per la loro diversa e coraggiosa decisione. Quanto a me, prego che mi si lasci al mio dolore, salvo che la mia deposizione non sia ritenuta assolutamente indispensabile».

Massiccia è stata invece la costituzione in giudizio degli organismi statali che hanno subito lesioni dall'attività eversiva. L'avvocatura dello Stato si è costituita per la presidenza del Consiglio, per i ministeri degli Interni, del Tesoro, dei Trasporti, di Grazia e Giustizia, delle Finanze nonché per il Consiglio Superiore della Magistratura. La D.c. è presente nel processo con Maria Eletta Martini, componente del consiglio nazionale, assistita in giudizio dall'avv. Gallo. Anche il comune di Roma rivendica il diritto di costituirsi nel processo. Lo ha ribadito il sindaco in persona Ugo Vetere, che ha assistito all'intera udienza.

Si è proseguito poi con l'appello degli imputati. Su sessantatré, nove sono latitanti, dieci a piede libero. I detenuti erano tutti presenti, tranne il «supertestimone» Patrizio Peci, Ave Maria Petricola e Teodoro Spadaccini, i quali hanno comunicato ai giudici che, almeno per il momento, non verranno in aula.

A questo punto la prima dura sortita di Mario Moretti che, fin dall'inizio del processo, ha voluto ribadire il ruolo preminente che ancora mantiene nelle bierre. Non per nulla fu lui ad organizzare e a portare a termine quella che viene considerata una vera operazione bellica: l'annientamento della scorta di Moro e il rapimento del «leader» democristiano.

Ci sono state poi le prime istanze ed eccezioni della difesa, preliminari all'apertura del dibattimento. L'avvocato Tommaso Mancini ha sferrato il primo attacco all'istruttoria nel tentativo di far saltare il processo. Il penalista ha sostenuto che l'ordinanza di rinvio a giudizio dell'inchiesta sulla cosiddetta «Moro bis» è nulla perché in questo procedimento la pubblica accusa è stata rappresentata dalla procura della Repubblica presso il tribunale, mentre nella «Moro uno» l'accusa è stata sostenuta dalla procura generale della corte d'appello, che avocò l'istruttoria.

L'avvocato Eduardo di Giovanni, con i colleghi Giuseppe Mattina e Domenico Servello, ha detto che, nonostante le precise disposizioni di legge che impongono la traduzione degli imputati detenuti nel luogo del giudizio con almeno quindici giorni di anticipo, gli accusati sono stati condotti nelle carceri romane pochi giorni prima dell'avvio del processo.

La corte, dopo essersi riservata una decisione su queste richieste, ha nominato i difensori d'ufficio che dovranno assistere alcuni imputati sprovvisti di avvocati. A questo punto si è avuta la protesta di gran parte degli accusati, conclusasi con «L'Internazionale», accolto con un fragoroso applauso da parte di una piccola schiera di pubblico composto da congiunti e amici degli imputati.

Sergio Geraldini

Roma — Tre dei numerosi imputati. Sono gli «irriducibili»: da sinistra, Raffaele Fiore, Prospero Gallinari, ritenuto l'assassino di Aldo Moro, e Vincenzo Guagliardo

All'esterno appare un bunker ma dentro è una gran bagarre

ROMA — Prima ci sono le transenne di legno bianche, poi una robusta cinta in ferro grigio ai cui angoli si alzano le torrette blindate, in mezzo due ingressi con controlli elettronici, quindi la palestra del Foro italico trasformata in tribunale-bunker e infine le gabbie.

Sono sei lungo la parete destra. Di fronte hanno robuste sbarre e una grata a maglie fitte le separa une dalle altre. Tutto, fino alle transenne, sembra costruito attorno alle gabbie, in una progressione geometrica rettangolare.

Si procede a piccoli passi perché i controlli sono scrupolosi e un ingresso non funziona: è saltato un fusibile. Tra gli ultimi alberi che scendono da Monte Mario si intravedono pattuglie di poliziotti, mentre auto civili continuano a girare attorno al tribunale su cui anche un elicottero, di tanto in tanto, compie stretti giri.

Alle 10 e 15, un'ora di coda, si mette piede in tribunale. Fari potenti, brusio del pubblico, una sessantina di avvocati e le gabbie degli imputati. In fondo la corte. Sotto il pavimento ci sono i brigatisti, trasferiti dal carcere di Rebibbia alle 6 e 30. I aula, scortati dai carabinieri, entrano prima Prospero Gallinari, Lauro Azzolini, Franco Bonisoli, Rocco Micaletto, Raffaele Fiore, Mario Moretti, Cristoforo Piancone e Vincenzo Guagliardo che occupano la terza gabbia.

I familiari si alzano in piedi e salutano a voce alta con ampie bracciate: «Eccoli», «Ciao», «Adriana...». Poi tocca ai pentiti. Quando Antonio Savasta entra nella prima gabbia, la più vicina alla corte, i brigatisti si scansano in segno di scherno e Moretti urla: «Farai la fine di Peci!».

Nessuno dei pentiti parla coi giornalisti. I brigatisti si salutano, si abbracciano, discutono tra di loro. Bonisoli ha le mani fasciate e gli anulari rotti, se li è fratturati nel carcere di Nuoro, racconta, in uno scontro con gli agenti perché «in tutte le carceri si lotta contro l'articolo 90» per colloqui senza vetri divisori.

Piccioni protesta perché a Rebibbia sono stati sequestrati i loro scritti, qualcuno lancia minacce ai giornalisti. Ci sarà un comunicato. Pochi minuti dopo l'ingresso della corte parla Morucci: accusa la giustizia di non saper gestire «cinque anni di trasformazione rivoluzionaria», chiede che siano restituiti i loro scritti, l'autodeterminazione delle gabbie e l'allontanamento dei carabinieri.

Il presidente risponde che i documenti vanno prima esaminati, non esclude l'autodeterminazione ma la decisione spetta alla corte. Passano un paio d'ore in preliminari e i brigatisti si fanno i fatti loro finché all'una e mezzo scoppia la bagarre. Moretti insiste sull'autodeterminazione delle gabbie: «Dacci una risposta!», impreca.

Il presidente non molla: «Ho detto che la corte deciderà». Cominciano gli insulti e le donne si aggrappano alle sbarre. Santiapichi ordina di sgomberare la terza gabbia e la tensione sale. «Il vostro presidente (Moro, n.d.r.) era presente al nostro processo», urla Seghetti. E la Braghetti: «Santiapichi, quando vai a casa...». Nadia Ponti: «Te lo vuoi fare proprio da solo questo processo, tu e gli infami (i pentiti, n.d.r.)».

I carabinieri entrano nella terza gabbia, i brigatisti intonano l'Internazionale seguiti dai compagni, stonano sulla seconda strofa e inneggiano alla lotta armata. Tutti gli imputati se ne vanno.

Lieto Sartori

LA THATCHER CONFERMA AL PARLAMENTO: IL RITIRO O LA FORZA

Verso lo scontro anglo-argentino Haig ripartirà per Buenos Aires

Il premier britannico ha l'appoggio dei deputati - Reagan: sarà cruciale la nuova missione del segretario di stato - Presto in vigore l'embargo Cee

LONDRA — La richiesta di un ritiro preventivo delle forze armate argentine come condizione necessaria per l'avvio di qualsiasi negoziato, è stata riconfermata ieri dal primo ministro britannico Margaret Thatcher nel suo discorso di apertura della seduta straordinaria del parlamento dedicata all'acuirsi della crisi delle Falkland.

Quasi contemporaneamente il Presidente degli Stati Uniti Reagan ha annunciato, dopo il previsto incontro con il segretario di stato Haig che quest'ultimo tornerà «prossimamente» a Buenos Aires per continuare la sua missione di buoni uffici nel conflitto anglo-argentino.

In una breve conferenza stampa improvvisata, nei giardini della Casa Bianca, Reagan ha definito la situazione «critica». Egli si è rifiutato di dire se Haig sia latore di nuove proposte, affermando che qualsiasi suo commento al riguardo potrebbe essere frainteso, il che «metterebbe in pericolo il processo di pace».

Per quanto riguarda la Thatcher, il premier, dopo aver assicurato che il suo governo continuerà a cercare una soluzione diplomatica alla questione, ha avvertito però che la Gran Bretagna «è disposta a usare la forza se fosse necessario».

Il primo ministro inglese ha rilevato che i sei giorni della difficile e complessa iniziativa di mediazione del segretario di stato americano Haig hanno prodotto alcuni risultati positivi, ma ha sottolineato che il governo di Buenos Aires chiede ancora «cose che non possiamo prendere in esame, perché calpestano i nostri principi fondamentali».

La Thatcher non ha aggiunto nient'altro su quest'ultimo punto, precisando però che l'obiettivo della Gran Bretagna dev'essere quello di mettere in grado «gli abitanti delle Falkland di decidere liberamente il proprio modo di vita e il proprio futuro». E tutto ciò può essere raggiunto solo con un «ritiro delle truppe di invasione».

La Thatcher, certamente di fronte al momento più difficile della sua carriera politica, è stata accolta calorosamente dai parlamentari. Anche il leader dell'opposizione laburista, Michael Foot, è stato applaudito «per aver promesso al primo ministro il proprio appoggio».

Fischi e dissensi, invece, per la signora Judith Hart, presidente del «Labour Party», secondo cui è necessario fermare la flotta britannica diretta verso le Falkland in attesa dei prossimi colloqui diplomatici.

Il primo ministro ha in particolare sottolineato che il primo impegno del governo britannico è quello di permettere agli abitanti delle isole di decidere liberamente «il proprio modo di vita e il futuro» cosa che non sarà possibile fino a quando continuerà «l'attuale illegale occupazione argentina». «Noi non possiamo esprimere il nostro punto di vista nella stessa maniera dei raduni di massa di Buenos Aires — ha continuato — ma i nostri sentimenti sono anche più profondi poiché nella crisi sono coinvolti dei britannici».

Margareth Thatcher ha poi detto che la prossima visita di Alexander Haig a Buenos Aires «sarà cruciale» comunque, ha sottolineato, che l'azione diplomatica può avere successo «se sostenuta dalla forza militare». Una diplomazia senza armi è come una musica senza strumenti, si diceva ieri a Londra.

L'unico paese, ha aggiunto il premier, che propende verso l'Argentina è l'Unione Sovietica «ma questo non modificherà la determinazione per il conseguimento dei nostri obiettivi».

L'entrata in vigore per un mese delle sanzioni commerciali decise dalla Cee nei riguardi dell'Argentina per solidarietà con la Gran Bretagna è intanto imminente. Le relative modalità pratiche, definite in un testo di regolamento messo ieri a punto dal comitato dei rappresentanti permanenti dei «Dieci» (Coreper) presso la Cee, saranno applicate — verosimilmente venerdì prossimo — non appena sarà dato il benestare per iscritto dai dieci governi.

Peraltro tutte le importazioni argentine dal Mercato comune europeo dovranno essere sottoposte ad autorizzazione previa del governo, secondo una decisione presa ieri.

I movimenti delle flotte «seguiti» da Usa e Urss

WASHINGTON — Secondo informazioni diffuse da reti televisive americane e attribuite a fonti governative, gli Stati Uniti starebbero aiutando in vari modi la flotta britannica in viaggio verso le Falkland, mentre i sovietici fornirebbero agli argentini informazioni sul movimento delle navi inglesi.

In un notiziario diffuso la notte scorsa, la rete televisiva americana «Abc» ha affermato in particolare che gli Stati Uniti stanno fornendo assistenza ai britannici principalmente in quattro settori: comunicazioni, servizi di informazione, previsioni del tempo e rifornimenti. La Casa Bianca non ha né smentito né confermato le notizie, mentre Henry Catto, assistente del segretario alla difesa Usa, le ha definite «non vere».

Per parte sua la rete televisiva americana «Nbc» ha affermato che l'Unione Sovietica sta fornendo all'Argentina informazioni sul movimento della flotta inglese. A sostegno di questa tesi la «Nbc» ha citato esperti del dipartimento di stato del Pentagono e della Casa Bianca. Secondo la «Nbc», l'Urss utilizza satelliti capaci di fotografare la flotta inglese, aerei da ricognizione a lungo raggio di stanza a Cuba e cinque navi sovietiche che si trovano normalmente nel porto di Luanda, in Angola.

Si sa per certo che sono due le navi sovietiche adibite a ricerche scientifiche e ancorate nel porto di Ushuaia, capitale della Terra del fuoco, dove sono giunte dopo aver risalito il Canale di Beagle.

Le due navi sono destinate ad effettuare ricerche scientifiche nell'Oceano Antartico sono fornite di complesse apparecchiature di indagine e di trasmissione che permetteranno loro di «intercettare e decifrare» il traffico radio delle unità britanniche.

La presenza di queste due unità viene interpretata ufficialmente come l'inizio dell'applicazione dell'importante accordo sulla pesca concluso la settimana scorsa fra Mosca e Buenos Aires ma si fa osservare che «non è neppure del tutto estranea alla situazione del momento».

Londra sta già valutando le conseguenze dell'opera di spionaggio sovietico. Un portavoce del ministro della difesa ha precisato che la marina britannica farà uso di tutta la sua esperienza per ridurre la quantità di informazioni che alcune navi sovietiche possono raccogliere sulla «task force» in viaggio verso le Falkland.

Intanto da fonti della marina argentina si è appreso ieri che due guardacoste argentini hanno attraverso senza difficoltà la zona di esclusione marittima di 200 miglia stabilita dalle autorità britannicahe attorno alle isole e si sono ancorati a Puerto Rivero (ex Port Stanley).

Da parte argentina, infatti, si sta rafforzando la guarnigione dell'arcipelago con un ponte aereo al ritmo di circa cento voli al giorno.

La flotta inglese, intanto, si sta avvicinando all'arcipelago . Potrebbe essere in zona sabato mattina. Ieri a bordo dell'«Invincibile» si è tenuto un rapporto ai comandanti

Affondata una nave dagli inglesi?

LONDRA — L'agenzia britannica «Press Association» ha riferito ieri di «voci insistenti circolanti nella City circa l'affondamento di una nave all'interno della zona di 200 miglia attorno alle isole Falkland». La stessa agenzia scrive che il ministero della Marina ha dichiarato al riguardo: «Non siamo a conoscenza di alcun incidente avvenuto tra unità della Royal Navy e della Marina argentina».

Alcune fonti — aggiunge l'agenzia britannica — «hanno successivamente detto che il ministero della difesa è certo solo al 99 per cento che tali voci non rispondono al vero». Nel dispaccio della «Press Association» non viene precisata la nazionalità della nave che, secondo le voci circolanti nella City, sarebbe stata affondata.

LA PROTESTA PER L'ATTENTATO NELLA MOSCHEA

Lo sciopero degli arabi paralizza Gerusalemme

Nuovi incidenti con feriti ed arresti anche nei territori occupati

GERUSALEMME — Mentre gli Stati Uniti si affannano per garantire un puntuale ritiro di Israele dall'ultima parte del Sinai e scongiurare un attacco ebraico nel Libano, sono continuate oggi violente manifestazioni anti-Israele nei territori occupati con nuovi feriti e arresti.

Il terzo giorno dello sciopero generale proclamato dal consiglio superiore musulmano di Gerusalemme dopo l'attacco terroristico di domenica scorsa nella moschea di Omar è stato osservato in Cisgiordania e nella striscia di Gaza. Il settore orientale di Gerusalemme ieri era pressoché deserto. Negozi chiusi, rari i turisti stranieri.

Secondo fonti palestinesi, undici dimostranti sono rimasti feriti da colpi d'arma da fuoco delle forze di sicurezza. Le fonti ufficiali israeliane hanno segnalato solo due feriti. Le fonti palestinesi hanno asserito che le principali dimostrazioni arabe si sono svolte a Hebron, a Nabuls, a Ramallah, a El Bireh e nei pressi di numerosi campi profughi palestinesi.

Radio Gerusalemme ha segnalato anche diverse sassaiole e arresti, in particolare quello di due arabi sorpresi a profanare tombe nel cimitero ebraico sul Monte degli Ulivi.

Incidenti, sassaiole, copertoni bruciati, disordini e arresti sono stati registrati nella tarda mattinata intorno alle mura della città vecchia.

Quattro autobus di turisti — due nei pressi del Monte degli Ulivi e due vicino alla tomba di Rachele a Betlemme — sono stati danneggiati da sassate senza danno per i viaggiatori. In alcune località i soldati israeliani hanno forzato le saracinesche di negozi per indurre i negozianti a riaprire bottega.

Sulle alture del Golan siriano, annesso dallo stato Ebraico, i capi religiosi della comunità drusa hanno annunciato che la protesta anti-israeliana, iniziata settimane fa, continuerà fin quando le autorità non desisteranno dal volere imporre carte d'identità israeliane.

Gli stessi leaders hanno autorizzato i proprietari agricoli a salvaguardare le colture e i raccolti che — hanno detto — verranno divisi nella comunità specie a vantaggio dei capifamiglia privati dei proventi del lavoro, dal quale si astengono.

L'ultima giornata festiva della Pasqua ebraica non ha portato reazioni della maggioranza di governo alle dichiarazioni del leader dell'opposizione laburista Shimon Peres, che ieri notte ha accusato il premier Menachem Begin e i suoi principali ministri di voler creare artificiosamente una crisi con l'Egitto, alla vigilia della ritirata finale dal Sinai, fissata per il 25 aprile.

In quasi tutti i paesi islamici è stata osservata ieri una giornata di sciopero generale di solidarietà con la sollevazione dei palestinesi nei territori arabi occupati da Israele.

Lo sciopero, al quale sono stati chiamati a partecipare gli 800 milioni di musulmani nel mondo, era stato proclamato martedì da re Khaled d'Arabia Saudita nella sua qualità di presidente dell'organizzazione della Conferenza islamica (Ico) dopo che domenica scorsa un israeliano di origine statunitense ha ucciso due arabi e ne ha feriti 30 nei pressi della moschea di El Aqsa, a Gerusalemme, uno dei luoghi santi dell'Islam.

Ieri in quasi tutte le nazioni islamiche uffici pubblici privati, negozi, scuole e mezzi di trasporto sono rimasti inattivi: l'astensione dal lavoro ha riguardato anche nazioni che non fanno parte del mondo arabo ma che sono islamiche quali Pakistan, Iran e Senegal. In molti casi sono stati pure interrotti i collegamenti marittimi e aerei: chiusi sono rimasti gli aeroporti in Libano, Kuwait, Emirati Arabi Uniti, Qatar, Baharain, Giordania, Siria, Algeria e Arabia.

In altri stati arabi, dove pure lo sciopero è stato osservato, sono invece rimasti operanti gli aereoporti; è il caso questo di Marocco, Sudan, Tunisia e Iraq. In due nazioni, infine, lo sciopero è stato accettato solo parzialmente o solo in via di principio: è il caso, rispettivamente, di Egitto e Turchia.

Le missioni diplomatiche arabe a Parigi, hanno osservato ieri uno sciopero di 24 ore.

L'unica ambasciata a non avere comunicato se osserva lo sciopero è quella egiziana.

«Il Piccolo» domani non sarà in edicola per uno sciopero proclamato dal consiglio di fabbrica della S.E.T. nell'ambito delle agitazioni per il rinnovo del contratto nazionale dei lavoratori poligrafici. Le pubblicazioni riprenderanno regolarmente sabato.

UN ALTRO SEVERO RICHIAMO DALLA FIERA DI MILANO

«L'emergenza non è finita» Spadolini vuole l'austerity

Contenere il costo del lavoro è il prossimo obiettivo del governo

MILANO — L'emergenza non è ancora superata poiché non sono state rimosse le ragioni strutturali dell'inflazione: bando dunque alle facili illusioni e rimbocchiamoci le maniche, pronti ad affrontare nuovi sacrifici, sperando che la legge sulle liquidazioni abbia miglior esito della legge finanziaria e vada in porto nei tempi necessari ad evitare il referendum, la spada di Damocle che pende su tutta l'attuale fase economica.

Questo, in sostanza, il senso del discorso che il presidente del consiglio Spadolini ha tenuto ieri mattina a Milano in occasione della cerimonia inaugurale della Fiera.

Spadolini è partito dall'affermazione che «l'estrema gravità della situazione economica in cui versa il paese» impone «una grande sterzata fatta di serietà politica e sociale, nella linea lungo la quale si è mossa in questi nove mesi la politica economica del governo».

Di tale linea Spadolini ha indicato i capisaldi. Il primo — ha detto — «è il conseguimento di una maggiore capacità competitiva delle nostre imprese sui mercati internazionali, producendo prodotti di tecnologia avanzata e non accontentandoci di usare la tecnologia avanzata per produrre prodotti tradizionali».

Il secondo caposaldo è rappresentato dal contenimento del costo del lavoro «entro la progressione programmata del 16 per cento nell'82, del 13 nell'83, del 10 nell'84, nella consapevolezza che lo sfondamento dei tetti programmati significa recessione e disoccupazione».

A proposito del terzo caposaldo, cioè la riduzione del deficit pubblico, il presidente del consiglio ha confermato che la conclusione della vicenda della legge finanziaria «non ha comportato rotture dei vincoli prefissati. Il limite dell'indebitamento pubblico è rimasto come parametro che conserva il suo valore di riferimento per tutti i soggetti pubblici».

Questo punto — ha proseguito Spadolini — è il «controllo della situazione monetaria con i suoi riflessi in campo valutario, alla luce delle ricorrenti tensioni nello Sme. Lo stato delle nostre riserve valutarie esige che siamo pronti a far fronte con immediatezza ad ogni aggravamento di pressione, e che sorvegliamo il mercato dei cambi con la massima attenzione, ben sapendo che la difesa del cambio è la trincea avanzata della nostra battaglia contro l'inflazione».

«La grande lotta intrapresa contro le tensioni inflattive — ha proseguito Spadolini — è psicologica prima ancora che economica». «Crediamo — ha detto ancora Spadolini — che il paese capisca il linguaggio della severità e dei sacrifici più di quanto solitamente si sia portati ad ammettere».

Azzurri bocciati a Lipsia

Lipsia — L'esame di Lipsia ha bocciato la nazionale italiana di calcio che ha dovuto soccombere con il minimo scarto (1-0) contro la Germania Est. Bearzot considerava particolarmente importante questo provino in vista del Mundial spagnolo, ma la prova degli azzurri ha destato molta perplessità. Gli italiani sono andati spesso vicino al gol, ma le occasioni sono state sprecate. La foto mostra appunto un gol fallito d'un soffio

ANCORA NESSUN ACCORDO

Liquidazioni: oggi il vertice decisivo

Ai raggi X il bilancio dello Stato

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — «Non so se il rischio di andare al referendum sia aumentato, certo non è diminuito»: queste parole del ministro del lavoro, Di Giesi, fotografano la situazione di difficoltà in cui si trova la riforma delle liquidazioni necessarie ad avitare la consultazione del 13 giugno. Non solo, infatti, non c'è ancora accordo tra il governo e il Pci per unificare i testi dei progetti di riforma delle indennità di fine lavoro (semplicemente il cammino parlamentare) ma — al termine di una giornata piena di incontri e di riunioni — è emerso chiaro che all'interno della stessa maggioranza, come ha dovuto ammettere lo stesso Di Giesi, «c'è un po' di maretta».

Di conseguenza il ministro del lavoro stamattina non presenterà alla commissione lavoro del Senato gli emendamenti al provvedimento governativo atti a favorire un'intesa con l'opposizione di sinistra, perché, prima di tutto, sarà necessario verificare quale sia la volontà unanime della maggioranza.

A mezzogiorno di oggi, a Palazzo Madama, si terrà pertanto sulle liquidazioni un vertice di maggioranza tra Spadolini (e il ministro del lavoro Di Giesi) e i capigruppo del Senato dei cinque partiti di governo. L'obiettivo è quello di superare i contrasti esistenti nella maggioranza, sulla base di una proposta che permetta un accordo di massima col Pci e spiani la strada alla riforma delle liquidazioni, in maniera tale che la commissione lavoro del Senato possa esaurirne l'esame in settimana e già martedì i senatori possano discutere in assemblea il nuovo provvedimento. Per ora, però, siamo ancora in alto mare.

Nemmeno un vertice svoltosi in serata a Palazzo Chigi tra Spadolini, Andreatta e Di Giesi è bastato a superare i contrasti dentro la maggioranza.

Meglio sono invece andate ieri le cose per la legge finanziaria: il Senato ne ha cominciato l'esame e la commissione finanze ha già espresso il proprio parere favorevole. Oggi Palazzo Madama inizia a passare ai raggi X anche il bilancio dello Stato.

R. R.

Sei gabbie per il processo



Roma — Prima udienza al processo contro le Brigate rosse, per i fatti accaduti a Roma dal 1977 al 1980. Una veduta dell'aula: sulla destra, le sei gabbie degli imputati; sullo sfondo, la corte

IL PROBLEMA DISCUSSO ALLA CONSULTA

Giusto pagare tasse sulle spese mediche?

Limitare le detrazioni violerebbe la Costituzione

ROMA — I limiti posti dalle leggi sulla riscossione delle imposte sul reddito all'ammissibilità di certe detrazioni (come quelle per spese mediche o premi di assicurazione sulla vita, e quelle per l'istituzione di borse di studio o altre spese di «utilità sociale») sono stati il piatto forte dell'udienza pubblica della Corte costituzionale, occupando ben nove delle tredici cause a ruolo.

Il problema è stato sollevato da numerose commissioni tributarie di tutt'Italia secondo le quali l'impossibilità, totale o parziale, di detrarre dalla denuncia dei redditi spese come quelle indicate, violerebbero, in certe situazioni, una serie di precetti costituzionali, e soprattutto quelli sull'eguaglianza giuridica dei cittadini, sulla tutela della salute e sulla proporzionalità del prelievo fiscale alla capacità contributiva di ciascuno.

Nel caso, per esempio, delle detrazioni di spese mediche così come ammesse prima dalla legge n. [illegible] del 1962 sull'imposta complementare (360 mila lire al massimo) e poi dal decreto presidenziale n. 597 del 1973 sull'Irpef (la parte di essere eccedente il dieci o il cinque per cento del reddito a seconda che questo superi o no i 15 milioni), cinque commissioni tributarie hanno ravvisato un possibile contrasto con gli articoli 32 e 53 della costituzione.

Scopo dell'art. 53 — questa la tesi prospettata alla Corte — è di chiamare ogni cittadino a contribuire alla spesa pubblica in proporzione non al reddito «formale» ma alla ricchezza di cui egli possa effettivamente disporre anno per anno.

Ma non può costituire ricchezza disponibile quella parte di reddito che il cittadino ha dovuto impiegare per tutelare la salute propria o dei propri familiari, quella salute che secondo l'art. 32 della costituzione costituisce diritto fondamentale dell'individuo oltre che interesse della collettività.

Si è discusso poi delle detrazioni di spese per erogazioni a titolo di liberalità o per «utilità sociale» (come borse di studio o donazioni a enti morali, ospedali e istituti universitari) che la legge, e segnatamente l'art. 60 del citato decreto n. 597 del 1973, concede alle imprese e non anche alle persone fisiche; e della documentazione delle spese detraibili imposta — decreto presidenziale n. 600 del 1973 — alle persone fisiche e non alle imprese. In questi casi oltre al precetto costituzionale sulla proporzionalità del prelievo fiscale sarebbe violato quello sull'eguaglianza giuridica dei cittadini.

Di nuovo alla Camera le agevolazioni per l'edilizia

ROMA — E' probabile che ritornino alla Camera, perché modificate dal Senato, le misure fiscali per lo sviluppo dell'edilizia, cioè il disegno di legge del ministro Formica che tra l'altro contiene agevolazioni fiscali nelle compravendite delle case tra privati.

Ieri la commissione finanze e tesoro del Senato ha esaminato il testo trasmesso dalla Camera, ha concluso la discussione generale e oggi inizierà l'esame degli articoli. Il provvedimento dovrebbe, secondo il calendario, essere approvato oggi dall'assemblea.

INDAGINI SUI RESPONSABILI DEL CASO CIRILLO-UNITÀ

Falso documento: non fu solo un'idea di Rotondi

Conflitti di competenza tra i magistrati romani e quelli partenopei

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Luigi Rotondi non fu l'unico ideatore del falso documento destinato a coinvolgere nel caso Cirillo il ministro Vincenzo Scotti e il sottosegretario Francesco Patriarca; all'operazione avrebbero partecipato altre persone che gli inquirenti stanno ora tentando di identificare. È questo il convincimento del sostituto procuratore della Repubblica Antonio Marini.

A dare una svolta alle indagini sarebbero state nuove rivelazioni che Rotondi sta facendo in questi giorni, rivelazioni che hanno determinato immediate indagini per stabilire la loro fondatezza. Il risultato di questi accertamenti sembra deporre a favore di quanto ha detto l'imputato, tant'è vero che il magistrato romano, esaminati i nuovi elementi in suo possesso, ha riaffermato la convinzione che ormai non c'è più alcun motivo perché, per una medesima vicenda, si continui a indagare a Roma e a Napoli. Secondo Marini, la competenza è dell'autorità giudiziaria della capitale e se i magistrati di Napoli continueranno a far resistenza, il conflitto di competenza sarà inevitabile e dovrà essere perciò la Corte di Cassazione a risolvere la questione.

L'intenzione di Marini, dunque, è quella di riunire a Roma tutti gli atti delle due inchieste e di proseguire, quindi, l'istruttoria in maniera organica, visto che da quanto è emerso in questi giorni si è avuta la prova, inconfutabile, che il falso documento fatto pubblicare dall'«Unità» fu preparato a Roma, anche se, come sostengono i magistrati di Napoli, venne «rifinito» ad Avellino. Ma ciò non può avallare la tesi dei giudici partenopei, i quali sostengono che la competenza a proseguire l'inchiesta se non è loro non spetta sicuramente alla procura della capitale ma a quella del capoluogo irpino.

A dare un sostegno alla tesi di Marini c'è una precisa norma di legge, quella prevista dall'articolo 39 del codice di procedura penale, modificata da una legge dell'8 agosto del 1977, la quale afferma che la competenza resta radicata al luogo in cui il reato più grave fu commesso. E dato per scontato che il falso venne compiuto a Roma, non c'è alcun dubbio che Napoli debba cedere.

Il dottor Marini, comunque, ha deciso di lasciare ancora un po' di tempo ai colleghi partenopei per prendere le loro decisioni. Infatti in questi giorni sarà impegnato negli interrogatori di Rotondi, dal quale intende avere tutte le informazioni che non ha dato ai magistrati di Napoli e che potranno dare una nuova luce alla vicenda. Poi, la settimana prossima ci sarà l'inevitabile confronto tra l'uomo e la Maresca e quindi il magistrato romano sarà in grado di muovere ai due imputati, con un nuovo provvedimento, tutte le accuse che sono emerse da questa fase istruttoria.

Sergio Geraldini

I privilegi di Cutolo

ROMA — *I senatori radicali Spadaccia e Stanzani Ghedini hanno rivolto un'interrogazione al ministro della Giustizia in merito alla dichiarazione fatta dal Capo dello Stato sulla vicenda del trasferimento al carcere dell'Asinara del boss camorrista Raffaele Cutolo.*

Come è noto, il presidente della Repubblica Pertini in un'intervista rilasciata martedì a «La Repubblica» affermava, tra l'altro, di sapere che «nel carcere di Ascoli Piceno, Cutolo si era fatto raggiungere da una corte di mafiosi che lo servivano come camerieri. Subito ho telefonato al ministro Darida, gli ho detto che non era ammissibile una cosa del genere, che bisogna trasferirlo. Ora Cutolo andrà all'Asinara».

Intanto a Napoli il procuratore della Repubblica Alemi ha rimandato ai prossimi giorni l'interrogatorio del sindaco di Giugliano Giuliano Granata che aveva ammesso di essersi recato nel carcere di Ascoli Piceno per convincere Raffaele Cutolo a fare da intermediario con i brigatisti per ottenere la liberazione di Cirillo.

IL SEGRETARIO RIVENDICA LA «DIVERSITÀ» DEL PARTITO

«No» alle elezioni anticipate Ma Berlinguer se le aspetta

Qualche lieve accenno di autocritica - Attacchi e «mano tesa» verso i socialisti

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *Il no è rotondo, inequivocabile. Berlinguer lo ripete più volte lungo le cinquantacinque cartelle dattiloscritte della relazione con la quale ha aperto ieri i lavori del comitato centrale comunista. Il segretario del Pci si dice contrario alle elezioni anticipate. Ma proprio la sua insistenza nel tracciare un quadro dalle tinte fosche dell'attuale maggioranza dà l'impressione che Berlinguer in qualche modo sconti il fatto che prima o poi la situazione finirà per precipitare e che tutto verrà rimesso al giudizio delle urne.*

Per il leader comunista questa è un'eventualità da evitare anche perché il Pci non è nelle condizioni di sopportare a brevissima scadenza un confronto elettorale. Berlinguer per primo non si è nascosto le difficoltà che il partito attraversa. Ha fatto un po' d'autocritica, badando bene a non dare ragione agli avversari interni.

Per il caso Cirillo-Unità, non ha fornito la minima giustificazione dell'avallo concesso dalla segreteria alla pubblicazione degli articoli della Maresca. Infine, Berlinguer non ha inteso venire a patti con quanti gli rimproverano una linea politica orgogliosa. Anzi il leader comunista ha dato l'impressione di essere ancora suggestionato dall'idea di una diversità del Pci rispetto alle altre forze politiche, un Pci diverso sotto il profilo morale e in quanto a struttura.

Di qui il monito rivolto all'interno a non gettare alle ortiche il centralismo democratico e le sue ferree regole, e l'appello a moltiplicare la vigilanza contro possibili infiltrazioni di elementi provocatori nelle file comuniste.

«In qualche caso i provocatori sono stati smascherati, ma — ha incalzato Berlinguer — non per questo è il caso di abbassare la guardia, tanto più necessaria perché il Pci può essere oggetto di insidie e di manovre che hanno la "loro fonte all'esterno dell'Italia"». Su questo punto il leader comunista non ha aggiunto altro, lasciando in piedi gli interrogativi: a chi si voleva riferire, all'Unione Sovietica? O a quale altro paese?

Ma ad animare la relazione del segretario del Pci non è stata soltanto la preoccupazione di imporre una certa normalizzazione all'interno del partito. Berlinguer ha voluto smontare l'idea della governabilità che suggerisce l'attuale governo. Spadolini è impegnato in una corsa ad ostacoli che non è in grado di sopportare ancora a lungo. Prima o poi finirà per inciampare in qualche problema. Ma, attenzione, sorte non migliore potrebbe essere riservata a Craxi se riuscirà a sedersi sulla poltrona di presidente del consiglio.

Cambiando l'ordine dei fattori, il prodotto non cambia: questa è la tesi di Berlinguer che, dopo aver lanciato siluri velenosi verso i cugini di via del Corso, sembra voler tendere loro una mano lì dove propone al Psi una sorta di accordo mitterrandiano, alla rovescia naturalmente. Come dire a Craxi: stringiamo un patto per l'alternativa democratica che è un'ipotesi politica plausibilissima. Per realizzarla allarghiamo l'intesa alle forze laiche e mettiamo da parte la Dc, partito nei confronti del quale Berlinguer ha inteso ribadire le grandi distanze che lo seperano dal Pci.

Fin qui la proposta del leader comunista non riveste alcuna novità. Il discorso cambia però quando Berlinguer suggerisce l'idea di un ricorso anticipato alle urne qualora si presentassero le condizioni di un accordo tipo quello raggiunto in Francia da socialisti e comunisti. L'ipotesi berlingueriana non sembra essere altro se non una provocazione. Lo stesso segretario comunista è il primo ad essere consapevole che difficilmente Craxi potrebbe accettare un ruolo subalterno dei socialisti nei confronti del Pci.

E allora? Qual è la strategia di Berlinguer? La relazione al comitato centrale non offre risposte soddisfacenti a questi interrogativi, lascia piuttosto perplessi. Sembra quasi che il segretario comunista, riproponendo l'alternativa, in effetti rinunci ad assumere una scelta di campo ben definita. Resta il dubbio: che Berlinguer sia in fondo convinto che in ogni caso si arriverà alle elezioni anticipate?

Se così fosse, sarebbe giustificata l'orgogliosa difesa della diversità del Pci, lo sprezzante rifiuto della governabilità socialista, la scarsa considerazione verso i laici, lo snobbare di proposito la Dc.

R. R.

«COMUNICATO STAMPA» DEI DETENUTI

Sporcizia e poco cibo: protesta a San Vittore

Omissione di soccorso: assolti quattro medici

MILANO — Sono stati prosciolti in istruttoria quattro dei cinque medici di guardia del carcere di San Vittore incriminati nell'ambito dell'inchiesta sulle violenze avvenute il 22 e 23 settembre scorso in occasione del trasferimento ad altri istituti di pena di 133 detenuti.

Il giudice istruttore Italo Chitti ha emesso sentenza di assoluzione dei quattro per non aver commesso fatti ad essi ascritti e cioè omissione di soccorso e omissione di referto.

E' stato accertato infatti che i quattro sanitari, peraltro tutti dimissionari dall'incarico di medici del pronto soccorso del carcere milanese, operarono in quella circostanza in modo regolare eseguendo le certificazioni sugli appositi registri.

Intanto, con un «comunicato stampa» inviato in fotocopia alla redazione milanese dell'Ansa un gruppo di detenuti del carcere di San Vittore ha illustrato la situazione interna della casa di pena in questi giorni in cui «è in atto una manifestazione pacifica e non violenta», «al fine di ottenere che il codice e il regolamento penitenziario vengano attuati così come previsto dalla legislazione vigente».

«La direzione del carcere — continua il documento — risponde a queste legittime richieste con atti intimidatori e repressivi che hanno provocato la rottura del già precario equilibrio esistente».

Nel documento si afferma anche che il cibo è scarso, l'assistenza medica è insufficiente, che mancano i generi di primissimo conforto, che lo sporco dilaga e le immondizie si accumulano. In questa situazione i detenuti «chiedono di incontrare il procuratore generale della Repubblica, il magistrato di sorveglianza e il direttore generale per gli istituti di pena, Ugo Sisti».

Il direttore del carcere, dott. Siciliano, ha detto che le cattive condizioni di vita denunciate nel documento «sono diretta conseguenza dell'astensione dal lavoro che i detenuti attuano da tempo».

«L'assistenza medica — ha aggiunto — è stata ripristinata al completo, ma la scarsità del cibo dipende dallo sciopero dei detenuti addetti alle cucine, così come la biancheria è sporca per lo sciopero di quelli addetti alla lavanderia, e le immondizie si accumulano per le stesse ragioni».

«Abbiamo preso contatto con qualche ditta esterna — ha aggiunto il dott. Siciliano — per vedere di coprire la situazione in questo periodo, ma è chiaro che le ditte propongono contratti per lunghi periodi di tempo e dispiace dover appaltare fuori del lavoro che può restare all'interno del carcere».

Terroristi «dissociati» inviano un «giornalino»

MILANO — Un gruppo di detenuti del carcere di Alessandria, tutti provenienti da Prima linea o da organizzazioni dell'Autonomia e «dissociati dalla pratica armata prima dell'arresto», ha fatto pervenire all'ufficio Ansa di Milano un opuscolo di 32 pagine, intitolato «Contro le regole di questo assurdo gioco».

Si tratta di un vero e proprio «giornalino», come lo definiscono i redattori in un biglietto allegato all'opuscolo, che è stato spedito il 9 aprile per raccomandata da Mario Ferrandi.

Contrassegnato dalla dicitura «Numero zero» in copertina, l'opuscolo contiene numerose vignette e una serie di articoli, lettere (in parte già note) e testimonianze sui temi del fallimento della «lotta armata», della dissociazione dalla pratica del terrorismo, dell'avvio di «un processo concreto di pacificazione» come conseguenza della «sconfitta politica del terrorismo».

Vi sono poi alcuni grafici, «basati su dati presi esclusivamente dagli atti processuali», che danno un quadro numerico del rapporto fra «dissociati», «ritrattatori», imputati che negano e imputati che ammettono i reati contestati: l'indagine riguarda i più importanti processi contro Prima linea (Torino, Milano, Bergamo e Firenze). Fra gli autori dei testi pubblicati figurano, oltre a Ferrandi, Marco Donat Cattin, Giorgio Boccardi e Umberto Mazzola.

LA RELAZIONE DEL GARANTE PER LA STAMPA

La proprietà Rizzoli in commissione P2

ROMA — Il dott. Mario Sinopoli, garante per l'applicazione della legge dell'editoria, riferirà oggi alla commissione parlamentare che indaga sulla loggia massonica P2 quanto è stato dichiarato al suo ufficio dalla «Rizzoli S.p.A.» per la definizione dell'assetto azionario. È un atto che tutti gli editori debbono compiere, in ottemperanza al disposto della legge di riforma dell'editoria. E da questa dichiarazione, circa la reale proprietà dell'impresa editoriale, scatta il meccanismo delle provvidenze stabilite dalla legge.

Con il confronto di quanto detto al garante per la stampa, dott. Sinopoli, e alla «Commissione Anselmi» si potrà capire se i dirigenti del gruppo «Rizzoli-Corriere della Sera» hanno dichiarato il vero o no. Si tratta, in sostanza, di una «verifica incrociata», spiegano i componenti la commissione; i quali non sono ancora soddisfatti delle dichiarazioni loro rese in due interrogatori diversi da Angelo Rizzoli, Bruno Tassan Din e Roberto Calvi. «Se dovesse risultare che non è stato detto il vero — spiegano alcuni commissari — si dovrà anche rivedere le cifre erogate dal governo in favore del gruppo editoriale milanese».

Dopo l'audizione del dott. Sinopoli, la commissione proseguirà con una discussione interna nel corso della quale tutti i gruppi di lavoro interni alla commissione preposti ai singoli settori dell'inchiesta svolgeranno una relazione sullo stato dei propri lavori e sulle proposte conseguenti di adempimenti istruttori.

Intanto la «Commissione Anselmi» ha prelevato dagli archivi del Grande Oriente d'Italia l'elenco completo degli aderenti alla massoneria posti «in sonno» a partire dal 1.o gennaio dello scorso anno. È una operazione necessaria al fine di tentare di capire se il commissario Giorgio Pisanò, senatore del Msi-Dn, abbia realmente avuto informazioni valide a stabilire la reale portata degli iscritti alla loggia P2.

Il sen. Pisanò (Msi-Dn) tra l'altro scrive sul prossimo numero di «Candido» che un controllo compiuto sui documenti della loggia P2 sequestrati nel marzo dell'anno scorso ad Arezzo ha portato alla conferma delle rivelazioni fattegli dall'ex gran maestro della massoneria gen. Battelli sull'esistenza di un'ulteriore lista di altri 1.600 «fratelli coperti».

Secondo «Candido», l'analisi dei numeri delle tessere attribuite da Licio Gelli ai 950 affiliati di cui alla lista trovata ad Arezzo ha portato alla constatazione che le tessere iniziano con il numero 1600 come risulta dalla relazione pubblicata dalla commissione Sindona. La tessera numero 1600 — dice Pisanò — è intestata al generale Lo Prete, ex capo di stato maggiore della Guardia di finanza, latitante perché implicato nello scandalo dei petroli.

LA CONFERENZA STAMPA DEL GRAN MAESTRO SPINELLO

«Una massoneria anche di idee e non solamente degli scandali»

ROMA — «Non esiste solo la massoneria dello scandalo, ma anche quella delle idee». Questo il filo conduttore della conferenza stampa indetta dal Gran maestro Salvatore Spinello, del Grande oriente scozzese d'Italia.

Barba risorgimentale, eloquio brillante, il prof. Spinello ha parlato per oltre due ore polemizzando con gli attuali denigratori della massoneria, tirando in ballo uomini politici e note personalità e soprattutto accusando Licio Gelli di aver ridotto il «sogno massonico a un progetto aberrante».

«Gelli, un somaro di tre cotte, gran burattino i cui fili erano manovrati molto in alto» ha dichiarato il prof. Spinello aggiungendo: «La lista dei 953 nomi è stata costruita secondo un preciso schema politico: vi erano dentro solo quanti potevano essere riconosciuti della linea del cosiddetto preambolo in un'area che va da Forlani a Craxi. L'autore di tale disegno trovatelo voi».

«Un tempo essere massoni era un pregio, oggi un insulto — ha aggiunto ancora Spinello — un importante uomo politico sulla cui drammatica vicenda si apre oggi un processo, era massone. Ma non solo lui. Fate 10, 20, 100 nomi dei più noti esponenti del mondo politico, finanziario, imprenditoriale e scoprirete che sono tutti massoni».

Occasione dell'incontro con i giornalisti la celebrazione della dieta generale dell'ordine massonico convocata a Roma per il 18 aprile.

«In momenti di inespressiva ambiguità — ha detto il Gran maestro Spinello — non sfuggirà l'importanza di una specifica per quanto opinabile presa di posizione della massoneria ufficiale sul problema sempre prospettato, mai affrontato di un "nuovo modello di società".

Il nuovo modello di società sarà proprio il tema centrale della dieta generale dell'ordine massonico: «La libera muratoria come magistero morale della società umana».

Per il Gran maestro Spinello Gelli ha avuto un unico merito: quello di aver tentato di riunire le massonerie di ogni rito, alcune delle quali da tempo in guerra tra di loro. «Tale spaccatura risale al 1908 quando una parte dei fratelli della massoneria italiana, che traeva la sua denominazione dal palazzo Giustiniani di Roma dove era la direzione nazionale, si staccò e sotto la guida di un pastore protestante si collocò in piazza del Gesù.

Il riferimento storico è valso a sottolineare lo scontro attuale tra un'ala, che potrebbe definirsi tradizionalista della massoneria, quella del grande oriente scozzese, e l'altra maggiormente laica e più vicina alla sinistra di palazzo Giustiniani».

Comunicato del Consiglio di fabbrica

Il Consiglio di fabbrica de «Il Piccolo» denuncia la vergognosa e grave situazione che da quattro mesi vede trascinarsi stancamente gli incontri a livello nazionale tra le rappresentanze sindacali e la federazione degli editori per il rinnovo del contratto di lavoro dei poligrafici; e quindi anche di fronte alle preoccupanti prospettive di inserire le innovazioni tecnologiche nelle redazioni — che pregiudicherebbero numerosi posti di lavoro dei poligrafici — ha deciso di attuare una giornata di lotta per impedire l'uscita del quotidiano di venerdì 16 aprile.

Lo sciopero dei lavoratori de «Il Piccolo» è in concomitanza con quello del settore grafici.

I DIRIGENTI AMMINISTRATIVI IN AGITAZIONE MINACCIANO IL BLOCCO

Forse a maggio non percepiranno lo stipendio i 620 mila dipendenti delle Unità sanitarie

ROMA — Per i 620 mila impiegati delle Unità sanitarie locali si profila la minaccia di non percepire lo stipendio del mese di maggio. I dirigenti amministrativi del servizio sanitario nazionale (Ssn) minacciano infatti di attuare una protesta a sostegno delle trattative per il loro contratto di lavoro (che si stanno svolgendo dal mese di dicembre dell'anno scorso). Entro questo mese si dovrebbe definire un accordo stralcio al fine di consentire nuovi trattamenti economici e normativi entro la fine di giugno. Questa è la richiesta dei lavoratori, considerando il fatto che con il mese in corso scade l'esercizio provvisorio.

I bilanci del 1982 non sono stati approvati a causa delle inadempienze della parte pubblica. Pertanto i dirigenti applicheranno — secondo le indicazioni del loro sindacato — alla lettera le norme, attuando il blocco di tutte le attività gestionali delle Unità sanitarie locali.

Per il 26 e 27 aprile, a Ischia, si riunirà il consiglio nazionale del Cida-Sidirss, che adotterà tutte le decisioni del caso. Ma perdurando questo stato di cose, dicono i dirigenti «dal 1.o maggio nelle Usl potrebbe verificarsi una paralisi totale». I dirigenti hanno presentato la piattaforma rivendicativa, «strumento idoneo — secondo la Cida-Sidirss — per definire la perequazione dei trattamenti che deve precedere eventuali accordi sul tetto del 16 per cento a livello di governo».

Se questa è la situazione nazionale, non migliore è quella romana, dove si preannuncia la disdetta delle convenzioni. Infatti, all'agitazione degli specialisti convenzionati esterni, che dovrebbe venire attuata da lunedì prossimo con la chiusura degli studi e il successivo passaggio alla libera professione, che comporta il pagamento da parte degli assistiti, la Regione Lazio ha risposto annunciando la disdetta delle convenzioni a partire dal 15 maggio.

L'assessore alla sanità della Regione Lazio, Giulio Pietrosanti, ha inviato una circolare alle Unità sanitarie locali per invitare «a compiere un censimento delle strutture esistenti nel territorio, per individuare le caratteristiche e per procedere poi a nuove convenzioni». La circolare rileva pure che, in attesa di un piano organico, «è consentito caso per caso il ricorso alle strutture private nei casi nei quali la struttura pubblica dichiari per iscritto di essere impossibilitata a effettuare una determinata prestazione entro tre giorni dalla richiesta e dietro autorizzazione da parte del responsabile del servizio dell'Usl».

Alle decisioni adottate dalla Regione Lazio, gli specialisti convenzionali esterni hanno reagito immediatamente. La segreteria della Cuspe, riunita in vista dell'assemblea generale, ha rilevato con una nota che «la responsabilità di privare circa quattro milioni di romani del supporto indispensabile delle duemila strutture convenzionate esterne non potrà che ricadere interamente sulla Regione».

«Non si scopre oggi — sostiene la Cuspe — che le strutture pubbliche non riescono a far fronte alle esigenze. Negli ospedali le degenze si prolungano proprio perché esami e ricerche vanno a rilento».

La Cuspe osserva inoltre che per prima aveva prospettato la necessità della programmazione territoriale dei presidi e la loro articolazione secondo livelli differenziati di intervento: esami e ricerche di base effettuate dai laboratori convenzionati esterni, a stretto contatto con i medici di famiglia; esami più complessi nei laboratori delle Usl; ricerche cliniche.

Da «Lascia o raddoppia?» al carcere Giuseppe Littera suicida a 36 anni

TORINO — Si è ucciso nella sua cella delle carceri «Nuove» di Torino Giuseppe Littera, 36 anni, di Iglesias, padre di sei bimbi. L'uomo aveva avuto un breve periodo di notorietà nel '79, quando vinse due tornate della riedizione del quiz televisivo «Lascia o raddoppia?».

Finì in carcere il 29 ottobre 1981 perché, in preda alla disperazione, aveva ucciso l'amante Carmela Ligorio, di Brindisi, infermiera di 32 anni sposata e separata, con due figli.

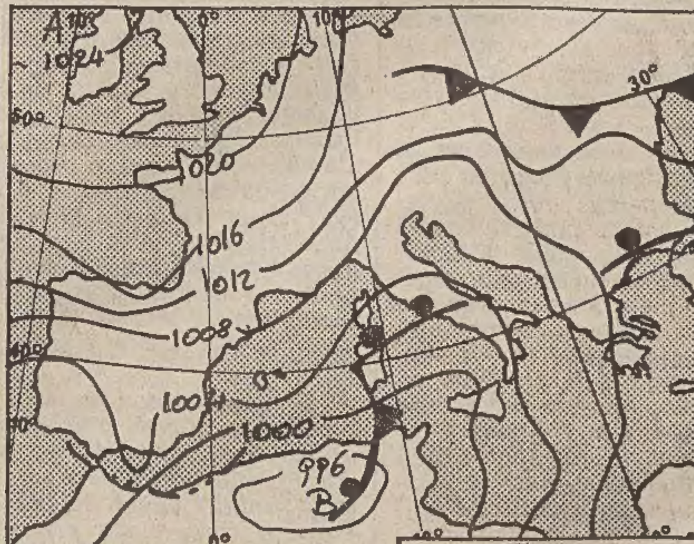
Il delitto avvenne perché la donna aveva deciso di lasciare Littera, dopo un anno di tormentata convivenza in cui i due, abbandonato il lavoro, avevano formato un complesso musicale e anche inciso, sull'onda del successo a «Lascia o raddoppia?», un disco di musica leggera. Nei giorni precedenti l'omicidio l'uomo aveva già tentato diverse volte di togliersi la vita.

Nuovo delitto della camorra

NAPOLI — Un pregiudicato, Aniello Puca, di 24 anni, è stato ucciso a Sant'Antimo, piccolo centro dell'entroterra napoletano. Gli assassini gli hanno prima sparato contro numerosi colpi di pistola e successivamente gli hanno reciso la carotide con un coltello, con cui l'hanno colpito anche al petto. L'ucciso era fratello di Giuseppe Puca, detto «Gepponé», ritenuto un «capozona» del clan di Cutolo.

Questo tipo di «rituale», oltre a testimoniare che si è trattato di un'esecuzione di stampo camorristico, dimostra che gli assassini hanno voluto dar prova di uno «sfregio» nei confronti del «clan» rivale.

Il tempo che farà



Situazione: alla circolazione depressionaria stabilitasi sul Mediterraneo centrale sono associate perturbazioni che muovendosi verso Nord-Est interessano l'Italia.

Tempo previsto: sulle regioni settentrionali condizioni di variabilità con precipitazioni sparse in graduale attenuazione. Sulle altre regioni ancora tempo perturbato con tendenza a parziale miglioramento sulla Sardegna e sul medio versante tirrenico.

Temperatura: senza variazioni di rilievo con tendenza a diminuzione al Nord e al Centro.

Venti: sulle regioni settentrionali moderati da Nord-Est con rinforzi sulle Venezie e sulla Liguria.

Mari: da mossi a molto mossi. Localmente agitati i bacini settentrionali.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 5, 7; Bolzano 5, 17; Verona 6, 12; Venezia 5, 11; Milano 5, 11; Torino 2, 10; Cuneo -1, 4; Genova 9, 16; Bologna 6, 9; Firenze 7, 12; Pisa 9, 14; Ancona 8, 12; Perugia 5, 9; Pescara 10, 12; L'Aquila 4, 9; Roma Urbe 11, 16; Roma Fium. 12, 17; Campobasso 6, 13; Bari 13, 18; Napoli 14, 20; Potenza 8, 19; S. M. Leuca 15, 18; R. Calabria 15, 24; Messina 16, 21;

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam n. 0, 9; Atene 14, 23; Bangkok p. 26, 33; Belgrado p. 5, 8; Berlino s. 2, 10; Bruxelles s. 2, 10; Buenos Aires n. 17, 23; Copenaghen s. 0, 7; Ginevra 2, 9; Helsinki n. 0, 5; Hongkong s. 21, 25; Honolulu n. 21, 28; Londra s. 5, 10; Los Angeles n. 11, 20; Madrid s. 10, 18; Miami n. 24, 27; Mosca n. 0, 13; Nuova Delhi s. 22, 36; Nuova York s. 6, 16; Oslo n. -1, 9; Parigi s. 2, 11; Perth p. 9, 22; Rio de Janeiro n. 17, 32; San Francisco n. 11, 17; Stoccolma -4, 5; Sydney 16, 23; Tokio n. 12, 20; Vienna n. 2, 9.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
LUCIANO CESCHIA
Direttore responsabile

Società Editrice Triestina p. a.
Via S. Pellico 8 - Trieste

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

CERTIFICATO N. 437 DEL 23-12-1981

GRUPPO RIZZOLI-CORRIERE DELLA SERA
Angelo Rizzoli
PRESIDENTE
Bruno Tassan Din
DIRETTORE GENERALE
DIRETTORE DIVISIONE QUOTIDIANI
Roberto Berti
DIRETTORE DIVISIONE PUBBLICITÀ
Achille del Castillo

LE OPERE DEL FILOSOFO CARLO MICHELSTAEDTER

La vita senza vita chiamata Rettorica

Di Carlo Michelstaedter, il filosofo goriziano morto suicida a soli ventitré anni nel 1910, Adelphi ripubblica tutte le opere a partire da «La persuasione e la rettorica», in libreria da pochi giorni (pagg. 213, lire 7000); l'edizione è a cura e con introduzione di Sergio Campailla.

Nato nel 1887 a Gorizia, da una famiglia italiana ebrea, Michelstaedter studiò matematica a Vienna e lettere a Firenze, dove si era trasferito nella speranza di dedicarsi alla pittura. Nel 1909 tornò a Gorizia per lavorare alla tesi di laurea; il 16 ottobre dell'anno successivo, dopo aver terminato le «Appendici critiche» alla «Persuasione e la rettorica» si tolse la vita con un colpo di pistola. Era un gesto che dava l'estrema conferma alle sue teorie filosofiche, dove il violento contrasto tra vita e morte — quest'ultima più «positiva» della prima — doveva risolversi in una ricerca di liberazione totale da impulsi, illusioni, costruzioni e costrizioni sociali. Su alcuni aspetti della personalità e dell'opera di Michelstaedter abbiamo chiesto un intervento del prof. Claudio Magris.

— Michelstaedter, come più tardi Slataper, si è occupato con passione di Ibsen, ed anzi la lettura delle opere ibseniane lascia una traccia profonda e determinante nel capolavoro di Michelstaedter, «La persuasione e la rettorica». Come si spiega quest'interesse degli scrittori giuliani e in che senso lo scrittore norvegese è presente nel pensiero di Michelstaedter?

«Nel libro di Slataper, uscito postumo nel 1916, Ibsen viene visto come un grandissimo e tragico poeta dello smascheramento, che svela la "megalomania della vita", la quale fa balenare all'individuo il miraggio di una realizzazione piena ed integra della sua persona, ma contemporaneamente lo tarpa e lo soffoca, gl'impedisce questa formazione completa ed armoniosa di se stesso e lo induce a sentirsi colpevole di questa mancata realizzazione di sé. Gli scrittori triestini della generazione vociana si confrontano, nella loro intransigenza morale che li spinge a cercare la poesia nella verità, con quella grandissima cultura europea — centroeuropea e scandinava — che viveva la propria crisi epocale, la crisi della "Kultur", del sapere e della sua organizzazione. Questa crisi portava a scoprire l'incolmabile divario fra la vita e la sua rappresentazione ossia la cultura, l'arte, la scienza, la filosofia.

«Ibsen si rivela il poeta del disagio della civiltà, della vita falsa in cui non c'è la vita vera bramata invano; è lo scrittore che vede tramontare la propria cultura — il razionale ordine imposto dal sapere ottocentesco al caos dell'esistenza — e scende nelle profondità inesplicabili della vita e delle pulsioni per portarle alla luce, ma per accorgersi che esse, una volta portate alla chiarezza della classificazione, sono morte e che la morte è il prezzo dell'analisi e dell'agnizione tragica.

«Ibsen è l'artista che, per ritrarre la vita, deve porsi al di fuori di essa e perderla; la rappresentazione — il sapere, la cultura, l'arte — equivale alla morte. Non c'è un senso che trascenda la vita, ma senza di esso la vita è perduta. L'essenza della civiltà è nichilismo, distruttivo e autodistruttivo; la civiltà appare fondata sul nulla e l'arte è la presa di coscienza di questa assenza o latitanza del valore».

— Che cosa legge Michelstaedter nell'opera di Ibsen?

«Michelstaedter vede in Ibsen il più grande poeta del nichilismo moderno, che ha scrutato a fondo la morte annidata nella vita e la rettorica, ossia l'enorme ingranaggio della cultura, col quale gli uomini incapaci di vivere riescono ad ingannarsi, a precludersi l'annientamento consapevolezza della loro mancanza di vita e di valore, di ciò che Michelstaedter chiama "persuasione" ossia il pieno possesso di se stessi.

«La persuasione, per Michelstaedter, è "il possesso presente della propria vita". Michelstaedter smaschera lo sviluppo della civiltà che priva l'individuo della persuasione ossia della forza di vivere possedendo pienamente il proprio presente e la propria persona, senza consumarli incessantemente nell'attesa di un risultato che ha sempre da venire, che non "è" mai. La vita alienata assomiglia al peso, che vuol solo scendere sempre più in basso senza fermarsi mai, perché la sua vita è questo bisogno inappagato, è la "mancanza della sua vita". Gli uomini vivono solo "intanto", aspettando che giunga la vita e bruciandola in quell'attesa, sperando — come dice la bellissima canzone popolare veneta riportata da Michelstaedter — "che i sassi deventa paneti" e "che l'acqua deventa sciampagna", e soprattutto "sperando / che vegnerà l'ora / de andar in malora / per più no sperar".

«E' il ritratto della nostra vita, che perdiamo perché speriamo spesso che passi presto, affinché sia passato, con essa, ciò che nel nostro presente ci angoscia, qualche ansia o qualche incertezza di cui attendiamo smaniosamente la fine. Così l'esistenza, privata di un fondamento, di un valore centrale che dia senso ad ognuno degli attimi ed alla loro successione, è un mero dileguare, un continuo nonessere, una fuga oscura; è il precipitare di quel peso di cui parla Michelstaedter, che ci fa chiedere a noi stessi, di continuo, come Oblomov: quando si vive?».

— Si tratta di una crisi moderna?

«Per Michelstaedter si tratta di un'alienazione filosofica che inizia agli albori dell'occidente, quando alla sapienza — all'indivisa unità di vivere e pensare — subentrano il sapere e l'organizzazione del sapere e cioè la "rettorica"; i due ultimi esempi di integrità sono Parmenide, per il quale l'essere non può essere consegnato al niente, e Socrate, con l'inscindibile totalità della sua esperienza, nella quale ogni attimo è pervaso da un valore assoluto. Già con Platone e con Aristotele, per Michelstaedter, comincia la rettorica ossia l'organizzazione, l'istituzione, la tecnica del sapere — la falsa e letale sicurezza del porto, come egli dice — nelle sue poesie — con la quale gli uomini distolgono lo sguardo dalla verità, dal largo mare aperto e sconfinato. Ibsen mostra questo mare aperto, una vista liberatrice per il "persuaso" che sa sopportarla e annientarla per chi non la regge».

— Che rapporto c'è fra «La persuasione e la rettorica» e le poesie?

«Come tutti i grandi libri "La persuasione e la rettorica", ora ripubblicata nella preziosa e rigorosa edizione critica curata da Sergio Campailla, è insieme una bruciante testimonianza personale e la diagnosi oggettiva d'un fenomeno epocale, un'opera di rigore concettuale e di ala poetica, al modo dei dialoghi platonici o delle "Operette morali" di Leopardi. Dai poemi sulla natura dei filosofi presocratici a Lucrezio o a Musil, le grandi parole sul mondo ignorano la scolastica distinzione tra pensiero e poesia, come se un vero pensiero potesse essere una pedanteria priva di vita e la poesia un esaltato e impreciso fantasticare. Michelstaedter, ad esempio, è più poeta nel suo trattato, nel suo serrato argomentare, che nei suoi versi.

«Nelle liriche Michelstaedter — il quale condanna il suicidio quale suprema inautenticità, quale massima ansia di consumare la vita — sente invece la seduzione del nulla, soggiace al richiamo della morte che promette l'oblio dall'angoscia di un vivere che in ogni istante è insidiato dal morire. L'eternità del mare evocato nelle poesie, nella quale sembra che tutto *sia*, fermo per sempre, e che niente possa tramontare, si trasforma in un'infinita distesa del nulla. Nelle poesie Michelstaedter sembra confessare l'incapacità di essere persuaso, il timore di vivere anch'egli come il peso o sperando che venga presto l'ora di andare in malora per non essere più costretto a sperare. E Michelstaedter sapeva che, se egli fosse stato incapace di persuasione, sarebbe stato certo incapace anche di rettorica, cioè di non accorgersi del vuoto e del nulla.

«Il grande poeta della persuasione dubita di saper vivere persuaso: e la vita persuasa non consiste in attimi eccezionali ma nella semplicità quotidiana, nel valore che riempie di significato ogni più piccolo gesto, è la vita vissuta secondo la parola di Cristo — uno dei grandi "Persuasi" di cui parla Michelstaedter — il quale ammonisce, nel Vangelo, a non lasciarsi turbare nel proprio cuore e a non sacrificare la vita alla preoccupazione di mantenerla».

Il crudele «do ut des»

Il brano che segue è tratto da «La persuasione e la rettorica» di Carlo Michelstaedter, edizione Adelphi.

La peggior violenza si esercita (...) sui bambini sotto la maschera dell'affetto e dell'educazione civile. Poiché colla promessa di premi e la minaccia dei castighi che speculano sulla loro debolezza e colle carezze e i timori che alla loro debolezza danno vita, lontani dalla libera vita del corpo, si stringono alle forme necessarie in una famiglia civile: le quali come nemiche alla loro natura si devono appunto imporre colla violenza o colla corruzione Più ancora la stessa fede, la stessa volontà del bene è sfruttata per l'utile della società. La grande aspettazione d'un valore è via via adulata con la finzione d'un valore nella persona sociale che gli si tien sempre davanti agli occhi come quella che egli debba, imitando, in sé stesso educare.

«Tu sarai un bravo ragazzo come quelli che vedi là andare alla scuola, sarai come un grande». Gli si forma il mito di questo bravo scolaro grande, e ogni cosa appartenente allo studio, alla scuola acquista un dolce sapore: l'andare a scuola, la borsa per i libri ecc. E si forma la gerarchia dei valori in rapporto alla superiorità della classe: «Se sarai bravo, il prossimo anno, non scriverai più sulla lavagna, ma in quaderno! e con l'inchiostro!». Tutti approfittano di quest'anima in provvisorio che sogna «il tempo quando sarà grande», per violentarla, «incamiciarla», ammanettarla, metterla in via assieme agli altri a occupare quel dato posto, e respirar quella data aria sulla gran via polverosa della civiltà.

Fin dai primi doveri che gli si impongono, tutto lo sforzo tende a renderlo indifferente a quello che fa, perché pur lo faccia secondo le regole con tutta oggettività. «Da una parte il dovere dall'altra il piacere». «Se studierai bene, poi ti darò un dolce — altrimenti non ti permetterò di giuocare». E il bambino è costretto a mettersi in capo quei dati segni della scrittura, quelle date notizie della storia, per poi avere il premio dolce al suo corpo.

«Hai studiato — adesso puoi giuocare!». E il bambino s'abitua a considerar lo studio come un lavoro necessario per viver contenti, se anche in sé sia del tutto indifferente alla sua vita: ai dolci, al giuoco ecc. Così gli si impongono le determinate parole, i determinati luoghi comuni, i determinati giudizi, (...) della convenienza e della scienza, che per lui saranno sempre privi di significato in sé ed avranno sempre soltanto tutti quel costante senso: è necessario per poter avere il dolce, per poter giuocare in pace: la sufficienza e il calcolo.

Quando al dolce e al giuoco si sostituisca il guadagno, «la possibilità di vivere» — : «la carriera», «la via fatta», «le professioni» — lo studio o la qualsiasi occupazione conserveranno il senso che il primo dovere aveva: indifferente, oscuro, ma necessario per poter giuocare poi, cioè per poter vivere ai miei gusti, per mangiare, bere e dormire e prolificare. Così ne potremo fare un degno braccio irresponsabile della società: *Un giudice*, che giudichi impassibile, tirando la proiezione dalla figura che l'istruttoria gli presenti sulle coordinate del suo codice, senza chiedersi se questo sia giusto o meno. *Un maestro*, che tenga 4 ore al giorno 80, 90 bambini chiusi in uno stanzone, li obblighi a star immobili, a ripetere ciò che egli dica, a studiare quelle date cose, lodandoli se studino e siano disciplinati, castigandoli se non studino e non s'adattino alla disciplina, — e non s'accorga d'esser un uomo che sta esercitando violenza sul suo simile, che ne porterà le conseguenze per tutta la vita, senza sapere perché lo faccia e perché così lo faccia — ma secondo il programma imposto. *Un boia*, che quando uccida un uomo non pensi, che egli, un uomo, uccide un suo simile, senza sapere perché l'uccida. Perché egli non veda mai altro in tutto ciò che quell'ufficio indifferente su cui non si discute ma che gli dà i mezzi per vivere, e sia istrumento inconsapevole.

LAVORI IN CORSO: COSA PREPARANO I NARRATORI DELLA REGIONE | 3

Povera gente che si voleva bene

Carolus Cergoly: c'era una volta una città felice di nome Trieste



Forse un giorno diranno che è stato l'ultimo suddito dell'Austria, che è rimasto teneramente avvinto all'Impero, in un abbraccio carico di grande ironia; non un epigono, forse un «cantore», anzi, un poeta. Carolus L. Cergoly, settantaquattro anni, dopo il grande successo ottenuto con «Il complesso dell'imperatore» (Mondadori, 1979) tornerà quest'anno a raccontare in forma di favola un'altra storia triestino/austroungarica, la storia di come Trieste si affidò all'Austria seicento anni fa con l'Atto di dedizione.

Per far vivere la vicenda (proprio quest'anno in cui cade il centenario), Cergoly ha rispolverato un testo teatrale scritto cent'anni fa da Domenico Rossetti, «Il sogno di Corvo Bonomo», e ne ha tratto un racconto che probabilmente uscirà nello stesso volume — curato da Bompiani — che comprende anche un testo di Ferruccio Fölkel.

«Giallo e nero era il mio impero» è dunque un sogno. Nel consesso dei nobili che discutono sulle possibilità di salvare Trieste dal prepotere di Venezia e del Patriarcato di Aquileia, il nobile Corvo Bonomo si addormenta e sogna. Immagina Trieste nel 1800, e la vede ricca e potente. Si sveglia di botto e dice: «Signori, andiamo a Graz. Andiamo dal duca Leopoldo e diamogli in consegna la città. Ne verranno cose grandi».

Questo lavoro è fatto e finito, e ne pubblichiamo la parte iniziale, dove la cadenza della fiaba, quel parlare sommesso e musicale che contraddistingue il lessico di Cergoly è quanto mai trasparente, assomiglia a quello delle sue poesie... dialettali? «No, non dialettali — corregge — io le chiamo "lessicali". Ne uscirà una nuova raccolta, che ho intitolato "Opera 79 in sostantivo amore"».

Come si traduce, Cergoly, questo titolo, in termini un po' più prosastici? «Vuol richiamare un titolo di musica, i titoli di Mozart. Come si intitolano i suoi concerti?... Non si chiamano forse "Sonata K eccetera eccetera in fa bemolle"? Il mio non è in fa bemolle, ma in sostantivo amore. Sono parole d'amore».

Intanto, di questo «rampollo di una belle époque a tinte austroungariche» — come lo definì Andrea Zanzotto — stanno uscendo in Austria e in Svezia le traduzioni del «Complesso dell'imperatore», mentre altre idee ancora si accumulano e aspettano il momento di cadere sulla pagina: «Sto lavorando a un altro libro ma, mi dispiace, non ho che appunti sparsi per ora. Si chiamerà: "Fermo là in poltrona". Storia di un uomo stanco e disilluso che si ritira in una sua proprietà».

La tesi, come dire, è abbastanza chiara, il suo sottotitolo — dice Cergoly — potrebbe anche essere: «Tutte le disgrazie che capitano a chi lascia la propria tranquilla stanza...».

C'era una volta un Impero e questo Impero si chiamava Impero d'Austria. Era un grande Impero non tanto grande da potersi confrontare con gli Imperi grandissimi ma non tanto piccolo da non potersi confrontare con gli Imperi grandi. Anche la sua capitale la bella, la gaia, la sapiente, la frivola e walzerrina e seriosa Vienna era un poco più piccola delle altre capitali d'Europa ma un poco più grande di quelle che non fossero di solito le grandi capitali.

L'Impero era una proprietà privata della famiglia degli Habsburg o con fonetica italiana Asburgo.

Ma questi Asburgo chi erano?

Erano originari dell'Argrovia, cantone di Helvetia, e avevano su di una montagnola una specie di castelluccio con torre quadrata e casa incollata alla torre e la casa aveva piccole finestre e un portone stretto stretto di rovere fortificato di ferro.

La gente di Argrovia chiamava questo castelluccio «Habichtsburg» cioè rocca dello Sparviero.

Ma la famiglia che lo possedeva e lo abitava non aveva fisionomia d'uccello rapace perché era una famiglia tranquilla di poca spada e di poca lancia e di parlar piuttosto usignolo (...).

Gli Asburgo erano anche molto prolifici e ogni anno le cicogne, sempre di buona luna, portavano bambini e bambine dalle labbra carnose e dai capelli color grano d'agosto (...).

Dove l'Adriatico finisce nel suo estremo Nord in una curva di questo mare incantevole e suadente si trova Trieste, anzi il Trieste, come lo chiamavano nei tempi antichi la gente antica.

Il gran porto di mare, il porto che serviva tutto l'entroterra dell'Impero, il grande porto austriaco pieno di vita, di giovinezza e di mare. Trieste una immagine del mondo, hohò Trieste città gentilissima e mercantistica, città ponte, odori di spezie e di coloniali, Trieste pacifica e domestica, ombelico del mondo oh pianeta Trieste.

Trieste città fedelissima e immediata all'Impero col suo Imperatore Signore di Trieste... e allora?

E allora? C'era una volta una spruzzaglia di povere case di poveri pescatori che pescavano in un mare ricco di pesci e di sirene con povere reti tutte buchi, rattoppi e strappi.

Dietro a queste povere case una manciata di altre povere case di poveri agricoltori con poveri campicelli tutti polvere di calcare in frantumi di bora.

E questa povera gente si voleva bene e volendosi bene andavano d'accordo un accordo tutto in viola d'amore.

Gli agricoltori con occhio lucido di verde guardavano il mare e i pescatori con occhio fresco di salsedine guardavano i campicelli di calcare in frantumi.

Poi tutti guardavano il Sole quando si sveglia e quando va a dormire e s'inchinavano a questo Sole, che fa cantare gli uccelli e mette i pesci in allegria di nuoto, come fosse un grande pescatore o agricoltore vestito di raggi in splendore di polvere d'oro (...).

Carolus L. Cergoly

Quando soffiava l'orco

Ferruccio Fölkel: ancora Trieste tra la storia e la leggenda

Questa è la storia del Carso. Anzi, del Carso e di Dio. Dopo le Grandi Fatiche della Creazione, il sesto giorno Dio scese dal monte Tricorno; aveva sulle spalle un sacco, e nel sacco un masso enorme. Il diavolo per fargli un dispetto forò il sacco, e la pietra rotolò. Quella pietra divenne il Carso.

Questa leggenda slovena ed altre ancora entreranno nel libro che Ferruccio Fölkel sta ultimando di gran carriera, un libro su Trieste che forse farà parlare, come tutti i libri su questa città ipersensibile, e forse come tutti i libri di Fölkel stesso (qualcuno ancora ricorda «La risiera di San Sabba»).

Fölkel vive a Milano, ha da poco lasciato la Mondadori dove operava nel settore degli Oscar; è triestino di madre goriziana, nonni e bisnonni abitavano a Vienna. «A Trieste torno adesso un po' più volentieri — afferma — ma fino a qualche tempo fa provavo un grande disagio. Malinconia da lontano, insofferenza da vicino...».

Il libro che sta nascendo (e uscirà da Bompiani quest'anno) sarà diviso in tre parti assai diverse: una sulla storia di Trieste, del Litorale adriatico e dell'antica Contea di Gorizia-Gradisca, una sulle leggende, una terza sullo sviluppo artistico e urbanistico. Il senso di questo lavoro è di trascegliere un diverso itinerario attraverso il quale leggere una terra, portare a galla i dimenticati (anche coloro che fanno parte della cultura slovena), ridimensionare qualcun altro (ad esempio Graziadio Isaia Ascoli, il glottologo goriziano che, seppur sviluppò una ricerca linguistica di un'ampiezza e profondità raramente uguagliate, tuttavia «ha tagliato la corda per andare a Firenze — nota Fölkel — appena ne ha avuta la possibilità. Non ha capito la realtà della sua terra. Lui, poi, facilitato com'era dall'ambiente stesso in cui era nato: a mezza strada tra il mondo tedesco, italiano e ladino»).

E si parlerà delle ragioni «personali» e non solo culturali che han portato Michelstaedter al suicidio, e si parlerà anche — per arrivare alla contemporaneità — di Romolo Cosolo, un poeta goriziano che scrive poesie in «bisiaco», «un dialetto ormai tanto raro». E ancora — tornando indietro — di Joyce, «che era in fondo uno scrittore anche triestino». E poi ancora di Winckelmann, Casanova e Sir Richard Burton.

Un libro polemico? già si chiede qualcuno. «Più che polemico — risponde Fölkel — un libro che vuol fare riflettere, incitare alla curiosità. Certo, dico anche "che cosa sono" i triestini. C'è ad esempio un capitolo su psichiatria e psicanalisi, e riproduco un articolo di Franco Basaglia forse ancora inedito (fu stampato allora sulla rivista "Ponterosso"). Posso così parlare del carattere nevrotico — come appunto dice Basaglia — dei triestini, e di questa città che è cresciuta in fretta e poi in fretta è crollata. Si trova in una posizione che io chiamo il "poligono di tiro": tra Nord, Sud, Est e Ovest. E c'è stato un periodo in cui, grazie a questo, ha vissuto una fortuna temporanea, ed è stato con Maria Teresa».

Ma questa storia/leggenda/saggio fino a che punto arriva? C'è uno sguardo che da Milano si allunga fino alla Trieste e alla regione di oggi? «No. Mi fermo alla seconda guerra mondiale. Dopo, è vita vissuta, non c'è di che meditare».

Parliamo un po' di favole. La prima (quella che pubblichiamo) è stata scritta e ideata da Fölkel stesso, storia della bora, di un orco così innamorato e così poco ricambiato da una gentil contessina, che per il dolore e la rabbia soffia a più non posso. La seconda (storia di come nacque Trieste) è riadattata su una traccia esistente; la terza è quella del Carso e del masso, una tipica leggenda slovena.

E poi, Fölkel, che altro? Sì, qualcos'altro ancora, ma di cui non si può ancora anticipare il dettaglio: una storia scritta a quattro mani. Due mani son le sue, le altre sono appunto «top secret». Il tema? Che il mondo, nonostante tutto, non è dei giovani, perché hanno fallito. Una specie di «mondo visto dai cinquantenni» — spiega — e ambientato a Milano. E Trieste stavolta non c'è? «Trieste c'è, ma non si vede».

(...) C'era una volta ai bordi del Carso interiore, non lontano da Gorizia, in un piccolo territorio che si chiamava Hrušica, vicino a una chiesetta che si chiama Sveti Jeromen, San Geronimo, un Orco dal corpo orrendo e dalla bellissima voce.

Tutte le giovani contadine di Strane, di Ubeljsko, di Bucovje si erano innamorate della sua voce. E molte di esse, ingannate, gli si erano concesse e poi, indossato il costume delle feste, si erano dedicate per il resto dei giorni al Signore Satana.

Giunse però una sera a Wippach, a poche leghe di Sveti Jeromen, una nobile donna giovane e bellissima. Costei viveva a Vienna. Ma suo padre, assai fedele e assai legato all'imperatore, in quel territorio aveva un feudo. Giunse dunque la nobildonna al castello il quale si ergeva ai bordi del fiume Vipacco, come lo chiamano gli italiani, Vipava come lo chiamano gli sloveni, Wippach come lo chiamano i tedeschi. Nella torre del castello, detta di Baumkirchner, la stupenda ragazza aveva diritto a una sala così enorme così enorme così enorme che si apriva su tutti i punti cardinali. E dalle finestre munite di potenti inferriate si poteva scorgere anche l'ampia dolcissima vallata del dolcissimo fiume, verso Ustje, verso Aidovščina.

Quella notte scoppiò un temporale con saette saette saette e la giovane, che a Wippach si chiamava Ilica, non riusciva a dormire. Sentì nel buio intervallato dal chiarore dei lampi una carezzevole voce di uomo lamentarsi. Ilica si alzò dal letto e andò a una delle finestre, quella rivolta verso la vetta più alta del monte Nanos, il Guhi vrh.

«Chi si dispera?» chiese la coraggiosa e esperta ragazza.

«Sono io. Sono io» rispose con voce lamentosa l'Orco.

«Dove sei?» chiese la ragazza.

«Sono qui sull'altopiano di Hrušica, a Sveti Jeromen».

«Perché ti lamenti?» chiese lei.

«Te lo dirò quando sarò da te».

«Vieni allora» disse la ragazza. E aggiunse: «Come ti chiami?».

«Mi chiamo Ig» rispose l'Orco con voce suadente.

«Vieni Orco Ig» disse la ragazza.

«Come fai a sapere che sono un Orco?».

«Me l'hanno raccontato alla corte dell'imperatore dove vivo quasi tutto l'anno. Mi hanno detto: «Se nella tua torre di Baumkirchner senti la dolcissima voce di un maschio, quella è dell'Orco Ig. Perché a Vipacco sul Nanos nella Hrušica soltanto le femmine hanno una voce dolce e suadente. I maschi parlano con voce gutturale».

L'Orco era rattristato. Non voleva farsi vedere, poiché sapeva di essere tanto ma tanto ma tanto brutto — oramai il trucco della bella voce gli era inutile —, desiderava tuttavia di vedere la ragazza. Chiese Ig a Ilica: «Come ti chiami?». «Mi chiamo Ilica, ma alla corte dell'imperatore mi chiamano Schneeglöckchen».

«Sei bella, Schneeglöckchen?» domandò l'Orco.

«Sì» rispose lei. «I dragoni dell'imperatore dicono che io sia bellissima». Aggiunse: «Sono convinta che mi vorresti vedere e magari anche possedere. Commetteresti un errore enorme, Orco Ig. Tu sai che la torre di Baumkirchner è inespugnabile. Ho ai miei ordini trenta uomini fortissimi dai lunghi scudisci che ti catturerebbero e ti frusterebbero a sangue. Ritorna sui tuoi monti. Se mi vedessi, non potresti prendermi e soffriresti moltissimo».

«Ma io soffro già adesso, contessina».

E l'Orco Ig si mise a piangere e come piangeva dal suo naso e dalla sua bocca uscivano soffi d'aria violenti. Nel frattempo il temporale si era acquietato, ma la temperatura era scesa, e la neve incominciava a cadere sulle cime più alte del Nanos. Ig piangeva e soffiava sempre più forte, tanto che il soffio divenne un vento che raggiungeva la violenza della bufera, così che la neve era diventata un turbinio straordinario di fiocchi bianchi.

Ilica sapeva che Vippach e il suo castello, posti sottovento, erano difesi dalle cime del Nanos e non si preoccupava troppo di quello che succedeva sul Carso. Perché Ig, la faccia rivolta al Carso, piangeva e soffriva, soffiava e piangeva e la corrente discendente investiva violentemente da una parte Pivka, Iliriska Bistrica e finiva oltre Fiume, oltre l'isola di Krk, nel Quarnero; dall'altra, colpiva Senošeče, Divaca, la Val Rosandra, Trieste e giungeva nel mezzo del golfo della fortunata/sfortunata città.

Così ogni volta che Ig ripensava a Ilica, a Schneeglöckchen, si metteva a piangere, e soffiava con tale violenza che tutto il Carso ne era spazzato.

Un giorno, ritornata a Vienna, Schneeglöckchen raccontò a un servo di corte, a un letterato italiano, la storia di Ig. Costui ne aveva sentito parlare, tanto eccezionale era l'accadimento.

«Come mai» chiese la contessina «hanno chiamato Bora il soffio dell'Orco Ig».

Rispose il servo di corte: «L'ha soprannominato così un prete ignorante che non parlava nessuna lingua, tranne un cattivo latino. Invece di chiamarla Boreas, che vorrebbe dire vento del nord, la chiamò Bora». «Che bel nome» disse Schneeglöckchen. La contessina non gli aveva creduto e, distratta, perché doveva abbigliarsi per un grande ballo offerto dall'imperatore, pensava che quel nome bisillabo fosse poco poetico. «Br» aggiunse «che freddo», togliendo alla parola Bora le due vocali.

Adesso Ig deve essere molto malato, o molto vecchio, perché non piange più e non soffia più. Oppure, come gli uomini, ha imparato a dimenticare. Sta dimenticando Schneeglockhen? Anche la Bora sta abbandonando Trieste! Trieste che si allontana dalla fortuna. Si tratta di una decadenza irreversibile? O della perdita della propria identità? Trieste ha mai avuto un'identità? Soltanto un volto? (...).

Ferruccio Fölkel

Essere di montagna

Gina Marpillero al secondo libro resta fedele alla sua Carnia

«Giunta a questo punto della mia vita, a me serve più che altro raccontare, non tanto per far piacere agli altri, quanto per far piacere a me stessa». Così annunciò sul risvolto di copertina del suo primo romanzo («Essere di paese», Mondadori, 1980) Gina Marpillero, una signora che oggi, a settant'anni squillanti, sta per tentare il suo secondo esperimento letterario.

Nata nel 1912 ad Arta, in Carnia, se ne sradicò a vent'anni per scendere — e impiegarsi alla Società Filologica friulana, e sposarsi — a Udine; ha due figli, Fabiano e Caterina, e una fresca energia: «Facile il primo romanzo! mi ripetono tutti in continuazione. La vera prova è il secondo. Io l'ho appena finito, e sono proprio piena di incertezze. Non l'ho fatto ancora leggere. A nessuno».

Lanciata due anni fa come un «caso» letterario perché un esordio a sessantotto anni — femminile, per giunta — non si vede tutti i giorni sul mercato editoriale, la Marpillero continua con la sua prosa pulita e perbene la rievocazione dell'orgogliosa Carnia, su una traccia espressamente autobiografica.

Il probabile titolo? «Una casa nella pianura». È la sua storia personale, di ragazza trapiantata dai monti del Friuli più aspro, chiuso e superbo nella sua povertà, alla ricchezza gonfia di pregiudizi e compromessi della «Bassa». Giovanna, il personaggio che adombra l'autrice da giovane, si scava un difficile passaggio tra abitudini, mentalità e sentimenti, assai diversi e quasi stravolti.

«C'è poi un episodio, anche quello vero — riassume la Marpillero — che rivela in pieno questo scontro tra monti e pianura: in Carnia una madre non sposata avrebbe tenuto con sé il proprio figlio, ed entrambi sarebbero stati accettati dalla collettività (in fondo, anche le donne sposate non vedevano mai i loro mariti emigrati, e allevavano i bambini da sole). In questo la donna carnica ha praticamente anticipato il femminismo. Ma in pianura vige il Potere della proprietà. Il bambino illegittimo viene assorbito nella famiglia padronale, e la ragazza è risarcita con qualche striscia di campo... Ecco, oltre alle vicende che compongono la trama, il mio libro, in fondo, sta qui».

(Il brano che pubblichiamo è tratto da «Una casa nella pianura»).

(...) La Giovanna ha sempre amato di più i campi della sua terra, così piccoli e irregolari, prati come fazzoletti fioriti, umili e modesti. Campi così familiari e così inseriti nel terreno dietro alle case, che facevano parte delle case stesse.

Qui il sole non arrivava, come dalle sue parti, da dietro alla montagna, quasi venisse tutto d'un tratto a curiosare, ma si alzava pian piano dalla campagna che circondava il paese e compariva in lontananza dietro alla stalla filtrando attraverso le inferriate delle finestre, arrivando come spezzettato nella cucina e nel tinello.

Al tramonto non si sapeva bene dove andasse a finire. Calava giù lentamente fino a terra e pareva si disfacesse al contatto con i campi.

Non giocava a nascondersi come lassù nel suo paese, dove un momento era a tutta grandezza, poi si spegneva di colpo dietro a una montagna raffreddando l'aria, quindi ricompariva, dava un'altra riscaldata alla vallata e salutava definitivamente prima di sistemarsi in un ulteriore nascondiglio.

Le avevano dato quasi fastidio questi cortili invasi da galline, oche, tacchini. Nel piccolo c'è più poesia — pensava — ed aveva riso da sola, perché da bambina interrogando una sua compagna le aveva chiesto quante galline possedeva sua madre e lei le aveva risposto: «Noi abbiamo una sola gallina!». «Così poche?». «Voi quante ne avete?». E la Giovanna rispose — con una certa superbia — «Noi ne abbiamo due!».

E adesso qui in questa grande casa di benestanti della Bassa, non le hanno forse neanche mai contate. Tante donne lassù davano addirittura un nome alla propria gallina: la blance, la rosse, la spelade (la bianca, la rossa, la spelata), ecc. C'erano anche vere conversazioni fra di loro; parevano ammaestrate e si aveva l'impressione che capissero d'essere importanti da come si permettevano di venire a beccottare fino in cucina, se c'era qualche briciola di pane sul pavimento, e magari salivano anche sulla credenza se erano un po' più sbirre (svelte) e intelligenti. I galli avevano pochissima importanza, anzi quasi nessuna; non si sentivano mai nominare. Per far nascere i pulcini si ricorreva alle uova fecondate che venivano da fuori, dalla Bassa; perciò il gallo era pressoché superfluo (...).

Aveva perso la sua terra, le donne che venivano per casa, i sapori, gli odori, le miserie, le storie, le allegrie, i fiori dei boschi, la neve, l'aria sempre limpida, il sole che si spegneva e si riaccendeva, il profilo delle montagne che sapeva a memoria come quello d'un parente, i temporali corti e violenti, i lampi che di notte illuminavano la valle trasformandola come in uno scenario di teatro, le mucche così partecipanti al nucleo familiare, le galline addomesticate, i raccolti così ridotti ma così concentrati di sapore e di profumo.

Doveva inserirsi ed amare un altro mondo, anche questo piccolo, paesano, abbastanza vicino e simile al suo, ma non era il suo.

La Giovanna fu sempre attenta a non pronunciare mai una parola che avesse il tono o l'espressione usati alla Bassa. Era come un legame ed un patto con se stessa di non tradire le sue abitudini. La mia cadenza nel parlare la devo tener salda ad ogni costo — pensava — non devo modificare in nessun modo il mio essere di montagna. Agli occhi dei frequentatori della famiglia questo fatto era più che altro una nota di discredito.

«Guardi signora — le aveva detto una volta una ragazza che veniva a fare i lavori per casa — di non fidarsi della Pina, che ha la lingua lunga; l'ho sentita io con le mie orecchie dire che lei è una di lassù, una montanara». E si cercava di insinuare che i montanari sono senza Dio, che da loro il sole nasce alle undici del mattino e tramonta alle undici e mezza, che in una certa vallata alle galline che fanno l'uovo all'aperto devono applicare una specie di sacchetto, se no l'uovo rotola giù fino nel fiume in fondo alla valle, che c'è un paese dove tutti hanno il gozzo, che in una località avevano cercato di chiudere i raggi del sole in un baule, tanto erano rari, per tirarli fuori nelle giornate scure quando il sole non compariva per niente.

Non poteva contestare, perché alcune di queste insinuazioni erano vere, o con uno sfondo di presa in giro che rasentava la verità, ma più sentiva criticare la sua terra e più l'amava. E proprio come quando in casa c'è una persona con qualche difetto fisico e si spera di scoprire anche negli altri qualche pecca, così lei cercava dentro di sè di demolire tutto quello che in fondo era abbondanza, comodità, benessere, per elogiare e lodare tutto quello che invece era povertà, disagio, difficoltà (...).

Gina Marpillero

CRONACHE DEL NORD - EST

DOPO L'ACCORDO A SEI IN REGIONE

Riassetto della giunta: mercoledì 21 l'elezione dei due nuovi assessori

Papabili Solimbergo (Pli) e Bertoli (Psdi)

TRIESTE — Mercoledì prossimo gli assessori della regione aumenteranno di numero. È la conseguenza diretta degli accordi siglati fra i sei partiti della nuova maggioranza: Dc, Psi, Psdi, Pri, Pli e Us. I nuovi membri dell'esecutivo saranno, secondo tali accordi, un socialdemocratico e un liberale. Secondo gli ambienti della maggioranza, i «papabili», dati ormai per sicuri, sarebbero Renato Bertoli per il Psdi e Paolo Solimbergo per i liberali.

Se l'elezione dei due nuovi assessori si svolgerà come nelle previsioni, anche il consiglio dovrà rinnovare di conseguenza le proprie strutture. L'elezione di Bertoli renderebbe automaticamente vacante la vicepresidenza. A questa carica dovrebbe essere designato — stando sempre alle indicazioni della maggioranza — il socialdemocratico Bernardo Dal Mas, attualmente presidente della quinta commissione permanente (lavori pubblici, urbanistica). Tale elezione avverrà il giorno dopo, cioè giovedì 22 aprile. Sempre in seguito agli accordi di maggioranza a sei, il consiglio regionale ha già provveduto a ristrutturare in parte le commissioni permanenti anche con l'elezione del rappresentante dell'Unione slovena (il consigliere Stoka) a presidente della settima commissione legislativa (trasporti, traffici e turismo).

Il presidente della giunta, Comelli, nella presentazione delle dichiarazioni programmatiche, aveva ricordato che l'esapartito, pur nella continuità del programma della Giunta tripartita, tendeva a un rafforzamento dell'azione della Regione.

Socialisti allarmati dal ritardo degli aiuti al Friuli

TRIESTE — Dopo il Pci, anche i socialisti esprimono allarme per i ritardi che gli stralci alla legge finanziaria minacciano di provocare sull'opera di ricostruzione. In una loro interrogazione i consiglieri regionali Ermano e Pittoni stimolano la giunta a prendere le opportune iniziative per fronteggiare la situazione e chiedono una convocazione del consiglio perché si riferisca in merito a quello che viene definito «un preoccupante stato di cose».

I socialisti manifestano preoccupazione anche per le notizie su «eventuali difficoltà riguardo al cammino parlamentare del disegno di legge sul rifinanziamento delle legge 546». Si sottolineano «le conseguenze gravissime cui andrebbe incontro l'opera di ricostruzione, qualora il rifinanziamento della 546 subisse ritardi e intralci» e si ribadisce il momento particolarmente delicato che attraversa l'opera di ricostruzione.

IL COMITATO RISTRETTO DELLA COMMISSIONE BILANCIO HA DECISO

«Via libera» della Camera ai miliardi per lo sviluppo

Ne sono previsti tremila - Per le facoltà a Udine la mediazione del ministro Bodrato

ROMA — Il comitato ristretto della commissione bilancio della Camera, cui è stato affidato l'esame della legge governativa che rifinanzia la ricostruzione del Friuli terremotato, ha licenziato ieri un testo in cui lo stanziamento complessivo viene elevato dagli iniziali 2350 miliardi a quasi 3 mila miliardi di lire. Tenendo presenti una proposta di legge del Pci e gli emendamenti della Dc e del Psi, il testo unificato aggiunge infatti 500 miliardi di lire per il finanziamento di appositi progetti per lo sviluppo occupazionale e produttivo: 200 miliardi per le zone terremotate montane e 300 miliardi per le aree in crisi di Trieste, di Gorizia, della Bassa friulana e del Sanvitese.

Sono poi confermati i finanziamenti per il raddoppio della ferrovia Pontebbana (300 miliardi), per la sistemazione idrogeologica (100 miliardi), per lo scalo merci di Cervignano, per le strade statali e l'autostrada. Il testo unificato andrà ora al parere delle altre commissioni competenti della Camera e poi esso, se non vi saranno opposizioni di qualche gruppo, sarà assegnato in sede legislativa direttamente alla commissione bilancio: ciò permetterà di evitare l'aula con conseguente abbreviazione dei termini per l'approvazione definitiva.

Nel corso della stessa riunione — alla quale erano presenti il sottosegretario al tesoro on. Tiraboschi in rappresentanza del governo, il relatore on. Orsini e i deputati regionali Bressani, Tombesi e Maria Piccoli della Dc, Fortuna del Psi, Baracetti, Colomba, Cuffaro e Migliorini del Pci, e Aurelia Gruber Benco della LpT — ha inoltre affrontato la controversa questione dell'istituzione di due nuove facoltà (medicina ed economia e commercio) presso l'Università di Udine.

Date le ribadite riserve dei parlamentari triestini su tale proposta (Tombesi e Cuffaro si sono infatti discostati dalle posizioni degli altri esponenti dei due partiti), il rappresentante del governo on. Tiraboschi ha infine convenuto che sull'argomento venga sentito personalmente il ministro all'istruzione, on. Bodrato.

A quanto risulta Bressani, Fortuna e Baracetti hanno insistito sul diritto dell'Ateneo udinese di svilupparsi autonomamente, mentre Tombesi ha chiesto senz'altro lo stralcio del relativo articolo dalla legge per la ricostruzione e Cuffaro ha ripetuto con Tombesi che la richiesta è immotivata sia dal punto di vista funzionale sia da quello della logica dell'unità regionale, ma semmai poggia proprio su una concezione bipolaristica della regione, rischiando di attenuare anche la solidarietà verso il Friuli terremotato dal momento che tale proposta si inserisce appunto nella legge per la ricostruzione. E qui il comitato ristretto ha accolto il proposito del sottosegretario Tiraboschi di rimettere la delicata questione all'arbitrato del ministro Bodrato.

In una successiva dichiarazione l'on. Tombesi (Dc) ha rilevato che il problema deve essere affrontato «sulla base di un programma formulato a livello ministeriale, che tenga conto delle esigenze di integrazione e complementarietà degli studi e del miglior uso delle limitate risorse finanziarie disponibili».

Ed ha reso noto d'aver chiesto, che vengano sentiti, prima del ministro Bodrato, i rettori delle due Università.

Stessa richiesta è stata avanzata dal comunista Cuffaro, di fronte al «pericolo di uno scontro sterile e dannoso per entrambi gli atenei: due università in lotta e declassate non servono né a Trieste né a Udine per quanti corsi e facoltà possano accumulare». Infine dalla Gruber Benco (LpT) è stato espresso fra l'altro auspicio che l'opera del ministro Bodrato valga a «risparmiare a Trieste ulteriori mutilazioni funzionali».

Secondo congresso dei quadri direttivi

GORIZIA — A palazzo Attems di Gorizia l'associazione sindacale dei quadri direttivi ha tenuto il suo secondo congresso regionale. Il segretario regionale Marini ha ricordato come il congresso si sia inserito in un momento delicato per la categoria che deve affrontare — ha detto — preconcette ostilità e lottare per il riconoscimento delle libertà sindacali.

Il segretario regionale Borgiani ha parlato dell'accresciuta attenzione da parte delle forze politiche e sociali nei confronti dei quadri direttivi e dei ceti produttivi. «Per tale ragione — ha concluso Borgiani — anacronistici appaiono i tentativi dell'amministrazione regionale di contrastare una realtà che dimostra una crescente vitalità e serietà professionale.

LA PRIMAVERA PERTURBATA DAI «RITORNI» DELL'INVERNO

Raffiche record sulla regione

Bora oltre i cento a Trieste, vento forte altrove - Nevicate ieri in Slovenia

TRIESTE — *Raffiche di bora oltre i 100 chilometri orari (con una punta a 115 la notte scorsa), cielo coperto con leggere spruzzate di pioggia, e temperature minime di poco superiori ai 5 gradi, hanno contraddistinto la giornata di ieri nel capoluogo regionale. Per il secondo giorno, dopo il sole delle feste di Pasqua, il colpo di coda dell'inverno ha intirizzito la città.*

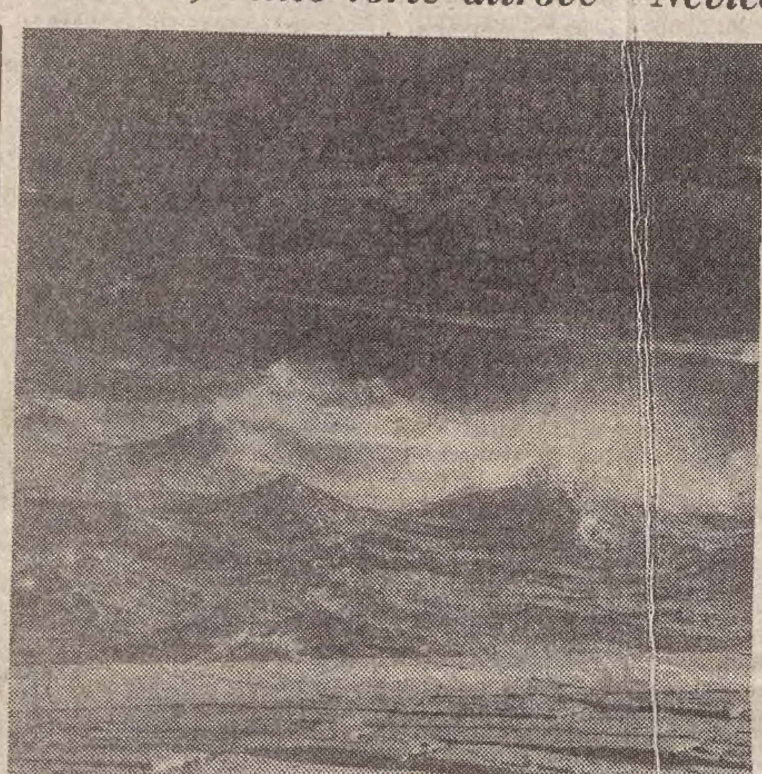
Un vento forte e fastidioso è stata la nota meteorologica dominante anche nel resto della regione, dove comunque è piovuto. Negli altri capoluoghi di provincia le temperature notturne erano livellate sui 6 gradi e sono salite di poco nel corso della giornata. Minime sottozero invece in Carnia. A Tarvisio c'è stato ieri mattina un leggero nevischio. Cielo coperto al Piancavallo dopo la leggera spruzzata di neve di martedì. Tutte le cime più alte sono imbiancate.

La bora «scura» a Trieste ha rallentato le operazioni in porto e alcuni sbarchi e imbarchi hanno dovuto essere sospesi. I vigili del fuoco triestini sono stati impegnati in numerosi interventi, del resto abituali nelle giornate con forti raffiche: le chiamate sono state per antenne, comignoli, grondaie pericolanti. Il record della bora in aprile — ricorda il prof. Silvio Polli, l'esperto triestino — spetta al 21 aprile di due anni fa, quando si registrò una raffica a 126 orari. Negli ultimi 80 anni un'altra punta si è avuta l'8 aprile 1978 con 122 orari.

Finora non si segnalano danni alle colture, sebbene vi sia qualche preoccupazione dopo che i tepori della prima decade hanno fatto ovunque germogliare le piante da frutto. Soprattutto nell'Isontino e nella Bassa si ricorda la gelata d'aprile dell'anno scorso, il giorno di Pasqua, che causò gravi danni specie alla viticoltura e ai frutteti.

Maltempo anche in Istria e nel Fiumano. Lungo le strade che portano al Gorski kotar è fatto obbligo agli automobilisti di avere a bordo le catene.

In tutta la Slovenia le cime sopra i novecento metri sono copiosamente imbiancate già da tre giorni. Ieri mattina è ripreso a nevicare con intensità nella fascia fra Postumia e il Monte Nevoso.



Corriera rovesciata dalla bora presso Fiume

FIUME — 21 persone sono rimaste ferite in un incidente della strada provocato da una forte raffica di bora, avvenuto lungo la strada costiera dell'Istria orientale, a una quarantina di chilometri da Fiume.

Una corriera di linea, proveniente da Zara e diretta a Pola, è stata rovesciata dal vento che soffia con violenza, da l'altroieri, su tutta l'Istria e la regione del Quarnero, ed è successivamente finita in un dirupo. A bordo si trovavano 24 persone, sette delle quali sono rimaste ferite in modo grave. In quel momento il vento soffiava a 60-80 chilometri all'ora, con raffiche a 120 all'ora.

Rapotez non sarà risarcito dallo Stato

TRIESTE — È stata respinta dalla Corte d'appello di Trieste la richiesta di risarcimento di danni avanzata da Luciano Rapotez, l'uomo che nel 1955 venne accusato con altre quattro persone di un efferato delitto, e rimase in carcere per trentun mesi prima di venire assolto con formula piena il 2 marzo 1961.

Il delitto avvenne il 15 settembre 1946 nella villa di Valle San Bartolomeo dell'orefice Giusto Trevisan; vi furono trucidati a colpi d'arma da fuoco l'orefice, la sua fidanzata e una cameriera. Il Rapotez — che dalla terribile accusa e dall'incarcerazione ebbe la vita rovinata — ha chiesto a suo tempo un risarcimento di 150 milioni al ministero degli Interni.

In primo grado la richiesta venne respinta ed ora la sezione civile d'appello ha confermato quella sentenza, ritenendo però compensate tra le parti le spese di giudizio, senza accollarle al ricorrente. Del caso si riparlerà probabilmente in Cassazione.

Convegno regionale di invalidi e mutilati

Sabato, alle ore 10, nella sala maggiore dell'Aci di Trieste (via Cumano 2) si terrà il convegno regionale dell'Associazione mutilati e invalidi di guerra, per l'esame della situazione assistenziale e sanitaria. Vi parteciperanno oltre duecento mutilati per dibattere il tema «Diritto all'assistenza e assistenza di diritto».

Un pullman sarà a disposizione dei soci alle ore 9 in piazza Oberdan (Casa del combattente) per il trasporto alla sede del convegno.

Comunità montane: ripartiti i miliardi

TRIESTE — I fondi statali assegnati alla Regione per le sue dieci comunità montane sono stati ripartiti dalla giunta su proposta dell'assessore alla pianificazione e bilancio.

Questa la ripartizione in quote: 1) Carnia 544 milioni; 2) Val Canale 346 milioni; 3) Livenza 151 milioni; 4) Meduna-Cellina 308 milioni; 5) Arzino 246 milioni; 6) Gemonese 178 milioni; 7) Tarcentino 249 milioni; 8) Valli del Natisone 244 milioni; 9) Collio 90 milioni; 10) Carso 169 milioni.

Vienna interessata al collegio di Duino

TRIESTE — Il governo austriaco ha deciso di distaccare un proprio insegnante, a carico del bilancio dello stato, e di dare due borse di studio per studenti austriaci al Collegio del mondo unito dell'Adriatico. Lo ha confermato ufficialmente il direttore generale del ministero dell'istruzione dott. Leo Leitner a una delegazione composta dall'on. Corrado Belci, presidente del collegio, da M. Antonin Besse e Sir Derek Dodson della United world colleges e dal rag. Giorgio Pontoni incaricato dell'amministrazione regionale.

La delegazione ha inoltre proposto ai Länder della Stiria e della Carinzia e alla città di Graz le forme di collaborazione possibili per rafforzare ulteriormente la presenza di studenti dell'Austria.

LA PREMIAZIONE IL PRIMO MAGGIO

Stelle al merito a 22 lavoratori

TRIESTE — In occasione del primo maggio verranno insigniti, come già negli anni scorsi, 22 nuovi «maestri del lavoro» della regione. La cerimonia della consegna delle «Stelle al merito del lavoro», concesse dal Presidente della Repubblica a dipendenti distintisi per singolari meriti di perizia, condotta morale e attaccamento al lavoro, si svolgerà alla Camera di commercio di Trieste.

Le «Stelle al merito del lavoro» sono state così ripartite fra le quattro province della regione: 8 a Pordenone, 6 a Udine, 5 a Trieste e 3 a Gorizia. Ed ecco i nomi dei nuovi «maestri».

In provincia di Pordenone (per anzianità di servizio prestato): Renato Pavan (38 anni di servizio), impiegato, ex operaio in pensione delle officine Savio; Vittorio Targhetta (37 anni) impiegato in pensione, ditta Antonio Torres; perito Primo Morettin (34 anni) impiegato, in pensione, Intex Spa di Pordenone; Egidio Zaia (33 anni) di Sacile, impiegato, industrie Della Valentina di Cordignano (Treviso); Attilio Giro (32 anni) impiegato, in pensione, Galvani Porcellane di Pordenone; Corrado Piccinin (30 anni) impiegato, ex operaio, D'Agnese spa di Brugnera; perito Felice Bertolin (29 anni), impiegato, ex operaio, Zanussi; rag. Giovanni Tami (29 anni) dirigente alla Banca popolare di Pordenone.

In provincia di Udine: Nestore Sebastianutti (40 anni) impiegato, ditta Morassutti; Antonio Rossi (39 anni) di Amaro, impiegato, ex operaio, in pensione della Cartiera di Tolmezzo e Prealpine; rag. Carletto Treu (35 anni) dirigente del cartificio Ermolli di Moggio Udinese; Giuseppe Pecoraro (30 anni) di Povoletto, dirigente, ex operaio, industria Patriarca di Reana del Rojale; dott. Lorenzo Scarpis (30 anni) dirigente Banca del Friuli; Pietro Celotti (27 anni) di S. Daniele del Friuli, dirigente, ex operaio, della Snaidero di Majano.

In provincia di Trieste: Giovanni Stagni (47 anni), impiegato, ex operaio, in pensione, Arsenale Triestino; Giusto Chicco (41 anni) impiegato, ex operaio, GmT; Egeo Glavina (38 anni), impiegato, ex operaio, GmT; Renato Lorenzi (31 anni), impiegato, ex operaio, distillerie Stock; perito Gianfrancesco Boschi (29 anni) dirigente della Sotck.

In provincia di Gorizia: Luigi Ninin (46 anni) impiegato, ex operaio, in pensione, industrie Safog; Erminio Sinico (45 anni) di Ronchi dei Legionari, impiegato, ex operaio, in pensione, GmT Trieste; Stelvio Carraro (39 anni), di Monfalcone, impiegato, ex operaio, dell'Italcantieri.

■ EDILIZIA — È iniziato in commissione l'esame del disegno di legge in materia di edilizia residenziale pubblica. Il provvedimento intende riordinare la vasta produzione legislativa della Regione in questo settore. «L'intervento pubblico nel Friuli-Venezia Giulia ha raggiunto livelli dal 15 al 40 per cento rispetto alle medie nazionali che variano dal 2 all'8 per cento.

■ INFLUENZA — L'epidemia di influenza a Fiume, stando ai rilievi dell'istituto di epidemiologia, ha colpito finora cinquemila persone. Ad essere colpiti sono principalmente i bambini.

PROVENIENTE DALL'ASIA IL CANE PROCIONE FA CAPOLINO NELLE NOSTRE ZONE

Quel muso da ladro che ama le ore piccole

TRIESTE — E' un vagabondo, ama le ore piccole e porta una mascherina da ladro. Viene dalla lontana Asia orientale e da qualche tempo — dopo una lunga marcia — ha fatto la sua comparsa ai confini della regione. Non è una volpe, non è un tasso, né un cagnolino. Si tratta del «cane procione» (Nyctereutes procyonoides), il Tanuki dei giapponesi. Originario, con varie sottospecie, dell'Asia orientale (Giappone, Cina, Indocina, Siberia S-O) fu descritto per la prima volta a Canton nel 1834 dallo zoologo Gray. Introdotto negli anni '30 in Unione Sovietica, il cane procione si è progressivamente diffuso verso Ovest, raggiungendo a Nord Svezia e Finlandia, a Sud la Romania, e nella nostra direzione Polonia, Germania, Cecoslovacchia, Ungheria, Croazia e Slovenia.

Qui fu segnalato dallo scrivente già nel 1976 nella selva del monte Nevoso, e ora un esauriente articolo di Boris Krystufek, del museo di storia naturale della Slovenia, ne conferma sulla rivista «Lovec» la segnalazione a pochi chilometri da Trieste, nella riserva di Divaca-Gaberk, dove un cacciatore, Mitja Rebec, lo ha anche fotografato.

Il cane procione è un piccolo canide dal tronco allungato e le zampe corte, alto alla spalla circa 20 centimetri e lungo 80, di cui una ventina rappresentati dalla coda. La pelliccia, lunga e foltissima, è bruno-grigiastra nelle parti superiori, molto scura inferiormente e sugli arti. Sul muso, appuntito, il pelo è più corto e forma una mascherina simile a quella del procione lavatore.



Da solo o in piccoli gruppi, il cane procione conduce vita prevalentemente notturna ed errabonda, usufruendo come rifugio per lo più di vecchie tane di volpe o di tasso, ma anche scavandone di proprie. Abita boschi fitti, boschetti e pendii con vegetazione a macchia, preferibilmente presso zone paludose, corsi o specchi d'acqua. Si nutre prevalentemente di piccoli mammiferi e insetti, ma anche di bacche e frutta, uccelletti e uova, rettili, anfibi, chiocciole. La sua curiosa abilità di pigliar pesci a colpi di zampe standosene sulle rive dei corsi d'acqua gli è valsa anche il nome di «cane pescatore». D'inverno può andare in semiletargo. L'accoppiamento avviene a fine inverno-inizio primavera, con una gestazione di otto mesi e una cucciolata di sei-otto piccoli. Questi, all'inizio dell'inverno sono già indipendenti, ma il gruppo familiare rimane spesso unito sino alla buona stagione.

Il cane procione emette versi lamentosi, sbuffi e miagolii; si muove dando l'impressione di una certa goffaggine e indolenza (i giapponesi lo chiamano anche «cane che dorme»). E' animale mite, che vive e si riproduce bene anche in cattività.

Nei paesi d'origine il cane procione viene attivamente cacciato (fuorché in Giappone, dove ora è rigorosamente protetto) per la pelliccia e la carne, che per i nostri palati ha però un sapore sgradevole.

Da noi, accertatane ormai la presenza è necessario prendere immediati provvedimenti di protezione, studio e controllo di questa nuova specie, la quale viene ad arricchire la nostra fauna.

F. P.

GIORNALE DI TRIESTE

L'INTERO SETTORE IN PIENA CRISI

Licenziamenti a raffica nei laboratori di analisi

Il «Franchi», inquisito dall'Usl, chiude entro il mese

Il 30 aprile, lo studio biomedico «Franchi» chiuderà i battenti e gli attuali otto dipendenti si troveranno in strada. Il direttore, Roberto Franchi, aveva già inviato il 14 marzo le lettere di licenziamento, dopo che nei mesi precedenti la stessa sorte era toccata ad altri due dipendenti. Coinvolto in un'indagine di una commissione ristretta dell'Unità sanitaria locale e in una successiva inchiesta della magistratura per alcuni presunti illeciti, il laboratorio «Franchi» cesserà il convenzionamento con l'Usl il 10 maggio. Ma c'è un'ultima possibilità. «Tutto è subordinato alla sentenza del Tar, al quale abbiamo presentato ricorso, dice il titolare Roberto Franchi . Nella delibera di disdetta della concessione, approvata dall'assemblea dell'Usl, c'erano infatti a nostro avviso imperfezioni formali e procedurali, di merito e di contenuto. Se la convenzione dovesse decadere, il nostro carico di lavoro sarebbe ridotto all'uno per cento o anche meno. In caso contrario, ci troveremmo nella stessa condizione degli altri laboratori privati».

E, soprattutto in prospettiva, non si tratta di una situazione molto rosea. Il settore dei privati è infatti in crisi. La politica dell'Unità sanitaria, tendente a privilegiare le strutture pubbliche, sta tagliando l'erba sotto ai piedi dei laboratori convenzionati. Vista la flessione generale del carico di lavoro, i titolari degli studi di analisi cittadini (circa una decina) si sono incontrati alcuni mesi fa per far fronte alla situazione. Alcuni avevano già preparato qualche lettera di licenziamento. Anche perché la crisi sembra destinata ad accentuarsi.

Dopo due settimane di chiusura, che avevano temporaneamente dirottato sui privati quasi tutto il carico di lavoro dei laboratori pubblici, ieri ha riaperto i battenti il nuovo laboratorio computerizzato di via Lamarmora nato dalla fusione con quello dell'ex Inam di via Farneto. «Tra un paio di mesi dovrebbe riuscire a fare 400 prelievi al giorno su una media giornaliera di 600 in città. Attualmente, invece, le strutture pubbliche sono al di sotto di quota 200», dice Gianfranco Granara, dell'Uls.

Per adeguarsi alla nuova flessione, molti laboratori si vedranno costretti a licenziare altri dipendenti. «Qui c'è un clima da si salvi chi può», dice un tecnico biologico, appena licenziata da un laboratorio triestino. «Alcuni dipendenti licenziati si sono rivolti alla Cgil e alla Uil, ma il sindacato non si mobilita», interviene Paolo Evangelisti, anch'egli tecnico biologico.

«Il sindacato si è sempre battuto per il potenziamento delle strutture pubbliche», dice Massimo Mucchina della Uil. «È una vergogna che nell'81 si siano spesi 4 miliardi per i laboratori privati nella provincia di Trieste. Certo, ai licenziati bisogna dare la possibilità di partecipare ai concorsi banditi presso le strutture pubbliche per assorbirli nei laboratori dell'Usl».

SCHIANTO ALLA «CURVA DELLA MORTE»

A ridosso delle case il colosso impazzito

Un altro camion in un fosso a Borgo San Sergio



Un autotreno frigorifero si è rovesciato ieri mattina, poco prima delle 7 all'altezza del palasport di Chiarbola. Il pesante mezzo, carico di sgombri congelati, stava scendendo dall'altopiano lungo la statale 202. Solo il muretto di cemento armato, costruito a protezione delle sottostanti case, è riuscito a frenarne la corsa e a evitare così una tragedia.

Ora, i due autisti irlandesi sono all'ospedale: il conducente, Anthony Reidy, con il femore rotto (prognosi 40 giorni), e il suo aiuto, Michael Bajnell, con contusioni al torace e varie escoriazioni (10 giorni).

L'autotreno, nell'urto, si è disintegrato, spargendo sull'asfalto venti tonnellate di pesce. I vigili del fuoco sono intervenuti con l'autogrù da 16 tonnellate, che subito si è rivelata quasi impotente a rimuovere dalla carreggiata l'autotreno. Fortunatamente, nella corsia opposta è passata una gru da 40 tonnellate di una ditta di Monfalcone. In un'ora e mezzo, la «202» è stata così liberata e i netturbini hanno potuto recuperare gli sgombri per avviarli all'inceneritore.

I carabinieri (appuntato Carota e carabiniere Di Felice) hanno cercato a lungo i documenti del veicolo e del carico tra le lamiere, ma senza esito. Non si sa ancora di chi sia il camion e nemmeno dove fosse diretto.

Nella stessa mattinata di ieri, un altro camion è invece precipitato in uno scavo profondo un metro e mezzo in via Peco, a Borgo San Sergio, e ha rotto una condotta del metano da 150 millimetri. Lo scavo era stato coperto con alcune lastre di acciaio dagli operai della ditta Mazzaroli. Il peso del veicolo le ha sfondate, costringendo poi i tecnici dell'Acega a tappare la falla.

■ LADRI — Ignoti ladri, dopo aver sfondato la porta d'ingresso dell'abitazione di Giuseppina Segulia Zarotti, via Molino a Vento 33, si sono impossessati di 60 mila lire che erano nascoste in un barattolo custodito in cucina.

Libertini (Pci) sui problemi della casa

Il sen. Lucio Libertini, responsabile della sezione trasporti, casa e infrastrutture della direzione nazionale del Pci, sarà a Trieste domani e sabato per una serie di incontri. Alle 17.30 di domani, al Ridotto del Verdi, terrà una conferenza promossa dal circolo «Che Guevara», e alle 21, nella sala riunioni del quadrilatero di Melara, parteciperà ad un incontro con gli abitanti del grande complesso per illustrare le proposte del Pci sulla riforma degli Iacp. Sabato, alle 17.30, nella casa del popolo di Borgo San Sergio, ci sarà un analogo incontro con gli abitanti di quel rione.

Pensionati Acega-Act

Acega e Act rammentano ai propri pensionati che dal 16 aprile saranno in distribuzione i modelli 101, relativi all'anno 1981, alla portineria di via Bellini 1/d, dalle 8 alle 13 di tutti i giorni feriali.

Bilancio Usl

La relazione sul bilancio dell'Unità sanitaria locale sarà presentata lunedì 19 (alle 18, nella sala del consiglio comunale) dal presidente Pangher all'assemblea dell'Usl. Nelle sedute del 27, 29 e 30 aprile, si passerà alla discussione e al voto.

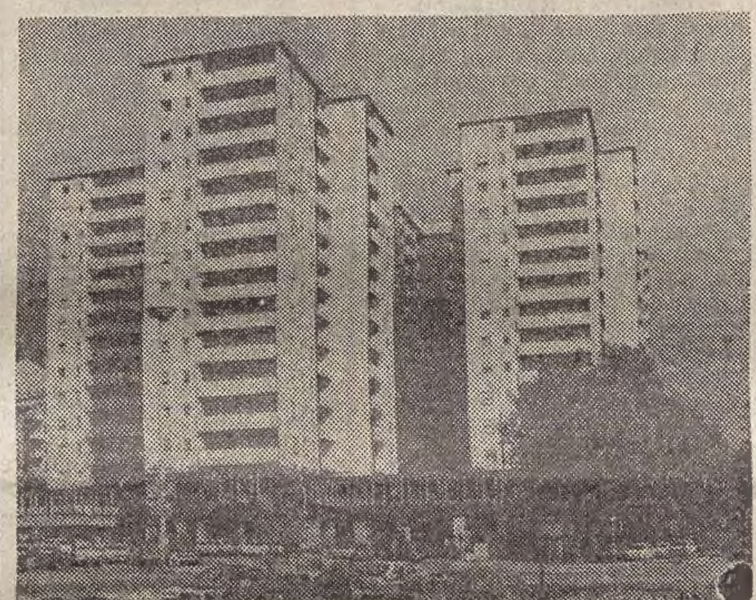
SUGGERIMENTO DEL SUNIA AGLI INQUILINI SCONTENTI

Pulizie troppo care nelle case Iacp? «Fatele da voi» l'alternativa proposta

«Il riscaldamento ha costi eccessivi e le scale di casa sono sempre sporche? Inutile lamentarsi con l'ente pubblico che dovrebbe fornire i servizi: pensiamoci direttamente noi». Gli inquilini delle case Iacp di Trieste si son sentiti lanciare una proposta, del tutto nuova per la nostra città, da parte del Sunia, che ha promosso appositamente una riunione.

Di fronte al continuo aumento delle spese per avere scale pulite, cortili decorosi e alloggi riscaldati, di fronte al fatto che gli stessi servizi sono in alcuni casi del tutto inefficaci, il Sunia propone agli inquilini di riflettere sulla possibilità di organizzarsi in comitati di autogestione. Non sarebbe più l'Istituto autonomo case popolari a dover pensare ai servizi ma sarebbero gli stessi inquilini, eletti in assemblea, ad assumersene il compito, promuovendo gare di appalto e controllando soprattutto la qualità e i costi di quanto viene loro fornito.

Ci sono già due leggi che prevedono la possibilità dell'autogestione da parte degli affittuari di alloggi di edilizia economica popolare, quella nazionale di riforma della casa e una successiva della Regione. Solo che, finora, per questo aspetto sono rimaste lettera morta. Per rendere praticabile l'autogestione bisogna darle regole precise e puntuali disposizioni legislative.



Si sa che per ottenere l'autogestione il 60 per cento degli inquilini dev'essere d'accordo, ma — ha fatto notare più d'uno dei numerosi intervenuti nell'assemblea dell'altro ieri — se solo due o tre non l'accettano e non vogliono pagare il servizio, come si fa? Come per i condomini privati esistono norme precise (la minoranza deve sottostare alle decisioni prese dalla maggioranza, ad esempio) che se non ottemperate si possono impugnare, così la Regione deve provvedere per le case popolari. E già nella discussione — che è imminente sul testo unico regionale per l'edilizia residenziale pubblica, il Sunia chiederà al Consiglio regionale di risolvere questi aspetti.

I rappresentanti di portone o di caldaia (cioè i delegati degli affittuari Iacp) hanno ascoltato con attenzione la proposta del Sunia. Si tratta di meditarla, tenendo presenti i pro e i contro, e perciò il sindacato ha invitato a illustrarla un rappresentante del Sunia di Torino, dove l'autogestione è da tempo sperimentata (come anche a Milano). Di positivo, dell'esperienza, sarebbe la riduzione dei costi dei servizi (sul 10-20 per cento in meno, in certi casi addirittura il 50). Le difficoltà, invece, stanno nella scarsa partecipazione della gente, che molto spesso si ferma alle lamentele, senza passare ai fatti. Assemblee di quartiere, a tappeto, sono previste adesso dal Sunia perché tutti gli interessati che occupano gli 8.718 alloggi Iacp di Trieste possano riflettere sulla proposta.

IL CRACK DI 9 MILIARDI

Cassa dell'Istria: inizia il processo

Prende il via oggi il processo per il dissesto della Cassa di risparmio dell'Istria. La prima udienza è fissata per stamane davanti al Tribunale penale presieduto dal dott. Brenci, e formato dai giudici Nicotra e Gulotta, pubblico ministero il dott. Coassin.

Il 27 novembre del 1978 la Banca d'Italia autorizzò la Cassa di risparmio dell'Istria (già di Pola), che aveva il suo sportello in via Dante 7, a sospendere tutti i pagamenti. Ispettori della Banca d'Italia avevano già accertato una crisi di liquidità, cioè un «buco» di quasi 9 miliardi. Gli interessi dei risparmiatori furono già nel gennaio del 1979 onorati dalla Cassa di risparmio di Trieste, grazie a un intervento dell'istituto federale della Casse di risparmio delle Venezie.

Era intanto scattata l'indagine giudiziaria, condotta nella fase preliminare dal sostituto procuratore della repubblica Coassin e poi formalizzata dal giudice istruttore dott. Grassi. Fu lo stesso Grassi, nell'ottobre scorso, a ordinare il rinvio a giudizio di 20 imputati, contro cui oggi si apre il processo.

La posizione degli attuali imputati è variegata, essendo alcuni chiamati a rispondere solo di reati minori. I maggiori imputati sono il triestino Luigi Alberti, 51 anni, accusato di una serie di operazioni finanziarie che provocarono il dissesto dell'istituto. Assieme all'Alberti, devono rispondere di associazione a delinquere, di concorso in peculato pluriaggravato e continuato, di concorso in falsità di atti pubblici, e di altri reati, il dott. Paolo Montena, 50 anni, che svolgeva funzioni di direttore della Cassa dell'Istria; l'avv. Giorgio Iaut, 75 anni, già commissario straordinario dell'istituto; l'assicuratore vicentino Giovanni Zavan, 48 anni.

È prevista la presenza oggi in aula di numerosi avvocati anche da fuori Trieste. Data la complessità del processo, sono già «prenotate» per questo giudizio le successive udienze del Tribunale di lunedì, martedì e giovedì prossimi.

STATO CIVILE

NATI: Siccardi Orlando, Bisighin Nicolò, Miot Lorenzo, Grahor Barbara, Brogno Vania, Limoncino Massimo.

MORTI: Oberti Egidio, a. 83; Slavik ved. Pacetti Giovanna, 71; Bertocchi Vittoriano, 50; Tretti Carlo Luigi, 57; Tian Giordano, 81; Furian ved. Princi Anna, 86; Starc ved. Ukmar Maria, 75; Parsch Marino, 69; Saravallo Sergio, 83; Cerquenich Goiovanni, 78; Fabbri Bruno, 72.

CALENDARIETTO

Oggi: Santa Anastasia. — Il sole sorge alle 6.20 e tramonta alle 19.50; la luna si è levata all'1.48 e cala alle 10.45.

Ieri: temperatura massima gradi 6,9, minima 5,4; pressione millibar 1009,4 in aumento; umidità 59%; vento km 70 (con raffiche a 95 km/h) da Est-Nord-Est; mare agitato con temperatura di gradi 8,7. (Dati forniti dal servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle 18 di ieri).

Maree: oggi, alta alle 23.52 con cm 17 sopra il livello medio; bassa alle 8.26 con cm 25 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13, 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Ospedale 8; via dell'Istria 35; viale Miramare 117; via Combi 19; Prosecco; Aquilinia.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Ospedale 8, tel. 793006; via dell'Istria 35, tel. 790274; viale Miramare 117, tel. 410928; via Combi 19, tel. 794654; largo Piave 2, tel. 64765; piazza della Borsa 12, tel. 64165; Prosecco, tel. 225141; Aquilinia, tel. 231137.

Farmacie aperte anche dalle 20.30 alle 8.30 (servizio notturno): largo Piave 2; piazza della Borsa 12; Prosecco; Aquilinia.

Servizio di guardia medica: notturno (ore 21-8) tel. 732627; prefestivo (ore 14-21) e festivo (ore 8-20) tel. 68441.

Aeroporto Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 777001.

LISTA PER LA PROVINCIA

Elezioni: del Msi i primi candidati

Domenica il comizio di Almirante

Il Msi — primo partito a render nota una lista di candidati — aprirà la propria campagna elettorale domenica con un comizio in piazza Unità del segretario nazionale on. Giorgio Almirante; tema: «Contro il bilinguismo e per l'italianità di Trieste». Il comizio sarà preceduto e seguito da cortei che muoveranno, per poi ritornarvi, dal monumento a Rossetti.

Quanto alle cnadidature, ecco la lista per la Provincia, con l'indicazione dei collegi in cui ciascuno concorrerà: Aldo Debelli (I), Sergio Marcon (II), Lucia Keber (III), Bruno Sulli (IV), Francesco Serpi (V), Sergio Giacomelli (VI), Almerigo Grilz (VII), Sergio Dressi (VIII), Luciano Tenze (IX), Paris Gilberto Lippi (X), Mirella Borghesi Conte (XI), Renato Lombardo (XII), Innocente Maccan (XIII), Fabio Pretto (XIV), Mario Passolunghi (XV), Vladimiro Simonovic (XVI), Luisa Papo ved. Ferro (XVII), Lucio de Ferra (XVIII), Riccardo Pelliccetti (XIX), Laura de Ferra (XX), Lina Marinelli (XXI), Fabio Fabbri (XXII), Daniele Radovini (XXIII), Fulvio Depolo (XXIV), Mauro Di Giorgio (XXV), Enrico Tagliaferro (XXVI), Fedora Cremonini ved. Serpi (XXVII), Norberto Quadracci (Duino-Aurisina), Alfio Morelli (Muggia), Franco Bernardi (S. Dorligo).

Le candidature per il Comune e per i Consigli circoscrizionali saranno varate lunedì alla presenza del prof. Rositani, dirigente nazionale del settore elettorale.

Rimbalza a Varese il «caso» dell'avvocato Romano

L'avvocato Romano, da martedì in libertà provvisoria su cauzione di 50 milioni, riferirà oggi all'Ordine degli avvocati di Varese della sua vicenda triestina. Poi in una conferenza stampa darà maggiori particolari sulla sua incarcerazione. «Dirò del gravissimo errore giudiziario in cui è incorsa nei miei confronti l'autorità giudiziaria istruttoria penale triestina. Preciserò che ho protestato energicamente contro il mandato di cattura.

Ai giudici triestini — al di là di queste dichiarazioni dell'avvocato Romano — sono rimasti in effetti parecchi dubbi sulla sua deposizione. Non si spiegherebbero in altro modo la cauzione e la libertà provvisoria. Ad esempio, nello scorso dicembre, il dottor Lepore, funzionario della dogana di Ponte Chiasso, arrestato in relazione al caso Polojaz, fu scarcerato dopo dieci giorni «per mancanza di indizi».

Nel caso dell'avvocato Romano, la libertà provvisoria sarebbe stata concessa perché sarebbe venuta meno la possibilità di inquinare il materiale probatorio.

LA GARA DI GENEROSITÀ PARTITA DA «PORTOBELLO»

23775/7 il numero della speranza

Due milioni 74 mila 650 lire: questo il risultato raggiunto già martedì mattina, riaperte le Poste dopo la chiusura di Pasqua, dai triestini impegnati in una nuova gara di generosità. Questa volta a favore dell'Associazione italiana per la ricerca sul cancro (che ha sede in via Durini 5 a Milano). L'appello lanciato in tivù da «Portobello» — che ha addirittura organizzato una trasmissione speciale per promuovere la raccolta di fondi — è stato recepito anche da noi. Martedì, negli uffici postali di quartiere, nonostante la pioggia e il freddo, e le assenze di chi aveva prolungato la vacanza fuori città, 150 persone sono andate, chi con mille, chi con 100 mila lire a versare le loro offerte.

La raccolta continuerà, ma i triestini forse non sanno che possono indirizzare le offerte direttamente a un conto corrente di Trieste. L'associazione, nata a Milano, si è ora decentrata in varie regioni. A Udine si è formato il comitato del Friuli-Venezia Giulia (con sede in via Pola 14) e a Trieste si aprirà presto una sede in via San Francesco. Intanto, è già stato aperto un conto corrente (presso la Cassa di risparmio) per chi vuole associarsi (quota libera) o fare offerte: il numero è il 23775/7, il corrispettivo regionale dell'ormai famoso 307272 dell'associazione milanese, fatto conoscere sabato da «Portobello».

Intestando le loro offerte al conto corrente della Cassa di risparmio, i triestini hanno la certezza che i loro soldi saranno amministrati dall'associazione italiana per la ricerca sul cancro (Airc)

L'Airc è formata da privati cittadini che vogliono finanziare le ricerche (i cui costi sono di miliardi) promosse dall'Istituto tumori di Milano e da quelli regionali ad esso collegati. Un'associazione del genere non dovrebbe aver ragione d'esistere, perché a finanziare la ricerca ci deve pensare lo Stato. Ma lo Stato dà in totale agli istituti italiani quello che «Portobello» con le «uova della speranza» ha raccolto in un paio d'ore (poco più di 470 milioni).

Possono anche lasciar perplessi gli appelli al buon cuore e i buoni sentimenti manifestati alla platea da un presentatore tivù, ma resta certo che l'associazione oggi sopperisce di fatto a un'evidente carenza di finanziamenti statali. Adesso si può «sopperire» anche da Trieste: col conto corrente 23775/7 e partecipando, il 25 aprile alle ore 11, al concerto gratuito al «Rossetti» che il comitato triestino, in collaborazione con l'azienda di soggiorno, promuoverà per raccogliere altri fondi.

Donne e sport

Perché lo sport femminile non è diffuso quanto quello maschile? Che ruolo possono avere gli organi d'informazione nell'accostare le donne allo sport? Sono due fra le tante domande che giornalisti, esperti del Coni e di società sportive si porranno venerdì alle 18, al Circolo della Stampa in corso Italia 12, partecipando a un dibattito promosso dal «Coordinamento donne-informazione».

■ PENSIONATI CISL — La federazione pensionati Cisl invita i propri associati a ritirare la tessera sindacale del 1982.

GIORNALE DI TRIESTE

L'ULTIMA SPIAGGIA PERCHÉ TUTTI POSSANO AVERE UNA CASA

Così si vive a Rozzol Melara

«Ma tu andresti ad abitare a Melara?» La domanda è rimbalzata per anni dalla bocca delle mogli a quella dei mariti, gli occhi perplessi a guardare il cemento che cresceva, come un'altissima muraglia grigia, subito fuori il centro urbano. Quante famiglie triestine ha messo in crisi, il quadrilatero fantascientifico, progetto nuovissimo di edilizia popolare? Accettarlo, soprattutto dal punto di vista estetico, non è stato facile, e all'Iacp se lo ricordano bene, con i tanti assegnatari che rinunciavano: «Niente appartamento nuovo piuttosto che abitare là dentro».

«Me lo chiese mio marito, anni fa, mentre pasavamo in macchina davanti al complesso in costruzione», dice Bruna Susani, oggi del comitato degli inquilini di Melara. «Quella volta gli risposi: "Io abitare là? Neanche morta". E invece, quando ci si presentò la possibilità di avere un appartamento, accettammo. E oggi non me ne pento».

Un certo fascino, anche un po' perverso, permea le gigantesche mura perimetrali del quadrilatero. È il fascino mastodontico di un modernismo fuori della misura umana eppure, ecco la prima di una lunga serie di contraddizioni, ancorato ai bisogni dell'uomo di oggi. E una comunità di 2500 persone ha inevitabilmente abitudini, culture, aspettative a dir poco eterogenee. L'abitante-tipo di Melara non è definibile: è quello che getta i sacchetti delle immondizie fuori della finestra perché non ha voglia di fare le scale, me che protesta presso l'ufficio Iacp se la pulizia dei corridoi tarda di un giorno. Quello che se ne sta chiuso in casa ma pretende che vengano costruiti impianti sportivi per i propri figli. E di figli ce ne sono tanti, a Melara.

«La vostra astronave è distrutta. Vi abbiamo bombardato con i raggi cosmici!» Un gruppetto di bambini sbuca improvvisamente dal fondo del lunghissimo corridoio e insegue i resti dell'equipaggio nemico. Versione aggiornata di «guardie e ladri», com'è nuovo lo spazio in cui il gioco si svolge: un corridio che non è un corridoio ma è proprio una via, con tanto di piastrine blu ad indicare i numeri civici. Al primo impatto l'impressione è indubbiamente di sconcerto. Un po' troppo grande, anche un po' troppo grigio e freddo per essere un corridoio ma, in compenso, una strada pavimentata in gomma, con soffitto, pareti e grandi oblò per far entrare la luce. E senza automobili, poi. Siamo in via Pasteur.

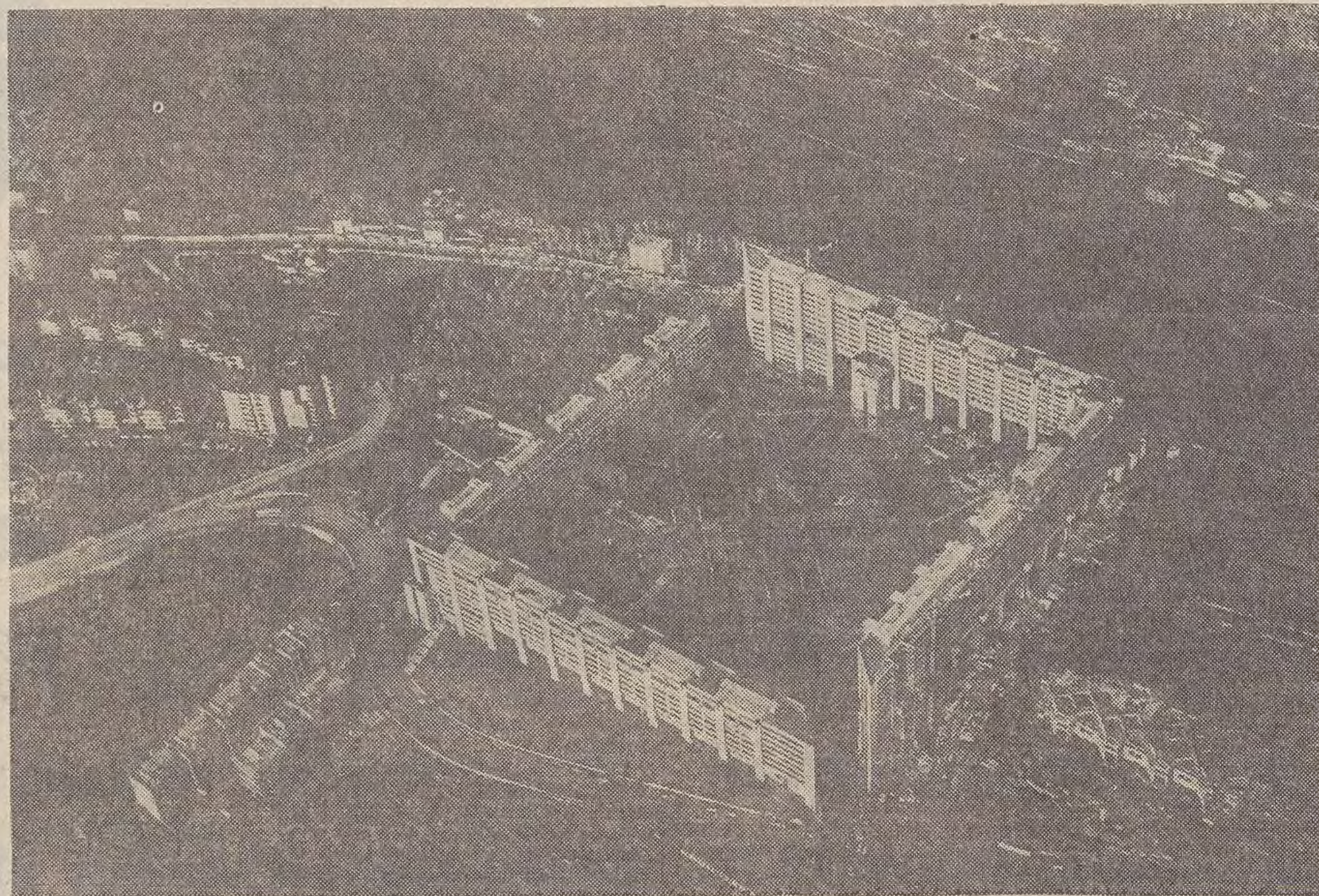
I bambini si divertono: abitassero in città non avrebbero questo tranquillo rifugio per i loro giochi. Ma è pur sempre una strada, o un corridoio. Il Circolo culturale, nato spontaneamente dall'iniziativa di alcuni abitanti del quartiere, ha organizzato di recente una mostra di disegni fatti dai bambini. Ed ecco, significativamente, come loro vedono il quadrilatero: immerso nel verde, con prati, giardini, alberi, fiori. Un sogno? Non proprio: il progetto prevede larghe aree verdi ma, a tre anni dai primi insediamenti, questi settori sono ancora una brulla distesa di sassi e rifiuti. «L'Iacp — dice ancora Bruna Susani — ha promesso che gli spazi verdi saranno fatti presto. Ma di date guai a parlarne».

Sulla porta del supermercato si forma un capannello di donne. Abbandonati i carrelli con la spesa, si avvicinano per sentire, per parlare del loro quartiere. «C'è stata anche un'assemblea sull'utilizzo delle aree verdi. È venuto l'architetto Guido Ferrara a spiegarci cosa ne vogliono fare». Il progetto è indubbiamente ambizioso: lo spazio per i bambini, dai piccolissimi ai più grandicelli, gli impianti sportivi, i vialetti, i punti di ritrovo, persino il barbecue. «Non si può parlare di attrezzature specializzate — sostengono i progettisti — ma di strutture aperte e articolate dove trovino un riferimento figli, genitori e anziani. Cerchiamo di offrire alcuni strumenti per recuperare una vita associativa di più alto livello sociale e culturale».

«Purché la sistemazione del verde non abbia i tempi che ha avuto la costruzione della scuola elementare» sospira una giovane mamma, due bambini per mano. «Ci son voluti otto anni per finirla! Però, almeno questa è fatta». Il corridoio dell'ala gialla è il punto nevralgico, per adesso, del quartiere. I ragazzi se ne stanno fuori della sala-giochi, le donne a far spese in profumeria, in panetteria, sulla porta della merceria. Parlare con loro non è difficile e ognuna si ferma per dire la sua. «Il primo impatto è stato difficile» — ricorda Annamaria Varin — nel '78 questo era solo un blocco di cemento, faceva impressione. Oggi comincia a vivere».

L'Iacp deve pensare alle sistemazioni esterne, alla realizzazione di un centro sociale polivalente, alla piattaforma del teatro. Gli altri servizi sono di competenza del Comune. E la lista è lunga: finita la scuola elementare, che entrerà in funzione l'anno prossimo, si dovranno continuare i lavori per la scuola media e ci sarà da risolvere l'impasse dell'asilo nido e della scuola materna, opere già appaltate da più di un anno alla ditta Porfirio, che però è fallita.

«Il fallimento della Porfirio è stato un brutto guaio — riconosce Sergio Aita, presidente dei Consiglio rionale di Chiadino-Rozzol — adesso per forza i tempi si allungano. Dal canto nostro continuiamo a sollecitare. Speriamo». Sottolinea le difficoltà, gli ostacoli, che non mancano, però anche lui riconosce che già tanti passi avanti sono stati fatti: «Me ne accorgo parlando con la gente, con quelli che abitano nel quadrilatero. Prima venivano solo per protestare, per lamentarsi. Adesso cominciano ad integrarsi, si trovano bene. Vuol dire tanto avere i negozi, gli autobus che arrivano con più frequenza, l'ambulatorio medico, l'ufficio postale. Adesso vedono che qualcosa si sta muovendo. Hanno fiducia».



Quattro pareti di carta



«Di reclami ne riceviamo tanti — racconta Claudio Fedrigo, titolare dell'Ufficio gestioni immobili dell'Iacp interno a Melara — ma anche molti apprezzamenti. La gente comincia a essere contenta di vivere qui; noi della gestione ci limitiamo a stimolare amicizie e buoni rapporti fra vicini, su scala sempre maggiore. Prima di piano in piano, poi di casa in casa. Un condominio dove la gente va d'accordo, se vogliamo fare un discorso commerciale, costa poco di manutenzione; la gente non sporca per rispetto del vicino. Abbiamo puntato tutto sulla cogestione — continua — e per questo siamo in stretto contatto col comitato degli inquilini. Le proteste? Principalmente i rumori, direi. D'altra parte, in una zona così isolata, e quindi tranquilla, basta il minimo pallone che rimbalza su un muro a dar fastidio. Abitassero in città non se ne accorgerebbero neppure».

Secondo gli inquilini, il problema non è così semplice. «Le case sono mal rifinite, le pareti, da insonorizzate come prometteva il progetto, sono diventate di carta velina. Dalla cucina al soggiorno sento mio marito che sfoglia il giornale. L'intimità non esiste. Di riunioni con l'Iacp ne abbiamo fatte tante, ma i risultati sono stati pochi». Bruna Susani non disconosce certo il lavoro di Fedrigo, «ma di pecche Melara ne ha ancora». E mostra la larga fascia scura sulla parete del bagno, segno dell'umidità. O l'acqua che, quando piove, filtra tra le intercapedini dei soffitti.

C'è, a onor del vero, anche il rovescio della medaglia. Il poggiolo dei Susani si affaccia sul golfo, e consente una vista a dir poco stupenda. Un tuffo al cuore: Trieste resta splendida. E i Susani se ne accorgono ogni giorno dalla loro finestra.

«Melara non può essere solo un edificio — dice Fedrigo — ma un nuovo modo di abitare. E, purtroppo, se ci sono alcuni volonterosi che si danno da fare per stimolare la vita comunitaria, c'è anche tanta gente che non fa nulla».

Anziani? Un problema

Se gli impegni presi dall'Iacp e dal Comune fanno sperare in un futuro migliore per i giovani, a Melara una preoccupazione rimane gravissima: gli anziani.

Ecco, loro non hanno davvero niente da fare, manca un locale per ritrovarsi, per giocare a briscola. E i campi di bocce sono ancora sulla carta.

C'è un'idea interessante: mettere gli anziani a fare i «giardinieri» quando ci sarà il verde. E allora creiamolo, questo benedetto verde, che cosa si aspetta ancora, che i vecchi muoiano e i giovani diventino adulti?

Inchiesta di
PAOLO CONDO'
MARINELLA SALVI
Foto di
GIOVANNI MONTENERO

L'isolamento

«Melara non può essere solo un edificio», vi è detto. «Melara non è solo il quadrilatero», ripete don Giuseppe Passante, parroco del rione. Assieme a don Giuliano Vattovani, che insegna nella scuola media del Ferdinandeo, dove vanno molti dei ragazzi di Melara, don Passante sta conducendo una dura lotta, che non è solo religiosa, ma anche e soprattutto sociale.

E' stato in Africa, don Passante, a fare il missionario, uno dei primi, in Kenya. «Una terra meravigliosa — racconta — con problemi veri. Qui, se vogliamo fare un paragone, i problemi sono "quasi" veri». Nell'aria il buon odore della sua pipa discreta, don Passante è uno di quei religiosi di cui si sente la mancanza; don Vattovani è come lui.

«Un esperimento come quello di Melara — dicono — è talmente grande che occorre un lungo periodo di sedimentazione per poter giudicare serenamente. Questo periodo non è ancora finito, l'amalgama tra la gente diversissima che vi abita non viene da un giorno all'altro. Le strutture essenziali cominciano a funzionare».

«Ma Melara — e qui, lo si capisce, sta il succo del discorso — non deve restare isolata dal rione di Rozzol, di cui fa parte. Esternamente al quadrilatero bisogna costruire qualcosa che funga da punto d'incontro per tutta la zona, dove non c'è un bar di ritrovo, che ne so?, una fontana. Adesso si sta aprendo via Forlanini, tra Melara e un altro grosso agglomerato di case, dove andranno altre migliaia di persone. Bene, questi si serviranno dei servizi del quadrilatero, e con quella gente dovranno fare amicizia, viverci assieme. Via Forlanini deve unire i due quartieri, non separarli. Noi, come parrocchia, cerchiamo di guadagnare più spazio possibile; organizziamo, per tutto il rione, non solo per Melara, incontri musicali, un coro, gite».

«I problemi restano, mancano le strutture e così viene poca gente. Ma nel quadrilatero, e questo devono saperlo tutti, c'è tantissima gente in gamba. Non so se sarò capito, direi che ci sono tantissime perle, difficili da scoprire, ma esistono. Invece si guarda sempre e solo alle cose brutte».

Don Passante ci congeda, fuori dalla parrocchia, quella attaccata a villa Revoltella, un vento gelido spazza le strade. Di ritorno a Melara. «Il quadrilatero non è un ghetto — ha ripetuto don Vattovani poco prima — anche se tanti lo pensano ancora».

Il «mostro», come è stato malignamente soprannominato, non è un ghetto. E' un esperimento rivoluzionario, che presenta indubbiamente i suoi lati oscuri ma rimane una delle ultime spiagge perché tutti abbiano un posto dove vivere. Per ora quanti hanno capito lo spirito dell'esperimento sono ancora la minoranza, ma il loro attivismo, la festa di Carnevale organizzata per i bambini, la festa della donna dell'8 marzo, sono iniziative che raccolgono adesioni, che fanno ritrovare tutta via Pasteur.

Il vento della sera, lì dentro, soffia sempre, sarà l'effetto di qualche vetro rotto. «Per uno che è ubriaco, o semplicemente arrabbiato — dice Petroselli — tutti quei vetri rappresentano uno sfogo ideale». E sono anche tutti quei vetri rotti ad aver condizionato il pensiero di Trieste su Melara. «Lo so — ammette Fedrigo — molti hanno detto che, mettendo una lamiera al posto di un vetro rotto, il problema sarebbe risolto. Ma questa è edilizia popolare, con la lamiera al posto degli oblò diventerebbe edilizia carceraria. E per quella c'è sempre tempo...».

Già, per quella c'è sempre tempo. Forse per Melara sta arrivando la primavera.

Jeans scoloriti e chiome fluenti: i capri espiatori



A Trieste circolano da sempre voci di una criminalità vivacissima nel quadrilatero. Comunque l'opinione più autorevole, quella del comandante della stazione dei carabinieri di via Tominz (che ha giurisdizione sul quadrilatero), il maresciallo Giovanni Petroselli, è contraria a queste voci. «Pur essendoci tantissima gente in uno spazio così ristretto — dice — devo ammettere che a Melara l'ordine pubblico non ha mai trasceso i normalissimi limiti di qualsiasi altra zona della città. Ma è evidente che un furto nel quadrilatero fa notizia, in corso Italia ormai non più. E così è nato questo mito negativo».

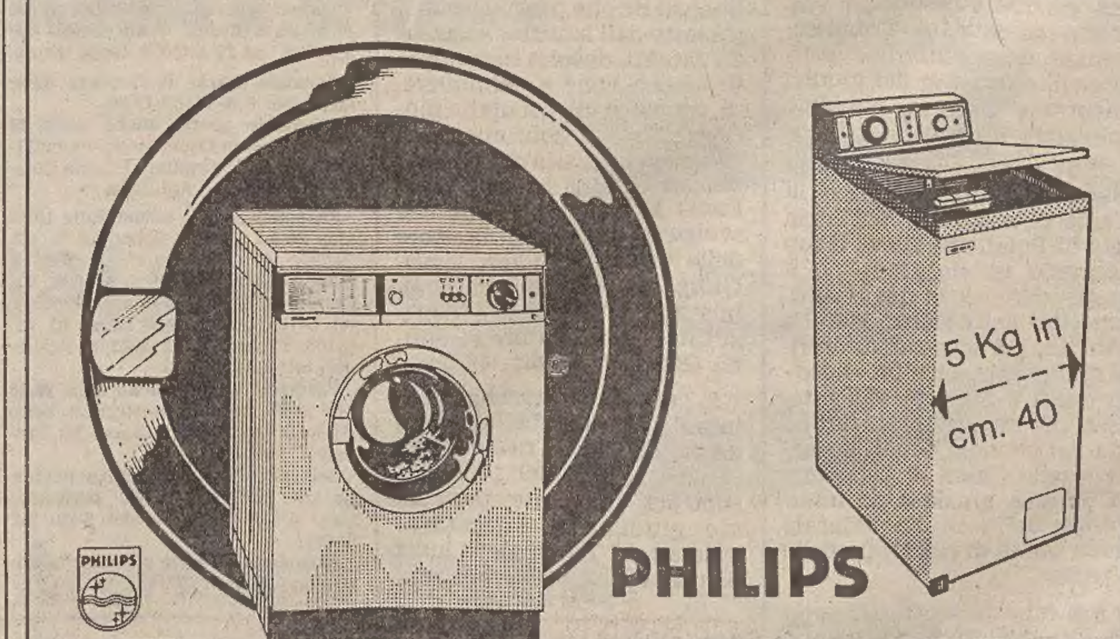
La violenza a Melara è più temuta che reale. «Alle 11 di sera ho paura di girare nel corridoio — dice la Susani —, ma non certo dei ragazzi che vivono qui, quelli li conosco. Temo piuttosto che venga gente da fuori». «Tutti accusano noi — dice il giovane Marcello, 16 anni, grinta di uomo fatto ma viso da bambino — la nostra compagnia non ha mai fatto nulla». «Non sono i ragazzi di qui a essere violenti», conferma Fedrigo.

E allora com'è nata questa nomea? «Sa — pensa Petroselli — sono case popolari, non tutta la gente che abita lì è molto per la quale, mi spiego?». Si spiega. «Qualche amico, venuto da fuori, vedendola per la prima volta può aver pensato che Melara potesse diventare una specie di zona franca. Ma ogni sera passiamo con la macchina, ci fermiamo ed entriamo nel corridoio, e non abbiamo mai visto nulla di notevole. Ogni tanto c'è qualche denuncia, autoradio, motorini, come in tutte le altre zone di Trieste, che pure resta una città fortunata da questo punto di vista. Ma sa che le dico? Ho più chiamate, e per cretinate, badi bene, da altre zone di Rozzol, molto più "ricche", che non da Melara».

Il censimento della violenza si limita così a qualche baruffa, neanche troppo seria, tra «compagnie», e ad alcune siringhe trovate nelle soffitte. «Quelle vengono certamente da fuori», dicono tutti. Melara in costruzione era forse zona franca. Oggi non più, ma la fantasia fa presto a galoppare: così, si diceva, c'era fra gli inquilini anche un maniaco sessuale che girava la sera a spaventare le bambine. Ma forse le «esibizioniste» erano proprio loro; gli adulti hanno organizzato per settimane turni di ronda notturna col bastone in mano senza mai trovare traccia del fantomatico maniaco.

Così, l'impressione è netta, restano da demonizzare solo i ragazzi della zona. Moreno, Marcello, Roby, Sergio e Nino sono alcuni di loro, ed è facile comprendere perché la gente li veda sotto una luce sbagliata. Chiome fluenti, vocabolario poco nobile: sono il parafulmine, molto comodo, di tutte le nevrosi. Come in città, così in periferia.

«A quei giovani devono dare un posto per sfogarsi — dice Petroselli, nel viso gli occhi saggi del carabiniere da letteratura — ecco il vero problema. Ma dovevano pensarci prima». Non esiste una squadra di calcio di Melara, «e se ci fosse in campo non avremmo avversari». Lo sport è vissuto col furore tipico di questa generazione: uno fa pesi, uno va in palestra per un po' di boxe, un terzo studia Kung-fu. Tennis e basket, lo stesso calcio, non sono più di moda. Ma, lo sport violento è forse un modo come altri, e certo meglio di altri, di esorcizzare la carica di aggressività che ognuno si tiene dentro.



GIORNALE DI TRIESTE

ARGOMENTI E PROBLEMI D'ATTUALITÀ ALLA RIBALTA DELLE SEGNALAZIONI

Massimo utile e minimo danno dal progettato porto carboni

I criteri da adottare per la valutazione dell'impatto ambientale indicati dal Wwf

Dalla sezione di Trieste del Wwf, Fondo mondiale per la Natura riceviamo:

Alcune settimane fa, abbiamo chiesto, con una lettera inviata a tutte le autorità ed Enti interessati, alle forze sociali e politiche e ai mezzi d'informazione, che il progettato terminale carbonifero di Trieste venga sottoposto a procedura di valutazione dell'impatto ambientale («Via»). Si tratta, in sintesi, di chiarire (e discutere pubblicamente) tutte le conseguenze che la costruzione del terminale produrrebbe nell'ambiente: dragaggio e smaltimento di grandi quantità di fanghi inquinati, necessità di grandi sbancamenti per ricavare i materiali da utilizzare negli interramenti, problemi dovuti alla diffusione di polvere di carbone dai parchi di stoccaggio.

Successivamente, enti pubblici e forze politiche (compresi chi, poche settimane prima, ci aveva attaccati per aver osato criticare il progetto del terminale) si associavano al Wwf nel chiedere la «Via». Lungi da noi l'idea che questa improvvisa ventata di ecologismo sia dettata da calcoli elettorali, ci limitiamo a prenderne atto con compiacimento.

Ci ha fatto molto piacere anche apprendere dall'ing. Guicciardi, presidente della Società Terminale Trieste, che i tecnici incaricati della definizione del progetto del terminale hanno molto a cuore la tutela dell'ambiente e che nel loro lavoro tengono sempre ben presenti i problemi sollevati dal Wwf. Visto che l'ecologia è tenuta da tutti in grande considerazione, pensiamo di far cosa gradita precisando come, e da chi, secondo il Wwf, dovrebbe essere realizzato lo studio d'impatto ambientale relativo al terminale triestino.

Innanzitutto, poiché il problema non può ridursi all'escogitare i miglioramenti da apportare a un progetto scelto a priori, riteniamo che spettti ad un ente locale (Regione, Provincia, Comune) scegliere a chi commissionare la realizzazione dello studio d'impatto.

Secondo noi, bisognerebbe rivolgersi a istituti di ricerca a livello universitario, che riteniamo diano le maggiori garanzie di credibilità ed autonomia di giudizio. L'Università di Trieste, per esempio, nel cui ambito esiste un seminario ecologico a carattere interdisciplinare, dispone certamente almeno di una parte delle specifiche competenze necessarie per lo studio d'impatto, nonché di una approfondita conoscenza delle caratteristiche peculiari della zona di Treiste e del sito indicato per il terminale. All'Università di Treiste si potrebbe affiancare il Liast, Laboratorio interdipartimentale per l'analisi delle scienze del territorio dell'Università di Venezia, che proprio in questi giorni sta portando a termine uno studio sui problemi ambientali connessi ai grandi terminali carboniferi.

Inoltre, preliminarmente a qualsiasi studio, è indispensabile una rilevazione dell'attuale situazione di inquinamento e polverosità nella zona circostante il sito indicato per il terminale. Solo così si potrà stabilire se sia già stata superata la «soglia» massima ammissibile di inquinanti e polveri; nel caso tale soglia non sia stata ancora raggiunta, si saprà se potrà esserlo grazie all'apporto di polverosità del terminale.

Questo lavoro di rilevazione dovrebbe vedere impegnate, crediamo, le autorità sanitarie locali, cui del resto spetta, in base alla legge di riforma sanitaria, il compito di valutare preventivamente qualsiasi nuovo insediamento produttivo previsto nel territorio.

Ci preme far rilevare, infine, che uno studio d'impatto ambientale serio deve prendere in considerazione, oltre al progetto in esame, anche tutte le possibili soluzioni alternative di ubicazione e di struttura. In questo modo, dal raffronto tra tutte le ipotesi, è possibile arrivare alla scelta migliore, cioè quella che permette di ottenere il massimo dei benefici con il minimo dei danni ambientali e di costi socio economici.

In questa scelta, secondo il Wwf, è assolutamente indispensabile coinvolgere la popolazione interessata, che deve poter esprimere le proprie valutazioni. Non ci si può quindi limitare, riteniamo, a informare la cittadinanza delle caratteristiche progettuali dell'opera, ma bisogna coinvolgerla nel processo decisionale vero e proprio.

Soltanto se tutte queste condizioni verranno rispettate, la valutazione d'impatto ambientale si qualificherà come uno strumento credibile per una nuova metodologia nelle scelte di politica industriale e non si ridurrà a mera giustificazione di scelte già fatte a priori.

Terminal inceneritore e referendum

Alle varie domande che mi sono state rivolte personalmente sul terminal carboni vorrei rispondere come segue:

1) Il materiale occorrente per i vasti interramenti a mare necessari alla creazione del terminal verrà tratto dallo sbancamento del monte San Rocco da parte dell'Ezit (vedi «Il Piccolo» del 13 marzo). Non mi rendo ben conto quale significato abbiano gli strali rivolti dalla lettrice contro la «grossa borghesia» e quale particolare interesse o utile diretto essa dovrebbe ricavare dal terminal.

2) La chiusura dell'attuale inceneritore e la costruzione di uno nuovo lontano da qualsiasi abitato, era già stata prevista dalla ex giunta Cecovini.

Per questo la LpT ha proposto che il progetto del terminal venga condizionato al contemporaneo impegno di finanziare e risolvere il problema dell'inceneritore.

L'eventuale referendum popolare sulla decisione del terminal carbonifero, proposto dalla LpT, non può essere limitato ai soli due rioni interessati, così come non potrà essere limitato agli abitanti di Muggia e San Dorligo quello sull'eventuale insediamento della zona franca industriale alle Noghere: tutta la popolazione della provincia è evidentemente interessata ai grandi progetti che ne coinvolgono il futuro.

3) La nostra presenza all'assemblea indetta a Valmaura è stata qualificata e numerosa, ma nessuno della LpT ha ritenuto d'intervenire nel dibattito perché questo si è svolto direttamente fra il pubblico e i rappresentanti dell'Eapt, dell'Ezit e soprattutto con i ben sei tecnici ed alti funzionari dell'Agip venuti espressamente a Trieste. Quanto a un indispensabile e più approfondito studio sull'«impatto ambientale» assicuro che questa è sempre stata la prima richiesta della LpT e che la Regione ne ha già predisposto l'esecuzione. Gianfranco Gambassini

ORE DELLA CITTA'

Rotary club Trieste

Si tiene questa sera con inizio alle 20.30 la riunione settimanale del Rotary club Trieste. In chiusura la dott. Fulvia Costantinides parlerà del neocostituito sodalizio femminile «Inner wheel». La prossima conviviale è in programma per sabato 24 (anziché giovedì) e sarà aperta alla partecipazione delle signore.

Proiezioni all'Alpina

Questa sera con inizio alle 19.45 nella sede di piazza dell'Unità 3, sarà ospite della settimanale rassegna di proiezioni della Facoltà Alpina delle Giulie il cineamatore Sergio Nodus, il quale presenterà il suo cortometraggio-documentario «Yanoama», su una spedizione tra le tribù primitive dell'alto Rio Orinoco, ai confini con L'Amazzonia. L'ingresso è libero.

Filo diretto

Il Tribunale per i diritti del malato si collega in «filo diretto» con i radioascoltatori il martedì alle 11 e il giovedì alle 18, sulla modulazione di frequenza 93 e 94.5 Mhz. Per chiedere informazioni e fornire notizie telefonare al 734232.

Corsi IBM

Iniziano il giorno 19 aprile i corsi di registrazione dati IBM all'Istituto scolastico Enenkel, via Battisti 22, tel. 761989.

Istituto Veneto

Soci corrispondenti dell'Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti sono stati eletti due concittadini: il prof. Claudio Magris, ordinario di lingua e letteratura tedesca nell'Università di Trieste e il prof. Silvio Rutteri, già direttore dei nostri Civici musei. Si tratta di nomine d'alto valore, in quanto l'Istituto Veneto fa parte della ristretta cerchia delle Accademie nazionali. Sia Magris, sia Rutteri sono stati associati per la classe di scienze morali, lettere ed arti.

Associazione medica

Domani, per l'Associazione medica triestina, con inizio alle 17.30 nella sala delle conferenze dell'Ospedale maggiore sarà tenuto un seminario sul tema «Ecotomografia addominale: riflessioni dopo quattro anni di esperienze». Alla riunione, moderata dal prof. L. Dalla Palma parteciperanno i dottori F. Brizzi, R. Pozzi-Mucelli e M. Bazzocchi.

Educatrici d'infanzia

L'ultima lezione del quinto corso di aggiornamento per educatrici d'infanzia promosso dalla Fism, Federazione italiana scuole materne sarà tenuta dalla prof. Daria Dezorzi sul tema «Programmazione e teatro dei burattini» nella sala (g.c.) del Centro Veritas di via del Monte Cengio 2 con inizio alle 17.30 di domani.

Uomo e ambiente

Da domani le lezioni del corso «Uomo e ambiente», organizzato dal Gruppo speleologico San Giusto in collaborazione con il Museo civico di Storia Naturale, saranno tenute nella sala delle conferenze di via Ciamician 2 con inizio alle 20.30.

Grotta Gigante

Per domenica è in programma un'illuminazione straordinaria della Grotta Gigante che potrà essere visitata dalle 9.30 alle 12 e dalle 14 alle 16.30, con possibilità di raggiungere anche lo spettacolare «ingresso alto».

Telefono amico 766666-7

Vi siete mai chiesti che cos'è. Un invito continuo a chiamare.

Corsi di tennis

Sono aperte le iscrizioni ai corsi di tennis per principianti e non con inizio martedì 20 aprile. Iscrizioni presso Tommasini Sport, via Mazzini 37.

Coperte australiane

100% pura lana Merino. Sconto del 50% per esaurimento articolo. Giubilo tappeti orientali. Largo Riborgo 3. (Com. al Comune 8.4.82).

Tute olimpioniche

Per bambini e adulti in misto lana e acrilico. Sconto dal 30 al 50% da Tommasini Sport fino al 30-4. Com. al Com. il 19-3-1982.

Mode Bianca

Corso Italia 17. Ultimi arrivi per la nuova stagione e bellissimi e vaporosi abiti da sposa. Visitate Mode Bianca!

Rebelott

Boutique dell'usato. Vestiti, camiciette anni '40-'50 e tante cose belle di ieri per oggi. Via Udine 19.

Giubilo tappeti orientali

Pulitura, riparazioni, restauri. Largo Riborgo 3, tel. 62180.

Giubilo tappeti orientali

Continua l'eccezionale vendita promozionale con sconti reali del 20%, Largo Riborgo 3. (Com. al Comune 8.4.82).

Brovada e musetti

La vera brovada friulana, maturata nelle vinacce e i buoni musetti friulani sono in vendita alle Formaggerie Lombarde, via Carducci 26.

«Linea»... Lacoste!

Quando una maglietta oltre a sembrare una «Lacoste» è davvero una «Lacoste», i coccodrilli sono due: uno sul colletto e uno sul cuore! La «Chemise Lacoste» è in vendita da: «Linea», via Carducci 4, Trieste.

«Linea»... Lacoste!

«Lacoste»: il mito del coccodrillo! La «Chemise Lacoste» in assortimento completo di colori e di modelli è in vendita da «Linea» via Carducci 4, Trieste.

«Linea»... Lacoste!

«Lacoste»: le maglie che respirano! Un tessuto esclusivo, un taglio ormai classico. Hanno cominciato ad esser di moda sui campi da tennis, da golf, da polo e sono diventate di moda in tutte le occasioni del tempo libero! «Lacoste»: maglie e molte altre cose! Da «Linea» via Carducci 4, Trieste.

Appuntamento Fidapa

«Le donne di casa Medici» è il titolo della conversazione che sarà tenuta stasera con inizio alle 18 per la Fidapa da Ginevra Vigo di Malvasia del Lyceum di Firenze, nella sala (g.c.) di via Trento 8 delle Generali. L'ingresso è libero.

Consigli rionali

Barriera Vecchia — Riunione stasera alle 19 nella sede di via Foscolo 7 con all'ordine del giorno, fra l'altro, i Centri estivi e problemi rionali.

San Giovanni — Riunione stasera alle 20 nella sede di Rotonda del Boschetto 3/f con all'ordine del giorno, fra l'altro, i Centri estivi; via Capodistria alta (cabina telefonica); relazioni delle commissioni.

Servola-Chiarbola e San Giacomo — Riunione congiunta dei due Consigli stasera alle 20 nella sede di via del Roncheto 77, con all'ordine del giorno diversi argomenti riguardanti il piazzale sottostante il palazzetto dello sport.

SEGNALAZIONI

Nuovo appello di «Mani tese»

Sì, siamo ancora noi, i «burundiani» di Mani tese, ricordati per la prima volta dal «Piccolo» in occasione del nostro campo di lavoro in Africa per la costruzione di un acquedotto. Il lavoro intenso svolto nel silenzio durante la stagione invernale, ci ha condotto in questi giorni a completare (o quasi) il secondo container che partirà alla volta di Buganyuzi (Burundi).

Il trattore che tutti avete visto e che molti hanno contribuito a pagare lavora già da tempo in quel Paese. Se oggi ci rifacciamo vivi attraverso la stampa, è per chiedervi ancora aiuto.

Da domani esporremo in piazza della Borsa un erpice rotante e un serbatoio, che, con un gruppo elettrogeno da 50 Kwa e altro materiale, sara il nostro regalo per la Pasqua agli amici meno fortunati di là. Vorremmo che il regalo esprimesse la solidarietà di tanti e, se possibile di tutta la città. Per questo durante i tre giorni di esposizione, ma anche dopo, saremo a vostra disposizione se ci vorrete aiutare e sostenere nelle nostre iniziative, eventualmente anche attraverso il servizio «Elargizioni dei lettori».

Risulteranno molto utili vestiti ancora in buono stato.

Le due Università

In tema di Università pubblichiamo alcune considerazioni della federazione provinciale di Democrazia proletaria di Trieste, che prendono l'avvio dalla questione udinese:

Poiché non concepiamo l'Università come un fatto di prestigio o come una rendita di posizioni da far fruttare, ma come uno specifico servizio, non vediamo quale male ci sia se l'Università di Udine cresce e tende a rispondere in maniera più completa alle esigenze del territorio in cui è inserita. Tanto più che noi continuiamo a credere nella validità della scolarizzazione di massa e nella necessità del più ampio sviluppo degli studi anche universitari.

Per quanto riguarda l'Università di Trieste quello che oggi è fondamentale non è inventarsi ipotetici nemici, ma discutere e fare scelte opportune anche di organizzazione complessiva della città affinché risponda agli obiettivi che si vogliono raggiungere. Noi affermiamo che lo stato attuale dell'Università di Trieste è disastroso per gli indici di sovraffollamento delle facoltà e per la qualità dei servizi che vengono erogati.

Ma dove Trieste sta fallendo è proprio nel ruolo di ateneo rivolto ed aperto a collaborazioni ed a una funzione internazionale, soprattutto verso i Balcani ed il Medio Oriente. Pensiamo che siano davanti agli occhi di tutti le condizioni barbare in cui sono costretti a vivere nella nostra città gli studenti stranieri, greci, palestinesi, iraniani ecc. oltre alle note difficoltà per potersi iscrivere.

In conclusione a noi sembra che le polemiche di questi giorni sullo sviluppo dell'Università di Udine siano devianti rispetto all'avvio di un sano dibattito sull'Università di Trieste — anche se è ingenuo chiederlo sotto elezioni — e degradano il rapporto tra popolazioni vicine poiché rischiano di innescare in Friuli le reazioni più viscerali. Raffaele Dovenna, per la federazione di Dp.

Incontri culturali

Omaggio a Virgilio

Stasera con inizio alle 17 nella sede di via Mazzini 26 dell'Associazione italiana maestri cattolici il dott. Luciano De Crema parlerà di Virgilio nel bimillenario della morte. Renata Zanini, Annamaria e Pia Smrekar leggeranno passi delle Bucoliche, delle Georgiche e dell'Eneide, accompagnate dal quartetto rinascimentale di flauti dolci del prof. Silvio Bellotto. Luigina Cescutti reciterà infine la poesia «A Virgilio» di Riccardo Pitteri.

I giovani e la fede

Sul tema «Oggi credono così» (dal titolo di due volumi che raccolgono i risultati di un'inchiesta sul sentimento religioso nei giovani) si tiene stasera con inizio alle 18 un incontro promosso dalle Acli, nel salone «Don Bosco» di via dell'Istria 53. Interverranno il prof. don Giancarlo Milanesi del Pontificio ateneo salesiano, e Gianni Mantovani vicesegretario nazionale di Gioventù aclista.

Tamburi di guerra

Il libro «Tamburi di guerra a Trieste» del medico e letterato concittadino Sisinio Zuech sarà presentato questa sera con inizio alle 18 da Renato Damiani e Giorgio Voghera nella sede di corso Italia 12 del Circolo della Stampa.

Medea tragica

Una conferenza intitolata «Considerazioni su Medea tragica» sarà tenuta stasera con inizio alle 17 nell'aula magna del liceo Petrarca dal prof. Carlo Corbato dell'Università di Trieste.

Stendhal

Domani, per il ciclo di conferenze tenute da studenti sotto gli auspici della «Dante Alighieri», la studentessa Federica Vetta del liceo «Petrarca» parlerà con inizio alle 18.15 nell'aula magna del «Dante» sul tema «Stendhal e la filosofia nova».

Rassegna delle gallerie

Modi di concepire naturalisticamente la pittura

Le mostre allestite in questi giorni nel centro città propongono un piacevole incontro con delle poetiche ciascuna delle quali diversamente legate ad una concezione naturalistica della pittura.

Paesaggi e marine istriane rappresentano il nucleo tematico della personale di Alba Hrelia alla Sant'Elena. La pittrice distende armonicamente, con una pennellata densa, i colori dalle tonalità medie, ma vivacizzati da una insita luminosità. In quest'ultima produzione, la Hrelia dimostra di aver raggiunto una stabilità comunicativa in una fase non più puntuale e non già trasfigurata.

Strettamente legato alle vedute paesaggistiche risulta anche il fare di Alferio Colautti che espone alla Moderna. L'artista di origine isontina, ma triestino di adozione, si è spesso segnalato in occasione di varie mostre. Dotato di un vivace senso del colore, Colautti si dimostra capace anche di una buona scelta di tagli compositivi, mai casuali e mai scontati.

L'amore per la pittura e il mondo contadino che viene ritratto con viva partecipazione, alla fine riesce a far superare la ripresa aneddotica, e sia pure conservando una certa immediatezza, dona alle opere (specialmente le marine) una controllata dignità.

Con la mostra alla Rossoni, Anita Toneatti torna al suo pubblico presentando una serie di dipinti di piccolo e medio formato e dai vari temi. Si rivedono così i pagliacci — da tempo le sue opere più vive e fresche — e alcune vedute di Trieste, riprodotte con una precisione lontana però da qualsiasi pedissequità.

Infine si fanno notare i vasi di fiori che ora la pittrice accompagna con tonalità di fondo, talora lievemente giallognole, in una ricerca di luminosità, e a volte delicatemente violacee, a donare una grazia gentile.

La spinta comunicativa di Armando Cucchi trova ancora adesso la maggiore estrinsecazione nelle sue accurate vedute di Cittavecchia, allineate nella saletta della galleria «Al Corso». Al momento attuale la rappresentazione si è fatta ancor più scrupolosa, e le opere si impongono per la nitidezza delle visioni che non cadono mai in immobili grafismi.

Se oggi qualcosa sembra spegnersi nella nostra Cittavecchia, qualcosa sembra rimanere acceso nelle viuzze di Cucchi: forse una commossa nostalgia di un mondo che ora vaga tra l'abbandono e un non sempre attento e pertinente riutilizzo.

Le radici del linguaggio pittorico di Vittorio Costantini, presente in una rassegna alla Sala comunale d'arte, vanno invece rintracciate nella sua formazione nell'ambiente artistico romano.

Si legge nelle sue nature morte (le ultime invero più sfumate di quelle di una volta) una concezione della forma, un controllo della composizione e un senso del rapporto segno-colore ancora fortemente legati alla pittura di genere «storica» dell'Italia centro-meridionale. Ma l'artista si spinge ultimamente verso altri temi e linguaggi: in «Corrida» e «Cavalieri» pennellate e spatolate frangono i contorni, mentre risulta più forte l'intervento cromatico, saturo ed acceso. Diverso l'impianto di «Misurina» nel quale Costantini cerca di armonizzare contenuti paesaggistici a momenti surreali non senza raggiungere qualche risultato efficace in un generale contenuto ecologico.

Infine la galleria Rettori Tribbio ha composto una cosiddetta «mostra d'attesa» senza dubbio di un certo interesse. Grossi nomi si susseguono offrendo un panorama quanto mai vasto, seppur rapsodico, di una produzione grafica di alto livello. Da Cerne a Spacal, da Perizi a Mascherini, ma anche da Cassinari a Scanavino, si articola una lunga carrellata di 56 nomi tra i più seguiti ed apprezzati anche fuori dell'ambito regionale. Un'occasione dunque utile per ampliare le proprie conoscenze ed i propri interessi.

V. S.

Mostre d'arte

Galleria Rettori Tribbio 2

EDOARDO DEVETTA

Corsia Stadion
Battisti 14

FURIO BOMBEN

Piccolo albo

Un anello matrimoniale con incisi il nome Nedda e la data 7-7-47 è stato smarrito il lunedì di Pasqua a Bagnoli della Rosandra o nei paraggi di Moccò. Il rinvenitore che vorrà telefonare al 726683 può contare su una ricompensa.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

PRIMI CONSUNTIVI DELLA STAGIONE 1981-'82

Gli italiani ritornano al cinema ma vogliono soprattutto evadere

Celentano-Muti è la coppia preferita, mentre il fenomeno «Pierino» si sgonfia

Le feste di Pasqua rappresentano tradizionalmente per il mercato cinematografico l'occasione per il lancio degli ultimi titoli di richiamo, quelli che in pratica segnano la conclusione della stagione cinematografica e preludono al lungo periodo di rarefazione estiva della programmazione.

E' tempo, allora, di consuntivi. L'analisi dell'andamento del mercato può, o, meglio, deve iniziare guardando al box-office, cioè ai risultati finanziari e lo si può fare avvalendosi dei dati resi noti dall'Agis, l'associazione che raggruppa gli esercenti di sale cinematografiche e teatrali.

Innanzitutto vediamo i risultati complessivi della stagione (i dati che si riferiscono al periodo 1.o agosto '81 - 31 marzo '82) poi quelli relativi all'andamento del mercato durante le festività pasquali e ai nuovi film; infine prendiamo in considerazione la situazione triestina.

I film che hanno oltrepassato quest'anno nelle «prime visioni» il miliardo di lire incassate sono trenta, vale a dire quasi il doppio rispetto all'anno scorso quando furono (diciassette). Se, come afferma l'Agis, l'aumento del prezzo del biglietto ha un'incidenza relativa, ciò confermerebbe la tendenza già rilevata agli inizi della stagione, a un ritorno al cinema da parte del pubblico.

Dieci sono i film che nell'81-'82 hanno superato il tetto dei due miliardi, raggiunti nella scorsa stagione solo dal «Bisbetico domato» e da «Fantozzi contro tutti». Di questi «magnifici dieci» ben sei sono italiani e due di questi, «Innamorato pazzo» di Castellano e Pipolo, e «Il marchese del grillo» di Mario Monicelli, guidano la classifica; sono quelli che, insieme a «Il tempo delle mele», hanno battuto il record dei quattro miliardi di lire.

Dunque anche quest'anno la «premiata ditta» Castellano e Pipolo ha fatto centro riproponendo quella che stava diventando la coppia vincente del cinema italiano, Adriano Celentano e Ornella Muti, la cui validità commerciale, dopo «Il bisbetico domato», è stata così ampiamente riconfermata.

Se un fenomeno c'è stato, in una stagione, tutto sommato priva di grandi rivelazioni e caratterizzata da molte delusioni, venute sia dal cinema italiano (dagli «autori» e dai giovani registi) sia da quello americano, è senz'altro tutto italiano: la «pierinite» di cui si è già detto e discusso ampiamente.

Il caso è nato improvvisamente nello scorso ottobre con «Pierino contro tutti», film che ha raccolto inaspettatamente consensi unanimi dappertutto: teniture e incassi record a Padova (dove ha realizzato 110 milioni) come a Roma (dove è stato in programmazione per 210 giorni di seguito). In classifica si è assestato per ora al dodicesimo posto, con quasi due miliardi d'incasso complessivo, più di «Storie d'ordinaria follia» di Ferreri e de «La pelle» di Liliana Cavani.

Per sfruttare l'insperata fortuna sono stati subito sfornati i «seguiti»: «Pierino medico della Saub», «Pierino la peste alla riscossa», «Pierino il fichissimo». Comunque, il fenomeno già da ora sta perdendo consistenza, ed infatti «Pierino colpisce ancora», che è l'unico a riproporre l'équipe del capolista, non riesce a ripetere l'esito eclatante del primo.

Stella Rasman

REGISTA FRANCO ZEFFIRELLI

Traviata onirica da otto miliardi

Sarà prodotta dalla Rete Uno della Rai

ROMA — Otto miliardi di costo, un cast eccezionale con Placido Domingo e Teresa Stratas, otto settimane di lavorazione, grande impegno scenografico e di costumi per la «Traviata», il film ispirato alla celebre opera lirica di Giuseppe Verdi, che Franco Zeffirelli inizierà a girare il 26 aprile a Cinecittà.

Per la realizzazione di questo film, che avrà la durata di due ore e che sarà presentato in anteprima mondiale quasi certamente alla Mostra cinematografica di Venezia, da diverse settimane decine di tecnici stanno predisponendo al teatro cinque di Cinecittà tutta la scenografia necessaria alle sei settimane di ripresa del film

Ultimate le riprese in interni, la troupe di Zeffirelli si sposterà in esterni a Parigi.

Il film, che uscirà in autunno, è coprodotto dalla Rete Uno della Rai (con la società di produzione francese «Accent Film»), è sarà distribuito in tutto il mondo dalla Sacis.

Per questa «Traviata» cinematografica, Zeffirelli intende dare una impostazione onirica al film: tra realtà, sogno, immagine e ricordo. Come egli stesso ha spiegato sarà tutto incanto, grandiosità e spettacolarità, con una totale fedeltà alla parte musicale e nello stesso tempo una grande reinvenzione scenica. Non sarà, quindi, il filmato di un'opera lirica ma un grande film originale.

Protagonista, nel ruolo di Violetta, sarà la cantante Teresa Stratas, una delle più importanti interpreti liriche e considerata la nuova Callas mentre Placido Domingo sarà Alfredo. L'orchestra sarà diretta dal maestro Levin e l'orchestra e coro saranno quelli del Metropolitan.

ENTRA IN CIRCOLAZIONE «LA STELLA DEL NORD»

Con la grande Signoret si ritrovano due stelle

Motivi di salute l'avevano tenuta lontana dal set

PARIGI — Con «La stella del Nord» di Pierre Garnier-Deferre e «Guy de Maupassant» di Michel Drach, Simone Signoret, assente da due anni per motivi di salute, fa il suo atteso ritorno sugli schermi. Nel giugno del 1980 le riprese della «Stella del Nord» dovettero essere rinviate poiché Simone Signoret, che assieme a Philippe Noiret interpretava il ruolo principale, fu operata alla cistifellea.

Simone Signoret tornò davanti alle cineprese nel 1981 interpretando, come «Guest star», il ruolo della moglie di Guy de Maupassant. Nella «Stella del Nord» la Signoret interpreta il ruolo della signora Baron, un personaggio ideato da Simenon, che ospita alcuni clienti nella sua abitazione. Di uno di questi (interpretato da Philippe Noiret) la signora Baron finisce con l'innamorarsi. L'uomo, che è giunto da poco dall'Egitto, è in realtà un assassino e la signora Baron non tarderà a scoprire la drammatica realtà.

Il suo universo si colloca tra una cucina, una sala da pranzo, le camere dei pensionati e il cortiletto tipico delle case del Nord.

Evocando i ruoli così diversi di questi due film, l'attrice ha affermato: «Sono un'attrice che si troverebbe completamente a suo agio in una "troupe" di girovaghi».

Dopo la sua malattia, l'attrice afferma: «Capisco ora ciò che significa una frase così semplice: finchè c'è la salute...», e riconosce che le sarebbe più difficile, ora, interpretare il ruolo di Rosa, la prostituta non più giovane ma dal grande cuore de «La vie devant soi».

Rimpiangendo di avere rifiutato di interpretare «Reds», come le era stato proposto dal regista Warren Beatty, l'attrice confida «non ho mai creduto a questa avventura».

Simone Signoret è stanca di concedere interviste. «Prima — sostiene — non era così. Il servizio su commissione non faceva parte del mestiere. Era tutto più morale. Trovo un po' triste che ci si chieda di vederci allo stesso livello di un detersivo. A mio parere l'interesse della "Stella del Nord" non sta tanto nel parlare del ritorno della grande signora del cinema francese, quanto di parlare dell'arrivo di due giovani attrici, Fanny Cottencon e Julie Jezequel che interpretano i ruoli delle mie due figlie».

Allo stesso modo la Signoret è stanca di sentirsi rivolgere domande sulla sua fede politica. L'attrice si limita a fornire precisazioni: «Potrei portare un mucchio di distintivi. Mi limito a portare quello di Solidarnosc».

FUORI PROGRAMMA IN ANTEPRIMA AL FESTIVAL

Un po' di Marco Polo sui monti di Trento

TRENTO — Sono 46 le pellicole ammesse in concorso al 30.mo Filmfestival della Montagna e dell'Esplorazione «Città di Trento» che si svolgerà dal 25 aprile al 1 maggio prossimi. I film sono presentati da 22 nazioni con Cuba e Filippine al loro debutto sullo schermo trentino. I paesi rappresentati sono, con i due citati, Australia, Austria, Belgio, Bulgaria, Canada, Cecoslovacchia, Danimarca, Finlandia, Repubblica Federale di Germania, Gran Bretagna, India, Italia, Olanda, Polonia, Romania, Spagna, Stati Uniti, Svizzera, Unione Sovietica e Francia che, tradizionalmente è la nazione con produzione «record» nel settore; sarà rappresentata infatti da ben sei film.

Il profilo del Festival rivela al solito una netta prevalenza di film «di montagna» (quaranta) comprendenti quelli legati più strettamente alle imprese alpinistiche e allo scialpinismo sulle opere «di esplorazione» che sono soltanto sei. Ma bisogna dire che anche i reportages sulle vette extraeuropee si imparentano strettamente con quelli sui viaggi di scoperta geografica e antropologica. I film fuori concorso sono cinque, tutti in qualche modo eccezionali, come l'italiano della Fondazione Ligabue «Gli dei Maya sono vivi» che è supporto alla Mostra di reperti archeologici Maya la cui inaugurazione coinciderà con quella del Festival; come il lungometraggio cinese «Una storia sulla montagna Lushan» che investe problematiche di attualità politica e sociale di quel paese; come il documentario giapponese «Ukiok» di Kanji Iwashita ambientato tra gli eschimesi.

Con la 30.a edizione del Filmfestival di Trento, si concluderà anche la retrospettiva dedicata a Luis Trenker: saranno presentati, dopo quelli dello scorso anno, altri sei lungometraggi del cineasta-alpinista altoatesino che con la sua opera ha portato sugli schermi per decenni vicende di uomini e di montagne.

Com'è ormai simpatica consuetudine il Filmfestival di Trento dedica parte del suo programma ai «cartoons»: un angolo che si preannuncia particolarmente interessante, in questa 30.a edizione, con sette shorts in animazione prodotti negli anni tra il 1930 ed il 1940, negli Stati Uniti, dai più famosi rivali di Walt Disney. Uno per sera, in apertura di ogni turno di proiezioni.

Dulcis in fundo: il Festival s'è assicurata, fuori programma in anteprima, una serie di frammenti del kolossal televisivo di Giuliano Montaldo «Marco Polo», la cui visione avverrà su speciale schermo Grundig (si tratta del «Cinema 9000) con apparecchiature Rai.

La serie di proiezioni del Festival inizierà il pomeriggio di domenica 25 aprile al Teatro Sociale.

Urss: critiche a gruppo rock

MOSCA — Tempi duri per i fanatici sovietici del rock, già da tempo alla disperata caccia degli ambitissimi biglietti per assistere a uno degli spettacoli del celebre complesso «Mashina Vriemeni» (La macchina del tempo). Dopo che il complesso è stato accusato di «fare ogni sera a migliaia di spettatori pericolose iniezioni di dubbie idee» e di «ignorare i grandi temi di attualità», tutto lascia pensare che assistere alle sue esibizioni (se ancora ce ne saranno) diventerà sempre più difficile.

È stato l'organo giovanile del partito, l'autorevole «Komsomolskaya Pravda», ad aprire le ostilità contro il più famoso dei gruppi musicali giovanili dell'Urss e a farne le spese sono stati tanto la preparazione professionale del complesso («il loro non è un cantare», ha detto il giornale, quanto soprattutto i testi delle canzoni e il fatto che i cantanti indossino durante i concerti «ogni tipo di stracci, magliette, calzemaglia, scarpe da tennis, berretti da spiaggia e cordicelle al posto delle cravatte».

FESTIVAL NAZIONALE DI QUATTRO GIORNI

Da oggi a Firenze un'«Italia Jazz»

Qual è la situazione del jazz italiano nel 1982? Come è cambiato e come sta cambiando in questi anni il panorama della musica jazz nel nostro paese, ora che l'esplosione di interesse avvenuta verso la metà degli anni Settanta ha lasciato il posto ad un ascolto e ad un avvicinamento più ragionato nei confronti di questo genere musicale?

Sono domande che potrebbero cominciare a trovare una risposta già in questi giorni, a Firenze, con il Festival nazionale del jazz italiano che prende il nome di «Italia Jazz». La manifestazione, organizzata dal Centro culturale «La Rosa» con il patrocinio dell'assessorato alla cultura del Comune fiorentino, si apre oggi e durerà fino a domenica 18 aprile. Una «quattro giorni», quindi, che si articolerà in filmati, dibattiti, incontri e, naturalmente, moltissimi concerti dal vivo.

Alle quattro serate della rassegna, parteciperanno molti fra i musicisti più rappresentanti del jazz italiano, fra i quali alcune autentiche «colonne portanti», sulla breccia ormai da molti anni: Gianni Basso, il sestetto Piana e Valdambrini, Enrico Rava (il trombettista nato a Trieste, che può vantarsi di essere uno dei pochissimi jazzisti italiani ad essere conosciuto anche all'estero), il trio di Guido Manusardi, Franco D'Andrea.

Nel programma del Festival, non mancano comunque alcuni nomi meno noti al grande pubblico, ma non per questo meno interessati.

UN CIMELIO SCOPERTO A TRIESTE

Werther e Adriana due documenti storici

«Werther» per eccellenza, insuperato per la sensibilità espressiva che trasformava il timbro personalissimo di cantante di grazia in una voce lirica di straordinario fascino, Tito Schipa non ha lasciato una registrazione integrale della sua interpretazione più celebrata. Al disco ha consegnato solo alcune pagine del «Werther», non il segno completo e palpitante della sua partecipazione artistica e della sua indimenticabile presenza scenica.

Le ricerche condotte in tal senso dal figlio del cantante hanno scovato proprio a Trieste, nell'archivio del Dott. Riccardo Gmeiner, un documento eccezionale, per quanto comprensibilmente logoro: il riversamento, su sette «acetati», di una recita di «Werther» all'Opera di Roma radiotrasmessa nel 1948 e registrata dall'amatore triestino con i rudimentali mezzi di allora.

Per quanto ripulita e rigenerata dai tecnici della Fonit Cetra, l'incisione privata non ha restituito che una serie di frammenti, di precario ascolto, ricomposti con un'operazione di archeologia sonora, sufficiente tuttavia a restituirci una traccia, sia pur labile, del «Werther» di Tito Schipa sul palcoscenico.

Attraverso la confusa testimonianza, il fraseggio incantevole e magnetico di Schipa getta ancora qualche lampo breve ed emozionante, rendendo ancor più acuto il rimpianto per la mancanza di un'incisione più completa e tecnicamente più accettabile

Per la cronaca, anche in quella serata romana, Carlotta era Gianna Pederzini.

Ben più godibile un «documento» della Fonit Cetra, che ripropone integralmente un'altra insuperabile interpretazione dal vivo (San Carlo di Napoli 1959): quella di Magda Olivero nell'«Adriana Lecouvreur». L'interpretazione maturata ancor vivente Cilea, fa parte da oltre 40 anni del patrimonio artistico più caro alla Livero ed al suo pubblico. Va tuttavia detto che questa incisione — pur con i limiti della registrazione «live» — ci offre non solo una Olivero in stato di grazia, ma anche una delle più belle esecuzioni dell'opera. Alla nobilissima direzione di Mario Rossi (lontana dal degrado dei giorni nostri, l'orchestra napoletana suona con un respiro che quasi si stenta a credere) corrisponde un palcoscenico formidabile. Accanto alla Olivero cantano Franco Corelli, un Maurizio di splendidi mezzi vocali e di magnifica prestanza; Ettore Bastianini (imponente Michonet) ed una sontuosissima Giulietta Simionato.

Raramente il febbrile crepuscolo di «Adriana» ha trovato una teatralità e insieme una musicalità più appassionanti nella esemplare coincidenza di componenti. Par quasi di cogliere nell'interpretazione di Magda Olivero, dalla impressionante messa di voce in «Io son l'umile ancella» (che suscita la commovente passione del pubblico napoletano) alla fierezza del declamato di «Fedra», fino agli estenuanti «pianissimi» (impalpabili e rabbrividenti come i brandelli di un'anima lacerata), le rifrazioni infinite di un'altissima lezione drammatica. E par di vederla, nel finale, abbandonare i fremiti teatrali di quell'anima al chiarore evanescente della «bianca colomba stanca»!

Gianni Gori

■ «JAZZ» — La cantante «folk» statunitense Beveraly Rohelher ha cominciato a Cagliari la sua tournée europea, con uno spettacolo, organizzato dall'Arci, al teatro «Ariston». Il concerto rientra nella rassegna «Jazz e Soul - ritmi afroamericani in bianco e nero».

CON LA DIREZIONE DI MAURIZIO ARENA

Il «Turco in Italia» a Aix

Molta musica italiana quest'anno nel programma del Festival di Aix-en-Provence, ove i «Vespri» monteverdiani diretti da John Eliot Gardiner si alterneranno a un'edizione del «Turco in Italia» diretta da Maurizio Arena, con prima rappresentazione il 17 luglio. Fiorilla sarà Michèle Lagrange e il tenore Paolo Barbacini sosterrà il ruolo di Don Narciso.

Il festival si aprirà al Théâtre de l'Archevêché, il 15 luglio, con un nuovo allestimento del «Flauto magico» diretto da Theodor Guschlbauer, in coproduzione con l'Opéra di Lione e il Regio di Torino. Nel «cast» sono di notevole spicco i nomi di Judith Blegen come Pamina e di Edita Gruberova come Regina della Notte.

Al centro della rassegna di Aix si porrà l'omaggio al Grand Siècle con la prima rappresentazione assoluta dell'ultima opera di Rameau, «Les Boréades», nel tricentenario della nascita del grande musicista di Digione. Quest'opera è stata eseguita solo in concerto, a Londra nel 1975 e poi a Bruges, e ad Aix diretta da John Eliot Gardiner. Fra gli interpreti figurano Jennifer Smith e Philip Langridge.

Avvenimenti salienti nel programma dei concerti sono le esecuzioni dell'oratorio «Hercules» di Haendel, della «Theresienmesse» di Haydn e del «Requiem» di Dvoràk. Jessye Norman interpreterà il bellissimo ciclo «Nuits d'été» di Berlioz, con il direttore Charles Dutoit, e Georg Solti sarà ospite del festival, il 22 luglio, con l'Orchestra dei Giovani della Comunità Europea.

Un concerto nella cattedrale Saint-Savuer verrà tenuto da Teresa Berganza, a venticinque anni dal suo debutto al festival (in «Così fan tutte»), e una mostra dedicata a Cézanne sarà allestita al Musée Granet. Il Festival di Aix-en-Provence è legato ad alcuni fra i primi successi internazionali del nostro Giulini, e nel repertorio mozartiano e rossiniano, fino alla recente «Semiramide», ha raggiunto spesso un alto livello esecutivo. Frequenti sono state le apparizioni ad Aix del Quartetto italiano e dei Musici.

E. G.

Gli «Status quo» compiono 20 anni

ROMA — Gli «Status quo», che quest'anno festeggiano il 20' anniversario della loro formazione, sono uno dei più popolari gruppi inglesi. La loro musica è un rock semplice e spontaneo. A marzo è cominciato un nuovo tour della band e non è escluso che tocchi anche il nostro paese.

La formazione degli «Status quo» è composta da Francis Rossi, chitarra e voce; Rick Parfitt, chitarra; Alan Lancaster, basso, e Pete Kircher, che ha recentemente sostituito John Coghlan alla batteria.

Primo Festival del cinema ecologico nelle Canarie

MADRID — Anche l'Italia parteciperà al primo Festival internazionale del cinema ecologico che si inaugurerà a Puerto de La Cruz, nelle Canarie, il 4 maggio.

Alla manifestazione, che non ha carattere competitivo, saranno proiettati cinquantaquattro lungometraggi e dieci cortometraggi provenienti, oltre che dall'Italia, da Canada, Francia, Germania Federale, Argentina, Stati Uniti e Spagna.

Dischi novità

La voce di Rossini

Finalmente raccolte in un disco antologico le interpretazioni rossiniane di Lucia Valentini Terrani. È il primo Lp interamente dedicato alla cantante veneta, una delle più intelligenti protagoniste della rinascita belcantistica tardo-barocca e rossiniana, ma certamente — nella ristretta rosa delle specialiste — una delle pochissime in grado di unire al rigore stilistico, una fantasia di inesauribile vibrazione emotiva. All'astrazione belcantistica, Lucia Valentini contrappone infatti un ardore interno che esalta, nella limpidezza vorticosa del canto, la partecipazione più sensuale e gioiosa, e l'introspezione drammatica più tesa.

Ecco perché la personalità di Lucia Valentini va al di là di una pur scrupolosa operazione stilistica, affermando una compiutezza e una maturità (anticipata dalle esperienze atipiche del «Boris» e del «Werther») che fin d'ora meriterebbero una più ampia documentazione fonografica.

La discografia della Valentini è invece di gran lunga inferiore ai meriti dell'artista. Né questo Lp della Fonit Cetra realizzato con l'orchestra e il coro di Torino della Radiotelevisione italiana diretti da Alberto Zedda, può considerarsi ottimale per i limiti di un'incisione non in tutto adeguata alla smagliante vocalità della cantante. Lo stesso finale della «Cenerentola», per esempio, ha trovato altre volte, nell'esecuzione teatrale, risalto più affascinante ed equilibrio di piani sonori più soddisfacente. Manca poi nella «galleria» l'Isabella dell'«Italiana in Algeri».

In compenso si ascolti l'elegia ombrata di Desdemona («Assisa a' piè d'un salice») o il trapasso dalla nobilissima fierezza del recitativo alla morbida e agilissima vocalizzazione della cavatina di Arsace dalla «Semiramide», l'opera con cui la Valentini inaugurerà la prossima stagione al Comunale di Trieste.

Ma per chi voglia, in un brano soltanto, cogliere tutto il talento tecnico ed espressivo del suo splendido chiaroscuro, scelga l'aria di Calbo dal «Maometto II», l'opera che diverrà «L'Assedio di Corinto». Qui gli abissali salti d'intervallo e il carattere virile delle progressioni discendenti quasi onomatopeiche («Basso affetto / nel mio petto») si inseriscono su una linea fluente, che a ogni tratto, nella raffinatezza delle variazioni e nell'eccitante intensità di modulazione del trillo, acquista una palpitante evidenza.

G. Go.

Richard Donner torna all'«intimo»

ROMA — Dopo il successo internazionale di due «colossal» come «Superman» e «Il presagio», il regista americano Richard Donner è tornato al genere intimista con «I ragazzi del Max's bar».

La vicenda del film è ambientata in un piccolo bar dove si incontrano alcune persone che la vita ha messo a dura prova e che riescono a poco a poco ad inserirsi nella comunità sociale grazie alla solidarietà e all'amore.

Protagonista della vicenda è Roary (John Savage) che capita al Max's bar per caso, dopo una drammatica esperienza che lo aveva portato a tentare il suicidio. Proprio nel bar ritroverà fiducia nella vita.

«Portare sullo schermo un personaggio del genere — ha detto Donner — ha significato per me disegnare un ritratto realistico di un uomo di tutti i giorni, tentando di evitare la trappola della retorica o della parodia in cui sono caduti alcuni film ispirato agli emarginati».

Oltre a John Savage, altri interpreti del film sono David Morse, Diana Scarwid, Amy Wright e Harold Russel, quest'ultimo vincitore di un premio Oscar per la sua interpretazione nel film «I migliori anni della nostra vita» di William Wyler.

Premio teatrale a Daria Martelli

FIRENZE — La commissione giudicatrice del premio nazionale «Vallecorsi» per il teatro, ha deciso di assegnare il primo premio di due milioni alla commedia «Le streghe» di Daria Martelli di Padova e il secondo premio alla commedia «Milledonna» di Romana Rutelli di Milano.

La consegna dei premi avverrà a Pistoia, nella sede della società Breda costruzioni ferroviarie, organizzatrice del premio in collaborazione con i maggiori enti della città, in data da destinarsi.

Il nuovo rock

Tentiamo di dare uno sguardo al panorama del nuovo rock italiano, quello che non riesce, o non vuole, approdare al mondo delle case discografiche ufficiali. E' un settore strettamente legato alla produzione delle piccole etichette indipendenti, prive di grosse possibilità economiche, alcune delle quali proprio in questi mesi stanno tentando la strada della distribuzione indipendente. Poche di queste — come la «Materiali Sonori», in sigla «Maso» — lavorano da alcuni anni in questo campo; altre, come la «AA Disc/No-Sense Record», sono nate da poco tempo.

Il primo disco che segnaliamo in questa vetrina si intitola «Matita emostatica», e vuole essere — come leggiamo nella nota che lo accompagna — «un'antologia urbana di prodotti sonori per cogliere ogni movimento, ogni rumore, come un orecchio ben teso a passeggio per le vie del centro». Il centro in questione è quello di Milano, visto che l'album è stato realizzato da una serie di musicisti provenienti dall'area milanese, e molti dei quali svolgono attività di altro tipo. Fra questi, oltre al discografico Angelo Vaggi, c'è anche quel Franco Bolelli, giornalista e critico musicale di una certa notorietà. Il risultato è un rock urbano (e non poteva essere altrimenti...), di buona fattura, e che presenta anche alcuni aspetti di originalità.

Un altro disco è «The last album», del gruppo «Art Fleury». Il lavoro è dedicato alle trasmissioni di «Radio Memoria», unica emittente sopravvissuta ad un'ipotetica guerra atomica, che continua a trasmettere essendo totalmente computerizzata. Le musiche alternano collages sonori e atmosfere rarefatte, ritmiche ossessive e altre orecchiabili, mescolando in continuazione linguaggi musicali diversi.

Ca. M.

Gli appuntamenti

Da oggi Rascel




«Rasceliana», una fantasia comico-musicale che avrà per protagonista ovviamente Renato Rascel, andrà in scena al Politeama Rossetti questa sera e domani sera con inizio alle 20.30. Accanto a Rascel parteciperà allo spettacolo Giuditta Saltarini e il balletto «Strass Parade Show».

Il simpatico piccoletto, che torna puntualmente nella nostra città, alternerà le sue esibizioni con «Adam e Leila» e «Les fantasistes». Un varietà scacciapensieri dunque, secondo tradizione.

Lo spettacolo è fuori abbonamento e le prenotazioni sono alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti 2 (tel. 68311 e 65700). Il prezzo del biglietto d'ingresso va dalle 7000 lire della galleria alle 9000 del secondo settore della platea.

Doz-Nieder alla Gioventù Musicale

Come precedentemente annunciato, si conferma per oggi 15 aprile il concerto del soprano Stella Doz accompagnata al pianoforte da Fabio Nieder.

Il concerto avrà luogo nella sala maggiore del Cca (via S. Carlo 2) con inizio alle ore 20.30. Un limitato numero d'ingressi al prezzo di lire 3000 sarà a disposizione dei non soci.

«Il dottor Stranamore» al cinema d'essai

Il cinema d'essai triestino dell'Aiace comunica che in ampliamento al programma già stabilito proietterà oggi e domani al cinema Alcione uno dei più grandi successi di pubblico e di critica di Stanley Kubrick: «Il dottor Stranamore» con Peter Sellers e George G. Scott.

Brian De Palma al Lumière d'essai Fac

Il Fac presènta oggi al cinema Lumière di via Flavia n. 9 il film di Brian De Palma «Fury» con Kirk Douglas e John Cassavetes (Usa 78).

Ancora due repliche di «Su mare grega»

Sabato 17, con inizio alle 20.30, e domenica 18 aprile, con inizio alle ore 17 ultime due repliche della commedia dialettale «Su mare grega» di Tonino Micheluzzi per la regia di Silvio Petean.

Sulla scena, nella sala teatrale di via San Francesco 5 del circolo ricreativo interaziendale Gmt, Itc e Cmi gli stessi interpeti delle precedenti repliche, gli attori del «Piccolo teatro della prosa», diretti da Pio Toffoletto.

Oggi incontro con «Halka»

Oggi alle 18.30, nella sala di via San Carlo, incontro con gli interpreti di «Halka» in scena al Verdi.

«Il mostro che sfidò il mondo»

Oggi e domani alla Cappella Underground viene presentato, alle 18, 20 e 22, «Il mostro che sfidò il mondo» (The monster that challenged the world», USA 1957) di A. Laven, con Tim Holt e Audrey Dalton.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

TV RETE 1

12.30 La fusione in bronzo.
13.00 Cronache italiane.
13.25 Che tempo fa.
13.30 Telegiornale.
14.00 Il treno per Istanbul, dal romanzo di Graham Greene. 4.a puntata.
14.30 Oggi al Parlamento.
14.40 Emil. Il porcellino ammaestrato.
15.00 Consigli agli esportatori.
15.30 Tutti per uno. Anna dai capelli rossi.
16.00 Happy circus, con Fonzi «Alla festa senza Fonzie».
17.00 Tg 1 flash.
17.05 Direttissima con la tua antenna.
17.10 Marco. Il lungo cammino.
17.30 I sentieri dell'avventura. Il mio amico cavallo.
18.20 Primissima.
18.50 I quaranta ruggenti.
19.45 Almanacco del giorno dopo — Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.40 Flash.
21.45 L'isola del gabbiano, da una storia di Nestore Ungaro. 4.a puntata.
22.40 Noi due. Il pugile e la sua ombra.
23.25 Telegiornale — Oggi al Parlamento — Che tempo fa.

TV RETE 2

12.30 Meridiana, informazioni, testimonianze, consigli e materiali d'uso per chi sta in casa e fuori. Un soldo, due soldi.
13.00 Tg 2 —Ore tredici.
13.30 L'altra faccia di...
14.00 Il pomeriggio — Frate indovino.
14.30 Una bella domenica di novembre.
15.25 Follow me, corso di lingua inglese per principianti e autodidatti.
16.00 Il primo Mickey Rooney — Apemaia.
17.10 Fiera-curiosità.
17.45 Tg 2 — Flash.
17.50 Tg 2 — Sportsera — Dal Parlamento.
18.05 Oggi turismo. Sereno variabile.
18.50 Freddissimo... ma con Bongusto.
19.45 Tg 2 — Telegiornale.
20.40 Hill Streeet giorno e notte.
21.35 Appuntamento al cinema.
21.40 Tg 2 — Dossier.
22.30 Stereo 2, settimanale di informazione musicale.
23.15 Tg 2 — Stanotte.

TV RETE 3 (regionale)

10.15 Programma cinematografico.
16.00 Ciclismo: Freccia Vallone.
17.20 Concerto sinfonico, orchestra de «I Pomeriggi musicali» di Milano.
18.30 L'orecchiocchio. Quasi un quotidiano tutto di musica.
19.00 Tg 3.
19.10 Tg 3 del Friuli Venezia Giulia.
19.30 Tv 3 regioni. Spazio aperto: dietro i fatti.
20.05 Il tono della convivenza.
20.40 7.a edizione Discoinverno 1982.
21.40 Vivere giovane, vivere sano. I farmaci.
22.10 Tg 3 — Settimanale.
22.40 Tg 3.
22.50 Tg 3 del Friuli Venezia Giulia (replica).

Radiouno

Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 17, 19.42, 21, 23.25 — Onda verde: viene trasmessa alle ore 6.08, 7.58, 12.58, 14.58, 16.58, 20.58, 23.23 — 6: Segnale orario Canale uno; 6.30: Almanacco del Gr1; 6.10 - 7.40 - 8.30: La combinazione musicale; 6.44: Ieri al Parlamento; 7.05: Gr 1 Lavoro; 7.30: Edicola del Gr 1; 9.02 - 10.03: Radio anch'io; 11: Gr 1 Spazio aperto; 11.10: Da Milano, tutti frutti; 11.34: La partita infernale; 12.03: Via Asiago Tenda; 13.25: La Diligenza; 13.35: Master; 14.28: Dal loro punto di vista; 15: Errepiuno; 16: Il paginone; 17.30: Master under 18; 18.05: La bella verità; 18.30: intervallo musicale; 19.25: Ascolta si fa sera; 20: Iburosauri, di Silvano Ambrogi, regia di Ruggero Jacobbi; 21.45: Asterisco musicale; 21.52: Obiettivo Europa; 22.22: Autoradio flash; 22.27: Audiobox; 22.50: Oggi al Parlamento; 23.10: La telefonata; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Giornali radio: 6.06, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10, 11.30, 12.30, 15.30, 16.30, 19.30, 22.30 — 6 - 6.35 - 7.55 - 8.45: I giorni, al termine sintesi dei programmi; 7: Bollettino del mare; 7.20: Un minuto per te; 8.45: Radiodue presenta; 9: Di che vivono gli uomini, di L. Tolstoi (ultima trasmissione) regia di E. Cortese, al termine il primo e l'ultimo: Kim and Cadillacs; 9.32 - 10.13 - 15.42: Radiodue 3131; 11.32: Le mille canzoni; 12.10 - 14: Trasmissioni regionali; 12.48: L'aria che tira; 13.41: Sound track; 15.30: Gr 2 Economia; 16.32: Sessantaminuti; 17.32: Esempi di spettacolo radiofonico: «Le confessioni di un italiano» di I. Nievo (al termine, le ore della musica); 18.45: Il giro del sole; 19.50: Dse: Conversazioni di educazione fisica; 20.10: Mass music; 22 - 22.50: Città notte: Napoli; 22.20: Panorama parlamentare; 22.29: Chiusura.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.45, 9.45, 11.45, 15.15, 18.45, 20.45, 24 — Quotidiana Radiotre - 6: Preludio; 7 - 8.30: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: Noi, voi, loro donna; 11.48: Succede in Italia; 12: Pomeriggio musicale; 15.18: Gr 3 Cultura; 15.30: Un certo discorso; 17: Dse: Tutti in colonia (3); 17.30 - 19.15: Spaziotre; 21: Rassegna delle riviste; 21.10: Claudio Casine presenta le opere del giovane Verdi (3): Nabucco, direttore R. Muti; 23.25: Il jazz; 23.55: Chiusura.

Radio regionale

7.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 11.30: L'oggetto libro; 12.15: I programmi regionali dell'accesso; 12.35: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 13.25: Spettacolo, come, dove, quando; 14.45: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 18.35: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia.

Programma per gli italiani in Istria: 15.30: L'ora della Venezia Giulia - Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive; 15.45: Nazioni vicine (replica); 16.15: L'angolo del classico.

Programma in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr; 8.10: Almanacco: Da noi e all'estero; 8.45: Schizzi musicali, nell'intervallo: (9.30) Previdenza sociale; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Concerto, nell'intervallo: (10.45 - 11.05) Trasmissione per il II ciclo della scuola elementare; 11.30: Orizzonti meridiani; Pagine scelte (12) Da Muggia a Duino - L'annotazione - Musica leggera; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Gr; 14.10: Giovani al microfono; 14.55: La nostra lingua; 15: Echi dalla Jugoslavia; 15.30: Per gli appassionati del jazz; 16: Personaggi di casa nostra; 16.35: Motivi sudamericani; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Incontri del giovedì; 18.30: Racconti sloveni contemporanei; 18.40: Motivi a noi cari; 19: Segnale orario - Gr e i programmi di domani.

Radio Capodistria

7 - 9.30: Apertura buongiorno in musica; 7.15: Calendarietto; 7.30: Giornale radio; 8.15: L'oroscopo; 8.30: Giornale radio; 9: Casadei; 9.15: Su e zo per le contrade: Roba da cluche; 9.30: Notiziario; 9.32: Lettere a Luciano; 10: E' con noi...; 10.15: Un libro alla radio: Il ponte sulla Drina, di Ivo Andrić, 7.a puntata; 10.30: Notiziario; 10.32: Intermezzo, la canzone del giorno, l'oroscopo; 10.45: Mosaico; 11: Zig-zag; 11.10: L'aquilone; 11.30: Notiziario; 11.32: Kim, il mondo giovane; 12: In prima pagina; 12.05 - 14.30: Musica per voi; 12.30: Notiziario; 12.50: Brindiamo con...; 13.30: Giornale radio - Controluce; 14.30: Notiziario; 14.33: Superclassifica; 15: Tris d'assi: I Beatles, Lucio Battisti e Meri Cetinic; 15.30: Notiziario; 15.33: Più di una canzone; 16: L'aquilone (rip.); 15.20: Intermezzo musicale; 16.30: Giornale radio; 16.45: Savio Record; 17: I fuochisti; 17.10: La Dalmazia e le sue canzoni; 17.30: Notiziario; 17.32: Crash; 17.55: Libri in vetrina; 18: Spazio jazz; 18.30: Marlboro; 19.10: Radio discoteca; 19.30: Giornale radio; 19.45: Arrisentirci domani; 20: Chiusura.

Telemarca

11: Peyton Place, telefilm; 12: La casa nei boschi, sceneggiato; 12.25: Capitan Lunker, telefilm; 13: Cow boy in Africa, telefilm; 13.55: Un killer per lo sceriffo; 15.30: Il fantastico mondo di Paul, cart. anim; Le nuove avventure di Pinocchio, I Bon bon magici di Lilli, Daitarn 3, Kimba il leone bianco; 1740: Il grande palio, gioco in diretta con i ragazzi delle scuole medie; 18.45: La casa nei boschi, sceneggiato; 19.10: Capitan Lunker, telefilm; 19.35: Cow boy in Africa, telefilm; 20.30: Peyton place; 21.30: Il demone dell'isola, film.

Rdf

9.58: Presentazioni del programma; 10: Rdf scuola, l'America vista da Wilson a Roosvelt; 16.48: I programmi del giorno; 16.50: Tg flash; 17: «La piccola Margie», telefilm; 17.25: Padre e figlio investigatori speciali, telefilm; 18.15: «Arizona si scatenò e li fece fuori tutti», film con Anthony Steffen e Marcella Michelangeli; 18.45: Spunky e Tadpole, cart. anim.; 20.15: Rdf giornale, l'opinione di Nico Grilloni; 20.40: Udinese dalla A alla Z; 21.35: Questo grande, grande cinema; 22: Tg flash; 22.10: «L'età dell'amore», film con Marina Vlady e Aldo Fabrizi; 24: Rdf Giornale.

Tv Svizzera

15: L'evaso di Tamarck, telefilm; 15.50: In Eurovisione da Monsspa (Belgio) Ciclismo: Freccia Vallone; 17.40: L'aquila, documentario; 18: Per i più piccoli: Le bolle, animazione; 18.05: Per i ragazzi: Natura amica; 18.45: Telegiornale; 18.50: Il bue e la camelia, dis. animati; 18.20: Confronti; 19.50: Il Regionale.

pin TELEPICCOLO

CANALE 41 — CANALE 55

16.30 24 Piste. Quotidiano musicale.
17.00 Il mondo ride: comiche.
17.30 «Amsterdam operazione diamanti». Film.
19.00 «Le avventure di Campione». Telefilm.
19.30 24 Piste. Quotidiano musicale.
20.00 Il mondo ride: comiche.
20.30 «Le spie di Napoleone». Film.
22.00 «La valle dei delitti». Film.

Canale 5

8.30: Buongiorno Italia, almanacco, oroscopo; 9: Tansor 5, cart. anim.; Moncicchi, cart. anim., rubrica medica; 10: «Aspettando il domani», teleromanzo; 10.30: «Questo è Hollywood»; 10.55: Rubrica; 11: «Love boat», telefilm «Cantando sotto la doccia»; 11.55: Rubrica di cucina; 12: «Bis», gioco a quiz condotto da Mike Bongiorno; 12.30: Laura, l'uomo barbuto, cart. anim; 13: Laura, Addio anitre selvatiche, cart. anim; 13.30: «Aspettando il domani» teleromanzo; 14: «Sentieri» teleromanzo; «Per il ciclo: Pomeriggio con sentimento» film «I migliori anni della nostra vita», film con Fredrich March, Myrna Loy, regia di William Wyler; 16.30: «Alice», telefilm; 17: Pinocchio, cart. anim.; 17.30: Laura, è arrivato Babbo Natale, cart. anim.; 18: Tansor 5, cart. anim.; 18.30: «Pop corn»; 19: Hazzard, telefilm; 20: «Aspettando il domani», teleromanzo; 20.30: Dallas, telefilm; 21.30: «La prima notte di quiete», film con Alain Delon, Giancarlo Giannini, regia di Valerio Zurlini; 23.30: «Campionato di basket professionisti Usa-Nba»; telefilm Hawai squadra cinque zero — Furto su commissione.

Telequattro

13: Trider G7, cart. anim.; 13.30: Mission impossible, telefilm; 14.20: Documentario; 14.45: Hazell, telefilm giallo; 18: Trider G 7, cart. anim.; 18.30: La banda dei ranocchi, cart. anim.; 18.55: Sulle strade della California, telefilm; 19.45: Cinema Tv, settimanale di informazione cinematografica a cura di Sergio Crechici; 20.15: Fatti e commenti; 20.40: Super tressing: Trieste ritorna in A1, a cura di Giovanni Marzini; 21.30: L'uomo che ingannò la morte, film con Christopher Lee; 23.10: Mission impossible, telefilm; Vincente e piazzato, rubrica di ippica a cura di Alberto Giubilo; Fatti e commenti.

Tele Venezia

8.30: Broghers and Sisters, telefilm; 9: Insieme con gioia; 9.30: Il sogno americano, sceneggiato (quinta puntata); 10.30: Avventure e amori a Port Charles, sceneggiato (Generale hospital); 11.30: La gang degli orsi, telefilm; 12: Lalabel, cart. anim.; 12.30: Marine Boy, cart. anim.; 13: Lady Oscar, cart. anim.; 13.30: La grande vallata; 14.30: Avventure ed amori a Port Charles, sceneggiato (Generale hospital); 15.30: «Divorzio all'americana», film di Bud Yorkin con Dik van Dyke, Debbie Reynolds; 17: Bim bum bam, cart. anim. Jenny la tennista, Marine Boy, Cowboys, Lalabel; 18.30: La gang degli orsi, telefilm; 19: Grand prix neve; 19.30: Videogiornale, telefilm; 20: Lady Oscar, cart. anim.; 20.30: Il sogno americano (sesta puntata), sceneggiato; 21.30: I grandi Oscar «2002 la seconda odissea» di Douglas Trunbull con Bruce Drne e Cliff Potts; 23: Grand prix; 24: «La polizia è sconfitta».

Antenna 3

8.20: Apriti giorno; 9.30: «Il sogno americano», sceneggiato (5); 10.30: Avventure e amori a Port Charles, sceneggiato a puntate; 11.30: La gang degli orsi; 12: Lalabel, cart. anim.; 12.30: Marine Boy, cart. anim.; 13: Lady Oscar, cart. anim.; 13.30: Pomeriggio insieme; 14.30: Avventure e amori a Port Charles, sceneggiato; 15.30: «Divorzio all'americana», film di Bud Yorkin con Dirk van Dyke, Debbie Reynolds; 17: Bim bum bam, cart. anim. Jenny la tennista, Marine Boy, Giovani Cowboys, Lalabel; 18.30: Benvenuta sera; 19.30: La gang degli orsi, telefilm; 20: Lady Oscar, cart. anim.; 21.30: I grandi Oscar «2002 la seconda odissea», di Douglas Trunbull con Bruce Dern e Cliff Potts; 23: Grande prix.

Rtr

12.50: «Rocket Robin Hood», cart. anim.; 13.15: «La fabbrica di Topolino», cart. anim.; 13.40: «Una signora in gamba», telefilm; 14.10: Film; 15.40: Missione impossibile, telefilm; 16.30: Pomeriggio dei ragazzi, dis. anim. Yochi, Rocket Robin Hood, La Fabbrica di Topolino, Yoghi, X bomber; 18.15: Popolo veneto; 18.30: Telefilm; 19.30: Informazione Rtr, Telecarlino sera, notizie economiche, notiziario artigiani; 20: «Una famiglia troppo intraprendente», telefilm; 20.30: «I dannati non piangono», film; 22: Popolo veneto; 22.15: «Missione impossibile», telefilm; 23.05: «Una famiglia troppo intraprendente», telefilm; Informazione Rtr: telecarlino notte, notiziario artigiani.

Tv Capodistria

13.30: Odprta meja - Confine aperto, trasmissione in lingua slovena; 17: Calcio campionato jugoslavo - Skopje: Vardar-Dinamo, nell'intervallo Odprta meja (repl.); 18.45: Tg - Notizie; 18.50: Ciao ragazzi, appuntamento con i più giovani - Cartoni animati della serie Pulcinella; 19.05: La scuola: Nasce la federazione, 1.a parte, documentario del ciclo la Jugoslavia di Tito; 19.40: Orizzonti - Zig zag; 20.15: Tg punto d'incontro - Due minuti; 20.30: Film; 22: Tg - Tuttoggi; 22.10: Chi conosce l'arte? Asta internazionale di opere d'arte contemporanea - Tg tuttoggi.

Oggi sul piccolo schermo

«L'isola del gabbiano»

«Giovedì giallo: L'isola del gabbiano» (Rete 1 - ore 21.45), quarta puntata dello sceneggiato ricavato da una storia di Nestore Ungaro, che è anche regista. Nel «cast»: Jeremy Brett, Enzo Lombardi, Fabrizio Jovine, Prunella Ransome, Barbara Carey, vedova trentenne, cerca la sorella Mary-Ann, pianista cieca scomparsa. Sospetta dell'archeologo David Malcom e si finge cieca. Malcom l'invita nella sua isola, tra la Sardegna e la Corsica. Non fa in tempo ad avvertire l'amico Martin e l'ispettore Casati.

* * *

«Noi due» (Rete 1 - ore 22.40), il pugile e la sua ombra, di Gian Piero Ricci. È la storia del rapporto reale fra il pugile Patrizio Oliva, campione emergente e il suo anziano «manager», Rocco Agostino Genovese, 58 anni spesi tutti nella boxe.

* * *

«Hill Street giorno e notte» (Rete 2 - ore 20.40), «Politica sempre politica»: telefilm diretto da Robert Butler, protagonista l'attore italo americano Daniel J. Travanti nel ruolo del commissario di polizia, anche questi italo americano, Furio Furillo.

* * *

«Tg2 - Dossier» (Rete 2 - ore 21.40), il documento della settimana a cura di Ennio Mastrostefano.

* * *

«Stereo 2» (Rete 2 - ore 22.30), settimanale di informazione musicale a cura di Romano Frassa, Carlo Massa e Claudio Rispoli, anche regista.

* * *

«Sport» (Rete 3 - ore 16), in Eurovisione da Spa (Belgio) gara ciclistica internazionale la «Freccia Vallone».

* * *

«Dse: Il tono della convivenza» (Rete 3 - ore 20.05), «Noi e gli altri», un programma di Fortunato Pasqualino, realizzato da Leandro Castellani, (quarta puntata).

* * *

«Settima edizione Discoinverno '82» (Rete 3 - ore 20.40), manifestazione organizzata dall'associazione italiana disc-jockey, dall'auditorium di Pistoia. Regia di Antonio Moretti.

* * *

«Dse: Vivere giovani, vivere sani» (Rete 3 - ore 21.40), di Amoroso e Dragone, regia di Vinicio Zagane, «I farmaci», (terza puntata).

Grandi interpreti a Bologna

BOLOGNA — La rassegna «Bologna festival-musica '82, i grandi interpreti», che comincerà il 4 maggio, è stata presentata dal presidente del palazzo della cultura e dei congressi di Bologna, Gian Paolo Testa, e dal presidente della Banca del monte di Bologna e Ravenna, Renzo Predi, che patrocina la manifestazione. Questa edizione durerà fino al 29 giugno e vedrà sfilare, al palazzo dei congressi, alcuni prestigiosi nomi della concertistica internazionale: Marylin Horne, Alexis Weissenberg, Yuri Bashmet, l'ottetto filarmonico di Berlino, i «Solisti veneti», Henryk Szeryng, Maurice André coi «Solisti aquilani», Claudio Arrau e Giorgio Zagnoni con la «Wurtembergisches Kammerorchester Heilbronn». Inoltre, per il concerto di chiusura, dedicato alla memoria di Cesare Gnudi, il Comune di Cremona — hanno sottolineato gli organizzatori — concederà per la prima volta il più prezioso Stradivari esistente e altri tre violini custoditi attualmente nel palazzo comunale: un Guarnieri del Gesù e due Amati. La rassegna — è stato precisato — «intende recuperare le antiche tradizioni di Bologna che, in passato, fu un importante centro di cultura musicale».

Concorso polifonico «Guido D'Arezzo»

AREZZO — Trenta cori di 15 paesi daranno vita ad Arezzo, dal 25 al 29 agosto, alla 3.a edizione del «Concorso polifonico internazionale» intitolato a Guido D'Arezzo e organizzato dall'associazione «Amici della musica». Oltre ai cori misti, sono previste le categorie di cori maschili, femminili, voci bianche e canto gregoriano, mentre la rassegna di canti popolari non ha carattere competitivo. Il programma obbligatorio comprende composizioni del '500 e contemporanee, con l'aggiunta quest'anno di composizioni di autori dell'800 per le due sezioni di cori misti. Mentre si prepara il trentennale del concorso polifonico, è in via di costituzione la nuova «Fondazione Guido D'Arezzo» che oltre all'associazione «Amici della musica», coinvolgerà il comune, la provincia e la regione.

Come avviene ormai da nove anni, è stato pure aperto il concorso per tre composizioni polifoniche.

REBUS (Frase: 8, 8)

Soluzione del rebus pubblicato ieri

Cane S; trifora TI = canestri forati.

Mafalda

Andy Capp

TEATRI E CINEMA

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1981-'82. Domani alle ore **20** sesta rappresentazione di «Halka» di S. Moniuszko (turni C/E). Direttore Antoni Wit, regia Alberto Fassini. Domenica alle ore **16** settima (turni G).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Sala del Ridotto. I Concerti della domenica. Domenica alle ore **11** quinto concerto. Complesso da Camera del Teatro Verdi. Biglietteria del Teatro (tel. 631948).

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Oggi e domani alle ore **20.30** Renato Rascel e Giuditta Saltarini in «Rasceliana», fantasia comico-musicale in due tempi. Abbonati sconto 20%. Prenotazioni Biglietteria Centrale.

TEATRO STABILE SLOVENO, Kulturni dom, via Petronio 4. Oggi ore **21** Victor Lanoux «L'apriscatole» — fuori abbonamento — nell'interpretazione del Teatro Stabile Sloveno.

PICCOLO TEATRO Via S. Francesco 5. Sabato 17 alle ore **20.30** e domenica alle **17** ultime repliche della commedia «Su mare grega» tre atti comico-brillanti di Tonino Micheluzzi. Prevendita biglietti da oggi dalle 18 alle 19.30 alla cassa del teatro.

C.C.A. - GIOVENTÙ MUSICALE. Ore **20.30** concerto soprano Stelia Doz, pianoforte Fabio Nieder. Ingresso non soci lire 3.000.

LA CAPPELLA UNDERGROUND (per soci, via Franca 17, tel. 764327). Ore **18, 20, 22:** «Il mostro che sfidò il mondo» («The monster that challenged the world», Usa, 1957) di A. Laven. Con Tim Holt e Audrey Dalton.

ARISTON. Festival dei Festival. Ore **16, 18, 20, 22:** «La signora della porta accanto» di Francois Truffaut, con Gérard Depardieu e la nuova star del cinema francese Fanny Ardant. Un amore travolgente e impossibile nel capolavoro del regista de «L'ultimo metrò». Premio César 1982 del cinema francese. Prima visione. Colore. Non vietato.

EDEN. 17.30, 19.45, 22.15. «Conan il barbaro», una fantasia storica in un mitico periodo preistorico. Technicolor. V.m. 14 anni.

FENICE. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15. Il comico più comico di tutti, Enrico Montesano in «Più bello di così si muore», di Pasquale Festa Campanile. V.m. 14 anni.

FILODRAMMATICO. Luce rossa - Serie Oro. 15 ult. 22: «Josephine, l'immorale». Le nuove avventure erotiche di Josephine. Domani: «Le morbose labbra di Jan».

GRATTACIELO. 17, ult. 22.15: «Arturo». Premio Oscar, con Dudley Moore, Liza Minnelli, John Gielgud. Un film divertentissimo.

MIGNON. 15 ult. 22: «Lilli e il Vagabondo», il capolavoro di Walt Disney per la gioia di tutte le famiglie. Domenica spettacoli continuati dalle 10.30 in poi.

NAZIONALE. 15.45 ult. 22.15. «E' tutto per te... Sybille». Un porno tutto azione da vedere assolutamente. V.m. 18. Ultimi due giorni.

RITZ. 18 ult. 21.40 precise. «Reds», l'atteso film premiato con tre Oscar per regia, fotografia, attrice non protagonista. Technicolor con Warren Beatty, Diane Keaton, Maureen Stapleton. Sospese le tessere.

AURORA. 16. Ultime repliche dello straordinario successo musicale-cinematografico «Il tempo delle mele» («Reality»). Colori. Anche oggi 3 dischi di «Reality» (offerti dalla «Discoteca Fenice») in omaggio al 50.o, 100.o e 150.o spettatore.

CAPITOL. 17 Mel Brooks si ripresenta al suo pubblico con il suo ultimo, matto, irriverente e comicissimo film «La pazza storia del mondo». Technicolor. Successo senza precedenti.

CRISTALLO. Oggi riposo. Domani prosegue «Eccezzziunale... veramente». Il successo di Abatantuono.

MODERNO. (Adiacente Nuovo Hotel S. Giusto). **16, 18, 20 ult. 22:** «Il tempo delle mele». Frizzante, dolce, ballabile, romantico, divertentissimo. È uno sballo! È una festa! È una cannonata.

VITTORIO VENETO. 16.30. Technicolor. «La superporno erotica di Clarissa» Brigitte Lahaye Cristel Lauril. V.m. 18 anni.

ALCIONE AIACE. (Ass. ital. amici cinema d'essai). Tel. 796162. Ore **16.30, 18.20, 20.10, 22:** Tra i capolavori di Stanley Kubrick spicca «Il dottor Stranamore». Una divertente presa in giro dei guerrafondai con Peter Sellers e George Scott.

LUMIERE. D'Essai FAC (Tel. 820530). Ore **16, 18, 20, 22:** per la regia di Brian De Palma «Fury» con Kirk Douglas e John Cassavetes. V.m. 14. Domani in edizione originale inglese «Macbeth» di Orson Welles.

RADIO. 14.30 ult. 21: Luce Rossa «La provinciale porno». Viet. sev. min. 18 anni.

Riduzioni C.I.C.A. (Acli, Arci, Endas): Radio, Capitol, Alcione, Cristallo, Vittorio Veneto, Aurora.

GORIZIA

VERDI. 18, 22: «Eccezzziunale... veramente». Con D. Abatantuono, S. Sandrelli. Colori.

CORSO. 18, 22: «No Nukes». Un film di musica pop. Colori.

VITTORIA. 17, 22: «Malizia». Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 17.30: «Eccezzziunale... veramente». Con Diego Abatantuono e Stefania Sandrelli.

PRINCIPE. 18: «Malizia» con Laura Antonelli.

Truffaut il migliore per «film critica»

ROMA — L'annuale referendum fra i redattori e i collaboratori della rivista «Filmcritica» ha stabilito che Francois Truffaut è il miglior regista dell'anno. Ha ottenuto (con «L'ultimo metrò» e «La signora della porta accanto») il massimo dei voti, 16. Ai posti d'onore Brian De Palma con «Vestito per uccidere» (10 voti), J. Carpinter con «1997: fuga da New York» (9 voti), e il portoghese M. De Oliveira, il cui «Francisca» è stato indicato da alcuni come il più bel film degli ultimi dieci anni. Nove voti si sono avuti pure per Martin Scorsese con «Toro scatenato» e per Steven Spielberg con «I predatori dell'arca perduta». Quindi otto voti a Lynch con «L'uomo elefante» e a Wenders con il film su Nicholas Ray; e sei a Resnais con «Mon oncle d'Amerique» e a Edwards con «S.O.B.». Fra i film italiani, con sei voti a testa, i preferiti sono risultati «Le occasioni di Rosa» di Piscicelli, «La tragedia di un uomo ridicolo» di Bertolucci, «Il minestrone» di Citti e «Storie di ordinaria follia» di Ferreri. L'esito del referendum si trova nel numero 321 di «Filmcritica».

Astrid

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE (21-3 • 20-4) — Non è forse il caso di cambiare completamente le abitudini ma potete tentare di dare un orientamento più positivo e costruttivo alla vostra vita; non sciupate le buone occasioni con imprudenze, rischi inutili e moderate l'aggressività nei rapporti con gli altri.

TORO (21-4 • 20-5) — Utilizzate le vostre idee e agite con metodo; ogni riuscita ha i suoi limiti ma molti di voi possono ottenere dei buoni risultati ed esser apprezzati. Possibilità di trascorrere momenti piacevoli in compagnia di persone care, di incontrare una vecchia fiamma.

GEMELLI (21-5 • 20-6) — Siate pure intraprendenti e agite con fiducia ed entusiasmo se volete conquistare la stima e la simpatia di chi lavora con voi; non trascurate nemmeno le amicizie, uno scambio di idee sarà utile e rilassante. Fate attenzione alla dieta, curate l'alimentazione.

CANCRO (21-6 • 21-7) — Una sensazione d'insofferenza verso tutto ciò che limita la vostra volontà può rendere pesante la giornata e complicare i rapporti di relazione. Siate più disponibili e comprensivi, non rendete le cose più difficili mettendovi a cercare il pelo nell'uovo.

LEONE (22-7 • 22-8) — Non lasciatevi influenzare dalle vicissitudini familiari o dalle insistenze, dal comportamento di certe persone che avete vicino ma prendete da soli, e con senso di responsabilità, le vostre decisioni. Attenzione alla salute, a piccole noie o incidenti di vario genere.

VERGINE (23-8 • 22-9) — Per molti la giornata sarà un po' complicata, con qualche discussione su problemi economici, degli imprevisti nell'ambito della famiglia, forse una preoccupazione per chi ha dei figli. Cercate di conciliare la vita privata con quella sociale, curate le amicizie utili.

BILANCIA (23-9 • 22-10) — Siete quasi tutti un po' stanchi, e fareste bene a prendervi cura del fisico e dello spirito. Se appartenete alla seconda o terza decade potete esser afflitti da qualche problema e non è esclusa una certa mancanza di volontà o, all'opposto, un eccesso di impulsività: attenti.

SCORPIONE (23-10 • 21-11) — Il periodo nell'insieme richiede una notevole solidità psicologica, i grattacapi quotidiani e le contraddizioni tra esigenze di lavoro ed esigenze familiari costringono molti a compiere delle acrobazie. Riposate un po' e sedetevi sulla riva del fiume, vedrete cose interessanti.

SAGITTARIO (22-11 • 21-12) — Non correte rischi con speculazioni azzardate e non siate superficiali nell'affrontare i problemi di alvoro. Per alcuni di voi si preparano sorprese non sempre gradevoli e dovete stare molto attenti a non lasciarvi ingannare dalle apparenze in nessun campo.

CAPRICORNO (22-12 • 20-1) — Bisogna sempre tener conto dell'imponderabile e malgrado una buona organizzazione da parte vostra potreste trovarvi di fronte ad avvenimenti inattesi. Un minimo di prudenza e di pazienza è indispensabile per evitare guai, per riparare ciò che si è guastato.

ACQUARIO (21-1 • 20-2) — Vi basta una proposta insolita per mettervi a costruire castelli in aria: non siate troppo precipitosi, valutate con calma quanto vi viene offerto, un po' di riflessione vi aiuterà a non commettere un errore, a non spendere male i vostri sudati risparmi.

PESCI (21-2 • 20-3) — Un fascino particolare vi farà avere molto successo nella vita affettiva e nelle amicizie. Non trascurate di far valere la vostra intelligenza e le vostre capacità, oggi avete la possibilità di metter in mostra il vostro spirito creativo o artistico.

CRUCIVERBA

1		2	3	4	5		■	6	7	8	9
	■	10				■	11				
12	13					14	■	15			
16				■	17		18			■	
19			■	20	■	21				22	■
23		■	24		25						26
27		28							■	29	
■	30					■		■	31		
32	■	33				34	■	35			
36	37			■	38		39				
40					■	41				■	
42				■	43						

ORIZZONTALI: 1 Ha Dakar per capitale - 6 Vasti, estesi - 10 Grande lago salato asiatico - 11 Si percepisce con il naso - 12 Cane da caccia - 15 Suono di campanello elettrico - 16 Accolgono le schede dei votanti - 17 Fatte di un prezioso metallo - 19 Uccelli rampicanti - 21 Monte che ricorda Mosè - 23 Fra le sue varietà c'è il tonkay - 24 La maggiore delle isole Pelagie - 27 Circondati dal nemico - 29 Iniziali di Loti - 30 Oscure, tenebrose - 31 I padri dei cugini - 33 Gambi di fiori - 35 Alan che fu un celebre attore - 36 Può anche essere morale - 38 Ha Tallinn per capitale - 40 Il pianeta più conosciuto - 41 Il nome dell'attore Reynolds - 42 Il nome di Kazan - 43 Studioso della... Terra.

VERTICALI: 1 Posta, ubicata - 2 La città del Gattamelata - 3 La grande di Roma - 4 Allegri, contenti - 5 Rischio che si corre - 6 Elementi dell'addizione - 7 Jeanne attrice - 8 Il partito di Spadolini (sigla) - 9 Si ciba di carogne - 13 Il nome di Hemingway - 14 Una macchina escavatrice - 18 Provincia del Lazio - 20 Il genitore - 22 Pieni di punte, irsuti - 24 Si spedisce chiusa in una busta - 25 Ne va ghiotto l'orso - 26 Scorre nel goniometro - 28 Levante e Ponente in Liguria - 31 L'isola che il Foscolo chiamò Zacinto - 32 Si spegne bevendo - 34 Tipiche case dell'Urss - 35 Il titolo di Byron - 37 Preposizione articolata - 39 Fatto per te.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 Sardegna; 8 gli; 11 alias; 12 Alfred; 14 dati; 16 aiuto; 17 oro; 18 caldo; 20 ei; 21 Wi; 22 Tangeri; 24 cura; 25 sire; 26 Zara; 27 Etna; 30 pittori; 32 AA; 33 al; 35 stola; 36 ics; 37 buste; 39 agio; 40 acuire; 42 aloni; 43 tea; 44 espatrio.

VERTICALI: 1 Sadowa; 2 alari; 3 rito; 4 dai; 5 es; 6 NA; 7 ala destra; 8 gru; 9 Lete; 10 idolo; 13 fiorini; 15 tana; 18 carattere; 19 LG; 22 turisti; 23 ira; 24 cap; 27 Eolo; 28 rasolo; 29 Rabat; 31 to; 32 acini; 34 luce; 36 Igor; 38 sua; 39 alt; 41 ES; 42 aa.

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

INAUGURATA UFFICIALMENTE LA SESSANTESIMA EDIZIONE DELLA FIERA

La Campionaria milanese controlla il tenore dell'economia mondiale

MILANO — Il presidente del Consiglio, sen. Spadolini, presenti i ministri dell'industria Marcora e degli affari regionali, Aniasi, ha inaugurato ufficialmente, ieri mattina, la 60.a edizione della Fiera internazionale di Milano, che rappresenta un punto di riferimento fondamentale degli scambi internazionali.

Alla «Campionaria» milanese, che si estende su una superficie di circa 600 mila metri quadrati, partecipano quest'anno 86 paesi europei ed extraeuropei (Italia compresa) e 8703 espositori, di cui 6524 italiani e 2171 esteri.

Le presenze ufficiali, che comprendono i paesi industrialmente e tecnologicamente più evoluti e quelli in via di sviluppo, sono così suddivise: diciotto paesi europei, 26 africani, 22 americani, diciotto asiatici e due dell'Oceania.

Il sen. Spadolini, accompagnato dal prefetto di Milano, dott. Enzo Vicari, è giunto in piazzale Italia, davanti al palazzo del «Cisi», alle 10.15 precise, accolto con gli onori militari resi da una compagnia di formazione composta da un plotone di avieri della prima regione aerea e da due plotoni del reggimento artiglieria a cavallo. Subito dopo , il capo del governo si è incontrato con i ministri Marcora e Aniasi e le maggiori autorità regionali, provinciali e comunali.

Dopo un caloroso scambio di saluti, il sen. Spadolini, accompagnato dai ministri Marcora e Aniasi e dalle altre autorità, ha raggiunto il salone dei congressi del «Cisi» per la cerimonia inaugurale, presenti i rappresentanti del corpo diplomatico e consolare dei paesi ufficialmente presenti alla «grande fiera di aprile». Nel salone dei congressi, il presidente del consiglio è stato accolto dai direttori dell'Ente fiera, guidati dal presidente, Michele Guido Franci, e dal segretario generale, Gino Colombo.

La manifestazione inaugurale è stata aperta da Franci che, dopo aver letto il messaggio del Presidente della Repubblica, ha illustrato le caratteristiche principali della «Campionaria» rivelandone, tra l'altro, il suo ruolo preminente: «Azienda manageriale fornitrice di servizi specializzati tesi a promuovere e a facilitare gli incontri internazionali diretti all'interscambio di beni e conoscenze».

Il presidente della «Campionaria» milanese ha, inoltre, sottolineato «il lento, ma costante aumento» dell'interesse che i paesi esteri dimostrano per la grande rassegna milanese e l'accentuato intervento da parte di governi esteri per ottenere il permanente insediamento nel quartiere fieristico di loro uffici commerciali, tanto da far prevedere — ha detto — un raddoppio dei locali di «Palazzo Africa» e la costruzione di un palazzo per ospitare uffici commerciali dei paesi dell'America Latina.

All'indirizzo di saluto di Franci hanno poi risposto il ministro Marcora e il presidente del consiglio che con il suo intervento ha concluso la cerimonia inaugurale. E' seguito l'incontro di Spadolini con il corpo diplomatico. Subito dopo il presidente del consiglio e il seguito, accompagnati dai dirigenti della Fiera, hanno compiuto una visita panoramica nel quartiere fieristico soffermandosi tra l'altro nei padiglioni più significativi.

Marcora: rilancio produttivo

MILANO — «Ripresa del processo di accumulazione, con una più elevata capacità di autofinanziamento delle imprese, minore drenaggio di risorse da parte del settore pubblico». Questi i due fattori attraverso cui deve passare il rilancio degli investimenti da parte del settore produttivo, come sottolineato ieri dal ministro Marcora nel corso del suo intervento all'inaugurazione della 60.o edizione della Fiera di Milano.

L'azione di risanamento — voluto sottolineare il ministro dell'industria — deve colpire alla radice le cause strutturali della crisi, e non deve poggiare su «scorciatoie pericolose». Tali, a giudizio di Marcora, vanno considerate le proposte volte ad aumentare l'intervento pubblico in economia, o a gonfiare la domanda privata attraverso una minore pressione tributaria.

Come pure non praticabile appare la strada del neoprotezionismo, prospettata — ha ricordato Marcora — dal governo francese. L'impresa privata — ha quindi detto Marcora — deve essere posta in condizione di operare, agendo attraverso «la progressiva riduzione dell'incidenza del disavanzo pubblico sul prodotto interno lordo, ed il contenimento della crescita dei costi per unità di prodotto».

Due obiettivi, il risanamento della spesa pubblica e il contenimento della crescita del costo del lavoro, che non sono stati ancora appieno conseguiti. «Lo spazio per gli investimenti — ha detto Marcora — è troppo angusto se il settore pubblico dovesse arrivare ad assorbire 50 mila miliardi sui 72 mila disponibili dal totale del credito interno, lasciandone solo 22 mila per il settore produttivo».

Il permanere, quindi, di cause strutturali di inflazione costringe all'uso di politiche monetarie, con la conseguente caduta della produzione e della disoccupazione. Tutto ciò autorizza a non considerare ancora chiusa la fase dell'emergenza.

«L'azione del governo, anzi, — ha proseguito Marcora — è ad un punto di svolta nella definizione di interventi sui dati strutturali della nostra crisi economica, che se ulteriormente rinviati ci ripiomberebbero nella recessione ed a più alti tassi di inflazione.

■ CEE — Nel gennaio scorso l'indice della produzione industriale nella Cee è risultato pari a 113,6 (1975 uguale a 100), valore superiore di 1,7 punti a quello del gennaio 1981.

PIÙ 4,5 L'INDICE DESTAGIONALIZZATO

Dati dell'industria positivi in febbraio

ROMA — L'indice destagionalizzato della produzione industriale ha mostrato, a febbraio, un aumento del 4,5% rispetto a gennaio mese nel quale si era avuta una flessione del 2,49%. Lo ha comunicato l'Istat, in base ai termini finora disponibili. L'indice destagionalizzato, cioè depurato della stagionalità e del diverso numero di giorni lavorati, è arrivato infatti a quota 139,2 rispetto a 133,2 di gennaio. L'indice grezzo, che misura, invece, il volume fisico della produzione effettivamente realizzata, è risultato in febbraio (24 giorni lavorativi) pari a 142,0, segnando un aumento dell'1,3% rispetto allo stesso mese del 1918 (24 giorni lavorativi).

Nel bimestre gennaio-febbraio (49 giorni lavorativi) l'indice non destagionalizzato ha mostrato una flessione dello 0,4% rispetto all'analogo periodo del 1981 (50 giorni di calendario). Tale diminuzione, informa l'Istat, è il risultato di andamenti nettamente differenziati.

L'esame degli indici «destagionalizzati» degli ultimi mesi — spiega l'Istat — mostra un alternarsi di variazioni positive e negative senza evidenziare significativi segni di ripresa per quanto concerne sia l'indice generale sia gli indici per destinazione economica.

L'ESCALATION D'IMPORT DI INIZIO D'ANNO

Dal recupero di scorte il deficit commerciale

ROMA — Tessile, siderurgico, chimico e petrolifero, sono i settori industriali nei quali non si è verificata una ricostituzione delle scorte, che permangono a livelli bassi, secondo quanto hanno confermato all'Agi gli operatori dei vari comparti produttivi. Il deficit della bilancia commerciale appare, quindi, prodotto dal normale flusso delle importazioni, che potrebbero salire vistosamente nei prossimi mesi nel caso gli industriali decidessero di rifornire i magazzini, in particolare, di materie prime.

Una simile eventualità potrebbe mettere in moto richieste di valuta, prevalentemente dollari, per oltre 1000-1500 miliardi, con i conseguenti riflessi sul tasso di cambio della lira. Negli ambienti dell'industria chimica privata si fa rilevare che il processo di ricostituzione delle scorte non è nemmeno iniziato.

Anche nel comparto siderurgico, altro settore fortemente tributario dall'estero per le materie prime, il livello delle scorte, spiegano all'Assider, non ha subito variazioni significative, anche perché il deposito previo, al quale il settore non era soggetto, non ha influito lo scarso anno sulle correnti di approvvigionamento.

«Le scorte nel settore del tessile abbigliamento sono oggi inferiori alla norma, sia per quanto riguarda le materie prime, sia per i prodotti finiti». E' quanto affermato all'Agi dal presidente della Federtessile, Mario Boselli, il quale ha precisato che l'aumento delle importazioni registrato nei primi mesi dell'82 è «solo di tipo tecnico; la ricostituzione delle scorte resta però sotto i livelli normali in quanto nell'81 il ricorso al magazzino ha portato le riserve sotto i livelli fisiologici».

Anche per la voce combustibili e derivati, che con 6263 miliardi di importazioni è quella che ha maggiormente pesato sul deficit commerciale, non sembra essersi verificato, almeno per il petrolio, un aumento dei consumi interni. L'Unione petrolifera ha, infatti, comunicato, precisando i dati forniti dall'Istat, che «i dati quantitativi sulle importazioni di greggio fanno escludere che nello scorso bimestre si sia registrato un aumento delle importazioni di greggio per il mercato interno».

Secondo i dati Istat il valore del greggio impostato è risultato nel bimestre gennaio-febbraio 1982 di 4749 miliardi di lire. «Tale dato — secondo l'Unione petrolifera — comprende, peraltro, circa 1000 miliardi relativi al greggio importato in temporanea, per essere lavorato presso le raffinerie nazionali e successivamente riesportato. Una operazione che non comporta cioè esborso di valuta.

L'esborso valutario per il greggio effettivamente importato in gennaio-febbraio 1982 per la copertura del fabbisogno interno è quindi valutabile in circa 3700 miliardi di lire in confronto a 3400 miliardi di lire del gennaio-febbraio 1981.

Equo canone: indici di marzo

ROMA — L'indice Istat da applicare sugli affitti delle abitazioni in base a quanto previsto dalla legge dell'equo canone per il mese di marzo 1982 è aumentato del 16,1 per cento.

Per quanto riguarda invece i canoni di affitto di negozi, studi professionali e industrie, l'aumento accertato dall'istituto centrale di statistica rispetto al marzo del 1980 (le variazioni per gli immobili destinati ad usi diversi da quello abitativo hanno infatti cadenza biennale) è stato del 39,4 per cento.

Nel primo caso, quindi, l'aumento da prendere in considerazione (il 75 per cento della variazione dell'indice) è del 12.075 per cento mentre, nel secondo, è del 29,55 per cento.

NESSUNA INDICAZIONE SPECIFICA DALLA SEGRETERIA DI IERI

Un sindacato ancora non unito allunga i tempi del confronto

ROMA — Il sindacato non stringe i tempi per giungere alla verifica con il governo sul pacchetto economico che investe il fisco, l'occupazione e gli investimenti. La segreteria unitaria Cgil, Cisl, Uil ha definito le verifiche che il sindacato farà nelle prossime settimane per esaminare lo stato dell'intera vertenza sul costo del lavoro, che vede coinvolti il governo e gli imprenditori, ma non si è sbilanciata circa i tempi del confronto con il governo.

È proprio l'assenza di questo punto di riferimento, che testimonia le distanze che ancora esistono tra le diverse componenti sindacali circa l'atteggiamento unitario da assumere nei confronti del governo sull'intero pacchetto economico. La prossima segreteria unitaria si riunirà il 27 aprile, mentre per l'11 o il 12 maggio è previsto un direttivo. Solo dopo queste date — è stato concordato ieri in sede di segreteria — sarà presentato un piano di incontri e una piattaforma precisa da discutere nel corso del confronto con il governo.

La segreteria si è quindi limitata a sollecitare nuovamente un incontro con il governo, ma senza imporre date, anche perché — hanno detto i vertici sindacali — si vogliono rispettare i tempi e le scadenze che il governo ha deciso di darsi. La necessità di una ulteriore verifica all'interno del fronte sindacale emerge anche dalla decisione della segreteria di costituire due speciali commissioni, che daranno inizio già lunedì ai propri lavori, con l'incarico di definire la risposta sindacale da dare alla Confindustria, dopo la recente presa di posizione del vertice industriale di disdettare l'accordo sulla scala mobile se non interverranno novità.

La commissione di lavoro sindacale, dovrà dunque indicare le linee di risposta alla Confindustria, che saranno poi verificate e fatte proprie dall'intero sindacato nell'incontro tra le categorie industriali e le federazioni regionali che è stato fissato per il 29 aprile. Per quanto riguarda invece il pacchetto di richieste da presentare al governo, il gruppo di lavoro dovrà elaborare un elenco di priorità, sulle quali però fino ad oggi non c'è accordo tra le confederazioni, anche se i nodi in discussione sono quelli già indicati del rilancio degli investimenti, del sostegno all'occupazione, e del Mezzogiorno.

Incontro con Mannino Revocati gli scioperi decisi dai portuali

ROMA — Revocati gli scioperi dei portuali che dovevano iniziare oggi e proseguire nelle giornate del 22 e 29. La decisione è scaturita dall'incontro svoltosi al ministero della marina mercantile fra il ministro Mannino, le organizzazioni sindacali Cgil, Cisl, Uil, l'Assoporti ed il comitato per l'utenza portuale.

Il ministro ha, infatti, indicato — si legge in una nota sindacale — una serie di nuovi interventi per fronteggiare la crisi dei porti che comprendono: 1) impegno a finanziare opere portuali attraverso il fondo degli investimenti (1500 miliardi nel triennio '83/85) prevedendo nuove procedure di spesa e nuovi strumenti per la realizzazione tempestiva delle opere; 2) modifica del d.d.l. per il comitato nazionale dei porti; 3) la discussione con le parti di un nuovo d.d.l. sulla riforma delle gestioni portuali da presentare entro la fine di maggio; 4) l'avvio di una definizione comune di nuovi criteri e modalità relativi all'esodo, finalizzato al recupero di produttività e competitività dei porti italiani.

METALMECCANICI, CHIMICI, EDILI E TESSILI

Categorie ormai pronte La trattativa non parte

ROMA — Una calma apparente pervade in questi giorni il mondo sindacale, quasi una pausa di riflessione in attesa delle prove certamente difficili che le categorie più agguerrite e importanti si accingono ad affrontare al tavolo delle trattative dei contratti nazionali di lavoro. Definite, o in via di prossima definizione, le piattaforme, metalmeccanici, chimici, edili, tessili, pur tra varie traversie sembrano aver ritrovato al loro interno un soddisfacente grado di unità per far fronte a questi impegni. Diversa la situazione nel pubblico impiego, dove c'è aria di maretta fra Cgil, Cisl e Uil.

La Flm, dopo l'assemblea dei delegati di Montecatini che ha approvato con poche modifiche il piano di richieste contrattuali sta stilando nella forma opportuna il testo della piattaforma per il milione e mezzo di addetti che nei prossimi giorni invierà a Confindustria e Intersind.

Piattaforma già definita anche per i 900.000 tessili, che avanzano fra le altre queste richieste: aumenti medi inferiori alle 100 mila lire mensili, riduzione di almeno 2 ore e mezzo dell'orario, più spazio per i quadri, maggiore presenza programmatoria per i sindacati.

Sulla dirittura di arrivo ormai sono anche i 600.000 chimici, la cui assemblea dei delegati approverà il 22 e 23 aprile a Roma la piattaforma definitiva. I punti qualificanti riguardano i diritti di informazione nel senso di renderli omogenei nel comparto privato (il 30% dell'intero settore), l'orario di lavoro, che deve essere ridotto in modo generalizzato, ma differenziato, e il salario, con aumenti non ancora quantizzati, ma sotto le 100 mila lire mensili medie.

Più delle altre categorie, i tessili intendono dare maggiore spazio ai quadri, che rappresentano circa il 35% dell'intera forza lavoro, mentre sullo sfondo del dibattito contrattuale resta la definizione della politica del governo per la chimica, di cui nei prossimi giorni sarà meglio configurata la «nuova mappa».

Un contratto più avanzato vuole essere anche quello del milione e 200 mila edili, la cui piattaforma sarà definita a Roma dal 21 al 22 aprile. «Gli edili — ha detto all'Agenzia Italia il segretario generale della Flc, Annio Breschi — vogliono introdurre nel loro contratto una concezione di tipo più industriale e al tempo stesso in grado di rilanciare un settore trainante per l'intera economia, ancora in attesa di questo impulso».

La base ha approvato la bozza di piattaforma con il 95% dei voti. I punti principali riguardano oltre al rilancio delle politiche industriali, il diritto, per la prima volta, alla contrattazione a livello aziendale, la riduzione di due ore dell'orario, aumenti salariali da 100 a 200 mila lire mensili, scaglionati in tre anni, modifiche al sistema previdenziale.

Agnelli rivendica per la Fiat un recuperato primato europeo

PARIGI — La Fiat è di nuovo la prima marca del mercato comune; è tornata al livello dei tedeschi con costi salariali inferiori. Lo dichiara Giovanni Agnelli in un'intervista concessa al quotidiano sportivo parigino «L'Equipe». Il giornale comincia il suo articolo con la frase: «miracolo a Torino», ricordando il radicale mutamento registrato in seno alle maestranze dopo la famosa «marcia dei 40 mila» dell'ottobre 1980.

«L'indisciplina e il terrorismo nelle fabbriche erano diventati insopportabili per la maggioranza degli operai. La loro reazione è stata salutare», dichiara Agnelli, indicando poi che i sindacati «molto forti agli inizi degli anni Settanta, hanno gestito male il potere che avevano nei confronti del governo e all'interno delle fabbriche. Oggi, superati dalla base, sono molto deboli e questa debolezza rischia di incoraggiare gli autonomisti ed altre formazioni estremiste».

Secondo Agnelli «il Partito comunista italiano... ha avuto una considerevole evoluzione in materia economica. I comunisti non parlano più di nazionalizzazioni. In questo momento in Italia — aggiunge il presidente della Fiat — si è per un massimo di privatizzazione, anche in seno alla sinistra politica. La gestione delle imprese pubbliche è stata un vero e proprio disastro».

Giovanni Agnelli esprime poi preoccupazioni per la politica di protezione del mercato applicata dai francesi e i britannici, attraverso sovvenzioni «che sostengono artificialmente le imprese». Egli ritiene anche che «la concorrenza giapponese è stata ora disciplinata».

Per quel che concerne la penetrazione del mercato italiano, la Fiat è attualmente al 53 per cento e Giovanni Agnelli spera di poter conquistare almeno tre altri punti. Contrariamente agli altri paesi europei — dice — l'Italia è un mercato in piena espansione, grazie ai salari, che sono aumentati più rapidamente dell'inflazione. «L'Italia ha mantenuto tutto il suo amore per l'automobile».

Piano auto: il sindacato chiede una verifica

ROMA — Il sindacato aprirà un confronto con il governo per verificare i criteri di assegnazione dei fondi previsti per le imprese automobilistiche in base al piano di settore.

La segreteria unitaria Cgil-Cisl-Uil ha, infatti, deciso di fare propria la richiesta presentata dalla Flm per un confronto con il governo sul problema del piano auto, al fine di coordinare, con i ministri dell'industria, delle partecipazioni statali, e del Mezzogiorno, gli interventi.

L'incontro — secondo il sindacato — dovrà servire anche per definire il piano di interventi, ed evitare che i finanziamenti previsti dalla legge sulla innovazione tecnologica vengano distribuiti a pioggia.

Generali: Remo Vergna nuovo direttore generale

TRIESTE — Le Assicurazioni Generali hanno cambiato uno dei suoi cinque direttori generali che compongono lo staff direttivo della compagnia. Il consiglio di amministrazione ha infatti chiamato a questo incarico Remo Vergna, 61 anni, che per vari anni ha curato i rapporti della società all'estero, quasi un «ambasciatore». Ora Vergna curerà il coordinamento tecnico dei rami incendi, trasporti, aviazione e riassicurazione della direzione centrale di Trieste.

Il precedenza Vergna aveva curato — tra l'altro — l'avvio del Middle East Office delle Generali nel Dubai. Proprio da questa esperienza nei mercati medio-orientali il neodirettore ha tratto spunto per alcune considerazioni sul futuro delle Generali dopo un secolo e mezzo di attività.

Il Middle East Office, entrato in funzione nel Dubai poco più di due anni or sono, è un autentico avamposto di collegamento con il mondo arabo ed in particolare con quei paesi recentemente distintisi per la loro veloce crescita economica costruita sul petrolio.

Vergna, incaricato dalle Generali di studiare nuove possibilità di sviluppo, si è detto convinto che il mondo arabo possa offrire nuove prospettive alle compagnie di assicurazione europee, con i suoi centocinquanta milioni di abitanti raggruppati in venti nazioni, tutte però appartenenti alla medesima matrice islamica.

La vita nel porto

Linee regolari di navigazione a Trieste

Negli anni Settanta — secondo quanto si legge sulla «Relazione generale 1981» della nostra Confindustria — le linee regolari di navigazione toccanti Trieste hanno subito una notevole flessione, da 65 linee esistenti nel 1975 a 53 nel 1980. La discesa sta a significare che alcuni armatori hanno abbandonato la nostra piazza forse per carenza di traffici o per l'elevato costo delle manipolazioni o ancora per minori relazioni con il tradizionale Hinterland estero. Ma, purtroppo, anche le linee di preminente interesse nazionale, del gruppo Finmare (società di p.i.n.) hanno subito una contrazione nel numero dei servizi resi al porto.

Secondo i settori geografici di traffico, le linee Finmare hanno partecipato (nel 1980) come segue: una linea per il Levante-Mar Nero; 3 linee per il Mar Rosso, Africa orientale, Sud Africa; 3 linee per India-Pakistan-E.O.; una per il Nord Africa; una per il Sud America. Zero le linee per il Mediterraneo occidentale, l'Africa occidentale, il Golfo Persico, l'Australia, il Nord America-Grandi Laghi, l'America Centrale-Nord Pacifico.

In merito al numero delle toccate in un anno nel nostro porto, la relazione dell'Assindustria Trieste dà le seguenti indicazioni relative al 1980: Levante-Mar Nero 429 toccate, di cui appena 24 delle imprese Finmare; Mediterraneo occidentale 4 e rispettivamente zero; Mar Rosso-Africa orientale e Sud Africa 40 toccate di p.i.n. contro un totale di 109; per l'Africa occidentale nessuna nave di p.i.n. contro 22 di altre compagnie; per il Persico nessuna di p.i.n. contro 68; per l'India-E.O. 33 su 182; per il Sud America 1 su 60. In totale su 1024 toccate di navi di linee regolari 116 sono state espletate dalle società Finmare.

D. Lun.

Movimento navi

Trieste

Navi in partenza: «Pezzata Rossa» (italiana) ag. Daddamar, dest. Alessandria; «Bannock» (italiana) ag. Cosulich, dest. Mare.

Navi in arrivo: «Lekumersan» (germanica) ag. Adriatic Shipping, sbarco-agrumi, prov. Israele, orm. riva 58; «Nuova Ventura» (italiana) ag. Lloyd Triestino, sbarco-imbarco carelli prov. Pireo, orm. riva 71; «Henriette Shulte» (germanica) ag. Lloyd Triestino, sbarco-imbarco contenitori, prov. Jeddah, orm. molo VII; «Giovanni Tricoli» (italiana) ag. Parisi, imbarco minerale, prov. Crotone, orm. riva 22; «Hossm» (libanese) ag. Daddamar, imbarco varie, prov. Beirut, orm. riva 25.

Navi all'ormeggio: «Pezzata Rossa» (italiana) ag. Daddamar, imbarco varie, orm. riva 25; «Palatino» (italiana) ag. Lloyd Triestino, attesa ordini, orm. riva 12; «Antakya» (turca) ag. Ellerman Wilson, imbarco varie, orm. molo II; «Teliki» (greca) ag. Boss, imbarco varie, orm. riva 1/A; «Ercole Lauro» (italiana) ag. Lauro, attesa ordini, stazione marittima; «Bannock» (italiana) ag. Cosulich, stazione marittima; «Wein Shui» (cinese) ag. Amat, sbarco gomma orm. molo V; «Gazzella» (italiana) ag. Zangrando, attesa ordini orm. testa molo V; «Branik» (jugoslava) ag. Mediterranea, sbarco caffè, orm. riva 51; «Goncalo» (brasiliana) ag. Penso, sbarco caffè, orm. riva 64; «Villar Perosa» (italiana), ag. Adriatic Shipping, sbarco caffè, orm. riva 61; «Peppino D'Amato» (italiana) ag. Topic, sbarco carbone, orm. molo VII; «Soccarquattro» (italiana) ag. Penso, imbarco carbone, orm. molo VII; «Ucka» (jugoslava) ag. Agemar, sbarco legname, orm. Scalo legnami B; «Quirinale» (italiana) ag. Lloyd Triestino, attesa ordini, orm. Gaslini.

Monfalcone

Navi in arrivo: «Tucuman» (argentina), ag. Costanzi, sbarco cereali, da Ravenna; «Anangel Luch» (greca), ag. Costanzi, sbarco tavole, da Salerno; «Soton» (spagnola), ag. Cattaruzza, sbarco cellulosa, da Huelva.

Navi in partenza: nessuna.

Navi all'ormeggio: «Dzhafar D.» (russa), ag. Martinoli, Portorosega, sbarco tondello; «Boe Sound» (panamense), ag. Costanzi, Portorosega, sbarco tavole; «Socartre» (italiana), ag. Cattaruzza, banchina Enel, sbarco carbone.

Navi in rada: «Vasta Alekas» (russa), ag. Martinoli, sbarco tondello; «Severnaja Z.» (russa), ag. Martinoli, sbarco ferro.

ECONOMIA E FINANZA

DOPO LA POLONIA UN ALTRO CICLONE INCOMBE SULLA FINANZA MONDIALE

Banche nell'incubo per le Falkland L'Argentina: «Non paghiamo debiti»

LONDRA — La guerra tra Gran Bretagna e Argentina è in pieno sviluppo sul fronte finanziario. Come si temeva nella City, Buenos Aires è passata al contrattacco dopo il ritiro della National Westminster Bank di un prestito di 200 milioni di dollari a favore dell'ente per l'energia elettrica argentino, Segba. La Banca centrale argentina ha informato la filiale londinese della Chase Manhattan di non avere alcuna intenzione di onorare la scadenza di 50 milioni di dollari concessi lo scorso autunno alla società petrolifera «Cia de perforaciones Rio Colorado».

La Chase Manhattan aveva guidato tale operazione con la partecipazione di altre banche americane, europee ed arabe. La mossa era attesa dalla finanza inglese ma per le banche che operano sull'euromercato, dove Buenos Aires è esposta per 21 miliardi di dollari, il trinceramento di Londra e Buenos Aires, ha trasformato la crisi delle Falkland in un incubo.

Non ancora riavutesi dallo choc della Polonia, le banche internazionali, e particolarmente quelle americane, temporeggiano nella speranza di una soluzione pacifica dell'ultima ora. Per tale ragione il mandato del prestito Segba è stato affidato alla Chemical Bank mentre si sta cercando di salvare l'operazione di 250 milioni di dollari a favore del «Gas el estado», malgrado il boicottaggio delle banche inglesi.

La finanza internazionale è preoccupata di salvare i prestiti all'Argentina per convincerla ad onorare le scadenze con le banche inglesi ed evitare che queste dichiarino Buenos Aires in bancarotta. Baterebbe questa dichiarazione unilaterale per creare una crisi finanziaria a livello mondiale.

Secondo il «Financial Times», tuttavia, difficilmente l'Argentina riuscirà a riguadagnare fiducia sul mercato dei capitali; anche nell'ipotesi di una rapida soluzione alla crisi nel Sud Atlantico la credibilità del governo Galtieri è irrimediabilmente erosa. Dopo l'esperienza polacca, l'euromercato sarà ora più che mai reticente a finanziare i sette miliardi di dollari richiesti per quest'anno da Buenos Aires, ed avrà difficoltà a rastrellare i quattro miliardi di dollari necessari per il ripagamento dei prestiti e gli interessi passivi anche se il governo imporrà stringenti misure economiche per combattere l'inflazione e salvare la valuta.

I dubbi sulla solvibilità argentina avranno negative ripercussioni per gli altri paesi dell'America Latina come Perù ed Ecuador.

Quest'ultimo si era presentato sull'euromercato con la richiesta di 900 milioni di dollari, ridotta ora a 500 milioni.

Lira stazionaria sul dollaro

ROMA — Al termine di una giornata senza scosse per i mercati valutari europei, la lira è rimasta praticamente sui valori di martedì contro un dollaro stazionario. La divisa americana ha chiuso a Roma a 1328,25 lire, in lievissimo apprezzamento sull'apertura che era stata di 1328 lire e sulle 1328,50 lire della chiusura di martedì.

Il mercato ha avuto un andamento riflessivo, sostanzialmente improntato ad attesa per gli sviluppi futuri. Analoga l'atmosfera a Francoforte dove al Fixing il dollaro ha quotato 2,4162 marchi, praticamente invariato sull'apertura di 2, 4170 marchi e sui 2,4173 marchi della quotazione ufficiale di martedì.

Secondo gli operatori, le oscillazioni del dollaro dall'apertura al minimo di 2,4138 marchi registrato a metà seduta vanno attribuiti unicamente a transazioni interbancarie in un mercato per il resto decisamente debole.

Gli operatori rimangono in sostanza alla finestra in attesa che nuovi fattori intervengano a imprimere una direzione più precisa ai movimenti del dollaro. Le previsioni più diffuse vogliono la divisa Usa stazionaria ai livelli attuali fino ai primi giorni della settimana prossima.

L'oro sfiora i 370 dollari

ZURIGO — Nuovo forte rialzo dell'oro, che nella seduta di ieri ha segnato un balzo in avanti di ben 15 dollari. Sull'onda di forti acquisti, il metallo, che ha toccato punte di 370 dollari l'oncia, contro i 353,50 dollari di martedì. Già in apertura, il metallo dava nuovi segni di rafforzamento, con quotazioni à 363,50 dollari.

Il franco svizzero si «internazionalizza»

ZURIGO — La Banca nazionale svizzera appare orientata a consentire un maggior uso del franco svizzero come valuta internazionale: il significativo cambiamento di rotta è legato al lancio progettato dalla Banca mondiale di un prestito obbligazionario denominato in dollari ma legato, quanto a valore, al franco svizzero.

Le cedole saranno simili a quelle di obbligazioni in franchi svizzeri. Sarà inoltre fissato un livello minimo di cambio per il pagamento degli interessi e del capitale allo scopo di proteggere gli investitori da perdite derivanti da qualsiasi apprezzamento del dollaro. I termini dell'emissione dovrebbero essere fissati il 19 aprile. La durata del prestito sarebbe settennale.

L'altro ieri, la Banca mondiale ha comunque precisato che non è stata ancora presa alcuna decisione definitiva.

L'ammontare del prestito dovrebbe essere di cento milioni di dollari anche se la Banca nazionale ha confermato di aver autorizzato la Banca mondiale fino ad un massimo di 150 milioni di dollari.

Un funzionario della Banca nazionale ha ammesso che sarà la risposta degli investitori, sia nella fase di lancio sia nel corso della durata dell'emissione, a decidere fino a che punto la Banca centrale si spingerà nel consentire quella che viene definita la «internazionalizzazione» del franco svizzero.

Nel quadro dell'autorizzazione alla emissione, secondo la fonte, la Banca centrale ha sospeso l'applicazione di alcune norme in tema di esportazioni di capitali. Le norme vigenti stabiliscono che la sottoscrizione di obbligazioni con taglio in franchi svizzeri o collegate in qualche modo al franco svizzero sia gestita da banche aventi la loro sede nella Confederazione elvetica.

IL CONTRATTO SNAM-SONATRACH

L'Eni «rilancia» il gas algerino

ROMA — Il contratto fra la Snam e la Sonatrach per l'importazione di gas naturale dall'Algeria, pure in presenza delle attuali discussioni, è pienamente valido come pure rimane valido il prezzo contrattuale vigente. È quanto si torna a sostenere oggi negli ambienti Eni anche in relazione ad alcuni articoli apparsi sulla stampa. La stessa Sonatrach, del resto, non ne ha mai messo in dubbio la validità e giustifica il ritardo dell'inizio delle consegne con il mancato completamento di opere accessorie del gasdotto in Algeria.

Varrà ricordare che il contratto, stipulato nel 1973, è stato rinegoziato nel 1977, e, cioè, prima dell'inizio dei lavori di costruzione, per tenere conto dei profondi cambiamenti verificatisi nel settore dell'energia.

Anche la formula di prezzo è stata ristrutturata, in modo da consentirne ogni sei mesi l'automatico aggiornamento in relazione ai prezzi internazionali dei prodotti petroliferi concorrenti. Il contratto così ristrutturato, che regola le condizioni di fornitura per venticinque anni, è stato a suo tempo approvato dai governi italiano e algerino.

È anche noto che l'Eni e la Snam hanno accettato, fatti salvi i diritti contrattuali, di esaminare la possibilità di una diversa formulazione del prezzo, più idonea a recepire gli andamenti del mercato dell'energia.

Nelle discussioni la Snam si è ovviamente posta il limite del mantenimento dell'importazione di gas algerino nell'ambito economico, in linea anche con le direttive del governo.

I miglioramenti di prezzo proposti dalla Snam consentono comunque all'Algeria una valorizzazione del proprio gas equivalente a quella ottenuta con le vendite di gas naturale liquefatto, tenuto conto che l'Algeria non deve sostenere i costi della liquefazione per esportare il suo gas verso l'Italia.

La posizione della Snam è stata del resto verificata, a livello tecnico, dal comitato a suo tempo costituito presso il ministero dell'industria cui partecipavano anche i rappresentanti degli altri ministeri interessati.

Ocse: più inflazione in febbraio

PARIGI — Lo scorso febbraio, il tasso d'inflazione nei paesi dell'Ocse ha registrato un aumento dello 0,5%, rispetto allo 0,7% di gennaio e dello 0,9% del febbraio 1981. Per i 12 mesi conclusisi in febbraio, l'aumento dei prezzi al consumo è stato del 9,1%, rispetto all'11,2 per cento dei dodici mesi precedenti. Per l'Italia, l'aumento dell'inflazione in febbraio è stata dell'1,5% rispetto all'1,4% del mese di gennaio.

Secondo le cifre pubblicate ieri dall'Ocse (Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico) l'evoluzione del tasso mensile per febbraio indica un rallentamento dell'aumento dei prezzi delle derrate alimentari e dell'energia.

ORMAI PERSO IL PRIMATO NELL'ESPORTAZIONE

L'Italia gioca fiori ma l'Olanda la batte

BONN — *Un mazzo di fiori costa a Milano o a Venezia il doppio e talora il triplo del prezzo che il consumatore paga ad Amburgo o a Duesseldorf per un «bouquet» analogo. Ciò si deve alle carenze della rete distributiva nella penisola, causa prima di un rincaro che può avvicinarsi al 300% nel corso dei vari passaggi dal produttore all'acquirente.*

E' un fatto che l'Italia ha perso il primato che una volta deteneva in Europa per l'esportazione dei fiori: il suo posto è stato preso dall'Olanda, nonostante le sfavorevoli condizioni climatiche di questo paese. Nella stessa Germania Federale la produzione e il volume d'affari in questo settore sono superiori all'Italia.

L'arretramento italiano è una conseguenza anche della creazione, da parte dei floricoltori olandesi e germanici, di «colonie» nel Kenia e in Colombia, ove sono stati aquistati enormi appezzamenti di terreno lavorati da manodopera a basso prezzo e senza l'onere delle spese di riscaldamento nelle serre.

Le convenzioni esistenti permettono l'esportazione in franchigia doganale per via aerea verso i paesi europei. A ciò si deve aggiungere la colossale espansione nei Paesi bassi della zona coltivata: 50 milioni di metri quadrati rispetto a meno di 4 milioni in Italia, ove l'aumento del prezzo dei combustibili ha determinato uno spostamento della coltivazione verso il Sud.

Se ancora nel 1971 due terzi dell'intera produzione italiana di fiori proveniva dalla riviera ligure, oggi quest'ultima è presente con il 45 per cento soltanto. A Napoli affluiscono al mercato rose, garofani e gerani in un quantitativo quasi pari a Sanremo, ed anche a Roma sono stati messi a coltura un migliaio di ettari.

Vero è che la Germania Federale è tuttora il maggior cliente dei floricoltori italiani, con 200 milioni di marchi di controvalore sui circa 400 milioni che la penisola esporta. Ma la quota italiana sul mercato germanico in rapida espansione si è ridotta dal 56 al 7 per cento.

Forte è d'altro canto la corrente di importazioni italiane dall'Olanda e dalla Germania Occidentale, ma anche dal Giappone: si tratta della conseguenza degli scarsi investimenti italiani nel campo della ricerca. Non esistono ad esempio, come in Olanda, cattedre universitarie di questo specifico settore.

I cinquantamila floricoltori italiani tuttavia non dormono. Non potendo disporre di un investimento pari a 230 mila lire per metro quadrato di superficie riscaldata, come al Nord, si sono specializzati nelle varietà esotiche che godono il favore del pubblico.

Bilanci e società

Di dieci miliardi l'utile dell'Ibi

ROMA — Il bilancio 1981 dell'Istituto bancario italiano (l'«Ibi», che fa capo al gruppo Italmobiliare - Pesenti), chiusosi con un utile di dieci miliardi 611 milioni di lire, è stato approvato a Milano dall'assemblea degli azionisti.

L'utile consente la distribuzione di un dividendo di mille lire per ogni azione (contro 900 lire dell'esercizio 1980) non ché l'assegnazione a riserva di tre miliardi e mezzo di lire.

A fine 1981 la raccolta di fondi dell'Ibi era giunta a 5918 miliardi di lire; il patrimonio dell'istituto ammonta ora a 196 miliardi circa. L'assemblea ha provveduto anche al rinnovo del consiglio di amministrazione; il consiglio ha successivamente confermato alla presidenza l'ing. Carlo Pesenti; vicepresidente è Franco Mattei e amministratore delegato Ercole Ceccatelli.

Sogene casa: 4 miliardi di utili

ROMA — L'assemblea della Sogene casa (gruppo immobiliare) ha approvato il bilancio 1981. L'esercizio si è chiuso con un utile lordo di 4.075.000.000, netto di 2.677.000.000. L'assemblea ha destinato due miliardi e 500 milioni ad aumento gratuito del capitale sociale che — informa un comunicato — passa dai 67 miliardi e 500 milioni attuali a 70 miliardi.

Dalla relazione di bilancio risulta che a fine 1981 risultavano avviate iniziative edilizie per oltre 450 mila metri cubi, e iniziative in programma per circa 800 mila metri cubi. Nel corso dell'81 sono state realizzate vendite per 38 miliardi, mentre alla fine dell'anno i compromessi raggiungevano l'importo di 41 miliardi.

Il primo trimestre di quest'anno ha confermato l'andamento favorevole delle vendite che hanno raggiunto i 12 miliardi, mentre i rogiti hanno superato i 14 miliardi. La Sogene casa intensificherà nel corso dei prossimi mesi i programmi da realizzare su aree in proprietà.

Pierrel: oltre due miliardi di utili

Con un utile netto di due miliardi 230 milioni di lire si è chiuso l'esercizio 1981 della Pierrel, il cui bilancio è stato approvato ieri dal consiglio di amministrazione, riunitosi sotto la presidenza del senatore Giuseppe Caron.

La distribuzione di un dividendo di 40 lire per ciascuna azione ordinaria e di 26 lire per ciascuna azione di risparmio, sarà proposto su richiesta dell'amministratore delegato Giovanni D'Arminio Monforte, all'assemblea degli azionisti, convocata per i giorni 30 aprile e 3 maggio 1982

■ GENERAL MOTORS — La General Motors Corp ha detto di prevedere di registrare un utile nel primo trimestre di quest'anno, anche se il presidente della società, James McDonald, ha rifiutato di precisare se questo sarà superiore a quello dell'anno precedente a 190,3 milioni di dollari da vendite per 15,72 miliardi.

■ XEROX — La Xerox Corporation ha annunciato i risultati del 1981: l'anno si è concluso con un aumento del fatturato consolidato internazionale del gruppo da 8.196 a 8.691 milioni di dollari, con un incremento del 6% rispetto all'anno precedente.

BORSE E MERCATI

Nuove flessioni nei prezzi

MILANO — Nuove flessioni dei prezzi con scambi in lieve aumento.

Dopo il modesto recupero di martedì sul mercato è riaffiorato il pessimismo originato dall'acuirsi delle tensioni internazionali e dalla incerta situazione politica ed economica interna. Gli ordini di vendita hanno ripreso il sopravvento e numerosi titoli hanno iscritto al listino nuove perdite mentre l'indice Mib denuncia nelle ultime battute un arretramento dell'1,5% circa.

Hanno fatto eccezione, ancora una volta, i valori del gruppo Ferruzzi e poche altre voci. La risposta premi, in calendario ieri, ha visto l'abbandono della quasi totalità delle partite in scadenza, a conferma del momento poco felice. Perdite di un certo rilievo per Milano centrale risp. (−10,2%), Sifa (−9,8%), Risanamento (−7,9%), De Ferrari risp. (−6,5%), Cantoni (−6,1%), Euromobiliare (−4,7%), Lariano e Sme (−4,2%), Condotte e Gim (−4,1%), Riva Fin (−3,4%), Bon. Ferraresi (−3,3%), Perlier e Westinghouse (−3,1%), Fin Breda (−3%), Italcementi e Fiat ord. (−2,8%), Saffa, Pirelli SpA e Italia Ass. (−2,5%), Centrale ord. Montedison, Fiat priv. e Smi (−2,3%), Ifi, Ifil, Aedes e Toro ord. (−2,1%).

Minusvalenze nell'ordine dell'1,2% per Interbanca, Sai, Ras, Cr. Varesino, Alleanza, Cir ord., Nai, Coge, Centrale risp., Pirelli e C., Unicem, Snia e Autostrade To-Mi. Contrastati i titoli del gruppo Ferruzzi: all'ulteriore miglioramento delle Silos (+2,7%), Ha infatti fatto riscontro una flessione del 5,1% delle Agricola che in Avant-Bourse erano state scambiate fino a 26.500 lire contro le 25.290 della vigilia.

In recupero sono invece risultate: Gemina ord. (+5,3), Milano risp. (+2,6%), Ausonia (+2,4%), De Medici (+2,2%), C. Erba e Cascami (+2,1%), Borgosesia ord. (+1,5%), Eridania e Magona (+1,3%), Fiscambi, Ifil risp. e Olivetti priv. (+1%). Frazionalmente migliori anche Rinascente e Invest.

Nel dopolistino si è assistito ad un discreto ritorno del denaro che ha particolarmente interessato Italcementi, Generali, Ras, Toro priv., Sai ord., Bco Lariano e Pirelli SpA.

TITOLI TRATTATI— Di Stato 704.000.000; obbligazioni 3.489.200.000; azioni 10.038.850.

Eurodivise

Tassi informativi (in %) del 14-4-82 validi per transazioni fra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	15-1/8	15-1/4	15-1/4
Sterl. brit.	13-1/2	14	13-5/8
Franco sv.	4-3/8	5-1/8	5-3/8
Marco ger.	9-1/8	9-3/8	9

Lira al parallelo

MILANO — Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale: dollaro 1320-1330, marco tedesco 540-550, franco svizzero 675-685, franco francese 210-213.

Mercati della lira

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	1328,30	1324,—	1328,25
Dollaro canadese	1084,90	1065,—	1084,56
Marco tedesco	549,97	543,—	549,85
Fiorino olandese	495,82	490,—	495,83
Franco belga	29,13	25,75	29,13
Franco francese	211,62	210,25	211,60
Lira sterlina	2345,90	2335,—	2345,65
Lira irlandese	1904,30	7800,—	1904,65
Corona danese	162,07	157,50	162,75
Corona norvegese	217,70	212,—	217,65
Corona svedese	223,51	218,—	223,50
Franco svizzero	678,46	670,—	678,78
Scellino austriaco	78,28	78,15	78,28
Escudo portoghese	18,44	16,80	18,42
Peseta spagnola	12,44	12,40	12,44
Yen giapponese	5,38	5,—	5,38
Dracma greca	—,—	19,—	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	23,50	—,—
» (Roma)	—,—	22,—	—,—
» (Trieste)	—,—	23,50-24	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 settembre 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 56,26 p.c. (56,27); nei confronti delle valute Cee 56,74 p.c. (56,59); nei confronti di tutte le altre valute 57,10 p.c. (57,06).

Prezzi dell'oro

LONDRA – I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 grammi) e relative variazioni:

Francoforte	366,98	(+12,98)	Milano	371,82	(+12,48)
Hongkong	363,55	(+10,80)	Parigi	363,94	(+10,64)
New York	365,25	(+11,75)	Zurigo	366,50	(+12,70)
Londra	365,25	(+11,75)			

Sterlina vc 143000-153000; sterlina nc 153000-163000; marengo italiano 120000-130000; marengo svizzero 120000-130000; marengo belga 110000-120000; marengo francese 130000-140000; 20 dollari oro 600000-630000; krugerrand 450000-490000; oro fino 14900-15100; argento 318-325; platino 15.660. La quotazione della sterlina «nc» si riferisce alle coniazioni fino al 1973.

Il ristretto

Banca Briantea 47.500 (47.000); Banca Cattolica del Veneto 10.600 (10.500); Credito Agrario Bresciano 8.400 (8.200); Credito Popolare Siracusa 11.000 (11.000); Banca di Legnano 6800 (6800); Banca Industria Gallaratese 31.000 (31.990); Banca Centro Sud 12.700 (13.100); Banca Provincia Napoli 9.250 (9.150); Banca Nazionale Agricoltura 9.700 (9.950); Banca Popolare Lodi 38.700 (38.600); Banca Popolare comm/ind. 25.900 (31.800); Banca Popolare Bergamo 42.850 (43.800); Banca Popolare Bergamo pro rata 42.450 (43.400); Banca Piccolo Cred. Valtellinese 36.000 (36.000); Banca Popolare di Crema 50.000 (50.000); Banca Popolare di Intra 24.700 (24.700); Banca Popolare di Lecco 23.850 (23.850); Banco di Chiavari 13.390 (13.390); Banca Popolare Palazzolo 18.495 (19.000); Banca Popolare Luino-Varese 26.300 (26.490); Banca Popolare Milano 30.600 (31.950); Banca Popolare Novara 71.650 (71.550); Banca Provinciale Lombarda 52.900 (53.400); Banca Subalpina 30.000 (29.500); Banco Ambrosiano 49.750 (50.000); Credito Bergamasco 45.890 (46.490); Credito Commerciale 47.950 (47.900); Creditwest 1.901 (1.780); Italiana Incendio-Vita 39.500 (40.890); La Previdente 14.300 (14.650); U.S.A 10.900 (11.000); Terme di Bognanco 695 (735); Finance ord. 16.750 (16.750); Finance priv. 9.850 (9.980); Bieffe 4.200 (4.450); Rol 1.495 (1.650); Frette 3.030 (3.030); Uce 3.050 (3.120); Zerowatt 3.720 (3.800).

Svizzera: aumento delle riserve Banca Centrale

ZURIGO — Le riserve in valuta straniera della Banca nazionale svizzera sono aumentate di 866 milioni di franchi svizzeri passando a 23.958 milioni di franchi nel periodo di otto giorni terminato l'8 aprile.

Il relativo comunicato della Banca Centrale attribuisce l'incremento alla conclusione di nuovi accordi Swap e al rinnovo di Swap già scaduti.

Borse estere

LONDRA — La relativa fermezza della sterlina ha sostenuto il mercato azionario, permettendo all'indice del Financial Times di guadagnare 3 punti a 554,6 punti. Le modeste vendite iniziali sono state facilmente assorbite dopodiché i valori hanno recuperato. Gli auriferi si sono rafforzati in linea con il bullion, ma i Nord americani hanno mostrato un andamento contrastato. Titoli di Stato moderatamente attivi ma ben disposti, con migliorie di 3/8 di punto.

FRANCOFORTE — I valori azionari per lo più arretrati, portando l'indice Commerzbank in ribasso di 3 punti a 724,60 punti, depressi sia dall'incertezza del reddito fisso, sia dalla scarsità di affari. I bancari hanno perso fino a 1,60 marchi (dresdner), i metalli e metallurgici sono apparsi un po' irregolari e fra i trasporti Lufthansa ha perduto 1,90 marchi. Incerti i chimici, deboli i meccanici (−6,60 per Linde e −2,5 per Khd), deboli anche i siderurgici e soprattutto i grandi magazzini (−4,50 marchi per Kaufhof), oltreché gli automobilistici e gli elettrotecnici (−4,50 per Daimler, −3 per Bmw e −2,30 marchi per Siemens).

ZURIGO — I valori azionari hanno chiuso con prevalenza di rialzi attraverso scambi moderati, sostenuti dalla maggiore fermezza del franco svizzero e dalla convinzione che il previsto rallentamento economico interesserà soltanto alcuni settori dell'industria svizzera, oltreché dalla notizia di profitti record per la Nestlè, nel 1981, e dall'aumento del dividendo annunciato dalla società stessa. Tuttavia, l'alto livello dei tassi degli eurodollari ha indotto molti operatori a rimanere in disparte. Le Nestlè nominative hanno guadagnato 25 franchi, quelle al portatore 5 franchi. Ben disposti gli altri industriali, abbastanza stabili i bancari ma con vari spunti di lieve irregolarità. Prevalentemente migliori gli assicurativi. Reddito fisso da irregolare a poco stabile. Per lo più ben disposti anche i finanziari. Settore esteri irregolare.

PARIGI — Mercato azionario generalmente fermo attraverso scambi calmi e privi di novità. In evidenza automobilistici, alimentari, valori della gomma (Peugeot +7,4 franchi, Carrefour +4 e Michelin +13). In rialzo anche finanziari e grandi magazzini, contrastati petroliferi, meccanici e metalli. Settore estero prevalentemente debole.

L'Ambrosiano sarà quotato a Bruxelles e Anversa

MILANO — Gli amministratori del Banco Ambrosiano stanno per chiedere l'ammissione del titolo alle Borse di Bruxelles e di Anversa. Lo afferma il settimanale Mondo Economico nel numero che sarà in edicola oggi.

Questa decisione sarebbe stata sollecitata, secondo il settimanale, soprattutto dalla Kreditbank, la banca di Bruxelles che risulta essere il maggiore azionista dell'Ambrosiano con una quota del 3,2%. Se la richiesta sarà accolta, il Banco Ambrosiano sarà la prima banca italiana a essere quotata sulle due piazze belghe.

Titoli azionari di Milano

TITOLI	14/4	13/4
Alimentari e agricole		
Alivar	2900	2931
Bonifiche ferraresi	26100	27000
Cavarzere	3410	3451
Chiari & Forti	7010	7003
Eridania	12925	12750
Ibp	3660	3670
Ibp risp.	3880	3895
Ind. zuc.	4260	4255
Mil. Agr Vittoria	10700	10720
Sermide	113	115
Sermide priv.	104.75	103
Sermide risp	110	110
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	35100	35600
Ass Ausonia	2101	2050
Comp Ass Milano	15950	16020
C Ass Milano risp	12590	12590
Comp Latina	965	979
Comp Latina priv	739	788
Firs	2770	2760
Firs risp	1050	1000
Generali	142300	143500
Italia Assicurazioni	21100	21650
L'Abeille Italiana	37700	37700
La Fondiaria	48300	48050
Ras	119200	121000
Sai	25600	25880
Sai priv	23000	23000
Toro Assicurazioni	16100	16450
Toro Assicurazioni pr.	13330	13500
Sai pr.	24700	25350
Bancarie		
Banca Comm. Italiana	36000	36200
Banco di Roma	35300	35490
Banco Lariano	8020	8380
Credito Italiano	4290	4320
Credito Varesino	8610	8740
Interbanca	25005	25260
Mediobanca	73000	73300
Credito Varesino p.r.	8360	8320
Cartarie editoriali		
Burgo	3980	4020
Burgo priv	4520	4520
Burgo risp	6500	6500
De Medici	849	830
Mondadori priv	5780	5754
Cementi-Ceramiche		
Cementir	4400	4390
Pozzi Ginori	134.75	135
Pozzi risp	113	114
Eternit	540	535
Eternit pref	569	569
Italcementi	35840	36900
Italcementi risp	39000	38000
Unicem	17700	18060
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Caffaro	457	461
Caffaro risp	430	430
Farmit C Erba.	5860	5735
Italgas	895.50	900
Lepetit	32020	32000
Lepetit priv	32000	32000
Mira Lanza	18520	18610
Montedison	126	129
Perlier	7350	7580
Pierrel	960	975
Saffa	3850	3950
Saffa risp	3655	3720
Siossigeno	15680	15790
Commercio		
La Rinascente	352	349.75
La Rinascente priv	250	251
Silos di Genova	7600	7400
Standa	2400	2390
Standa risp.	2250	2255
Comunicazioni		
Alitalia	1290	1285
Ausiliare	8870	8800
Aut. Torino-Milano	6090	6220
Italcable	8510	8660
Nai	114	116
Nord Milano	1200	1200
Sip	1280	1280
Elettrotecniche		
Magneti	763	770
Marelli risp.	728	728
Tecnomasio	164	165.50

TITOLI	14/4	13/4
Finanziarie		
Acqua Marcia	2300	2320
Agricola	24000	25290
Bastogi	179 75	180
Bon Siele	36950	37300
Borgosesia	6710	6610
Borgo risp.	3965	3960
Brioschi	1875	1900
Buton	3235	3249
Centrale	4970	5090
Centrale risp.	2850	2900
Euromobiliare	4201	4410
Breda	2910	3000
Finmare	44	44
Finrex	1200	1270
Finsider	40	41.75
Fiscambi	2560	2530
Gemina	470	446
Generalfin	771	776
Gim	2815	2940
Gim risp.	2390	2390
Ifi priv	3665	3745
Ifil	5170	5290
Ifil risp.	4040	4000
Invest	2795	2782
Italmobiliare	138500	138850
Mittel	1300	1300
Part. Finan	815	800
Pirelli C.	2591	2640
Pirelli Spa	1338	1349
Pirelli risp.	1315	1351
Rejna	23800	23800
Rejna risp	26000	26000
Riva	8020	8310
Sarom	1820	2850
Sme	1820	1900
Smi	2060	2100
Smi risp.	1779	1790
Stet	1055	1058
Terme Acqui	1280	1298
Terme Acqui p.r.	1287	1287
Gemina risp.	449	451
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	7700	7870
Beni Imm. Italia	715	720.50
Beni Imm. It. risp	680	681
Coge	1455	1481
Cogefar	1361	1362
Condotte d'Acqua	187	195
De Angeli Frua	16000	16300
Gen. Immobil.	1748	1775
Iniziativa Edilizia	28800	28800
Isvim	22400	22600
La Milano Centrale	9550	9770
MI-Centrale risp	9200	10250
Risanamento	11000	11950
Sifa	800	887
Meccaniche-Automobilistiche		
Fiat	1700	1750
Fiat priv.	1304	1336
Gilardini	4830	4899
Franco Tosi	17400	17600
Olivetti ord.	2755	2778
Olivetti priv.	2415	2391
Olivetti risp.	2646	2645
Westinghouse	21650	22350
Wortinghton	2499	2540
Olivetti pr. rata	2800	2779
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi	2705	2729
Dalmine	420	427
Falck	2670	2688
Falck risp	2630	2648
Ilssa Viola	1300	1230
Magona	3770	3721
Pertusola	605	615
Trafilerie	3080	3080
Tessili		
Cent Zinelli	26	26 25
Cantoni	5120	5450
Cucirini	2270	2290
Cascami Seta	4700	4600
Eliolona	1942	1955
Fisac	8520	8520
Fisac risp	7210	7210
Linificio Canapif	2440	2426
Linificio risp	1539	1540
Marzotto	2320	2320
Marzotto priv	2400	2400
Olcese	32	33
Rotondi	11520	11300
Snia Viscosa	695	709
Unione Manifatture	29000	29050
Zucchi	3680	3650
Diverse		
Acq De Ferrari	2930	3000
Acq De Ferrari risp	2710	2900
Acque Potabili	2855	2859
Calz di Varese	6600	6898
Ciga	5800	5800
Cir	13810	14030
Cir risp.	14520	14520
Pacchetti	104 50	105
Trenno	8370	8376
C Varese p r.	6815	6815

Trieste

	13/4	8/4
Generali	142.500	143.500
Ras	119.500	121.000
Montedison	127	129
La Rinascente	352	350
La Rinascente priv.	250	251
Gerolimich e Comp.	805	805
G. L. Premuda	2050	2050
Sip	1285	1280
D. Tripcovich	100 100	100.000
Bastogi Irbs	180	180
Finmare	44	44
Finsider	41	40
Pirelli	1315	1350
Pirelli risp.	1338	1351
Sme	1820	1900
Stet	1050	1050
Gen. Imm. Sogene	1748	1775
Fiat	1700	1750
Fiat priv.	1305	1336
Dalmine	420	427
Lane Marzotto	2300	2300
Lane Marzotto priv.	2400	2400
Snia Viscosa	695	709
Patriarca	940	940
TERZO MERCATO		
Lloyd Adriatico	12.000	—.—
Iccu	6550	—.—
Soprozoo	1700	—
Banca del Friuli	40.000	—.—
Carnica Ass.	4900	- -
Tergesteo	40.000	—.—

Reddito fisso

Titoli di Stato	
B.T. 83 - 12%	90.65
B T. 84 - 12%	89.15
B.T. 84 II - 12%	87.85
B.T. 87 - 12%	82.10
Obbligazioni	
IMI 25 - 6%	94.85
IMI 26 - 6%	71.10
IMI 27 - 6%	65.30
IMI 29 - 7%	70.—
IMI SS 64-84 - 6,5%	89.—
Crediop - 6%	48.—
Crediop - 7%	44.20
Crediop I. S. 68-88 III - 6%	66.70
Crediop I. S. 69-89 IV - 6%	64.—
Crediop P. V. 69-89 VIII - 6%	59.30
Crediop I. S. 72-92 IV - 7%	63.55
Icipu Vent - 6%	68.80
Enel 71-86 - 7%	80.—
Enel 72-87 I - 7%	77.—
Enel 75-82 I - 10%	99.40
Enel 75-82 II - 10%	96.55
Enel 76-83 - 10%	93.50
Enel 78-85 I - 12%	86.—
Enel 78-85 II - 12%	85 25
Enel 79-86 - 12%	82.80
Enel 76-83 indic.	134 65
Enel 77-84 indic.	133.15
Enel 77-84 II indic.	131 80
Autos Iri 68-86 II - 6%	73.—
Autos Iri 71-86 - 7%	78.90
Autos Iri 72-88 - 7%	72.50
C. Ris Milano ord. - 6%	79.75
Città Milano 72-92 - 7%	63.10
Città Milano 75-85 - 10%	87.—
Città Milano 76-88 - 10%	74 20
Montedison ind. - 13,5%	121.30
Obbligazioni convertibili a termine	
Miralanza - 12%	105.—
Pierrel - 12%	179 50
Trenno - 12%	329.—
Interbanca - 8%	266.50
Medio - Olivetti - 12%	243.75
S. Paolo Italcable - 12%	170.40
Generali 81-88 - 12%	232 60

Fondi d'investimento

TITOLI		PREZZI	
Italfortune	**doll.**	**9.27**	**9.81**
Capitalia	**»**	**10.29**	**—**
Fonditalia	**»**	**18.47**	**—**
Interfund	**»**	**11.28**	**—**
Italunion	**»**	**7.40**	**8.07**
Multinvest	**»**	**17.76**	**18.29**
Int. Sec. Fun.	**»**	**8.05**	**—**
Europrogr.	**fsv.**	**171.89**	**—**
Rominvest	**doll.**	**12.66**	**13.42**
Fondo Tre R	**lire**	**13.34**	**—**
Mediolanum	**doll.**	**13.41**	**14.45**
Robeco	**fiorini**	**210.60**	**—**
Rolinco	**»**	**205.60**	**—**
Rasfund	**lire**	**9.06**	**—**

Belgio: riserve divise estere scese in marzo

BRUXELLES — In marzo le riserve nette di divise estere del Belgio sono calate a 247,6 miliardi di franchi, cifra preliminare dai 248,1 miliardi, riveduti, di febbraio e contro i 296 miliardi del marzo 1981.

Lo indicano i dati diramati dalla Banca del Belgio, dai quali si rileva che nella seconda settimana di aprile (dal 6 al 9) l'ultima esaminata, la Banca è intervenuta a sostegno del franco sui mercati esteri, vendendo valuta per l'equivalente di 8,3 miliardi di franchi.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065–6–7. Orario 8.30–12.30, 15–18.30, tutti i giorni feriali – GORIZIA: corso Italia 36, telefono 34111 – MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 7259… – UDINE: piazza Ma… tel. 203924 – PADOV… …zza De Gasperi 41, tel. 6565… – MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 – TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 – GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 – BOLOGNA: via Indipendenza 24, tel. 228826 – MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 – BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 – ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 – TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 – MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 – BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 – ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 – NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 – SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 – SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 – IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di piu persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio – richieste; 2 lavoro personale servizio – offerte; 3 impiego e lavoro – richieste; 4 impiego e lavoro – offerte; 5 rappresentanti – piazzisti; 6 lavoro a domicilio – artigianato; 7 professionisti – consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni – richieste; 17 stanze e pensioni – offerte; 18 appartamenti e locali – richieste affitto; 19 appartamenti e locali – offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni – acquisti; 22 case, ville, terreni – vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 200, numeri 16 - 24 lire 450, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 -18 - 19 - 25 lire 500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 600.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9–12–1977 n. 903).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.a. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.a., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 15 per cento di IVA).

2 Lavoro pers. servizio Offerte

CERCASI prestaservizi partica per famiglia due persone, 3 giorni alla settimana. Presentarsi via Don Minzoni 7, Mevlja, ore 9-12, 16-20. 3966/2

DOMESTICA tuttofare cercasi tel 420969. 4051/2

FAMIGLIA zona Rossetti cerca subito prestaservizi a ore, esperta, onesta, indispensabile referenze. Telefonare 761886 Trieste ore 8-9. 1234/2

PRESTASERVIZI trisettimanale cerco tel. 725921 sera. 4009/2

STIRATRICE familiare capace cercasi tel. 420969. 4051/2

3 Impiego e lavoro Richieste

CUSTODE magazziniere media età offresi. Tel. 55503. 3022/3

IMPIEGATA pratica lavori ufficio, Iva, fatturazioni, contabilità clienti, fornitori, conoscenza inglese, offresi 1/2 giornata. Tel. ore pasti 811213. 4001/3

OFFRESI a ditta 32.enne con patente C volonteroso telefono 772310. 4017/3

PERITO elettronico pluriennale esperienza ottima conoscenza lingua inglese esaminerebbe serie proposte scopo miglioramento. Scrivere Publikompass, cassetta n. 47 I, 34100 Trieste. 111/3

SEDICENNE apprendista commessa, offresi per qualsiasi lavoro, purché onesto. Tel. 821107 pasti. 4012/3

SIGNORA offresi a buffet, bar trattoria, come banconiera o aiuto banco. Tel. 830103. 3550/3

19.ENNE cerca primo impiego anche come banconiera. Tel. 229358. 3980/3

4 Impiego e lavoro Offerte

A.A.A. RESIDENTI Trieste, Monfalcone aventi 3-4 ore pomeridiane serali libere, offriamo concrete possibilità guadagno. Requisiti: Auto, minimo 22 anni, massima serietà. Presentarsi per colloquio giovedì 15 aprile ore 10-11.30, 16-17.30 strada di Fiume n. 16 I p. 3934 4

ACCONCIATURE Gabry via Carpineto 20/1 cerca mezza o lavorante. 3967/4

AZIENDA commerciale cerca ragioniere/a con pratica registrazioni contabili partita doppia ed Iva scrivere a Publikompass cassetta n. 1/M 34100 Trieste. 4041/4

AZIENDA commerciale già operante in zona in vista di un rilancio pubblicitario delle sue vendite (pannolini, assorbenti, carta etc.) cerca per Trieste e provincia giovane venditore milite-assolto auto munito. Offresi fisso mensile provvigioni, premi, inquadramento Enasarco. Presentarsi venerdì 16 aprile dalle ore 14 alle ore 18.30 presso Jolly Hotel Trieste chiedendo signor Scaramuzza. 1234/4

CASA di spedizioni cerca dichiarante doganale con precedente esperienza portuale massima riservatezza. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 2/M 34100 Trieste. 4049/4

CERCANSI collaboratrici/ori per facile lavoro di distribuzione omaggi pubblicitari esclusa vendita. Fisso giornaliero più premi. Rivolgersi dalle 9 alle 12 ufficio Publivox via Roma n. 30 Trieste. 050620/4

CERCANSI 2 interniste serie capaci pratiche pesce tel. 630193 per subito turno mattina o sera. 4005 4

INTERNISTA cercasi bar mercato ortofrutticolo ingrosso riva Ottaviano Augusto 12. T.A. 201/4

OFFRESI lavoro domicilio parttime. Scrivere Arcom via Abruzzi 72 20131 Milano. 900274/4

PELAPATATE cercasi tel. 816295 ore negozio. 3953/4

YACHT 35 metri cerca esperto macchinista con passaporto tel. 60229 oppure 65607. 14-4/4

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A. SGOMBERIAMO gratuitamente purché sia conveniente appartamenti cantine soffitte eseguiamo trasporti telefonare 757376. 3918/6

ESEGUIAMO distribuzione collettame Friuli-Venezia Giulia-Treviso L. 4000 quintale consegna su prese organizzate. Trattative per servizi particolari tel. 0432/42841. 109 6

PARCHETTI: raschiatura, verniciatura, riparazioni, posa, spostamento mobili. Telefonare Lafont 766644. 4003/6

RITIRIAMO gratuitamente il vostro frigorifero usato eventualmente pagando se in buone condizioni tel. 944144 9-12. 4027/6

SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti cantine soffitte sopralluoghi gratuiti telefonare sempre al 422298-410275. 4038/6

SI eseguono riparazioni idrauliche ad alberghi, ristoranti ecc. Tel. 742249. 4039/6

TRASLOCHI trasporti con rapidità e al giusto prezzo preventivi gratuiti tel. 944144 9-12. 4027/6

7 Professionisti Consulenze

TECNICO edile esegue progettazioni, stime, consulenze, perizie eccetera. Telefonare 43461. 3424/7

10 Acquisti d'occasione

ABITI antichi, corredi della nonna, bigiotteria, tende, tovaglie, copriletti, compero contanti discrezione. Telefonare 793972, abitzione 941093. 3994/10

ACQUISTIAMO soprammobili, quadri, tappeti, orologi, libri, cartoline. Rileviamo intere giacenze ereditarie. Telefonate al Canton di Piazza Barbacan 631080. 3789/10

CIANFRUSAGLIE vecchie, oggettini antichi, libri, cartoline, orologi, soprammobili, posaterie, giacenze ereditarie compero contanti discrezione. Telefonare 793972, abitazione 941093. 3994/10

12 Commerciali

A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioiellerie antiche. Realizzerete PIU VANTAGGIOSAMENTE GOLDMARKET via Roma 20. 3566/12

GIOIELLERIA Liberty acquista oro, gioielli antichi, orologi e argenti d'epoca. Tel. 631641, via Malcanton 14/B. 2981/12

ORO acquistasi a PREZZI SUPERIORI. Disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28 primo piano. 3874/12

ORO argento monete acquistiamo a prezzi massimi oreficeria e numismatica. Piccolo Gioiello via Ginnastica n. 1. 1063/12

13 Alimentari

INCOMINCIA la sete. Nessun problema, c'è la DI.BE.MA. che vi regala una lattina da 600 gr. di ottimo succo di frutta Jungla per ogni confezione d'acqua minerale da voi acquistata sino al 24 aprile scegliendo nel nostro vastissimo repertorio. Presso le bottiglierie di via Commerciale 27, via Pagliaricci 2, via Canova 9. Oppure direttamente a casa vostra, telefonando ai n. 569602-793661-418762. 3931/13

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE paga benissimo auto da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378. 3999/14

A.A.A. AUTODEMOLIZIONE paga bene macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 566355. 3985/14

A.A.A. FORD Fiesta.Occasione Fiesta 77, 78, 79, da 2.500.000 in poi. Garanzia 6 mesi. Pagamento anche senza acconto e fino a 40 mesi. Alla Nuova Concessionaria via Caboto 24 Trieste. 10/14

A. DUPLICA Concessionario Peugeot-Talbot viale Ippodromo 2. Tel. 763487: A 112, Fiat 127, 128, 128 guida a destra, 124, Ritmo 1300, Lancia HPE, Audi 80, Citroen GS, CX, Chrysler 1308 GT, Ford Escort, Taunus, Escort Automatic, Horizon GLS, Peugeot 104, Renault 15 Coupé, 18 GTL, Simca 1000, Rally 1, 1100, Sunbeam TI, 1100. 7/14

ALFA ROMEO ZANARDO RIVENDITORE AUTORIZZATO via del Bosco 20 tel. 796348 e viale Miramare 9 tel. 414020 valutando al massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con massime rateazioni senza cambiali permutiamo usato per usato ALFA ROMEO Alfetta 2000 L 80 77, Alfetta 1800 78, 77, 76, Giulietta 1600 79, 78, Alfasud Sprint veloce 1500 80, 79, Alfasud 1300 81, Alfasud TI 1200 75, Alfasud 1200 75, FIAT 131 Supermirafiori 1300 80, 131 Mirafiori 77, 75, Ritmo 105 TC 81, 125 Special 7a 30 81. TALBOT Solara 1600 SX 81, RENAULT 5 Alpine 79. SUL NOSTRO USATO GARANZIA 3 MESI VISITATECI! 3949/14

ALFETTA GT 1.8 1975 75.000 km bellissima vendo 4.000.000. Tel. 754925. 4026/14

ALLA Concessionaria Opel via Brunner 14. Tel. 790232 Kadett, Ascona 1.2 76, Ford Escort, Fiesta, Simca 1.1 5p, furgonetta, Giulia N S 77, Peugeot 304, R 14 79, Fiat 127, 1?8, 124 4048/14

ATTENZIONE: NELL'AMPIA SCELTA DELL'USATO A PREZZI SEMPRE COMPETITIVI TROVERETE SENZ'ALTRO L'AUTO CHE FA PER VOI; CON PAGAMENTO FINO A 40 MESI SENZA ACCONTO E SENZA CAMBIALI; CAMBI USATO PER USATO CON GARANZIA DI TRE MESI: A 112 Abarth 80, Fiesta 1.3 S 81, Alfetta 2.0 L 79, Golf GL 3p 78, 131 CL 1.6 78, Renault 5 TL 77, 79, 500 L 69, A 112 Elegant 78, Panda 45 80, MG A 56, BMW 320 76, Ritmo 65 CL diesel 80, Alfasud 1.3 5m 80, Renault 4 TL 80, 127 900 3p 80, A 112 Abarth 74, Golf GL D. 80, Alfetta 2.0 Turbo D. 82, Rnault 5 TL 75, A 112 Abarth 81, Panda 30 80, Montreal 73, Golf GTI 79, Renault 5 TS 80, A 112 Elite 81, Porsche 924 turbo 79, Golf GL D. nuovo, Renault 5 Alpine 80. AUTOCCASIONI MEDIZZA RIVENDITORE AUTORIZZATO INNOCENTI via Romagna 6. Tel. 61126 Trieste, APERTO DOMENICA MATTINA. 3959/14

AUDI 100 GL 1900 1973 buone condizioni adatta traino vende Autosalone Catullo via F. Severo 34. Tel. 568331. 20/14

AUSTIN Allegro 1981 1100 prezzo interessante vende Dinoconti Severo 124. Tel. 573173. 5/14

AUTOSALONE Furio Girometta, punto vendita Renault, vende auto usate di tutte le marche. Via Franca 4/2. Tel. 750749. 3694/14

BETA 1600 HPE 1978 veramente bella vende rateizzando Dinoconti Severo 124. Tel. 573173. 5/14

CONCESSIONARIA Peugeot Talbot Padovan De Carli, Flavia 47 827782: Lancia Trevi 2.0 IE 81, Fulvia coupé, A 112 E, Mini 90 SL, Opel Kadett 78, Peugeot T104, 304 diesel, R5 TL, Citroen Visa super, GS 1015, Dyane furgone, Ford Fiesta 1.1 L, Taunus 1.3, Alfetta 1,8, Alfasud TI, Giulia 1.3, Fiat 850, 127, 128, 124 S, 124 Sport, X1/9 five speed 80, 131, 132 1.6, 1.8, 125 S, Simca 1000, Rallye 2, 1100 GLS, S, TI, 1307, Horizon LS, GLS, Solara 1.3, 1.6, 81, Talbot Sunbeam 1.6 TI 81, Matra Bagheera 77. 3926/14

COUPÉ 124 1400 e 128 1100 ottime vendo. Tel. 793578. 4028/14

DYANE 79, 81, Alfetta 79, 80, Renault 20 79, Horizon 79, Taunus 78, 79, visibili presso Panauto zona industriale. Tel. 820256. 5/14

FIAT 127 73, 75, 76 tutte in buono stato vende anche a rate senza cambiali Autosalone Catullo via F. Severo 34. Tel. 568331. 20/14

FIAT 128 coupé buone condizioni vende Autosalone Catullo via F. Severo 34. Tel. 568331.

FIAT 131 diesel 1980 vende Autosalone Catullo via F. Severo 34. Tel. 568331. 20/14

FIAT 242 5000 km e 238 4000 km vendesi visibili presso Autovega, Puccini 56. 3979/14

FIAT 750 pochi chilometri perfetta unico proprietario vende via Della Valle 6. 4030/14

GOLF GLS 1300 marrone metallizzato 1980 uniproprietario poggiatesta vetri bruniti vendesi visibile garage Combi. Tel. 755161. 4043/14



LANCIA Fulvia coupé 1973 ottimo stato vende anche a rate Autosalone Catullo via F. Severo 34. Tel. 568331. 20/14

MERCEDES Station wagon 230 G benzina accessoriata vendo. Tel. 62917-62885. T.A. 200/14

MINI Minor 550.000, Renault R 6 600.000 vendo. Tel. 793578.

NUOVA Giulia 1300 75, perfetta vendo ratealmente via Della Valle 6. 4030/14

PRIVATO vende Fiat 127 3 porte anno 1975, tel. 724295 ore ufficio. 4046/14

PRIVATO vende Mini 90 SL 1979 40.000 km per L. 3.000.000. Tel. 764571 ore pasti tel. 722236. 3990/14

RENAULT L. Dagri via Flavia 118 automercato dell'Occasione, Fiat 127 3p, 127 special, 128, 128 coupé SL, 124 familiare. ALFA ROMEO Giulia 1300 super, Giulia 1600 super, Alfasud 5m. FORD Escort 1100. SIMCA 1100 LX. VOLKSWAGEN Polo 1100. RENAULT 5 GTL cinque porte, 14 TL, 14 GTL, 20 TS, 30 TX automatica. 9/14

RENAULT 5 GTL 80 perfette in garanzia vendonsi Renault L. Dagri via Flavia 118. 9/14

RENAULT 14 GTL in garanzia, perfetta vendesi Renault L. Dagri via Flavia 118. 9/14

RENAULT 4 TL 1980 perfettissima vende Dinoconti Severo 124. Tel. 573173. 5/14

RENAULT 5 GTL 1980 vende anche a rate Autosalone Catullo via F. Severo 34. Tel. 568331. 20/14

SUPEROCCASIONI da Dinoconti Severo 124 Tel. 573173 Golf 1977, Golf GTI 1979, 112 70 HP fine 81, 2 cavalli 9.000 km 1981, Opel Kadett familiare, Dyane 1979, Ford Escort 1979, Alfetta 1600 1976, 2000 79 gas, Mini De Tomaso 1980. 5/14

VENDO Fiat 500 L, F bianca perfetta telefonare ufficio 796678. 4021/14

VENDO furgone Bedford tel. 811417. 4002/14

VENDO Suzuki 425 E come nuova luglio 79, telefonare ore pasti 829083. 6/14

VENDO 126 anno 77. Tel 772389. 3983/14

VESPA 50 vendesi ottime condizioni tenuta sempre garage 550.000. Tel. ore ufficio 729256. 3952/14

VOLKSWAGEN Golf 75, 78, Audi 100 76, 77, 78, giardinetta 76, visibili presso Panauto zona industriale. Tel.)»):«. 5/14

127 dicembre 1981 superaccessoriata 3.000 km vende Dinoconti Severo 124. Tel. 573173. 5/14

850 Special 480.000, 127 1.200.000, 128 950.000 vendo. Tel. 793578. 4028/14

15 Roulotte nautica, sport

A. OCCASIONI diverse, motoscafi da mt 3,70 a mt 5, motori fuoribordo Johnson ed altri dai 4 ai 70 HP, privati vendono. Rivolgersi Automotonautica Piero Ostuni via Machiavelli 28. 11/15

ADRIA: sono le roulotte più vendute d'Europa. Affidabilità e prezzi più convenienti. Importatore Nauticaravan Rio Ospo Muggia. 3810/15

YAMAHA Yamaha Yamaha il meglio dei motori fuoribordo. Concessionaria per Trieste: Motomarine, via Machiavelli 24/D. Tel. 62598. 4015/15

POLTRONE imbottite smontabili cabinati, camper, roulotte 39.000 cadauna 0432/205116. 110/15

17 Stanze e pensioni Offerte

AFFITTO stanza per 2 persone con comodo cucina e bagno. Tel. 55406. 4032/17

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

CERCO affitto inintermediari appartamento non ammobiliato non inferiore mq 140 tempo determinato. Tel. 041/459184. 4042/18

CERCO appartamento in affitto minimo due stanze. Tel. ore uff. 54485. 3887 18

CERCO appartamento signorile 80-100 mq non ammobiliato anche per periodo limitato Tel. 772545. 4020/18

PROSSIMI sposi cercano affitto appartamento massimo 200.000 serietà. Tel. 752682 ore pranzo. 100/18

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

AFFITTIAMO inizio Giulia magazzino 115 mq passo carrabile. Tel. 62043. 17/19

AFFITTIAMO uffici arredati 4 stanze anche con annesso deposito altro centrale 3 stanze. Tel. 62043. 17/19

POSTI auto-moto affitto in autorimessa privata Buonarroti 6. Tel. 422595. 4004/19

20 Capitali Aziende

A.A.A. ECCARDI VENDE azienda avviatissima piena attività commercio ingrosso e minuto articoli tecnici (utensileria per industrie, ecc). Rivolgersi piazza San Giovanni 6. Tel. 795861. 4025/20

A.A. PRESTITI procuriamo a operai impiegati casalinghe alle condizioni più amichevoli massima riservatezza. Tel. 60285. 4033/20

A.G. LATTERIE varie zone cedonsi ADRIA Mazzini 30. Tel. 68758. 3922/20

ALIMENTARI San Giacomo 35 mq vendiamo muri e licenze 25.000.000. Tel. 62043. 17/20

ALIMENTARI vasta licenza zona Gatteri vendesi. Tel. 766676. 19/20

NEGOZIO centralissimo forte passaggio zona Barriera 100 mq adatto qualsiasi attività vendo L. 95.000.000. Tel. ore serali 790096. 3985/20

PER neo…stituito importante circolo …casi persona o coppia au…zzata a conduzione bar e piatti caldi. Offerte a Publikompass cassetta n. 41/I 34100 Trieste. 3951/20

ROSTICCERIA tutte attrezzature nuove ampia possibilità sviluppo tavola calda lavoro documentato cedesi causa trasferimento prezzo interessante. Informazioni Immobiliare EUROPA CRISPI 3. Tel. 755672. 3952/20

SIGNORA indipendente cerca inserimento ramo commerciale o altre attività con possibile investimento di capitale, si richiede massima serietà. Scrivere solo se intenzionati a Publikompass cassetta n. 35/I 34100 Trieste. 3859/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

ACQUISTASI casetta mono o bifamiliare con terreno escluso altopiano. Tel. mattino 213697. T.A. 202/21

ACQUISTO inintermediari casetta appartamento Trieste e circondario pagamento contanti telefonare 272227 dopo 14. 4008/21

CERCASI per propria clientela salone tre-quattro camere assolutamente valido. Tel. 942494 geom. Sbisà. 3940/21

PRIVATAMENTE acquisterei intero stabile o appartamenti occupati per investimento purché decorosi e con servizi interni telefonare 755059. 14/21

PRIVATO acquista appartamento o mansarda con terrazzo o giardino. Tel. 0481/471013 sera. 4029/21

PRIVATO compera appartamento 2 stanze, cucina, servizi pagamento contanti telefonare 768744. 4011/21

QUADRIFOGLIO ricerca urgentemente per propria clientela appartamenti composti da cucina servizio 1,2, 3 stanze. Serietà e riservatezza. Tel. 764317. 12/21

22 Case, ville, terreni Vendite

A.A.A. ECCARDI VENDE in villaggio turistico a Ciolis di Forni Avoltri appartamento primo ingresso soggiornocucinino, due stanze letto, doccia, terrazzo, garage. Grande occasione L. 65.000.000. Rivolgersi piazza S. Giovanni 6, tel. 795861. 4025/22

A.A.A. TERRENI Trebic… fronte strada vendons… ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758. 3922 22

A.I. VILLA SALES 2500 mq terreno 2 stanze soggiorno con caminetto servizi, cantinetta rustica, garage. ALTRE LIBERE OPICINA VENDONSI. ESPERIA, Battisti 4 tel 750777

A.I. OCCUPATI SEMINU… 2 stanze soggiorno … ascensore centralnafta 32.000.000. Facilitazioni p… mento. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 37…

A.I. APPARTAMENTI LIB… VARIE ZONE 1, 2, 3, 4, stanze servizi. Informazioni ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777

A.I. MANSARDE VARIE … 1, 2, 3, stanze servizi LIBERE da 30.000.000 in su ESPERIA Battisti 4, tel. 750777. 37…

A. IMPRESA vende in via … tan (Melara) apparta… nuovi cucina soggiorno … stanze bagno autorisca… mento ascensore posti… china coperti, mutuo qu… cennale approvato pr… consegna. Visite in cantiere lunedì giovedì dalle 11 alle 1… o per appuntamento tel… nando 576422. 4006…

ACIT TEL. 68810. Appartamento elegantissimo stanza soggiorno angolo cottura arredata bagno box zona centrale vendesi. 3919/22

ACIT TEL. 68810. Vendesi a uso ufficio zona centrale mq 90, altri 130-160 mq. 3919/22

ACIT TEL. 68810 STADIO vendesi stanza cucina bagno po…giolo ascensore riscaldamento. 3919/22

ACIT TEL. 68810. Vendesi libero ultimo piano stanza cucina wc via GALILEI, 16.000.000. 3919/22

AGENZIA MERIDIANA 733275 via Giulia recente signorile tre stanze cucina doppi servizi cantina balconi. 4045/22

AGENZIA MERIDIANA 733275. Via Rossetti seminuovo tranquillo soggiorno cucina stanza stanzetta bagno balconi posto macchina giardino condominiale. 4045/22

AGENZIA MERIDIANA 733275. Zona C. Alberto bella casa epoca tre stanze cucina servizi separati autoriscaldamento perfette condizio…

APPARTAMENTI pan… due tre stanze doppi … terrazza cantina Muggia … desi. Tel. 274309. 4019

APPARTAMENTO in pal… signorile salone tristan… mare box auto vende… 750281.

Continua in 16.a pagina

ATTUALITÀ

L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE CERCA L'ALLEANZA DI ALTRI ENTI

Napoli: giù le mani dalla città Guerra alle costruzioni abusive

Sul banco degli accusati la «Nuova camorra» di Cutolo, e la «Nuova famiglia»

NAPOLI — L'amministrazione comunale di Napoli ha dichiarato guerra all'abusivismo edilizio, ma cerca alleati per condurre sino in fondo una battaglia irta di difficoltà che, per il momento, sta protando avanti quasi da sola. L'Sos è stato lanciato negli ultimi giorni, in maniera quasi disperata, da palazzo San Giacomo, sede della municipalità, alla magistratura ed alla guardia di finanza.

In stato di all'erta si è anche nel palazzo del governo, in piazza del Plebiscito, dove il prefetto Riccardo Boccia, da tempo in prima linea nella lotta all'abusivismo edilizio a Pianura, ha convocato il sindaco, sen. Maurizio Valenzi, e l'assessore all'urbanistica, on. Andrea Geremicca.

Il comunicato ufficiale, diffuso al termine dell'incontro, annuncia che «sono stati presi in esame tutti gli aspetti della delicata questione ed è stato messo a punto, con l'intervento del questore e del comandante del gruppo carabinieri, un primo piano di misure da attuare con immediatezza, per affrontare il fenomeno dell'abusivismo edilizio e perseguire con ferma determinazione i responsabili».

Che cosa chiede l'amministrazione Valenzi alla magistratura per la lotta ai fuorilegge dell'edilizia? La risposta è secca e precisa: «Un contributo più rilevante al ripristino della legalità nel settore».

Lo scempio edilizio — si fa osservare — non è opera di individui isolati. La camorra ha messo da tempo le mani sulla città e le ramificazioni, soprattutto nei quartieri più popolosi, stanno assumendo proporzioni preoccupanti. Occorre, pertanto, individuare i collegamenti tra i responsabili della «rapina» del territorio, come nella zona di Pianura o in quella collinare dei Camaldoli, dove costruzioni di vario tipo, spesso edificate soltanto di notte o nei giorni festivi per sfuggire ai rari controlli dei vigili urbani, stanno spuntando come funghi al primo sole dopo il temporale.

A Pianura, come ha rivelato lo stesso assessore Geremicca, l'abusivismo edilizio coinvolge un giro d'affari di molte centinaia di miliardi all'anno.

Senza dubbio a muovere le fila dell'edilizia fuorilegge è, secondo l'on. Geremicca — la malavita organizzata. I primi accertamenti degli investigatori portano sul banco degli accusati esponenti di «Nuova camorra», l'organizzazione che fa capo al boss Raffaele Cutolo, e di «Nuova famiglia», quella dei Giuliano Alfieri, Bardellino e Vastarella.

«C'è una crescente gravità del fenomeno — ha sottolineato ancora l'on. Geremicca — sia sotto l'aspetto fisico dell'aggressione al territorio, sia sotto l'aspetto morale della sfida alle leggi, alle istituzioni e alla civile convivenza.

Per l'assessore all'urbanistica del Comune di Napoli, la lotta all'abusivismo deve proseguire in modo articolato e programmato con demolizioni, acquisizioni, normalizzazione degli abusi non rilevanti, recupero e risanamento degli agglomerati spontanei consolidati. In questa lotta occorerebbe isolare e colpire con fermezza gli speculatori.

I camorristi pagano le tasse?

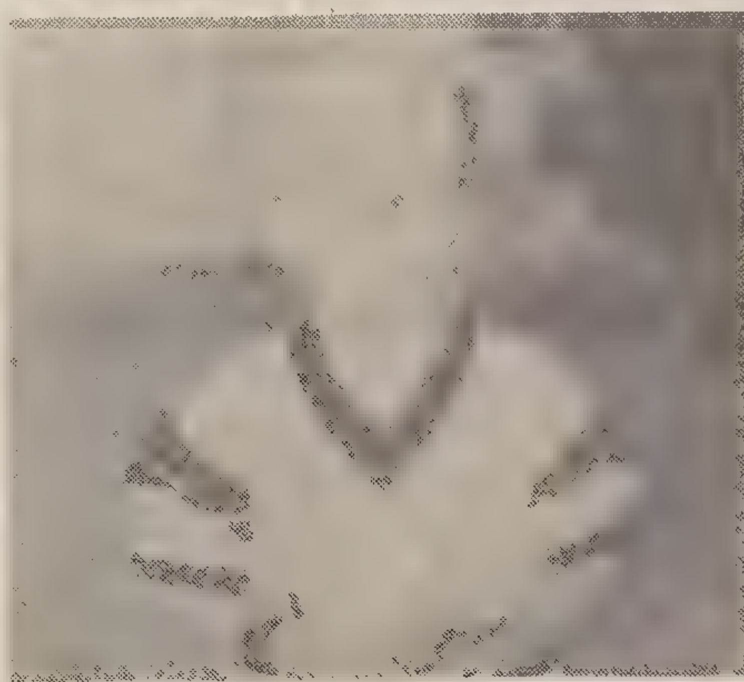
ROMA — La camorra può essere sconfitta ricorrendo alla stessa arma utilizzata in America negli anni '30, contro il gangsterismo e cioè le condanne per evasione fiscale?

A questo tema il Tg3 settimanale dedica una trasmissione dal titolo «Ma la camorra paga le tasse?», che andrà in onda oggi alle 22.10. Per la prima volta verranno svelati i redditi denunciati da alcuni esponenti della camorra napoletana.

L'attuale legislazione, l'organizzazione della Guardia di finanza e dell'amministrazione finanziaria sono in grado di affrontare l'escalation delle attività camorristiche che rientrano nella criminalità finanziaria? È giusto abolire il segreto bancario? È possibile arrivare anche in Italia alle manette per gli evasori? Questi i principali temi.

DOPO LE OPERAZIONI IN BRASILE

Ivan è tornato



Roma — Ivan Locci, il bambino genovese di sei anni, rimasto gravemente ustionato dall'esplosione di una bottiglia di alcool e ripetutamente operato in Brasile dal prof. Ivo Pitanguy, grazie alla trasmissione tv «Portobello» è rientrato ieri in Italia da Rio de Janeiro. Con lui viaggiavano il padre, la mamma e il dottor Pelle che ha assistito il bambino durante i tre mesi trascorsi a Rio nei quali Ivan ha subito tre interventi di chirurgia plastica.

LA TESI DI UN LIBRO DI PROSSIMA USCITA

Watergate? La scoperta fu provocata da Kissinger

Nella storia compare anche l'attuale segretario di Stato, Haig

NEW YORK — La caccia ossessiva ai segreti relativi la sicurezza nazionale, incoraggiata da Henry Kissinger, potrebbe essere all'origine del caso Watergate. È la tesi del libro, ancora senza titolo, dello scrittore vincitore di un premio Pulitzer, Seymour Hersh, che uscirà l'anno prossimo.

Il libro, di cui ampi stralci sono stati pubblicati nel numero di maggio del mensile «Atlantic Monthly», si sofferma sul ruolo di Kissinger come consigliere per la sicurezza nazionale al tempo della presidenza Nixon.

Secondo Hersh, Kissinger era letteralmente ossessionato dalle fughe di informazioni, in particolare quelle riguardanti la guerra del Vietnam. Stando a quanto si legge nell'articolo di «Atlantic Monthly», quando indiscrezioni sulla guerra del Vietnam arrivarono alla stampa, Kissinger si rivolse per aiuto al capo dell'Fbi, e fu sempre lui l'ispiratore delle registrazioni telefoniche contro i massimi membri del Consiglio di sicurezza.

«Le registrazioni telefoniche sono uno sporco affare», scrive Hersh, «ma per Kissinger fu semplice: ne incaricò Haig». E fu proprio Alexander Haig, ora segretario di Stato, che per due anni, sempre stando alle affermazioni di Hersh, gli riferiva i nomi di coloro che avevano il telefono sotto controllo.

Kissinger era preoccupato soprattutto di Daniel Ellsberg, colui che fece pervenire alcune carte segrete del Pentagono al «New York Times».

«Le arringhe di Kissinger contro Ellsberg e i suoi moniti alla calamità nazionale, fornirono a Nixon il pretesto e la protezione di cui egli aveva bisogno per iniziare il Piano Huston», cioè il piano che prevedeva un rafforzamento della rete di sicurezza e di spionaggio, per combattere la protesta contro la guerra del Vietnam. A sua volta, il «caso Ellsberg» mise in moto l'operazione degli «stagnini», cioè di quel gruppetto di agenti segreti che nel 1972 vennero colti con le mani nel sacco dalla Polizia, mentre stavano frugando per conto dei repubblicani, allora al potere, nella sede centrale del Partito democratico, al palazzo Watergate di Washington.

Le pubbliche menzogne di Nixon sui mandanti di questa operazione portarono, due anni dopo, alle sue dimissioni.

LOUSMA E FULLERTON RACCONTANO LE PERIPEZIE NELLA NAVETTA SPAZIALE

Un radar russo non fece dormire i due astronauti della «Columbia»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

HOUSTON — *«Il primo giorno della nostra missione — hanno raccontato ai giornalisti i due astronauti della navetta spaziale "Columbia", Jack Lousma e Gordon Fullerton, nel corso di uan conferenza stampa svoltasi al "Centro spaziale di Houston" — è stato davvero difficile: abbiamo mangiato e dormito così poco che il giorno successivo abbiamo dovuto spremerci al massimo per continuare il programma di volo secondo i piani e gli orari prestabiliti».*

Secondo i due astronauti, la spossatezza accusata il primo giorno del loro volo intorno alla Terra era dovuta alla «nausea spaziale», agli effetti collaterali di alcuni farmaci assunti per combattere la chinetosi (un insieme di disturbi, come vomito, nausea e vertigini indotti per lo più da accelerazioni casuali e multidirezionali di un veicolo), e alla difficoltà incontrata nel prender sonno.

Lousma e Fullerton hanno avuto problemi di insonnia riconducibili al radiodisturbo ad alta frequenza originato da un radar sovietico. Fullerton, tra l'altro ha dovuto abituarsi alla mancanza di gravità.

«Non sapevo come mettere la testa — ha raccontato Fullerton — ero in uno stato di grande confusione, sia mentale sia muscolare».

«Non avevamo appetito — ha aggiunto Lousma — colpa del farmaco che abbiamo preso per la chinetosi. Poi il secondo giorno il morale era a pezzi. Mancavano delle "tegole" sul muso della navetta, mentre la telecamera montata sul braccio mobile non funzionava. Il terzo giorno era tutto passato».

«Alla partenza — ha ricordato Fullerton — abbiamo avuto la netta impressione di una smisurata potenza sotto di noi, una propulsione incredibile. Sapevamo di avere un tigre nel motore».

Superati i primi giorni costellati di difficoltà e disagi, i due astronauti — sempre secondo il loro racconto — hanno preso ad operare secondo la tabella di marcia prevista dal programma iniziale.

«Siamo rimasti sorpresi — hanno detto — dalla facilità delle manovre del braccio meccanico. Anche di notte, con l'aiuto delle potenti luci montate nel vano-cargo, abbiamo potuto manovrare l'appendice meccanica.

Thomas O'Toole
della «Washington Post»

Veleno invece della sedia elettrica?

OKLAHOMA CITY — Larry Leon Chaney, condannato a morte per duplice omicidio, sarà forse il primo cittadino degli Stati Uniti a essere giustiziato con una iniezione di veleno.

Un tribunale di Oklahoma City ha fissato al 12 luglio prossimo la data della esecuzione della condanna a morte da eseguirsi con una iniezione endovenosa di un prodotto mortale, un mezzo autorizzato da una legge recentemente promulgata nell'Oklahoma.

Larry Leon Chaney, 40 anni, è stato condannato a morte per l'uccisione di due donne commessa a Tulsa nel 1977.

Se l'esecuzione non viene rimandata, egli sarà il primo americano a essere giustiziato con una iniezione. Finora, in Oklahoma le condanne a morte venivano eseguite con la sedia elettrica.

L'ultima esecuzione capitale in quello stato si ebbe nel 1966, quando Donald French, che aveva ucciso un compagno di cella, sedette sulla sedia elettrica.

Già due volte l'avvocato di Chaney ha tentato di fare riaprire l'inchiesta sulla vicenda.

Sud Africa: in salvo 7.000 sepolti vivi

JOHANNESBURG — Settemila minatori rimasti intrappolati in due gallerie sotterranee a causa di un terremoto, sono stati tutti tratti in salvo dopo aver percorso alcuni chilometri a piedi nel sottosuolo.

Un portavoce della miniera d'oro «Geduid» a Welkom, nella provincia sudafricana dell'Orange, ha precisato nelle prime ore di ieri che soltanto diciotto dei settemila minatori sono rimasti feriti, la maggior parte con fratture alle gambe ed alle braccia.

La drammatica operazione di soccorso è durata dieci ore ed è stata condotta dai dirigenti e capisquadra della miniera, sessanta uomini in tutto.

Tragica, invece la sciagura avvenuta in una miniera di carbone, sempre in Sud Africa, dove otto operai sono morti e sette sono rimasti feriti, di cui tre in maniera grave. La miniera è quella presso Standerton (Transvaal), a circa 100 chilometri a Sud-Est di Johannesburg.

Le vittime lavoravano per una ditta che ha in appalto lo scavo dei pozzi della miniera «New Denmark».

INCURABILE, HA GIÀ COLPITO 20 MILIONI DI AMERICANI

Peggiore della sifilide l'herpes «made in Usa»

NEW YORK — E' la malattia venerea degli anni '80. Per ora è molto più grave della sifilide e della gonorrea perché non si riesce a trovare un farmaco che la curi. Sta dilagando, fino ad adesso, soprattutto negli Stati Uniti e, in particolare, a New York e San Francisco capitali del sesso e dei single-bar, i luoghi dell'incontro facile.

Di herpes soffrono già venti milioni di americani. Entro la fine dell'82 più di 500 mila si saranno aggiunti alla lista.

Nulla a che vedere con il comune herpes zooster o «fuoco di Sant'Antonio» anche se appartiene allo stesso ceppo virale, l'herpes genitale — nome scientifico: herpes simplex tipo II — provoca delle vere e proprie catastrofi sia mediche sia psicologiche.

I primi sintomi si hanno ad una settimana dal rapporto sessuale. Violentissimi e insopportabili bruciori e irritazioni, di solito ai genitali, ai glutei o alle cosce, trasformano in una tortura il semplice indossare la biancheria intima.

Nel giro di alcuni giorni, assieme a stati febbrili, arrivano piccole pustole. Prima che queste si induriscano, facciano la «crosta» e vadano via, passano di solito tre settimane. Ma può durare anche di più: talora anche un anno ininterrottamente, con «alti e bassi». Spesso è necessario il ricovero in ospedale.

Ma l'herpes è responsabile anche di cancro cervicale, soprattutto nelle donne, nascite di bambini encefalitici e — sul piano psicologico — impotenza, gravissime «crisi esistenziali di vergogna» e rottura di matrimoni e rapporti affettivi.

Ad accrescere il caos ci si è messo anche l'herpes simplex o herpes orale per cui la pratica dell'amore orale ha fatto sì che ora ci siano casi di herpes genitale alla bocca e di herpes orale ai genitali. Molti casi di herpes anale si hanno poi tra la popolazione gay attualmente travagliata da un'altra misteriosa malattia sessuale spesso letale: il «sarcoma di Kaposi».

Buon senso e igiene meticolosa possono tenere lontano il contagio. Qualcuno suggerisce anche di usare il profilattico. Ma forse la prevenzione migliore per ora è... la fortuna. Di non incontrare un partner colpito da herpes genitale.

«Week end» a pagamento in prigione

CRAWFORDSVILLE — Gli onesti contribuenti americani sui quali gravano, in definitiva, gli oneri finanziari rappresentati dal mantenimento, in carcere, dei delinquenti, non potranno fare a meno di rallegrarsi per il sistema escogitato dai giudici Thomas Milligan e Roland Mather, della contea di Montgomery, nello stato di Indiana.

Si tratta di un sistema economico che prevede, naturalmente per criminali non troppo pericolosi, la possibilità di trascorrere soltanto i fine-settimana in prigione a condizione che essi paghino la loro «pensione».

I due giudici si sono trovati d'accordo con lo sceriffo della contea, sul fatto che vi è già troppa gente in prigione e che sono in fondo i contribuenti a fare le spese di questa situazione. Perciò hanno cominciato ad applicare il sistema che mira a ridurre le spese delle carceri della contea.

Invece di condannare un delinquente a due mesi di detenzione, ad esempio, i giudici lo condannano soltanto a trascorrere dieci «week-end» di due giorni in pigione, a condizione che paghi la sua «pensione».

Crolla il fregio di Porta del Popolo

ROMA — È crollata nella tarda mattinata una parte del fregio centrale sovrastante Porta del Popolo sul piazzale Flaminio. La caduta delle parti marmoree (circa 20 chili), ha seminato il panico; prima la polizia, poi i vigili del fuoco sono accorsi, transennando il fornice centrale e chiudendolo al traffico. Il sopralluogo effettuato dal comandante dei vigili Pastorelli ha rivelato l'urgenza di tutele per l'opera e restauri. Il traffico sarà limitato alle due corsie laterali.

Il fregio crollato raffigura uno scudo con le chiavi di Pio IV, il papa che volle la costruzione della Porta del Popolo fra il 1562 e il 1565. La facciata interna della porta è del Bernini; quella esterna del Vignola.

Altre fonti attribuiscono la costruzione della porta a Nanni di Baccio Bigio che lavorò forse su un disegno di Michelangelo, inquadrando l'arco con coppie di colonne antiche.

I tondini di ferro posti all'interno del fregio si erano ossidati e corrosi nel corso degli anni provocando quindi la caduta del srammento.

Al momento dell'incidente, fortunatamente il semaforo era rosso e sotto l'arcata centrale non passavano auto.

CRONACHE DELLO SPORT

L'Italia ha perso anche la battaglia di Lipsia

PIENO CAOS NEL REPARTO RAFFORZATO DOPO LA MAGRA DI PARIGI MENTRE IN ATTACCO NON C'ERA NESSUNO

Cambia la formula, il disastro rimane Gli azzurri naufragano a centrocampo

Germania Est-Italia 1-0 (1-0)

MARCATORE: nel p.t. al 19' Hause.
GERMANIA EST: Rudwaleit, Ulrich, Trieloff, Schnuphase, Zoetsche, Liebers, Hause, Doerner, Streich (64' Jarohs), Pommerenke, Trocha. Troppa, Baum, Pilz, Heine, Kuhn.
ITALIA: Zoff (46' Bordon), Gentile, Marangon (60' Bergomi), Tardelli, Collovati, Scirea, Conti, Dossena (46' Marini), Graziani, Antognoni, Massaro. Wierchowod, F. Baresi, Oriali, Selvaggi.
ARBITRO: Krochnak (Cecoslovacchia).
NOTE — Cielo coperto. Terreno in ottime condizioni. Spettatori 25 mila. Angoli 14-1 per l'Italia.

LIPSIA — L'incubo del mundial si accentua. Anche la nazionale nuova formula non fa risultato ma, quel che è più grave, neppure parvenza di squadra. Una formazione ancora tutta da inventare è stata sconfitta dalla Germania Est che le ha impartito una piccola lezione. Gli azzurri hanno fatto soltanto accozzaglia informe, mai il gioco se si escludono i primi minuti quando gli avversari non si erano ancora resi conto dell'inconsistenza di chi gli stava di fronte.

Gli azzurri hanno sfiorato il gol in due occasioni con Antognoni e Bergomi che hanno colto rispettivamente il palo e la faccia superiore della traversa contro un solo legno, su pallonetto, di Pommerenke. Due a uno i pali per l'Italia, ma 1 a 0 il risultato per i tedeschi che hanno così vendicato moralmente la loro esclusione dai mondiali e colto il primo successo sugli azzurri. Lipsia '82 è stata dunque peggiore di Udine '81 per gli italiani che hanno denunciato limiti paurosi in tutti i settori

Proprio il centrocampo, che era stato opportunamente rafforzato dopo la magra di Parigi, è naufragato trascinando nel marasma anche la retroguardia, apparsa spesso addirittura stordita di fronte alla superiore velocità degli avversari. E l'attacco? Non c'era nessuno.

Doveva esserci Graziani a fare da punto di riferimento ma il viola si è lasciato vincere dall'abitudine al rientro in appoggio ai centrocampisti aumentando di conseguenza la confusione. È vero, non si poteva pretendere dalla nuova nazionale gioco spumeggiante e spettacolare visto che non ne ha mai prodotto in un recente passato, ma a Lipsia la squadra doveva saggiare le sue capacità di esprimere una nuova manovra, un calcio di movimento basato sul ritmo. L'obiettivo è stato completamente mancato perché la nazionale neppure è riuscita ad improvvisare questo sistema.

I motivi del fallimento sono molteplici. Anzitutto alcuni azzurri, vecchi e nuovi, annettevano molta importanza alla partita perché si sentivano un po' sotto esame e l'incontro è stato affrontato da qualcuno con nervosismo oppure con foga eccessivi. Il caos è stato il re nel centrocampo infoltito di gente preoccupata più ad inserirsi in zona tiro che a fare autentico filtro. Gli stessi difensori, Collovati in particolare, hanno abusato negli sganciamenti finendo per aumentare la confusione. Da tutto questo pasticcio è emersa una formazione assurda, completamente priva di idee e di qualsiasi capacità offensiva. Si sono visti gli azzurri spesso arrivare al limite dell'area tedesca pallone al piede per poi guardarsi attorno alla ricerca di chi potesse finalizzare un loro cross.

Sovente sono scaturiti così traversoni per lo spilungone portiere avversario quasi nella speranza che da uno dei suoi frequenti errori nascesse l'occasione per pareggiare il gol siglato al 19' da Hause che aveva sfruttato. liberissimo, un dosato assist di Zoetzche. Nell'occasione del gol peraltro, la difesa azzurra si è resa responsabile di un buco pauroso che ha poi replicato più volte nel prosieguo dell'incontro. L'Italia mai ha sfruttato convenientemente le fasce al contrario dei tedeschi che pure sono apparsi ancora alla ricerca di schemi di gioco più concreti.

Una Germania Est sperimentale ha così sgonfiato il pallone azzurro confermando i limiti del calcio italiano. Tedeschi con poca birra, italiani non solo senza benzina ma anche privi di motore. A Lipsia non si è salvata neppure la faccia. Fortuna che non erano in gioco i destini della patria calcistica. Ed ora i singoli. I tre esordienti non hanno ovviamente grosse responsabilità nel naufragio. Il solo Marangon non ha risposto appieno alle aspettative mentre Massaro ha svolto con continuità, sia pure senza ritmo, il lavoro di copertura su Antognoni che gli era richiesto e Bergomi, subentrato al 61' al difensore romanista, pur non entrando in partita ha avuto il merito di cogliere la traversa di testa.

A centrocampo soltanto Antognoni ha meritato la sufficienza dando l'impressione di poter svolgere concretamente il ruolo di interno avanzato. Venuti a mancare clamorosamente Dossena e Tardelli (il primo completamente fuori misura nei 45 minuti che ha giocato e il secondo incapace di accelerazioni), il capitano viola dopo un brillante avvio ha dovuto parzialmente rivedere la posizione cercando inutilmente di fare ricami su un tessuto inesistente.

La situazione non è sostanzialmente migliorata nella ripresa quando Dossena è stato sostituito da Marini che più del granata avrebbe dovuto garantire filtro. Ha contribuito al caos anche Conti, certamente alla sua peggiore partita in azzurro per indisciplina tattica ed evanescenza anche se il giallorosso è stato protagonista di un paio di spunti felici.

Lo stesso Zoff non è stato all'altezza della sua fama lasciandosi sorprendere sul gol di Hause, pur se in precedenza aveva realizzato un piccolo miracolo sventando una duplice conclusione di Streich. Bordon, suo sostituto nella ripresa, non è stato chiamato ad interventi decisivi ma ha avuto modo, dietro ad una retroguardia sfasata, di accusare qualche incertezza.

Tra i tedeschi i più attivi sono stati Zoetzche, Liebers, Doerner, Pommerenke e Trocha. Quest'ultimo ha messo in seria difficoltà Gentile, anch'egli, assieme a Scirea, insufficiente. I sogni azzurri tornano così nel cassetto. Chi aveva sperato in una nazionale diversa, più competitiva e viva della precedente, ha visto svanire le illusioni sul campo di Lipsia e con Bearzot prega che i ritorni di Rossi e Bettega tonifichino l'azzurro che torna molto pallido in patria dalla Germania Est.

AL 19' HAUSE LIBERO A CENTRO AREA HA AZZECCATO IL GOL PARTITA

La Ddr senza insistere troppo si è aggiudicata il confronto

La partita comincia in modo veloce e piacevole con rapidi cambiamenti di fronte e con gli azzurri che appaiono in grado di controbattere alla preminenza territoriale dei tedeschi orientali. Il primo tiro in porta è di marca italiana e parte dal piede di Antognoni andando a stamparsi, al 3', sul palo dopo una deviazione da parte del portiere Rudwaleit. Quanto gli attaccanti tedeschi siano pericolosi però Zoff lo scopre cinque minuti dopo quando deve intervenire due volte sul centravanti Streich togliendogli alla fine la palla dai piedi.

Ancora un paio di belle azioni azzurre concluse senza fortuna (12' Tardelli di testa sul fondo su corner; 13' gran sinistro di Conti deviato sul fondo da un difensore), poi i tedeschi sembrano accelerare ed il gol è nell'aria. Al 17' ancora Zoff salva sui piedi di Streich al quale, un minuto dopo Collovati impedisce il tiro da ottima posizione. Al 19' Hause, libero al centro dell'area, azzecca il bersaglio su cross di Zoetsche dalla destra di Zoff.

La rete scompagina le idee degli azzurri che per dieci minuti buoni subiscono la pressione tedesca. Soltanto al 31' Graziani ha la possibilità di mettersi in luce ma si fa anticipare in area. Due minuti dopo l'Italia accumula tre corner di seguito senza ottenere risultati concreti ed al 37' la barriera tedesca respinge per due volte su punizione tirata da Conti. A tre minuti dalla fine Zoff deve ancora rimediare uscendo a valanga su Streich per un malaccorto passaggio all'indietro di Graziani.

All'inizio della ripresa Bordon prende il posto di Zoff e Marini rileva Dossena ma l'andamento del gioco non cambia soprattutto per quel che riguarda la scarsa penetrazione degli avanti azzurri. Anzi al 49' è la Rdt che sfiora il raddoppio con un bel pallonetto di Pommerenke che, saltato Bordon in uscita, termina sulla traversa. La prima azione italiana della ripresa la costruisce Conti da solo al 58'. Presa la palla sulla tre quarti, il romanista converge al centro e lascia partire un bel tiro che però Rudwaleit devia in angolo.

Due minuti dopo esce anche Marangon e viene sostituito da Bergomi mentre i tedeschi al 64' mandano in campo Jarohs al posto dell'applauditissimo Streich.

La Germania orientale neppure insiste troppo. Si limita a controllare le poco lucide avanzate dell'Italia ed a disimpegnarsi agevolmente quando vuole. Comunque gli azzurri svolgono nell'ultimo quarto d'ora della partita la maggiore mole di lavoro in attacco. Al 78' un tiro di Massaro è deviato in corner e sugli sviluppi dell'azione Bergomi restituisce la traversa di Pommerenke. Ancora in corner finisce un bel tiro al volo di Massaro all'80'.

■ CILE — In un incontro amichevole svoltosi a Santiago il Cile è stato sconfitto per 0-1 dalla squadra brasiliana del Botafogo.

EUFORIA NEGLI SPOGLIATOI ITALIANI!

Secondo Bearzot vittoria rubata

LIPSIA — Un coro di soddisfazione nello spogliatoio azzurro, nonostante la sconfitta. Bearzot, brutta partita?

«Non direi. La squadra ha fatto tutto ciò che era nelle sue possibilità — ha esordito il c.t. — e il pubblico ce ne ha dato atto applaudendoci a fine gara. Purtroppo siamo stati molto sfortunati. All'inizio, nel primo tempo abbiamo tenuto molto bene il campo. Abbiamo subito una rete in un momento di disattenzione che proprio non ci voleva. Avevamo avuto, infatti, le migliori occasioni da gol. Nella ripresa, addirittura abbiamo giocato a senso unico. Abbiamo tirato in porta e molte volte i difensori della Germania si sono salvati con respinte casuali. Sono sincero: il pareggio sarebbe stato più giusto, ma se c'era una squadra che meritava di vincere era la nostra».

Interrogato in merito alla prestazione di Antognoni il c.t. azzurro ha risposto: «È andato meglio di quanto pensassi. Mi sembra proprio giusto spendere una parola in suo favore».

Per il resto, Bearzot non ha voluto parlare dei singoli, ma ha voluto ribadire la sua soddisfazione: «A Parigi avevamo avuto seri motivi di preoccupazione per la brutta prestazione collettiva. Questa volta no».

Il c.t. ha infine giustificato la sostituzione di Dossena con Marini, con la ricerca di un punto di riferimento più preciso per i giocatori del centrocampo e della difesa.

Il presidente Sordillo si è unito alla soddisfazione dell'allenatore: «A Parigi denunciai la mia scontentezza per la prestazione della squadra. Questa volta siamo stati battuti, ma soltanto dalla sfortuna — ha dichiarato il dirigente — la squadra c'è e ho visto anche prestazioni di grossa eccellenza sul piano internazionale. Abbiamo colpito due pali, abbiamo costretto il portiere a due o tre parate eccezionali, abbiamo sfiorato molte volte il gol per sfortuna. Sono confortato. Non è la squadra che sognamo, naturalmente, ma sono sicuro che ci stiamo avvicinando». Molto felice anche il terzetto della Fiorentina. L'esordiente Massaro è stato sicuramente fra i più festeggiati negli spogliatoi: «Ho fatto il gioco che faccio abitualmente nella Fiorentina — ha dichiarato — e credo di averlo fatto abbastanza bene. Spero a questo punto di andare in Spagna, magari solo per allenare i portieri. Non mi illudo di esser già diventato un titolare perché so che con i rientri di Rossi e Bettega per me sarà sempre molto dura».

Antognoni da parte sua ha dichiarato: «Credo di aver disputato una delle migliori partite da quando sono rientrato dopo l'incidente. Stavo bene. All'inizio ha faticato un po' perché eravamo pressati, poi tutta la squadra si è distesa molto bene. Ci è mancato solo il gol. Purtroppo avessimo giocato per due giorni non saremmo riusciti a segnare con la sfortuna che ci siamo trovati contro».

Graziani, infine, rifiuta le critiche: «Non ho fatto gol, ma ho giocato meglio. Tutta la squadra direi è andata molto meglio che a Parigi».

Perù 2 – MilanInter 0

MARCATORI: 4' Leguia, 44' Malasquez.
MILANINTER (1.o tempo): Piotti, Baresi (41' Ferri), Maldera, Pasinato, Canuti, Bini, Novellino, Battistini, Bugre, Moro, Beccalossi.
MILANINTER (2.o tempo): Piotti, Minoia, Icardi, Romano, Canuti (62' Ferri), Bachlechner, Bagni (72' Incocciati), Centi, Bugre, Evani, Serena. (A disposizione: Pizzetti, Mandressi).
PERÙ: Quiroga, Duarte, Diaz, Salguero, Rojas, Velasquez, Cueto (88' Reina), Malasquez, Leguia, La Rosa, Uribe. (A disposizione: Acasuzzo, Gutterrez, Caballero, Ravello, Navarro).

Germania Ovest 2 – Cecoslovacchia 1

COLONIA — La Germania occidentale ha battuto, la Cecoslovacchia 2-1 (1-0) in un incontro amichevole disputatosi ieri sera. Reti di Littbarski, Bicovsky e Breitner su rigore.

IN VISTA DELL'INCONTRO CON GLI AZZURRI DEL 14 GIUGNO

La Polonia alla conquista di Vigo rende omaggio a «capitan Manolo»

VIGO — Il 6 maggio la nazionale polacca giocherà nello stadio di Balaidos, a Vigo, una partita amichevole con la squadra locale, il Celta, in omaggio al capitano di questa squadra, Manuel Rodriguez Alfonso «Manolo». Manolo gioca da venti anni nel Celta, che sta concludendo vittoriosamente il campionato di serie B ed è già promosso matematicamente alla prima divisione. ed è stato selezionato alcune volte per la nazionale ma non è mai sceso in campo. Al massimo è andato in panchina, come nella partita che la Spagna vinse contro l'Italia per due a uno a Cagliari nel 1971.

La Polonia ha accettato la proposta, perché in quel periodo si troverà in Spagna (il 4 giocherà un'amichevole a Bilbao contro l'Athletic) e per conoscere il terreno di Balaidos, dove giocherà la prima e forse più importante partita del primo gruppo del campionato, quella contro l'italia il 14 giugno.

I dirigenti del Celta avevano pensato all'Italia e avevano anche fatto dei passi, ma la Federazione italiana non ha potuto accettare perché il programma di preparazione degli azzurri non consentiva una visita a Vigo in quelle date.

Per partecipare a questa amichevole, la Polonia riceverà due milioni di pesetas (24 milioni di lire), comprese le spese di alloggio.

I responsabili polacchi approfitteranno dell'occasione per risolvere il problema dell'alloggio a Vigo. La Polonia risiederà normalmente nei dintorni di La Coruna, e in un primo momento avrebbe dovuto, il giorno della partita con l'Italia, trasferirsi in mattinata a Vigo. La distanza fra La Coruna e Vigo è di 155 chilometri. Ora però sembra prevalga un'altra soluzione: i polacchi cioè arriveranno a Vigo il 13, dormiranno lì e la mattina seguente faranno un breve allenamento sul terreno di Balaidos, terreno che continua a essere oggetto di discussioni perché non tutti sono soddisfatti delle condizioni del fondo. Lo stadio comunque, dopo i lavori eseguiti per il mondiale, si presenta molto bene. La sua capacità è attualmente di 36.491 spettatori, e le dimensioni del terreno sono state portate a metri 105 per 68, misure uguali per tutti gli stadi sede dei mondiali. È anche molto probabile che in occasione della partita con la Polonia si inauguri il nuovo sistema di illuminazione artificiale, uno dei maggiori e più moderni di Spagna, idoneo anche alle riprese della tv a colori. Per costruire questo sistema sono stati investiti 57 milioni di pesetas (poco meno di 700 milioni di lire). Il sistema però non dovrebbe servire durante i mondiali, perché le partite di Vigo cominiceranno tutte alle 17,15 (15,15 Gmt) e, in condizioni atmosferiche normali, fino alle 19 ci sarà ancora la luce del sole.

Da Varsavia giunge intanto notizia che tre giocatori della nazionale polacca saranno probabilmente trasferiti all'estero dopo i mondiali spagnoli: si tratta del centrocampista Zbigniew Boniek, che interessa diverse formazioni italiane, del difensore centrale Wladislaw Zmuda e del portiere Joszef Mlynarozyk. Le trattative sono attentamente esaminate dalla federcalcio polacca che deve accordare il suo assenso al trasferimento dei tre giocatori del Widzew di Lodz.

Provvedimenti del giudice

Costa cara all'Inter la Coppa Italia

MILANO — Pioggia di squalifiche fra i giocatori e grossa multa per il Catanzaro (otto milioni per lancio di oggetti dagli spalti) in seguito alla semifinale di Coppa Italia fra Catanzaro e Inter. Il giudice sportivo ha squalificato per una giornata gli interisti Canuti, Baresi e Beccalossi, oltre a Braglia e Celestini del Catanzaro. Braglia (Catanzaro) ha inoltre avuto un'ammenda di 150 mila lire, Bini (Inter) la deplorazione, Borghi (Catanzaro) l'ammonizione con diffida e Salvadori (Catanzaro) l'ammenda di 60 mila lire per proteste.

Per quanto riguarda le partite di serie A del 4 aprile, il giudice sportivo ha squalificato per una giornata Giovannelli (Avellino), Brio (Juventus), Gentile (Genoa), Paris (Bologna) e, per protesta, Fiorini (Bologna).

In serie B (partite del 10 aprile), il giudice sportivo ha squalificato per una giornata Corradini (Reggiana), Dal Fiume (Perugia), De Nadai (Lazio), Garuti (Pisa), Maritozzi (Spal), Mileti (Lecce), Progna (Lecce),Viganò (Pisa) e Guidolin (Verona).

In serie A il giudice sportivo ha inoltre inflitto ammende per due milioni al Napoli, per un milione e 250 mila lire alla Fiorentina e per 200 mila al Torino. Fra i giocatori hanno avuto l'ammonizione con diffida Genzano (Cesena), Romano (Genoa), Tardelli (Juventus), Venturi (Milan) e Vignola (Avellino); la deplorazione De Simone (Cagliari), Pecci (Fiorentina), Pircher (Ascoli), Russo (Genoa) e Spinosi (Roma).

Per la Triestina erba proibita

La Triestina ha proseguito ieri la preparazione in vista della ripresa del campionato che la vedrà impegnata domenica a Treviso. Il maltempo ha ostacolato l'allenamento effettuato nella mattinata al Villaggio del pescatore. La pioggia ghiacciata e il vento hanno infatti consigliato di ridurre la durata del lavoro. Per l'incontro nella città della Marca, Buffoni potrà disporre di tutti gli uomini della «rosa». Nieri, Nardini, Dreolini e Marlazzi si sono completamente ristabiliti dopo gli infortuni occorsi loro nelle ultime settimane.

Saltata l'amichevole in programma per il pomeriggio sul nuovo campo del Portuale, la Triestina ha cercato invano di poter disputare una partitella su un campo erboso. I tentativi effettuati con società dell'Isontino sono andati a vuoto per cui la Triestina si allenerà ancora al Villaggio del pescatore.

Tifosi a Treviso

In occasione della partita che la Triestina disputerà a Treviso, i seguenti Triestina club organizzano dei pullman riservati ai soli soci: Bar Plinio, via Lazzaretto Vecchio 18, tel. 723251; Buffet da Mario, via Torrebianca 41, tel. 69324; Buffet Dory, via Flavia 94, tel. 813229); Cinzia, via dell'Istria 60, tel. 761933; El Merendero, via Giulia 50, tel. 569949; Umberto Saba, via S. Nicolò 31, tel. 62658; Vittorio Bar, via Baiamonti 89, tel. 812372.

■ CAMPANELLE-STOCK — Ancora un rinvio per Campanelle-Stock.

Anche la partita di seconda categoria, Campi Elisi Prisco-Olimpia, recupero del girone F, è stata rinviata ieri ad altra data causa le proibitive condizioni atmosferiche.

Miracolo a Gorizia: la San Benedetto costringe la Berloni alla bella

Le squadre di A 2 furoreggiano Il Billy si inchina al Cidneo Solo la Scavolini in semifinale

Le squadre di A2 furoreggiano. È questo il motivo principale dei play-off che si annunciavano proibitivi per Gorizia e Brescia, ma che al contrario vedono le formazioni meno titolate sul parquet imbrigliare a sorpresa le grandi.

La San Benedetto ha costretto alla bella la Berloni e il Cidneo ha affondato a sorpresa il Billy. Solo l'Honky, nel derby marchigiano con la Scavolini, è uscita sconfitta, ma a testa alta. Alla terza partita pure Sinudyne e Squibb con i bolognesi che hanno superato 83-78 i canturini.

In semifinale, per ora, c'è dunque solo la Scavolini. Domenica si sapranno i nomi delle tre avversarie che la affiancheranno. E chissà che la San Benedetto non compia un altro miracolo.

San Benedetto-Berloni 70-67 (40-34)

SAN BENEDETTO: Biaggi 6, Jones 8, Sfiligoi 6, Ardessi 24, Mayfield 20, Pieric 2, Turel 4, Paleari; n.e.: Valentinsic e Galluzzo.
BERLONI: Caglieris 7, Brumatti 6, Ford 22, Sacchetti 20, Wansley 8, Mandelli 2, Benatti 2, Bechini; n.e.: Manzin e Veronelli.
ARBITRI: Rotondo di Bologna e Dal Fiume di Imola.
NOTE — Tiri liberi San Benedetto 10 su 13; Berloni 3 su 6. Nessuno è uscito per cinque falli. Spettatori 4.200 per un incasso di 18 milioni 300 mila.

Cidneo – Billy 78-71 (44-38)

Honky-Scavolini 73-83 (40-45)

HONKY: Lasi 6, Valenti 6, Sonaglia 4, Beal 18, Tassi 16, Magro 3, Crow 20; n.e.: Nunzi, Gambelli, Castelli.
SCAVOLINI: Kicanovic 28, Magnifico 10, Ponzoni 6, Benevelli 8, Bouie 17, Silvester 10, Zampolini 4; n.e.: Boni, Giumbini, Carboni.
ARBITRI: Albanesi e Tallone di Varese.
NOTE: tiri liberi: Honky 7 su 11, Scavolini 11 su 14; nessun uscito per cinque falli. Spettatori 3 mila.

Sinudyne-Squibb 83-78 (40-39)

SINUDYNE: Fredrick 25, Fantin 8, Ferro 2, Villalta 10, Rolle 16, Generali 4, Bonamico 18; n.e.: Pedretti, Govoni, Regazzi.
SQUIBB: Innocentin 9, Flowers 23, Cattini 4, Riva 24, Marzorati 6, Kupec 4, Bariviera 8; n.e.: Bargna, Cappelletti, Masolo.
ARBITRI: Martolini e Fiorito di Roma.

FINALE DRAMMATICO MA GLI ISONTINI LA SPUNTANO

De Sisti non vuole proprio mollare: una difesa ermetica ferma i torinesi

GORIZIA — Mentre a Napoli i miracoli li fa San Gennaro, a Gorizia ci pensa San Benedetto. Ed è proprio il caso di dirlo dopo che la squadra goriziana, già classificatasi a sorpresa per i quarti di finale dei play-off, è riuscita ieri sera, nella partita di ritorno, contro la Berloni a battere con il punteggio di 70 a 67 la titolata formazione torinese classificatasi al secondo posto del campionato di A-1.

Un risultato sorprendente quello ottenuto dalla squadra di De Sisti che veniva data per spacciata da tutti, ma che con una prova di orgoglio è riuscita a sovvertire i pronostici. Ancora una volta la carta vincente della squadra isontina è stata la difesa, ermetica

La San Benedetto è partita subito in quarta e con la solita difesa ermetica che presentava soluzioni diverse ad ogni pie' sospinto, imbrigliava le azioni dei torinesi, i quali sembravano frastornati e anche sorpresi di trovarsi di fronte una squadra per niente rassegnata. L'avvio dei goriziani è stato brillantissimo. Subito il primo canestro ad opera di Sacchetti, la San Benedetto, ben diretta in regia da un Biaggi che in questo periodo di campionato ha fatto veramente meraviglie, ha prima pareggiato i conti e poi è partita in quarta per prendere il largo.

Il vantaggio dei padroni di casa, sempre relativamente alla prima frazione, si è aggirato sulle sei lunghezze per toccare in alcune occasioni anche gli otto punti grazie alle conclusioni del felicissimo Ardessi (16 punti nei primi venti minuti) e di un certo predominio dei lunghi goriziani che, catturando numerosi rimbalzi, davano modo alla squadra di giocare un numero maggiore di palloni.

Inoltre la San Benedetto riusciva in qualche modo a bloccare il contropiede dei torinesi pressando continuamente il play avversario e impedendogli così di aprire quest'arma considerata la più micidiale della formazione di Gianni Asti. La prima fase conclusasi con il punteggio di 40-34 faceva prevedere che i goriziani potessero alla fine aggiudicarsi questo importante match.

La ripresa iniziava con i ragazzi di De Sisti in cattedra che insistevano nella loro azione nonostante i torinesi cercassero di serrare le file ma per gli ospiti non c'era nulla da fare. I cecchini della Berloni infatti avevano le polveri bagnate ad eccezione di Ford il quale dalla media sforacchiava la retina con una certa regolarità, ma però non riusciva a dare il necessario contributo sotto i tabelloni.

Verso il finale della partita Sacchetti cercava di riportare sotto con una prestazione personale veramente notevole i suoi, ma per fortuna dei goriziani il suo tentativo veniva neutralizzato da Ardessi e soci, mai così determinati come ieri. Si diceva che la San Benedetto aveva raggiunto tutte le sue mete ed invece ora per lei si apre un nuovo e inatteso spiraglio che è stato ottenuto con questa vittoria nonostante un arbitraggio contrario.

Antonio Gaier

HOCKEY «A» - ANTICIPO

Stern Pordenone 5 – Lodi 5

STERN PORDENONE: Parasucco, Nassiz, Kössler 1, Kalik, Meroni 2, Toffolon, Cunha 2, Vanzo, Pellegrini, Battistella.
LODI: Fontana, Marchesini, Severgnini, Calloni 1, Faccin 2, Fantozzi, Barsi 1, Rizzitelli, Belli 1, Gasparini.
ARBITRO: Brunner di Trieste.

Cosulich da Comelli



Il presidente della Giunta regionale, avv. Antonio Comelli, ha ricevuto il presidente della squadra di pallacanestro dell'Oece, Silvio Cosulich, e il presidente onorario della società, Saporito, ai quali ha voluto esprimere i rallegramenti per la promozione nella massima serie cestistica nazionale, successo maturato domenica scorsa nello spareggio con il Recoaro di Forlì.

Nel cordiale incontro il presidente dell'Oece Cosulich ha illustrato l'attività svolta dalla società madre, la Pallacanestro Trieste, in questi sette anni di vita. Da parte sua il presidente Comelli ha rivolto agli ospiti vivo apprezzamento per l'intelligente e vasta opera di tipo promozionale svolta dalla Pallacanestro Trieste nell'ambito dello sport giuliano e, riferendosi alla promozione nella serie A1 della prima squadra, ha rilevato come questo brillante risultato, tenacemente perseguito, onora l'intera città. (Nella Giornalfoto Cosulich (sin.) riceve un riconoscimento dall'avv. Comelli.

In poche righe

Ciclismo: oggi la Freccia Vallone

CHARLEROI — In attesa della Parigi-Roubaix di domenica prossima e di vedere se Francesco Moser riuscirà ancora una volta a centrare il prestigioso bersaglio, il Nord Europa propone oggi la penultima delle sue «classiche», la Freccia Vallone, 252 chilometri da Charleroi a Spa.

Se la Roubaix attende Moser, il sorvegliato numero uno di oggi sarà senz'altro Giuseppe Saronni, almeno da parte di quanti cercano di osservare nella gara del principale dominatore dell'inizio di stagione la pedalata giusta in vista del prossimo Giro d'Italia.

Derek Daly sostituisce Reutemann

LONDRA — Il pilota irlandese Derek Daly sostituirà l'argentino Carlos Reutemann nel «team» della Williams di Formula 1. Daly, che ha 29 anni, farà in questo modo coppia con il finlandese Keke Rosberg. Il suo debutto in «Williams» avverrà probabilmente con il Gran Premio di San Marino, in programma fra dieci giorni a Imola. Daly ha precedentemente gareggiato per la «Ensign», la «Tyrrell» e la «March». «È la mia grossa occasione...» ha commentato Daly.

Nuoto: da oggi Coppa Latina

BUENOS AIRES — Le rappresentative di Italia, Argentina, Francia, Spagna, Brasile, Messico e Portorico daranno vita da oggi al 17 aprile alla «Coppa Latina» di nuoto, che si articolerà in 29 gare. Per rinforzare la nazionale azzurra sono stati richiamati dagli Stati Uniti Paolo Revelli e cinque delle sette ragazze che attualmente si allenano in California. In «Coppa Latina», giunta alla sua decima edizione, l'Italia non perde dal 1978.

«Sport al femminile» al Cds

Sport al femminile; qual è la sua situazione in sede locale e regionale e come viene seguito dai mezzi di informazione? Questo l'argomento dell'incontro «Donna-sport-stampa», promosso dal coordinamento donne informazione, che si svolgerà domani alle ore 18 al Circolo della stampa di Trieste, in corso Italia 12.

Al dibattito sono invitati, in qualità di interlocutori, i giornalisti sportivi delle principali testate regionali; parteciperanno come relatori il delegato regionale del Coni Civelli, il presidente della Società ginnastica triestina Bartoli, Fulvia Annese presidente del gruppo sportivo Trieste-pallamano femminile e la pubblicista Renata Torbianelli.

Sono invitati a intervenire tutti coloro che sono interessati al tema proposto.

CRONACHE DELLO SPORT

VELA: È TORNATO A TRIESTE IL TITOLO GIÀ DI BALANZONE E SPEEDY

Con Claudio De Martis timoniere il programma è stato rispettato

Stanchi, affaticati, ma contenti ed è più che logico esserlo, un campionato italiano non si vince tutti i giorni. I ragazzi di «Programma» sono tornati al lavoro presso la loro veleria, la gioia è notevole, ma ancor di più la stanchezza, che pesa sulle loro membra. Sono riusciti nell'impresa di far ritornare a Trieste un titolo di cui si sono già fregiati «Balanzone» nel '76 e «Speedy» nel '79 per i colori della Stv.

Con Claudio De Martis, il timoniere, abbiamo ripercorso velocemente le vicende, che hanno maggiormente caratterizzato questo campionato. «Programma» si è presentato a Castiglione della Pescaia con tutte le carte in regola per far bella figura dopo il vincente esordio nelle acque di Alassio. Gli occhi dei tecnici erano puntati sulla barca triestina, che in un sol boccone si era mangiata tutti gli avversari più pericolosi, era l'ora del confronto diretto.

Con due primi posti nelle prime regate il verdetto sembra già redatto; manca l'avallo dell'ultima regata, quella d'altura con coefficiente doppio e gli avversari sono lì, pronti a colpire non appena se ne presenti l'occasione. Il più pericoloso di tutti è «Hazzard», progetto di Holland per quel volpone di Oscar Tonoli, profondo conoscitore di abili trucchetti nonché bravissimo timoniere. La barca gardesana bolina molto bene, ma ha nei lati con andature portanti il suo tallone d'Achille, tuttavia è sempre temibile; il suo rating, leggermente inferiore a «Programma», lo favorisce nel caso di un arrivo ravvicinato come puntualmente si verifica nell'ultima regata quando lo scafo triestino si è visto sfuggire la vittoria per soli 40 secondi, una bazzecola a confronto delle trenta ore trascorse tra le isole del medio Tirreno.

Dopo «Hazzard» il pericolo maggiore per De Martis è venuto da «Rifugio Nuvolao», un Fontana-Maletto-Navone tiratissimo e affidato alle sapienti mani di Savelli; essa avrebbe potuto concludere il campionato guadagnando un'ottima terza posizione, ma una penalizzazione inflitta dalla giuria, a seguito di regolare protesta, lo ha costretto ad una posizione inferiore alle attese.

Per Pelaschier, imbarcato a bordo di «Sorrento», bisogna dire che ha dalla sua parte il fatto di non aver potuto mettere a punto in fretta la barca affidatagli e il fatto di aver concluso nei primi dieci è già qualcosa.

Poche le novità tecniche per quanto concerne scafi ed attrezzature mentre nel settore delle vele si è vista qualche randa di mylar, materiale a disposizione di quasi tutte le barche per i fiocchi, con qualche apparizione del kevlar per i fiocchi da vento.

«Programma» ora dovrà affrontare le selezioni di Civitanova Marche, anche se la sua partecipazione ai mondiali è pressoché sicura; gli iscritti sono circa una trentina e tra questi verranno scelti i cinque scafi italiani che andranno al Pireo.

La classifica finale vede al terzo posto «Salomé», un altro F.N.M. ed al quarto il «Tuscany Bisturi» del mago Donnini, quinto «Brandelli di seta rosa», uno Stag 32 molto ben preparato dal cantiere di Bernardini con coperta alleggerita in legno e con al timone Lievi.

Per Starkel è il momento magico: la sua barca ha destato molto interesse e le prime commissioni cominciano ad arrivare, così come le ordinazioni all'Olimpic Sail: per De Martis, Beltrame, Bertocchi, Parladori e Starkel non manca che la consacrazione mondiale.

Enzo Distefano

■ ROLLY GO — La prima barca italiana, il Rolly Go di Giorgio Falk, ha tagliato il traguardo dell'ultima tappa della Whitbread regata intorno al mondo. E' arrivata a Portsmouth in Inghilterra, da dove era partita il 29 agosto 1981, mercoledì 7 aprile alle ore 13.30, impiegando 40 giorni per percorrere le 6.149 miglia nell'Oceano Atlantico dell'ultima tappa Mar del Plata (Argentina) Portsmouth.

LA SITUAZIONE DELL'ATLETICA VISTA DAL PROF. DE MORI

Lavora per gli altri il tecnico triestino

In un articolo precedente abbiamo parlato dell'esodo da Trieste degli atleti migliori, completato proprio in questi giorni dal passaggio del pesista ex grande speranza Bruno Zecchi alla Libertas Udine. Sulla situazione di Trieste e sulle prospettive del movimento atletico locale per l'iniziante stagione abbiamo ora invece interpellato il fiduciario tecnico provinciale, oltreché valente tecnico del Csi professor Franco De Mori.

— Professore, cosa ci è rimasto?

«Paradossalmente ci è restato molto, o meglio non abbiamo perso niente in quanto gli alteti che in teoria dovrebbero essersene andati continuano ad allenarsi qui con i vecchi allenatori, vedi Piapan, Furlani, Baruffo eccetera, ma ufficialmente appartengono a società di fuori, venete soprattutto, e questa situazione, se può soddisfare professionalmente noi tecnici, non ci riempie di sicuro di gioia, dato che ci si trova nella situazione di non avere nessuna squadra in grado di partecipare con una minima velleità ai Campionati di società, soprattutto a livello maschile. Atleti di livello nazionale ufficialmente a Trieste non ce ne sono, se si eccettuano forse il marciatore Furio Lorber del S. Giacomo e il decathleta Pucnik del Bor. Nelle femmine, almeno a livello individuale la situazione non è così nera potendo contare in primis sulle lanciatrici del Bor Irena Tavcar e Loredana Kralj entrambe, soprattutto la Tavcar, a un buon livello nazionale; un po' più in prospettiva le cussine Luisa Furlan e Susanna Furlani, entrambe già nazionali giovanili, la prima ottima quattrocentista e la seconda, appena ripresasi da malanni muscolari, orientata verso le prove multiple.

— Com'è la situazione a livello giovanile?

«Qui stiamo decisamente meglio, soprattutto c'è la formazione maschile del Csi allievi che ha accentrato i migliori elementi di 16-17 anni; con questa squadra si può puntare alle finali nazionali dato che, oltre ad essere molto omogenea, punta su elementi di spicco quali Briganti (alto, 1.95 lo scorso anno), Girotti (asta, 3.70), senza dimenticare i vari Scommegna, Balsini, Miani e il nuovo acquisto dal S. Giacomo Celernizza (100, 11"2). A un ottimo livello si comporterà sicuramente il martellista Sodomaco del Cus. Nel settore femminile della categoria buono il gruppo di ostacoliste del Csi (Rozzini, Badini, Posar). Nei cadetti (14-15 anni) si è avuto un accentramento nel Csi e buone speranze si nutrono per i vari Bergamo, Moratto e Cogliatti, provenienti rispettivamente da Prevenire, S. Giacomo e Cus, mentre fra le femmine di buon valore in prospettiva le mezzofondiste della Ginnastica Triestina e del Csi. Fra i più giovani ancora penso non abbia senso far nomi, basti solo sottolineare il buon lavoro che in questi ultimi due anni stanno facendo il Prevenire e il S. Giacomo nei ragazzi».

Giuliano Sadar

ALL'OTTO NAZIONI DI NUOTO GIOVANILE

Braida (400 misti) record in Svezia

All'«Otto Nazioni» di nuoto, meeting giovanile svoltosi a Göteborg in Svezia, Marco Braida ha contribuito alla vittoria finale dell'Italia, giungendo secondo nei 400 misti in 4.47.39. Con questo tempo, record regionale assoluto e juniores, l'atleta della Triestina si è anche garantito la partecipazione ai prossimi campionati assoluti. In campo femminile, Francesca Locci, nonostante le imperfette condizioni fisiche, ha segnato al «V Meeting Città di Prato» un tempo sui 100 delfino di assoluto valore: 1.03.8, miglior prestazione regionale e fra le migliori di tutti i tempi.

Nella stessa manifestazione, che ha visto la partecipazione di 35 società di tutta Italia, Arianna Sedmak ha conquistato l'argento nei 100 rana in 1.16.02 e la stessa Sedmak si è quasi ripetuta nei 200 misti, dove è giunta terza in 2.35.6.

Ottima prestazione di squadra della Triestina al meeting giovanile di nuoto di Bolzano, denominato «I Trofeo Città di Bolzano». Alla manifestazione partecipavano sei società del triveneto e su ventotto gare in programma, gli atleti della Triestina hanno per quattordici volte occupato il podio più alto. Alla fine, sono state premiate anche due migliori prestazioni tecniche, quella di Stefania Rustici nei 100 rana (1.21.8) e quella di Monica Zanella nei 100 crawl (1.02.6). Con queste vittorie, la società alabardata si è aggiudicata il Trofeo.

Alla ripresa dell'attività alla «Bianchi» dopo la sosta forzata per consentire lo svolgimento del torneo internazionale di pallanuoto di Pasqua, la Triestina organizzerà domenica il secondo «Trofeo Olympic», riservato alla categoria ragazzi ed esordienti A maschile e femminile. Hanno dato la loro adesione il Gymnasium Pordenone, l'Edera, la Mestrina, il Nottoli Vittorio Veneto oltre alla società organizzatrice. Sono in programma le seguenti gare: 266 misti, 100 crawl, 100 delfino, 100 rana, 100 dorso e la staffetta 4x100 mista.

A. B.

IN SENO AL TENNIS CLUB TRIESTINO

Bonivento abbandona Vatta il nuovo d. s.

Il dott. Livio Bonivento ha deciso di passare la mano abbandonando l'incarico di direttore sportivo del Tc Triestino che ricopriva da tanti anni ormai. La decisione di mettersi da parte l'aveva presa già un anno fa, a dire il vero, ma poi, dietro le sollecitazioni degli amici del direttivo aveva receduto dal proposito rimanendo al suo posto.

A breve distanza dalla pubblicazione delle classifiche del «Trofeo Colombo», dove il Tc Triestino ha compiuto per il secondo anno consecutivo notevoli progressi portandosi nelle primissime posizioni, è stato lo stesso Bonivento a dare la notizia.

«Ritengo sia giusto — ha detto — provvedere ad un ricambio per mille e uno motivi. Quando una persona ricopre per tanti anni un incarico rischia di cristallizzarsi, le idee cominciano a mancare e scade di conseguenza anche l'entusiasmo. Se a ciò aggiungiamo gli innumerevoli problemi di lavoro, ecco che il quadro si completa. Ho lasciato in pieno accordo con i dirigenti e i motivi sono quelli esposti, non ne esistono altri. Avrei potuto chiudere lo scorso anno, dopo la conquista dello scudetto tricolore, quindi in bellezza. Sarebbe stata una decisione affrettata».

A Livio Bonivento, il quale ha ricoperto un ruolo importantissimo nel rilancio del Tc Triestino soprattutto a livello giovanile, subentra il dott. Roberto Vatta il quale ha già collaborato con il predecessore apprendendo molti segreti del... mestiere. «Vatta — ha detto Bonivento — è un ragazzo d'oro, pieno d'entusiasmo e sono convinto riuscirà a portare avanti il discorso impostato alcuni anni fa».

C. N.

■ BORG — Scaduti i termini per le iscrizioni Bjorn Borg non prenderà parte agli Internazionali di Francia che cominceranno il 24 maggio prossimo nello stadio Roland Garros di Parigi.

Ciclismo: coppa Zingarelli a Lorenzutti

Sull'aspro circuito di Sgonico gli esordienti della provincia sono volati ad una media da primato (40 km/h) in occasione della quinta edizione della Coppa Giacomo Zingarelli, disputatasi domenica scorsa a cura del Pedale Triestino. Al termine di uno sprint piuttosto «tirato» ha tagliato per primo il traguardo Marco Lorenzutti.

Ordine d'arrivo: 1) Marco Lorenzutti (Veloclub Cividale), 2) Flavio Basso (Fontanafredda), 3) Ilario Guardin (Fontanafredda), 4) Nicola Moratti (Soteco Moratti), 5) Franco Ramani (Sacilese), 6) Maurizio Orlando (Ricreativa Morsano), 7) Oscar Brisotto (Sacilese), 8) Stefano Sacilotto (Sacilese), 9) Loris Picco (Fontanafredda), 10) Ferruccio Cencig (Veloclub Cividale).

TENNIS GIOVANILE

Vincono i regionali

Primo successo, nella fase finale del «Torneo delle Regioni», per la rappresentativa giovanile di tennis del Friuli-Venezia Giulia, che ieri ha superato per 6-2 quella del Trentino-Alto Adige. In precedenza, dopo aver battuto per 8-1 l'Abruzzo e 9-0 il Molise nelle qualificazioni, il Friuli-Venezia Giulia aveva dovuto soccombere per 6-3 al Veneto e con lo stesso risultato al Piemonte.

FASE PRECOMUNALE DEI GIOCHI DELLA GIOVENTÙ

Primi passi sui pattini

L'esercito dei partecipanti alle fasi precomunali dei Giochi della Gioventù per il pattinaggio artistico è sceso in pista nei due impianti del Jolly e del Ferroviario, confermando l'interesse che questa specialità sportiva sta destando.

SCUOLE ELEMENTARI

Cat. B maschile: 1) Tedesco Dario (Dlf); 2) Bognolo Marco (idem). Cat. B femminile: 1) Mantovani Francesca (Dlf); 2) Voccia Rossana (Gioni); 3) Ferfoglia Francesca (Dlf.

Cat. A maschile: 1) Penzo Paolo (Caf); 2) Corona Carlo (Caf). Cat. A femminile: 1) Rozzo Rossana (Edera); 2) Stefani Manuela (Caf); 3) Castriotta Rossana (Dlf.).

Scuole medie maschili: 1) Giannino Simone (Dlf.). Scuole medie femminili: 1) Lubiana Claudia (Edera); 2) Nardo Roberta (Gioni); 3) Crisman Lisa (idem).

Classifica dopo la case precomunali:

Cat. A maschile: 1) Kovacic Roberto (Jolly). Femminile: 1) Sossini Cinzia (Jolly); 2) Iaconcic Tamara (idem); 3) Bandelli Fiorenza (Polet).

Scuole medie maschili: 1) Kokorovec Samo (Polet); 2) Mazziero Ezio (Jolly); 3) Dudine Roberto (idem).

Scuole medie femminili: 1) Sossi Nicoletta (Polet); 2) Antoni Barbara (Jolly); 3) Varini Laura (idem).

Categoria B scuole elementari - maschile: 1) Kokorovec Mitja (Polet); 2) 2) Vitta Nathan (Jolly); 3) Ruzzier Giuliano (Pol. Op.); — Femminile: 1) Operti Tamara (Polet); 2) Bossi Monica (Jolly); 3) Russolo Federica (Polet).

Campionato Pat

Gli atleti del Pattinaggio artistico Triestino hanno confermato i recenti progressi nel corso del terzo campionato sociale, organizzato dalla società biancorossa sull'impianto di via Costalunga. Tutti i pattinatori in gara hanno dimostrato di avere assimilato gli insegnamenti delle due allenatrici, Bruna D'Agostino e Daniela Merlo.

Questi i risultati:

Gruppo A: 1) Gardo Samantha, 2) Corazza Roberta, 3) Veglisch Anna, 4) Perini Diego.

Gruppo B: 1) Apolonia Alessandra, 2) Valdemarin Luana, 3) Pangos Tatiana, 4) Veglisch Mara, 5) Noviello Ilario.

Gruppo C: 1) Bencich Anna, 2) Pentussaglia Gianluca, 3) Pettener Eva, 4) Moretti Patricia.

Esordienti: 1) Morea Loiri, 2) De Colombani Elena, 3) D'Aiuto Cinzia, 4) Seriani Manuela, 5) De Colombani Elisa.

Allievi: 1) Furlani Manuela, 2) Vutturetti Manuela, 3) D'Agostino Alessandro.

Juniores regionale: 1) Grisoni Giuliano, 2) Buchbinder Barbara, 3) Auber Elisabetta, 4) Depase Michela, 5) Nicoli Luisa, 6) Petelin Barbara, 7) Beuk Federica, 8) D'Aiuto Alessandro.

Seniores regionale: 1) Huebner Rita.

Coppie artistico esordienti: 1) Vittoretti M.-Grisoni G.

Coppie artistico allievi: 1) Buchbinder B.-D'Aiuto A.

Provinciali corsa

Si sono svolti sul percorso di Fernetti i campionati provinciali di corsa su pattini per la specialità su strada. Erano presenti i migliori atleti delle tre società della provincia, C.G.S., Pol. Opicina e Patt. Cavallini e proprio quest'ultima, com'era nelle previsioni, ha fatto la parte del leone conquistando sei dei dieci titoli in palio.

Questo il dettaglio dei risultati:

Esordienti: 1) Gazzin Claudio (Cavallini); 2) Corsi Lorenzo (id.); 3) Pradel Alessandro (C.G.S.).

Esordienti: 1) Serpo Maura (Cavallini); 2) Maggini Roberta (id.); 3) Gaio Rossella (id.).

Ragazzi: 1) Cova Davide (Opicina); 2) Tirel Christian (Cavallini); 3) Pezzi Stefano (id.).

Ragazze: 1) Serpo Maria (Cavallini); 2) Fantuzzi Federica (C.G.S.); 3) Gazzin Marina (Cavallini).

Allievi: 1) Sambo Massimo (C.G.S.; 2) Nematz Andrea (Cavallini); 3) Colotti Paolo (Opicina).

Allieve: 1) Romich Lorenza (C.G.S.); 2) Fantuzzi Barbara; 3) Moratto Barbara.

Juniores maschile: 1) Zanet Roberto (Cavallini).

Juniores femminile: 1) Pussini Elisabetta (Cavallini); 2) De Giorgi Rossella; 3) Giunti Anna.

Seniores maschile: 1) Cavallini Furio (Cavallini); 2) Cavallini Franco (id.); 3) Di Mola Paolo (C.G.S.).

Seniores femminile: 1) Cossovel Roberta (C.G.S.).

A briglie sciolte

Tripletta di Quadri - Cepak brilla tra i «gentlemen»

Dopo il gran caldo di Pasqua un lunedì dell'Angelo piuttosto freddino all'ippodromo dove erano i 4 anni a tenere banco nel qualitativo Premio delle Rose.

Rimasta in scuderia Aganoor, soltanto in quattro si sono dati... appuntamento dietro le ali dell'autostart al cui stacco ci rimetteva le penne Ankogel in rottura e subito in ritardo di una buona trentina di metri dai primi.

Ambrosiana cercava di andare allora al comando ma Akron d'Ausa glielo impediva inducendola a mettersi seconda in curva. Partiva allora Androclo, e stavolta Akron d'Ausa non si opponeva lasciando via libera all'allievo di Martignoni che figurava al comando in meno di 400 metri. Fila indiana fino al secondo passaggio davanti alle tribune dove Ankoge, autore di buon recupero, risaliva all'esterno raggiungendo e poi attaccando con decisione Androclo.

Nel penultimo rettilineo, Androclo, per un attimo, dava l'impressione di averne abbastanza, ripresentandosi però prontamente e costringendo ancora all'esterno Ankogel che stava per superarlo. Sull'ultima curva, spostava all'esterno Ambrosiana che si portava al fianchi di Ankogel, mentre Akron d'Ausa, in corda, non progrediva.

In retta d'arrivo anche Ankogel ne aveva abbastanza, e rimanevano a lottare Androclo e Ambrosiana che terminavano in linea sul traguardo dove il maschio di Martignoni riusciva a mantenere la preminenza di poco sulla rivale. Tempo del vincitore 1.23.1 sui 2060 metri.

Nel sottoclou Premio delle Viole si è imposto chi ha avuto meno fretta, ovvero Demecu che Carlo Schipani ha lanciato in vigoroso «forcing» nell'ultimo quarto per passare in bellezza nel finale di corsa su Malizia che al passaggio era uscita al largo del battistrada Innario rimasto poi terzo su Fanaka, mentre sparivano di scena Hollins e Germo, quest'ultimo partito ancora una volta troppo presto dalle retrovie.

Quadri ha messo a segno la proverbiale tripletta, stavolta con i 3 anni Beniamino, che regolava di forza Barbamagi nonostante un errore sulla prima curva, con Ismara, portata difilata al comando e poi facile alla meta davanti a Ispano e Sinforosa, e con Akito Bi, che bissava il successo della vigilia, anche in questa occasione davanti ad Adorgnano.

Fra i 3 anni a «vendere», fuga riuscita di Brixias, che replicava nel finale al tentativo di Benthien, mentre in campo «gentlemen» era Livio Cepak a prelevare in sulky a Gallareta che proprio sul palo fulminava il fuggitivo Porto Alegre. Infine un successo di Bark, che in categoria modesta ha fatto valere la bontà dello spunto e la migliore qualità.

M. G.

Windsurf: si distinguono i regionali

Durante il wee-kend pasquale altri risultati lusinghieri si sono aggiunti a quelli già pubblicati per quanto riguarda le società regionali di windsurf.

Nella gara internazionale svoltasi sabato e domenica scorsi a Lignano nella categoria leggeri ha vinto Maurizio Telluri del Circolo Vela Muggia, seguito da Michele Caposassi dello YC Lignano e da Dario Benvenuto della Svoc, mentre fra i pesanti Ezio Brandi della Società velica Barcola-Grignano si è piazzato al terzo posto, alle spalle del bellunese Dal Pont e del padovano Zane.

Pasqua e Pasquetta sul windsurf anche a Rimini, dove, nel corso di una regata nazionale, Giorgio Magi, della Svbg, ha tagliato per primo il traguardo nella categoria dei pesanti, mettendo un'ipoteca sulla sua partecipazione ai campionati europei di Tallin, in Unione Sovietica (29 giugno-6 luglio). Buon quinto è arrivato Luciano Primosi, sempre della Svbg. Nella combattuta gara della categoria leggeri, vinta dal romano Pacitto, a Rimini i regionali sono riusciti a piazzarsi al sesto posto con Franco Zerial (Snpj) e al nono con Mauro Maruzzi (Svbg).

Continuaz. dalla 12.a pagina

APPARTAMENTO libero Servola salone stanza cucinino ultimo piano vista mare. Tel 60608. 4037/22

APPARTAMENTO prima entrata Eremo 120 mq riscaldamento autonomo terrazza vista mare box e posto macchina. Tel. 60608. 4037/22

APPARTAMENTO via Paisiello palazzo seminuovo due camere salone cucina doppi servizi ripostiglio terrazza perfette condizioni vendesi. Tel. 631792, Immobiliare Bonzanini. 4013/22

ASTOR Minenna propone Opicina recente su tre piani salone cucina 3 letto 3 servizi ripostigli mansarda giardinetto balconi. Prezzo interessante. Tel. 415463, orario 9-12.30, 15-19. 4047/22

ASTOR Minenna propone centralissimo ristrutturato 2 stanze soggiorno cucina servizi autoriscaldamento. Lire 57.000.000, facilitazioni. Tel. 415463. 4047/22

ASTOR Minenna vende semiperiferico 2 stanze soggiorno cucina doppi servizi balcone giardino a partire da L. 80.000.000. Facilitazioni di pagamento. Tel. 415463. 4047/22

ASTOR Minenna vende terreni varie grandezze altopiano. Informazioni telefonare 415463, orario 9.12.30, 15-19. 4047/22

B. OSPEDALE magazzino 140 mq vendesi occupato 25.000.000 contanti rimanenza mutuo. Informazioni Immobiliare EUROPA, CRISPI 3, tel. 755672. 3952/22

B. OSPEDALE affarone 2 stanze cucina possibilità doccia vendesi occupato 5.000.000 contanti, resto mutuo 140.000 mensili 5 anni. Informazioni Immobiliare EUROPA CRISPI 3, tel. 755672. 3952/22

Alitalia

RETE INTERNAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Amburgo	14.30	22.05
Amsterdam	07.00	11.50
	14.30	19.30
Atene	11.35	19.05
Barcellona	07.00	13.05
Bruxelles	14.30	19.30
Colonia-Bonn	14.30	20.25
Copenaghen	07.00	13.10
Düsseldorf	14.30	20.35
Francoforte	07.00	10.00
	14.30	18.20
Ginevra	14.30	18.30
Londra	07.00	10.25
Madrid	07.00	11.05
	11.35	18.50
Malta	11.35	15.25
Monaco	14.30	20.25
New York	07.30	14.55
Parigi	14.30	18.00
Stoccarda	14.30	21.40
Stoccolma	07.00	15.10

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Amburgo	07.50	13.50
Barcellona	11.40	18.25
Bruxelles	10.20	13.50
Colonia-Bonn	09.30	13.50
Copenaghen	18.15	22.40
Francoforte	10.50	13.50
	19.20	22.40
Ginevra	19.15	22.40
Londra	17.25	22.40
Madrid	12.40	18.25
Malta	16.10	22.10
Monaco	17.35	22.40
New York	19.30	*13.50
Parigi	10.10	13.50
	19.00	22.40
Stoccarda	08.20	13.50
Stoccolma	16.05	22.40
Zurigo	17.25	22.40

* il giorno dopo

ati

RETE NAZIONALE

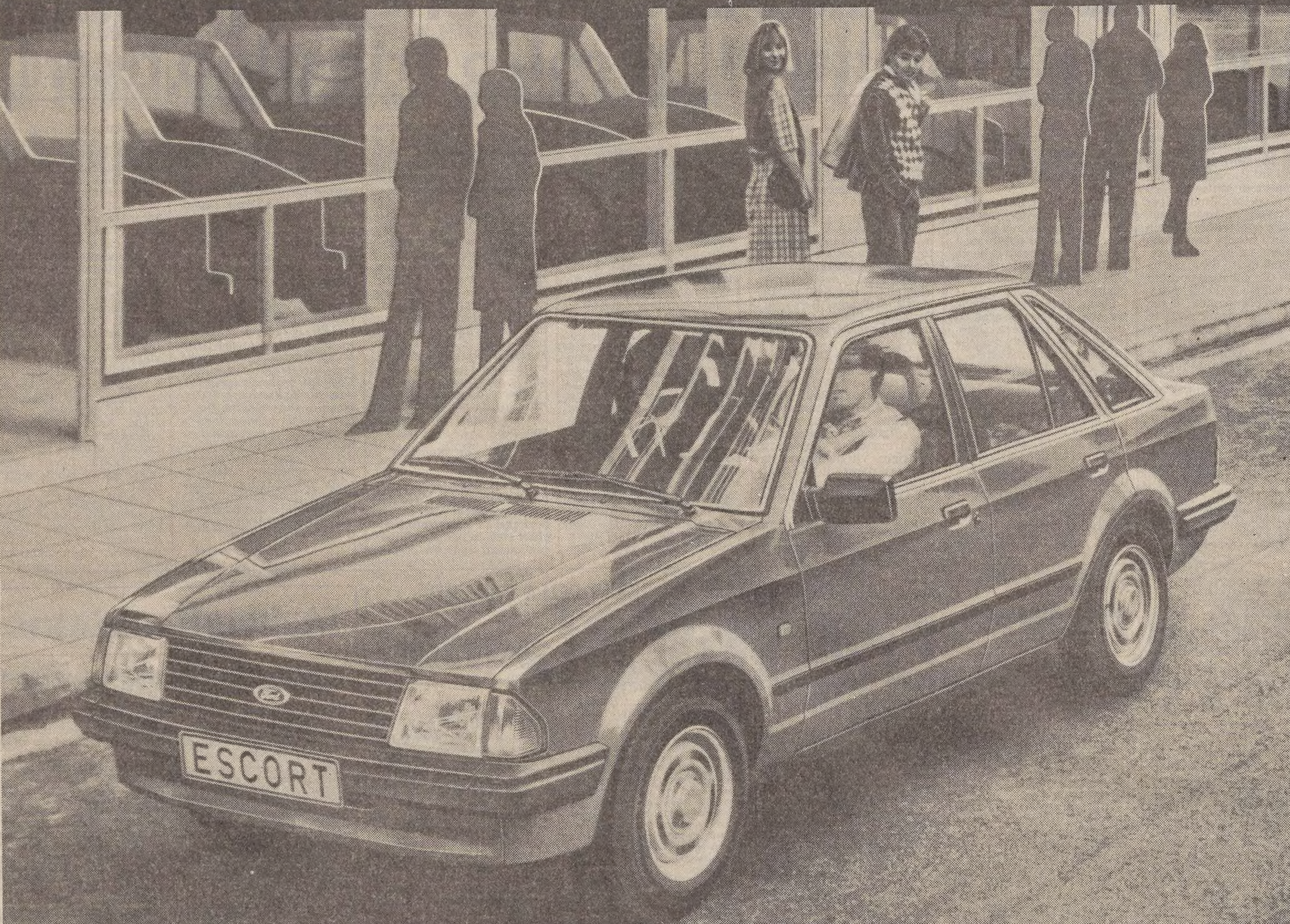
PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.00	12.25
Bari	07.30	13.50
	11.35	18.15
	19.05	22.45
Brindisi	11.35	18.20
	19.05	22.45
Cagliari	07.30	11.40
	11.35	15.45
	19.05	23.05
Catania	07.30	10.30
	11.35	18.35
	19.05	22.35
Lametia Terme	07.30	10.35
Lampedusa	07.30	12.05
Milano	07.00	07.50
	14.30	15.20
Napoli	07.30	10.35
	11.35	16.55
	19.05	23.00
Palermo	07.30	10.40
	11.35	17.50
	19.05	22.15
Pantelleria	07.30	12.35
Reggio Calabria	07.30	10.45
	11.35	14.35
Roma	07.30	08.35
	11.35	12.40
	19.05	20.10
Trapani	07.30	14.25

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.25	10.55
	14.15	18.25
Bari	07.00	10.55
	14.30	18.25
	18.55	22.10
Brindisi	07.00	10.55
	19.00	22.10
Cagliari	07.00	10.55
	13.45	18.25
	18.05	22.10
Catania	06.30	10.55
	15.00	18.25
Lametia Terme	07.15	10.55
	17.45	22.10
Lampedusa	12.45	18.25
Milano	13.00	13.50
	21.50	22.40
Napoli	07.05	10.55
	17.55	22.10
Olbia	07.25	10.55
Palermo	06.55	10.55
	14.10	18.25
	18.35	22.10
Pantelleria	13.05	18.25
Reggio Calabria	07.40	10.55
	15.15	18.25
Roma	09.45	10.55
	17.15	18.25
	21.00	22.10
Trapani	15.10	18.25

EXTRAORDINARIA ESCORT



DA OGGI TI DA' TANTO EQUIPAGGIAMENTO IN PIU'. CHE NON PAGHI.

Escort 1100L 5 porte L.6.150.000* (ancora prezzo '81.)

Escort 1100GL 5 porte L.6.850.000*

Confronta i prezzi. Confronta l'equipaggiamento.

Ford Escort, sempre extraordinaria per le prestazioni, i consumi, per la linea aerodinamica e per lo spazio dell'abitacolo. Da oggi è ancora piú extraordinaria per il suo prezzo. Infatti, allo stesso prezzo, oggi Ford Escort ti dà tutta una serie di accessori e di equipaggiamenti che migliorano e aumentano il valore di tutte le versioni della sua gamma. Puoi trovare standard • lunotto termico • poggiatesta • tergicristallo a intermittenza • accendisigari • nuove modanature • cornici cromate ai finestrini • tappo-benzina con chiave. E, inoltre, molte nuove rifiniture interne ed esterne. E con Ford Escort puoi avere la √GARANZIA EXTRA, un programma esclusivo Ford di garanzia triennale. Ford Escort la trovi dai 250 Concessionari Ford. La mantieni perfetta in oltre 1.000 punti di assistenza.

Modelli: 3 porte, 5 porte e Station Wagon • Versioni: Base - L - GL - Ghia - XR3 • Motori: 1100-1300-1600.


6 ANNI DI GARANZIA ANTIRUGGINE GRATUITA - TRASFERIBILE PROTEZIONE PERMANENTE

Contro i danni alla carrozzeria dovuti alla corrosione da ruggine.

*IVA e trasporto esclusi.

Tradizione di forza e sicurezza



B. AFFARONE locale d'affari 250 mq centralissimo adatto attività ingrosso vendesi libero 500.000 mq possibile rendita annua 14%. Informazione EUROPA, CRISPI 3, tel. 755672. 3952/22

B. MARINA appartamento 4 stanze grande cucina wc 130 mq vendesi 200.000 al mq presto libero 8.000.000 contanti saldo mutuo. EUROPA, CRISPI 3, tel. 755672. 3952/22

B. OSPEDALE occasione 4 stanze cucina wc ripostiglio possibilità bagno in stabile restaurato presto libero vendesi 12.000.000 contanti rimanenza mutuo. Immobiliare EUROPA, CRISPI 3, tel. 755672. 3952/22

B. VICO mansarda 2 stanze cucina wc possibilità doccia da restaurare vendesi libera 8.000.000 contanti, resto mutuo. Informazioni EUROPA, CRISPI 3, tel. 755672. 3952/22

BANNE ottima posizione villa 2 piani 200 mq totali 1300 mq orto-giardino riscaldamento. Tel. 64381. 4036/22

BOX auto Strada Rozzol 119/1 vendo adatto 2 auto. Tel. 422595. 4004/22

BRUNNER Ospedale pianoterra tranquillissimo camera soggiorno bagno riscaldamento occasione solo 22.000.000. Adatto anche attività. Telefonare «Trieste Mia» 768800 mattina. 4034/22

FINESTRE - VERANDE SCURI IN ALLUMINIO

OGGI ANCHE TAGLIO TERMICO SENZA CONDENSA

fabbrica triestina con esperienza della bora

RITOSSA s.n.c. tel. 232243/4 - Trieste

BARCOLA palazzina in costruzione cucina salone bicamere taverne mansarde garage giardino autometano rifiniture lussuose. Spaziocasa, tel. 64266. 6/22

CASA carsica grande da amatore vendesi trattative riservate. Tel. 750281. 3837/22

CASA MIA vende Brunner piano alto luminosissimo completamente rinnovato 2 stanze stanzetta cucina wc doccia. XXX Ottobre 3, 68858 - 630307. 3960/22

CASA MIA vende seminuovo zona Combi saloncino stanza cucina doppi servizi tutti confort. XXX Ottobre 3, 68858 - 630307. 3960/22

COSTRUZIONE recente posizione dominante città 70 mq con terrazza cantina, posto auto. Tel. 61763. 1/22

DOMUS panoramico e tranquillo attico con mansarda, 160 mq box auto. Tel. 69210. 1/22

DOMUS Opicina signorile esposizione tranquilla nel verde: tre stanze, servizi, posto auto. Tel. 61763. 1/22

DOMUS Campi Elisi grande appartamento in palazzo d'epoca signorile con riscaldamento e ascensore. Tel. 69210. 1/22

DOMUS Romagna, splendida veduta sul golfo in costruzione: salone, due stanze, grande terrazza, box doppio, autoriscaldamento. Mutuo approvato. Tel. 61763. 1/22

DOMUS occasione adatto investimento mini appartamento recente arredato: camera, cucina, bagno, autoriscaldamento. Tel. 69210. 1/22

DOMUS zona Ippodromo spazioso appartamento: salone, stanza, cucina, bagno, ripostiglio, poggioli. Tel. 69210. 1/22

DOMUS via dell'Eremo recente: soggiorno, due stanze, doppi servizi, poggioli, posto macchina. Tel. 61763. 1/22

DOMUS Grado Pineta piano alto prospiciente spiaggia: soggiorno, cucinino, matrimoniale, bagno, terrazzo, ascensore, posto auto, giardino condominiale. Completamente arredato. Tel. 69210. 1/22

DOMUS centralissimo: soggiorno due stanze servizi 45.000.000. Tel. 61763. 1/22

DUINO villa perfette condizioni 290 mq posizione incantevole 1400 mq parco tel. 726386. 3961/22

GABETTI vende appartamento libero con mansarda in condominio recentissimo VIII piano cucina, ampio soggiorno 3 stanze, doppi servizi terrazzini. Tel. 764664. 050620/22

GABETTI vende zona residenziale in palazzina appartamento libero 120 mq cucina, ampio soggiorno, 3 L. stanzino servizi balcone. Tel. 764664. 050620/22

GABETTI vende vicinanze tribunale appartamento libero ristrutturato riscaldamento autonomo 80 mq II piano adatto uso ufficio e/o ambulatorio. Tel. 764842. 050620/22

GABETTI vende viale D'Annunzio appartamento 60 mq molto luminoso L. 19.000.000. Tel. 764664. 050620/22

GABETTI vende via Carpison appartamento piano alto cucina, 2 stanze, stanzetta, bagno L. 22.500.000. Tel. 764664. 050620/22

GABETTI vende viale XX Settembre appartamento 100 mq cucina, soggiorno, 2 stanze, servizi L. 28.000.000. Tel. 764842. 050620/22

GABETTI vende viale XX Settembre piccoli locali d'affari affittati L. 13.000.000. Tel. 764664. 050620/22

GABETTI vende via M. del Mare appartamento mansardato cucina 2 stanze, servizi L. 14.000.000. Tel. 764664. 050620/22

GABETTI vende via M. del Mare appartamento 120 mq cucina, 4 stanze, bagno L. 22.000.000. Tel. 764664. 050620/22

GABETTI vende Ponziana appartamento luminoso 65 mq cucina, 2 stanze, stanzetta, bagno L. 16.500.000. Tel. 764842. 050620/22

GABETTI vende terreno 1300 mq inedificabile Servola. Tel. 764664. 050620/22

GABETTI vende appartamentino mansardato libero V piano da ristrutturare 65 mq luminoisissimo vista mare. Tel. 764842. 050620/22

GABETTI vende via Carpison appartamento piano basso cucina 3 stanze servizi L. 20.000.000. Tel. 764842. 050620/22

GABETTI vende terreno zona verde 10.000 mq Sgonico. Tel. 764842. 050620/22

GABETTI vende Umbria vicinanze Perugia rustici o cascinali da riattare e/o riattati in zone collinari con annesse attività agricole. Tel. 764664. 050620/22

GABETTI vende Collio goriziano recente villino da week-end zona panoramica collinare circondato da ha. 1 vigneto Doc. Tel. 764842. 050620/22

GENERALE FONDIARIA periferico panoramico in palazzina in costruzione consegna aprile 1982 soggiorno 2 camere cucina servizi taverna box terrazzo giardino proprio riscaldamento autonomo. Tel. 631036. 15/22

GENERALE FONDIARIA via Carducci luminoso soggiorno 2 camere cucina servizi ripostiglio riscaldamento ascensore 45.000.000. Tel. 631036. 15/22

GENERALE FONDIARIA Cattinara libero primo ingresso soggiorno 2 camere cucina servizi taverna box ampio terrazzo 66.000.000 più mutuo. Tel. 631013. 15/22

Capanonne vendesi

Zona Industriale, costruzione recente, mq 300, altezza m 7, servizi, piccolo ufficio, entrata camion. Interessati scrivere a

Publikompass cassetta 46-I 34100 Trieste

GENERALE FONDIARIA adiacenze largo Mioni libero recente buono stato panoramico salone 3 camere cucina doppi servizi ripostiglio cantina terrazzo centralnafta ascensore 110.000.000 mutuabili. Tel. 631013. 15/22

GENERALE FONDIARIA zona Ippodromo recente buono stato camera tinello cucinino ripostiglio servizi cantina balcone ascensore riscaldamento 25.000.000. Tel. 631036. 15/22

GENERALE FONDIARIA Roiano libero ottimo stato recente piano alto soggiorno camera cucina servizi ripostiglio riscaldamento autonomo ascensore. Possibilità mutuo. Tel. 631013. 15/22

GENERALE FONDIARIA adiacenze Stazione stabile d'epoca 2 camere cucina bagno 22.000.000. Tel. 631036. 15/22

GENERALE FONDIARIA adiacenze via Udine mansarda luminosa camera cucina servizio ripostiglio 10.500.000. Tel. 631013. 15/22

GENERALE FONDIARIA via Commerciale libero ristrutturato 2 camere soggiorno angolo cottura doppi servizi ripostigli riscaldamento autonomo 55.000.000. Tel. 631013. 15/22

GENERALE FONDIARIA via Pascoli libero luminoso in decoroso stabile d'epoca soggiorno 2 camere camerino cucina servizi balcone cantina 58.500.000. Tel. 631036. 15/22

GENERALE FONDIARIA centralissimo libero in signorile stabile d'epoca ideoneo studio professionisti soggiorno 4 camere 2 camerini cucina doppi servizi riscaldamento ascensore 135.000.000 mutuabili. Tel. 631013. 15/22

GENERALE FONDIARIA periferico libero recentissimo soggiorno 2 camere cucina doppi servizi ripostiglio terrazzo 87.000.000. Tel. 631036. 15/22

GENERALE FONDIARIA adiacenze Ospedale libero appartamento mansardato da ristrutturare 2 camere cucina 28.000.000. Tel. 631013. 15/22

GENERALE FONDIARIA adiacenze via S. Marco stabile economico camera cucina servizio 9.500.000. Tel. 631036. 15/22

GENERALE FONDIARIA adiacenze Piazza Garibaldi mansarda ristrutturata 2 camere cameretta cucina bagno 12.5000.000. Tel. 631013. 15/22

GEOM. Sbisà 942494 Sistiana villetta nuova salone tre camere taverna garage giardino occasionissima 145.000.000. 3940/22

GEOM. Sbisà 942494 mansarda centralissima nuova soggiorno camera cucinetta servizio riscaldamento autonomo. 3940/22

GEOM. Sbisà 942494 scala Bonghi villetta panoramica saloncino tre camere cucina servizi giardino cantina posteggio 125.000.000. 3940/22

GEOM. Sbisà 942494 Strada ... villetta vista golfo 120 ... più dependance garage ...eno 800 mq 190.000.000. 3940/22

GEOM. Sbisà 942494 Duino villette accostate vista mare giardini propri garage prezzi da 146.000.000 eventuali permute. 3940/22

GEOM. Sbisà 942494 Eremo villa d'epoca vista golfo abitabili mq 190 più dependance garage terreno 1500 mq. 3940/22

GEOM. Sbisà 942494 S. Luigi villetta vista mare cinque camere cucina doppi servizi garage giardino. 3940/22

GEOM. Sbisà 942494 Severo-Coroneo tre camere cameretta servizi poggioli riscaldamento autonomo 77.000.000. 3940/22

GEOM. Sbisà 942494 panoramico settimo piano soggiorno camera cameretta cucina servizi terrazza soleggiatissima. 3940/22

GHIRLANDAIO 80 mq casa recente ascensore occupato vendesi possibilità mutuo tel. 766676. 19/22

GRADISCA D'ISONZO (Gorizia) libero in stabile d'epoca ristrutturato soggiorno 2 camere cucinotto ripostiglio servizi 54.000.000. Tel. 040/631013. 15/22

GRADISCA D'ISONZO (Gorizia) centralissimo libero locale d'affari 60 mq. Tel. 040/631036. 15/22

GORIZIA (vicinanze) recente in palazzina soggiorno 3 camere cucina doppi servizi terrazzo box cantina 57.000.000 mutuabili. Tel. 040/631013. 15/22

GRADO città giardino vendonsi appartamenti palazzina in costruzione dotata degli attuali comforts termo-acustici composti da camera soggiorno angolo cottura bagno ampie terrazze, vendita esente mediazione tasse acquisto iva 2% per informazioni tel. 040/631792 immobiliare Bonzanini. 4013/22

GRIMALDI 040/764952 - Trieste, via Palestrina 10; 8.30-18; via Bellosguardo libero recentissimo in palazzina signorile salone 2 camere cucina 2 servizi 2 terrazzi cantina posto macchina giardino. 1000/22

GRIMALDI 040/764952, Ippodromo libero recente salone 2 camere cucina servizi terrazzo ripostiglio posto macchina 90.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952, Rive libero salone 4 camere cucina servizi 2 ingressi indipendenti anche uso ufficio 62.000.000.

GRIMALDI 040/764952, via Maovaz, libero recente soggiorno 3 camere cucina servizi balcone cantina riscaldamento autonomo 78.000.000. 1000/22

Continua in ultima pagina

GENERAL SERRAMENTI IN ALLUMINIO

VERANDE con o senza tetto in vetro speciale a «U»

FINESTRE E SCURI completamente in alluminio

GARANZIA 1 ANNO

VIA S. FRANCESCO 6 TEL. 040/762087

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.25 D Venezia S.L.
5.45 R Milano - Genova - Brignole (via V. Mestre)*
6.00 R Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S.L.)*
6.22 R Portogruaro (1) (2)
6.42 D Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) - (WLAB Mosca - Roma (3); I e II cl. Zagabria - Venezia S.L. - Budapest - Roma e Zagabria - Roma; WLAB Mosca - Torino (solo venerdì dal 5/6 al 25/9) - cuccette II cl. Varsavia - Roma (lunedì, giovedì e sabato 4.6-24.9)
8.02 Ex Venezia S.L.
8.50 R Venezia S.L. - Roma (*)
8.55 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L.
10.04 L Venezia S.L.
12.35 Ex Venezia S.L. - Bologna C. - Firenze S.M.N. - Roma Termini - Napoli C.F. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cuccette I e II cl - Catania e cuccette II cl Palermo e Reggio C.)
13.20 D Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
14.38 Ex Venezia S.L.
17.08 R V. Mestre (senza fermate intermedie) - Milano - Genova Brignole (*) (5)
17.13 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (WLA e cuccette II cl. Trieste - Lecce)
17.30 L Venezia S.L.
18.14 L Portogruaro
19.08 Ex *Simplon Express* - Venezia S.L. - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi- (cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi e Venezia - Parigi)
19.23 L Portogruaro
20.28 D Venezia S.L.
22.08 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (cuccette I e II cl. Trieste - Torino; WLAB Trieste - Genova e dal 27/9/81 anche cuccette di II cl Trieste - Genova).
22.20 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

2.17 D Venezia S.L.
6.03 L Portogruaro (2)
7.10 L Portogruaro
7.28 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - V. Mestre (WLAB Genova - Trieste e dal 27/9 anche cuccette di II cl Genova - Trieste; cuccette I e II cl. Torino - Trieste)
7.48 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette I e II cl. Roma - Trieste)
9.30 D Venezia S.L.
10.10 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - Venezia Mestre (cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado)
10.28 Ex Lecce - Bari - Bologna Venezia S.L. (WLA e cuccet te II cl. Lecce - Trieste)
10.40 Ex Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - V. Mestre (circola nei giorni di sabato dal 4/7 all'1/8/81) - (cuccette II cl. Ginevra - Trieste)
13.07 D Venezia S.L.
14.23 D Milano C. - Venezia S.L.
15.25 D Venezia S.L.
16.27 Ex Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C. Fl. - Roma Tib. - Firenze C. Marte - Bologna - Venezia S.L. (cuccette di II cl. Reggio Cal. - Trieste; Palermo - Trieste e cuccette di I e II cl Catania - Trieste)
17.52 D Torino - Milano - Venezia S.L.
18.42 R Firenze - Bologna - Venezia S.L. *
19.10 D *Venezia Express* - Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 4/6 al 27/9/81 cuccette di II cl. Venezia - Istanbul, Venezia - Skopje, Venezia - Belgrado e Venezia - Atene (escluso giovedì e domenica dal 4/6 al 27/9/81)
19.20 L Portogruaro
20.10 D Venezia S.L. - Portogruaro
20.49 R Roma - V. Mestre (*)
21.25 R Genova Brignole - Milano (via Mestre) (*)
23.13 L Venezia S.L.
23.27 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L. (WLAB Roma - Mosca (4) WLAB Torino - Mosca (solo il sabato dal 6/6 al 26/9/81)

(*) Solo I cl. e prenotazione obbligatoria.
(1) Prosegue per S. Donà di Piave dall'1 al 13/6, dal 16/9 al 23/12, dal 4/1 all'8/4 e dal 14/4 al 22/5/1982
(2) Soppresso nei giorni festivi.
(3) Non circola nei giorni di venerdì (dal 31/5 al 24/9) e nei giorni di mercoledì e venerdì (dal 25/9)
(4) Non circola nei giorni di sabato (dal 31/5 al 24/9) e nei giorni di giovedì e sabato (dal 25/9)
(5) Soppresso nei giorni 15/8, 25 e 26/12/1981, 1 e 2/1 e 1/5/1982

TRIESTE - UDINE - TARVISIO VIENNA - SALISBURGO MONACO

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

0.56 L Udine
6.35 L Udine (1) (soppresso dal 19 al 16/8/81
7.18 L Udine
7.57 D Venezia - Udine (1)
8.46 L Udine
9.00 D *Österreich Italien Express* - Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette I e II cl. Vienna - Trieste)
10.16 D Udine
11.44 L Udine
11.57 R Milano C. - Vicenza - Treviso - Udine (2)
14.29 D Udine
15.33 L Udine
16.43 D Udine
18.03 L Udine
19.30 L Udine
19.55 Ex Tarvisio - Udine
20.55 L Udine
22.30 L Udine
22.50 D Monaco - (solo dal 31/5 al 26/9/81) Vienna - Tarvisio - Udine

(1) Soppresso nei giorni festivi
(2) Soppresso nei giorni 15/8, 25 e 26/12/81, 1 e 2/1, 1/5/1982

IL PRESIDENTE CARSTENS ANTICIPA IL RIENTRO IN GERMANIA

Pare ormai certo a Bonn un rimpasto nel governo

Imminenti dimissioni del capogruppo della Spd Herbert Wehner

BONN — La prospettiva che il rimpasto governativo di cui si attribuisce l'intenzione al cancelliere tedesco federale Helmut Schmidt possa prendere le mosse questa settimana stessa, prima dell'avvio del congresso socialdemocratico di Monaco, è stata alimentata oggi da voci riferite dal quotidiano «Frankfurter Rundschau» secondo cui il presidente del gruppo parlamentare della Spd, Herbert Wehner, potrebbe dimettersi entro questa settimana.

Tale ipotesi, che verificandosi agevolerebbe molto il compito che il cancelliere si è proposto di dare un nuovo assetto al governo in quanto il posto lasciato libero da Wehner gli permetterebbe di sistemare bene Hans Apel, che dovrebbe lasciare il ministero della difesa, è stata smentita immediatamente, in un'intervista di ieri mattina alla radio, dal segretario organizzativo del partito Petr Glotz e da un portavoce del gruppo parlamentare.

Tuttavia essa è considerata ancora valida dagli osservatori anche in considerazione del precario stato di salute di Wehner.

Proprio ieri mattina è stato confermato ufficialmente che il settantacinquenne Wehner soffre dall'inizio della settimana di un raffreddore febbrile con il rischio di complicazioni polmonari. È probabile che l'anziano uomo politico socialdemocratico, il cui mandato di capogruppo verrà a scadenza soltanto a fine giugno del 1983 non partecipi al congresso di Monaco.

Nuovo alimento alle voci di un rimpasto governativo prima del congresso di Monaco è stato dato dalla notizia, confermata nel pomeriggio dal portavoce della presidenza della Repubblica, che il Presidente Karl Carstens ha deciso di anticipare il suo ritorno a Bonn dal viaggio che stava facendo in Brasile e Giamaica.

Atteso a Bonn soltanto per lunedì prossimo, Carstens rientrerà oggi pomeriggio. Gli osservatori politici fanno notare che la sua presenza sarebbe necessaria per la nomina dei nuovi membri

D'altro canto — fanno notare gli osservatori politici — Schmidt non ha bisogno di molto tempo per varare il suo rimpasto, che sulla carta è già ben definito.

L'UDIENZA IN PIAZZA SAN PIETRO

Appello del Papa: Pace alla Polonia

A Varsavia, finestre illuminate da candele

CITTA' DEL VATICANO — L'auspicio che in Polonia «finisca al più presto lo stato di guerra» è stato formulato dal Papa, al termine dell'udienza generale in piazza San Pietro. Riferendo le parole dei presuli polacchi, il Papa ha detto: «I vescovi insieme con tutta la società aspettano che lo stato di guerra finisca al più presto, che gli internati siano liberati e che a quanti sono stati condannati a causa dello stato di guerra, sia concessa la possibilità di manifestarsi, e che nessuno sia licenziato dal lavoro perché iscritto al sindacato.

«Riporto queste parole — ha poi aggiunto il Papa — le faccio mie. Esse sono la continuazione degli auguri pasquali. Le dirigo a voi, cari connazionali, dinanzi alla Madre del Risorto insieme con le parole del nostro "Regina coeli... rallegrati e gioisci nel cielo... Prega per noi il Signore nel bisogno"».

Sulla piazza c'era un gruppo di polacchi che inalberavano uno striscione in cui, nella loro lingua, erano scritte le prime parole dell'inno nazionale: «La Polonia non è ancora morta» con la sottoscritta: «Siamo stati di "Solidarnosc" e continueremo ad esserlo».

Le note dell'inno polacco sono state poi eseguite da una banda dei ragazzi dei «Martinitt» di Milano fra gli applausi dei presenti. Il Papa ha anche esortato, nella loro lingua, un gruppo di croati a rimanere sempre fedeli alle «gloriose tradizioni» dei padri, ad amare la loro patria e a conservare «la vostra fede ovunque vi troverete».

Intanto, a Varsavia, la fine del quarto mese dello stato di guerra è stato un'altra volta commemorato da numerose finestre illuminate da candele in diversi quartieri di Varsavia. Questo anniversario assume tuttavia un significato nuovo. Da una parte il sindacato «Solidarnosc» esiste sempre non solo in quanto simbolo dei 17 mesi precedenti il 13 dicembre 1981, ma anche con i suoi circa 1700 bollettini e riviste clandestine, apparsi in tutta la Polonia, e, il 12 aprile, con la sua trasmissione di «Radio Solidarnosc».

PARTI DI RICAMBIO PER AEREI MILITARI

Armamenti Usa a Taiwan Protesta la Cina popolare

PECHINO — La Cina popolare ha rivolto ieri al governo americano una energica nota di protesta per la decisione, annunciata martedì di fornire ai nazionalisti di Formosa parti di ricambio per aerei militari per 60 milioni di dollari.

Il governo di Washington ha chiesto al congresso federale di approvare la fornitura, che andrà ad effetto entro 30 giorni se il Senato o la Camera dei rappresentanti non opporranno un loro veto.

Pechino sostiene che col ristabilimento delle relazioni diplomatiche cino-americane del 1.o gennaio 1979, gli Stati Uniti non possono più avere relazioni ufficiali con Taiwan in quanto provincia cinese. Il governo della Cina popolare non è disposto a tollerare che continuino le vendite di armamenti ai nazionalisti di Taiwan, con accordi da governo a governo. L'anno scorso Pechino abbassò il livello dei rapporti diplomatici con l'Olanda in seguito alla progettata vendita di due sottomarini olandesi al regime di Taiwan.

Ieri un portavoce del ministero degli esteri cinese ha avvertito: «Se il governo degli Stati Uniti dovesse continuare a ignorare la sovranità cinese tornando sulle precedenti assicurazioni, esso dovrà ritenersi responsabile di tutte le relative conseguenze».

La Cina ha già fatto capire che avrebbe abbassato il livello delle relazioni con gli Stati Uniti se questi non avessero cessato le forniture di armamenti al regime di Taiwan.

Il portavoce cinese ha detto comunque che è stato preso atto a Pechino che la fornitura di cui parlano oggi i giornali non si riferisce a nuovi armamenti.

Consolato dell'Iran occupato a Ginevra

GINEVRA — Un gruppo di una quindicina di oppositori del regime dell'ayatollah Khomeini hanno occupato ieri per alcune ore il consolato dell'Iran a Ginevra. I manifestanti — autodefinitisi membri di un'organizzazione marxista-leninista chiamata — «Peykar» hanno fatto irruzione nei locali del consolato, hanno gettato alcuni mobili e documenti dalle finestre, si sono barricati all'interno ed hanno chiuso in un bagno il console assieme a tre donne ed ad un altro uomo.

Gli studenti iraniani antikhomeinisti hanno concluso dopo due ore, la loro occupazione non violenta del consolato iraniano a Ginevra, e sono stati accompagnati alla polizia per essere interrogati.

Undici paesi distrutti da vulcano in eruzione

CITTÀ DEL MESSICO — Almeno undici località sono state cancellate dalle carte geografiche della zona del vulcano Chinchonal, che continua a lanciare cenere, sabbia e sassi nel Sud-Est del Messico.

Le località scomparse sono Chapultenango, Micapa, Vicente Guerrero, El Janarjo, Tzimba e Xochimilco, tutte sulle falde del vulcano; dentro un'area di 10 chilometri quadrati che è stata coperta da materiale vulcanico.

Il Chinchonal ha cominciato la sua attività il 27 marzo nei confini degli stati di Chiapas e Tabasco, a circa 850 chilometri a Sud-Est di Città del Messico.

Secondo fonti ufficiali, una ventina di persone sono morte.

---

†

Il giorno 13 aprile è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Antonio Studencich (Toni)

marittimo

Lo piangono sconsolati la mamma ANTONIA, il papà ANTONIO, la sorella MARIUCCIA con il marito ENNIO e i nipoti MAURIZIO e ANDREA.

I funerali seguiranno domani venerdì alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 15 aprile 1982

Partecipa al lutto l'equipaggio motonave «Dionea».

Trieste, 15 aprile 1982

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Rosa Cernigoi ved. Lottini

di anni 96

Ne danno il triste annuncio i figli ANNA, ANGELO, AMELIA, GUIDO, GUERRINO e AURORA, le nuore MIRANDA e LIDIA, i nipoti e pronipoti.

I funerali seguiranno venerdì 16 aprile alle ore 11.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 15 aprile 1982

---

†

La sera di Pasqua è mancata

Maria Frankich ved. Carli

A tumulazione avvenuta La ricordano il figlio MARIO con la moglie RITA, la figlia SILVANA, la nipote GRAZIA, l'adorato nipotino TOMMASO e i parenti tutti.

Si ringrazia il prof. ENRICO TAGLIAFERRO assieme al personale medico e paramedico della Clinica Igea e il dott. LORENZO FOGHER che per molti anni la ebbero in cura.

Trieste, 15 aprile 1982

---

†

È mancato improvvisamente

Stefano Gustincich

Ne danno il triste annuncio i figli CLAUDIO, MARIO e VIOLETTA, le nuore MARIA e MARIAGRAZIA, il genero ADELCHI, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno venerdì 16 aprile alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 15 aprile 1982

---

†

È mancata la nostra cara

Maria Lazzar in Battilana

Ne danno il triste annuncio i figli SERGIO e DIEGO, le nuore ELDA e SONIA, i nipoti FABIO e DANIELA.

I funerali seguiranno domani 16 aprile alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 15 aprile 1982

Partecipano al lutto della famiglia di

Annita Tomasini Stenni

le famiglie: BOSI, CONTI, CAMERINI, MORDINI e ZUFFA

Castelbolognese, 15 aprile 1982

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Graziella Camerini Borghi

ringraziano sentitamente quanti hanno partecipato al loro dolore.

Una messa in suffragio verrà celebrata venerdì 16 aprile alle ore 18 nella chiesa di San Pasquale Baylon (Villa Revoltella).

Trieste, 15 aprile 1982

Nel V anniversario della scomparsa di

Luigi Cortellino

la moglie, figli e parenti Lo ricordano.

Trieste, 15 aprile 1982

---

†

Il giorno 13 aprile, dopo una vita dedicata con generosità ed entusiasmo al lavoro ed alla famiglia, nel pieno di un'attività ancora ricca di progetti, è mancato improvvisamente il

DOTT.

Paolo Paladini

Straziati ed angosciati per l'immenso vuoto che lascia, lo annunciano la moglie ANNY, la figlia MARINA con il marito GIORGIO MUSITELLI, il figlio GIANNI con la moglie GIULY, gli amati nipotini MARCO, GUIDO, GIULIO e PAOLA ed il fratello Cap. AUGUSTO con la moglie GINA.

Il rito funebre avrà luogo oggi giovedì 15 aprile alle ore 12 nella Cappella del Cimitero di S. Anna.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 15 aprile 1982

La SMOLARS S.p.A. annuncia la scomparsa del Suo Presidente

GR. UFF. DOTT.

Paolo Paladini

e ricorda con affetto i lunghi anni che Egli ha dedicato con passione alle fortune dell'azienda e dei suoi componenti.

Trieste, 15 aprile 1982

Prendono viva parte al lutto della famiglia il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, i dirigenti e tutti i dipendenti della SMOLARS S.p.A.:
— VITTORIO DI BIN
— GIORGIO IAUT
— RENZO PESSATO
— PAOLO BRUNO
— GUIDO SALVI
— ERMANNO BOSSI
— MARIO CALLIGARIS
— TULLIO MUGGIA

Trieste, 15 aprile 1982

Si associano al lutto della famiglia e della SMOLARS per la morte del

GR. UFF. DOTT.

Paolo Paladini

— SERGIO e GIORGIA ARNOLDI
— MARIO e SILVA CALLIGARIS
— MIRIDE e VALERIA CARGNALI
— ANTONIO e NELLA CUCCHIARO
— GASTONE e NIVES CUCICH
— SERGIO e ANNA FERRARESE
— TULLIO e GIULIANA MUGGIA
— RAFFAELE PALMA
— SANDRO PETRINI
— ORAZIO STORER
— MARIUCCIA SANTONI
— FEDERICO TORNIELLI
— ANDREA e PIA ZORGA

Trieste, 15 aprile 1982

Partecipano al lutto della famiglia gli amici RENZO e RENATA PESSATO.

Trieste, 15 aprile 1982

Lo ricordano con affetto e stima MALÙ e DARIO SCHILLANI.

Trieste, 15 aprile 1982

Partecipano al lutto della famiglia per la perdita dell'indimenticabile

DOTT.

Paolo Paladini

prof. FABIO GRANDI e famiglia.

Trieste, 15 aprile 1982

Partecipano al lutto della famiglia e della SMOLARS le Maestranze dell'EDIGRAFITAL S.p.A.

Trieste, 15 aprile 1982

Partecipano al lutto della famiglia e della SMOLARS la famiglia RANDI.

Trieste, 15 aprile 1982

Partecipano al lutto della famiglia e della SMOLARS EMILIO TRASARTI e ALBERTO GAVINI.

Trieste, 15 aprile 1982

La TRIESTINA di RICCARDO GROPAIZ Successori Trasporti e Spedizioni S.r.l. partecipa al lutto della SMOLARS S.p.A. per la morte del suo Presidente

DOTT.

Paolo Paladini

Trieste, 15 aprile 1982

La Casa di Spedizioni ALESSANDRO BILLITZ Successori S.p.A. partecipa al lutto che ha colpito la SMOLARS S.p.A. con la morte del suo Presidente

DOTT.

Paolo Paladini

Trieste, 15 aprile 1982

Rimpiangono il caro amico VITTORIO e CLARA GIAMMUSSO.

Trieste, 15 aprile 1982

Profondamente addolorati per la perdita del caro

zio Paolo

lo ricordano con affetto i nipoti MARIO e BRUNO PALADINI con le rispettive famiglie.

Trieste, 15 aprile 1982

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione della Scuola Assistenti Sanitari della Croce Rossa Italiana, partecipa commosso alla immatura dipartita del

DOTT.

Paolo Paladini

che per anni ha dato la Sua propria opera per la Scuola.

Trieste, 15 aprile 1982

Il Consiglio Direttivo della Croce Rossa Italiana - Comitato Regionale di Trieste - partecipa costernato al lutto della famiglia per l'improvvisa immatura scomparsa del proprio Presidente

GR. UFF. DOTT.

Paolo Paladini

ricordandone la infaticabile attività e l'impegno profuso nella conduzione e nello sviluppo dell'Ente.
— GIULIO GALLO
— ANTONIO GRANDI
— ROBERTO HAUSBRANDT
— ALDO RAIMONDI
— ANTONIO ROSSETTI de SCANDER
— PIERO TARTARELLI
— ALCIDE ZUCCHI

Trieste, 15 aprile 1982

L'Ispettorato Infermiere Volontarie C.R.I. colpito e addolorato per la morte del Presidente della C.R.I. si associa al lutto della famiglia.

Trieste, 15 aprile 1982

I Medici, il Segretario e il Personale della Croce Rossa Italiana di Trieste partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del loro Presidente

DOTT.

Paolo Paladini

Trieste, 15 aprile 1982

La Presidente, la Vice Presidente, le Consigliere e le Patronesse della Sezione Femminile della C.R.I. di Trieste, partecipano profondamente commosse al dolore dei familiari per la scomparsa del

GR. UFF. DOTT.

Paolo Paladini

Presidente del Comitato Regionale della C.R.I. di Trieste.

Trieste, 15 aprile 1982

Si associano al lutto la Direzione, gli Insegnanti e gli Allievi della Scuola per Assistenti Sanitari della Croce Rossa Italiana di Trieste.

Trieste, 15 aprile 1982

Partecipano al lutto:
— DARIA PITTERI
— SANDRO TERMINI

Trieste, 15 aprile 1982

I colleghi dell'Istituto di Filologia Moderna partecipano al lutto di MARINA per la scomparsa del padre

Paolo Paladini

Trieste, 15 aprile 1982

Profondamente addolorati sono vicini ad ANNY e figli, PAOLO, TITI, FABIO, SANDRA e GIANNI.

Trieste, 15 aprile 1982

VALERIA GRANDI, GIANCARLO con ANNA e PIERLUIGI con BIANCAMARIA partecipano con affetto al dolore di MARINA e GIORGIO e loro famiglie per la perdita di

Paolo Paladini

Trieste, 15 aprile 1982

GUIDO e ODA MUSITELLI, dolorosamente colpiti partecipano affettuosamente al lutto della famiglia per la scomparsa del caro

Paolo

Trieste, 15 aprile 1982

ELLA e LALLI MORPURGO con sincero affetto sono vicine ad ANNY, MARINA e GIANNI e piangono la scomparsa del carissimo amico

DOTT.

Paolo Paladini

Trieste, 15 aprile 1982

Vicinissimi ad ANNY, GIANNI e MARINA per la scomparsa del caro

Paolo

prendono parte al dolore ANTONIA, LUCIO e LAURA PARENZAN.

Trieste, 15 aprile 1982

Partecipano al lutto:
— ENRICA CARDINALI con DANIELE e ANDREA

Trieste, 15 aprile 1982

UGO e MARINELLA CAMERINO sono fraternamente vicini a MARINA e ai suoi cari per la morte del padre.

Trieste, 15 aprile 1982

La famiglia MARTELLA partecipa con sincero affetto alla perdita del caro amico

Paolo Paladini

Roma, 15 aprile 1982

Sono vicini ad ANNY e figli nel ricordo del carissimo amico:
— UGO e GILDA CIOLI e famiglia
— ANTONIO e LALLA CALVANI e famiglia

Trieste, 15 aprile 1982

Partecipano al lutto FULVIO e CARLA ETORRE.

Trieste, 15 aprile 1982

Ricordandolo caramente partecipa al lutto della famiglia la T.E.D. S.r.l.

Treiste, 15 aprile 1982

Il presidente RAFFAELE DE RIU', il presidente onorario on. MARCELLO MODIANO ed il Consiglio Direttivo dell'Associazione si fanno interpreti del dolore di tutti gli industriali triestini per la morte del

DOTT.

Paolo Paladini

presidente della Smolars

Ricordando commossi la sua esemplare operosità, prodigata anche negli organismi direttivi dell'Associazione ed in quelli, a livello nazionale, dell'industria grafico-cartotecnica, con grande dedizione alla città nelle imprese economiche e nell'impegno sociale, gli industriali esprimono il loro profondo cordoglio al figlio ing. GIANNI che anche nella vita associativa continua l'opera paterna.

Trieste, 15 aprile 1982

Il Consiglio Direttivo e la Segreteria del Nuovo Comitato Provinciale per l'Istruzione Professionale Grafica, partecipano al dolore dell'ing. GIANNI PALADINI, per la morte del padre

DOTT.

Paolo Paladini

Trieste, 15 aprile 1982

Il presidente della Camera di Commercio, on. MARCELLO MODIANO, e la Giunta camerale partecipano al lutto per la scomparsa del

GR.UFF. DOTT.

Paolo Paladini

apprezzato collaboratore al servizio di aziende, enti pubblici e associazioni di categoria.

Trieste, 15 aprile 1982

GIORGIO e LINA IRNERI si associano al lutto per la scomparsa del

DOTT.

Paolo Paladini

Trieste, 15 aprile 1982

FRANCO ed EVA ZENARI partecipano al lutto per la scomparsa del

DOTT.

Paolo Paladini

Trieste, 15 aprile 1982

ALBERTO e MARIA LUISA DANIELE prendono parte al lutto per la scomparsa del

DOTT.

Paolo Paladini

Trieste, 15 aprile 1982

Ricordano con affetto e stima l'amico

Paolo Paladini

le famiglie LORENZINI, MOSCONI, HAUSBRANDT e partecipano al lutto della famiglia.

Trieste, 15 aprile 1982

La ITALFRIGOR magazzini generali Spa di Milano partecipa commossa al lutto del suo consigliere dott. ing. GIANNI PALADINI per la morte di suo padre

GR. UFF. DOTT.

Paolo Paladini

stimato co-fondatore dell'azienda

Trieste, 15 aprile 1982

Partecipano al lutto della famiglia: ERIKA e FURIO FINZI.

Trieste, 15 aprile 1982

Commossi partecipano al grande dolore gli amici:
— ELIANA e ANGELO
— TIZIANA
— CUCCHI e RICCARDO
— GIULIANA ed ERIBERTO

Trieste, 15 aprile 1982

Si associano al lutto: MANLIO e ROSETTA CECOVINI

Trieste, 15 aprile 1982

Il presidente GIORGIO TOMASETTI ed il Gruppo Giovani Imprenditori partecipano con profondo cordoglio al lutto dell'ing. GIANNI PALADINI per la dolorosa scomparsa del padre

DOTT.

Paolo Paladini

Trieste, 15 aprile 1982

Con accorato rimpianto partecipano: LIVIO, NADA, SERGIO TRAUNER.

Trieste, 15 aprile 1982

VITTORIO e PINA DI BIN si associano al lutto per la scomparsa del

DOTT.

Paolo Paladini

Trieste, 15 aprile 1982

Partecipano sentitamente: GUIDO e TIZIANA ASSERETO, ANTONIO e LUCIANA CERLENIZZA, ENZO ed ELISABETTA GIOVANNINI, ITALO RUSCA e MIRIAN, FRANCESCO e SVEVA SLOCOVICH, PIERO VIDALI.

Trieste, 15 aprile 1982

Partecipano al lutto:
— DANIELA e DARIO FISCHER
— ADALBERTO DONAGGIO

Trieste, 15 aprile 1982

FRANCO e BETTY, GIULIANO e LILLI, FABIO e CHIARA, addolorati per la scomparsa del caro

zio Paolo

lo ricordano con affetto e partecipano al lutto della famiglia.

Trieste, 15 aprile 1982

Si uniscono al grande dolore di GIANNI e GIULI e delle loro famiglie, ROBERTO e PATRIZIA.

Trieste, 15 aprile 1982

Partecipano con profondo dolore al grave lutto della famiglia per la perdita del fraterno amico

Paolo

— GEMMA e MENOTTI
— ANNAMARIA e GIULIO
— ROSSANA e PAOLO

Trieste, 15 aprile 1982

Il Presidente, i Consiglieri e i Sindaci della Società IMMOBILIARE LIGURE ROMANA annunciano con profondo dolore la scomparsa del

DOTT.

Paolo Paladini

Presidente del Collegio Sindacale.

Roma, 15 aprile 1982

ELLA SEGRE MELZI, ETTA CARIGNANI, CARLO MELZI, GUIDO CARIGNANI prendono parte all'infinito dolore di ANNY e dei figli e piangono l'Amico e collaboratore di sempre

DOTT.

Paolo Paladini

Trieste, 15 aprila 1982

La CRESPI-FUGGETTA S.r.L. Trasporti e Spedizioni prende viva parte al lutto della SMOLARS S.p.A. per il decesso del suo Presidente

DOTT.

Paolo Paladini

Trieste, 15 aprile 1982

La FRATELLI COSULICH S.p.A. si associa al lutto della famiglia per la perdita del

GR. UFF. DOTT.

Paolo Paladini

per lunghi anni apprezzatissimo sindaco della società.

Trieste, 15 aprile 1982

Addolorati partecipano al lutto:
— GIORGIO e NOVELLA KÜCHLER

Trieste, 15 aprile 1982

Si uniscono al lutto della famiglia, la Presidenza, il Consiglio, i Soci e la Segreteria del Gruppo Produttori Moduli Continui, AUGUSTA e CARLO SACCHI, le maestranze della Società GASA S.p.A., BRUNO e VITTORIO MALVEZZI, le maestranze della Società V. MACCHI MALVEZZI S.P.A.

Milano, 15 aprile 1982

ESTER, SILVIA e ALDO sono vicini a GIANNI e a tutta la sua famiglia.

Trieste, 15 aprile 1982

KITTY CASALI partecipa commossa al dolore della cara ANNY e famiglia.

Trieste, 15 aprile 1982

Profondamente addolorati LELLA, FERNANDO.

Trieste, 15 aprile 1982

Partecipano al lutto:
— BRUNO e CATHERINE BRANCHINI

Trieste, 15 aprile 1982

Partecipano al lutto:
— GIORDANO e JONA PASINATI
— GUALTIERO e FULVIA de FACCHINETTI
— ATTILIO e GIULIANA VERGINELLA

Trieste, 15 aprile 1982

Sono vicini a MARINA e GIANNI: GIORGIO e VANNINA, EUGENIO e MARIALUISA.

Trieste, 15 aprile 1982

Ricordano l'amico

Paolo

— MARGOT ARA
— TONI e SILVANA de GIACOMI
— CLELIA POILUCCI
— PLINIO e RITA STUPARICH
— IRMA e GIANA WELPONER
— ALCIDE e BIANCA ZUCCHI
— MARCELLA de FERRA

Trieste, 15 aprile 1982

Partecipano commossi GIANNA e GIANCARLO MORETTI.

Trieste, 15 aprile 1982

Le famiglie GROPAIZ si associano vivamente al grande dolore dei familiari del

DOTT.

Paolo Paladini

Trieste, 15 aprile 1982

GRAZIELLA PERCO, commossa e addolorata per la scomparsa dell'amico

DOTT.

Paolo Paladini

è affettuosamefte vicina ad ANNY, MARINA e GIANNI.

Trieste, 15 aprile 1982

RINGRAZIAMENTO

I famigliari di

Claudio Croci

ringraziano sentitamente la famiglia BONETTI, i condomini di via Capodistria, le Società sportive, il Circolo lavoratori del porto, parenti, amici e conoscenti tutti che hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 15 aprile 1982

ANNIVERSARIO

Nel terzo anniversario della scomparsa della nostra cara mamma

Giuseppina Prasel

la figlia ALBINA, assieme ai familiari, La ricorda con infinita tenerezza e accorato rimpianto.

Trieste, 15 aprile 1982

---

†

Lontana dalla sua terra natale il 14 corrente è mancata all'affetto dei suoi cari

Ada de Baseggio ved. Corrado

esule da Capodistria

Ne danno il doloroso annuncio i figli GUIDO e LICIA con il marito MARCELLO, i nipoti ELENA, LAURA, PAOLA, FURIO e FABIANA.

Un sentito ringraziamento al prof. BALESTRA, a suor Angela e a tutto il personale medico e alle infermiere della Divisione Neurologica per le amorevoli cure prestate, alle famiglie MAMILOVICH, ZARO e BABUDRI.

I funerali seguiranno venerdì 16 corrente alle ore 12.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 15 aprile 1982

Si associa al dolore la famiglia LORENZINI.

Trieste, 15 aprile 1982

Lo studio VIANI MARCHESINI partecipa al dolore dell'amico GUIDO CORRADO per la perdita della madre.

Trieste, 15 aprile 1982

Partecipano al dolore di GUIDO e LICIA: ALFIO, MARISA, ETTORE, ANNAMARIA, CATERINA, CLAUDIA, EGIDIO, LUCIA, MARIO, MARIA, GIORGIO, BRUNA, ALBERTO, PAOLO.

Trieste, 15 aprile 1982

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari il

N. H.

Ettore Modugno

Generale di Brigata r.o.

Ne danno il triste annuncio la moglie PINA MASSI, la mamma Baronessa LUISA BLASI di Statte, la figlia LUISA con il marito tenente colonnello SANDRO BONOLDI, il figlio FRANCO con la moglie ANNA MARIA, il fratello GIUSEPPE, le sorelle LAURA, EMMA, MARA, MARIA PIA con il marito dottor FERRUCCIO COGLIEVINA, ADRIANA con il marito SILVANO PLISCA, i nipoti ed i parenti tutti.

Un grazie particolare per le cure prestate alla professoressa LICIA TENZE e al dottor TOMMASO LIPARTITI.

I funerali seguiranno venerdì alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 15 aprile 1982

Si associano le famiglie:
— VOUCH
— IEZ
— MOLINARI

Trieste, 15 aprile 1982

Tutto il personale della Scuola Media Statale «C. STUPARICH» prende parte al grave lutto della famiglia per la perdita della

PROF.SSA

Annamaria Umek

per lunghi anni stimata e apprezzata insegnante presso questa scuola.

Trieste, 15 aprile 1982

Ricorderanno sempre la cara

Annamaria Umek

i cugini MARISA, EDI, LOREDANA, e zia FRANCA.

Trieste, 15 aprile 1982

---

†

Dopo breve malattia, è mancato all'affetto dei suoi cari

Giordano Tian

Ne danno il triste annuncio la figlia RINA con il marito MARIO, gli affezionati nipoti MARINO, CJNTHIA, le sorelle MARIA e MARCELLA, l'affezionata ANGELINA e parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al personale medico e paramedico della III Geriatria.

I funerali seguiranno domani 16 corrente alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 15 aprile 1982

---

†

Il 13 aprile è mancato il nostro caro

Romano Marion

Ne danno il doloroso annuncio la mamma MARIA, la sorella DARIA col marito ROMANO, gli zii, i cugini ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno venerdì 16 alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 15 aprile 1982

---

†

Il 13 aprile è mancata la nostra cara

Antonietta Sartori

Ne danno il doloroso annuncio la cognata, i nipoti e i pronipoti.

I funerali seguiranno venerdì alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore per Monfalcone.

Trieste, 15 aprile 1982

II ANNIVERSARIO

Ricorrono due anni dacché ci ha lasciati la nostra amatissima, inobliabile

PROF. DOTT.

Norma Iordàn Silli

Con immutato, profondo rimpianto La ricordano il marito NINO e i parenti tutti.

Oggi alle ore 19 nella Parrocchiale di San Rocco sarà officiata una S. Messa.

Gorizia, 15 aprile 1982

---

†

Il giorno 14 aprile 1982 è mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Carla Gerosa ved. Riosa

La piangono desolati il figlio PIERO con la moglie LOREDANA e la figlia LAURA, le sorelle ADA, ADRIANA e LAVINIA, le cognate, i nipoti e i parenti tutti, unitamente alle famiglie FRANCO GIOVANNI, PECAR ORLANDO, PITZL FERDINANDO.

I funerali seguiranno venerdì 16 corrente alle ore 12.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 15 aprile 1982

Il direttore e il personale tutto dell'Istituto di elettrotecnica elettronica dell'Università di Trieste prendono viva parte al dolore del tecnico signor PIERO RIOSA per la scomparsa della madre

Carla Gerosa ved. Riosa

Trieste, 15 aprile 1982

---

†

Il giorno 14 corrente è mancata all'affetto dei suoi cari

Francesca (Ciuti) Smoglian ved. Cravagna

Addolorati lo annunciano il fratello, i figli CLAUDIO e GIANCARLO, le cognate e la nipotina SARA.

I funerali seguiranno domani 16 corrente alle ore 9.30 dall'Ospedale maggiore.

Trieste, 15 aprile 1982

La direzione e il personale della Schenker & Co. partecipano al lutto dei loro colleghi CLAUDIO e GIANCARLO CRAVAGNA, per la perdita della madre

Francesca Smoglian ved. Cravagna

Trieste, 15 aprile 1982

Partecipano con profondo dolore le famiglie GIORDANI, ZNIDARSICH, PLESNICAR, VALENTI, MARZIANI.

Trieste, 15 aprile 1982

---

†

Il 14 aprile si è spenta serenamente

Albina Martini vedova Marsano

Ne danno il triste annuncio la nipote VALERIA MARTINI con il marito GIOVANNI GIORGI, il fratello GIULIO e le nipoti KITTY e ZEYNA, i nipoti ELIO, LAURA, BENITO, NIVES, ROMANO MARSANO e il cugino SIMONE MARSAN e la cugina FINI RASSINI.

I funerali seguiranno oggi giovedì 15 alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale di Gorizia.

Gorizia, 15 aprile 1982

---

†

Si è spenta serenamente

Italia Peressini ved. Segulla

di anni 94

Ne danno il triste annuncio la figlia MIRA, le nuore, nipoti e pronipoti.

I funerali avranno luogo oggi 15 aprile alle ore 12.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 15 aprile 1982

---

†

Il 13 aprile è mancata la nostra cara

Maria Bassetto (Mara)

magliaia

Con profondo dolore lo annuncia DARIO con i parenti e conoscenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 15 corrente alle ore 12.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 15 aprile 1982

I primari, aiuti ed assistenti del Presidio ospedaliero di Gorizia partecipano al dolore del prof. RENATO CAZZOLA per la morte del padre

Bruno Cazzola

Verona - Gorizia, 15 aprile 1982

Nel terzo anniversario della morte di

Mariella Panareo

la mamma e il marito La ricordano con immutato affetto.

Trieste, 15 aprile 1982

Nel V anniversario della scomparsa della mia adorata mamma

Rosetta Cresnar

la ricordo a quanti le vollero bene.

Milano, 15 aprile 1982

Continuaz. dalla 16.a pagina

GRIMALDI 040/764952, via Revoltella libero recentissimo soggiorno camera cucina servizio balcone ripostiglio 56.500.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952, centrale libero salone 2 camere cucina servizi balcone ripostiglio riscaldamento autonomo 80.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952, viale XX Settembre libero signorile salone 6 camere cucina 2 servizi soffitta riscaldamento autonomo 190.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952, piazza Ospedale libera mansardina camera cucina servizio 9.500.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952, via Franca libero recente 95 mq, saloncino 2 camere cucina servizi balcone 77.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952, via Molino a Vento libero recentissimo saloncino 2 camere cucina 2 servizi balcone ripostiglio 53.000.000 più mutuo fondiario. 1000/22

IMMOBILIARE CIVICA vende VILLETTA S. VITO 2 appartamenti indipendenti confort, giardino, vista mare. S. Lazzaro 10 tel. 61712. 3920/22

IMMOBILIARE CIVICA vende soleggiatissimo paraggi ROIANO vasto atrio, 3 stanze, stanzetta, cucina, doppi servizi, confort ripostigli riscaldamento, ascensore. S. Lazzaro 10 tel. 61712. 3920/22

IMMOBILIARE CIVICA vende rinnovato S. GIACOMO stanza, cucina, bagno, 22.500.000. S. Lazzaro 10 tel. 61712. 3920/22

IMMOBILIARE CIVICA vende via ISTRIA recente, 2 stanze, cucinetta, bagno, ripostiglio, cantina, veranda, parcheggio macchina, centralnafta, ascensore, 38.000.000. S. Lazzaro 10 tel. 61712. 3920/22

IMMOBILIARE CIVICA vende ROIANO 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, autoriscaldamento, grande cantina, giardino proprio 47.000.000 S. Lazzaro, 10 tel. 61712. 4011/22

IMMOBILIARE CIVICA vende BUONARROTI soleggiato, 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, autoriscaldamento, S. Lazzaro 10 tel. 61712. 4011/22

LE Agavi, III lotto, appartamenti imminente consegna, diverse grandezze, rifiniture accurate, mutui, contributo regionale, prezzi bloccati, max dilazioni di pagamento, zona asservita di tutti i comforts. Vendite dirette in cantiere via Carpineto n. 5 dalle 9 alle 11.30 e dalle 15 alle 19 tel. 812219. 1167/22

LIBERO centrale stanza stanzetta cucina wc veranda cantina vendesi tel. 274309. 4019/22

LOCALE centralissimo 200 mq qualsiasi attività da restaurare 80.000.000 tel. 572064. 3964/22

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende periferia Ronchi nuova villa. Rifiniture accurate. 41807. 303/22

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende Gradisca appartamento 80 mq. Grande garage. Palazzina 4 famiglie. 41807. 303/22

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende CORMONS nuova villaschiera 140 mq. Mutuo concesso 41807. 298/22

MONFALCONE cedesi locale adatto varie attività centralissimo compensando spese affitto mensile 150.000 tel. 0481-44411. 3952/22

MONFALCONE circondario vendesi rustico 5 stanze cucina mansarda ampia stalla possibilità ampliamento 500 mq giardino vendesi affarone 66.000.000. Informazioni IMMOBILIARE EUROPA tel. 0481-44411. 3952/22

MONFALCONE immobiliare VITTORIA tel. 41569 vende magazzino 140 mq 30.000.000. 304/22

MONFALCONE villa in costruzione consegna primavera 1982 saloncino 3 camere cucina doppi servizi ampia taverna cantina box giardino. Possibilità mutuo. Tel. 040/631013. 15/22

MONFALCONE libero primo ingresso in palazzina soggiorno 2 camere cucina servizi ripostiglio ampio terrazzo cantina box riscaldamento autonomo 78.000.000. Facilitazioni. Tel. 040/631036. 15/22

OPICINA via Carsia lotti terreni edificabili zona E2 per villini uni-bifamiliari prenotansi. Tel. 761909 9-12 e 15-18 feriali sabato escluso. 3976/22

PALAZZINA in costruzione Cattinara cucina salone bicamere bagno taverna giardino garage autometano, rifiniture extra, Spaziocasa tel. 64266. 6/22

PLAVIA vendesi casa struttura al grezzo mq 110 base due piani più mansarda 2200 mq giardino posizione dominante tel. 631792 Immobiliare Bonzanini. 4013/22

PONTEROSSO vendesi negozio occupato 85 mq al piano 40 mq soppalco ottima posizione telef. 631792 Immobiliare Bonzanini. T.A. 199/22

PRIVATAMENTE vendo 47.000.000 Rossetti 75 mq cucina saloncino bicamere biservizi tel. 60125 orario negozio. 6/22

PRIVATO Duino vende tre camere servizi, garage, giardino. Tel. 54231. 3982/22

PRIVATO vende appartamento panoramico tre stanze salone doppi servizi ripostiglio tre poggioli 160 mq più cantina 750.000 al mq. Tel. 790926-422763. 4044/22

PRIVATO vende appartamento zona Flavia: soggiorno, camera, 2 camerette, cucina, ampio ingresso, ripostiglio, servizi, 2 terrazze. Esclusi intermediari. Scrivere a Publikompass cassetta n. 45/I 34100 Trieste. 3978/22

PRIVATO vende miniappartamento arredato tranquillo rifinitissimo mq 50 posto macchina condominiale. Tel. 910790. 3910/22

PROPRIETARIO vende Santandrea tristanze biservizi cucina poggioli vista 5.o piano ascensore riscaldamento. 730338. 4014/22

RABINO telefono 762081 vende via dell'Eremo (via Valentini) attico libero recente vista mare soggiorno 2 camere cucinino bagno grande terrazze di 90 mq 78.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende via dell'Istria (via Cigotti) libero salone 2 camere cucina doppi servizi luminosissimo vista mare 57.000.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende Baiamonti adiacenze (via Pinguente) libero recente signorile soggiorno camera cucina bagno terrazzo box auto 57.800.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende via Flavia libero recentissimo signorile ultimo piano saloncino camera cucinino bagno terrazzo 56.000.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende signorilissimo via Piccardi libero recente salone 3 camere cucina doppi servizi terrazzi 92.000.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende appartamento centrale piazza Garibaldi soggiorno 3 camere cucina doppi servizi terrazzo 39.800.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende recente libero centrale (Via Giulia) soggiorno camera cucina bagno ingresso terrazza 61.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero Roiano (via delle Ginestre) soggiorno 2 camere cameretta cucinino bagno terrazza riscaldamento autonomo 72.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende via Diacono (S. Giacomo) camera cucina servizio 22.800.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero ammobiliato (via San Michele) soggiorno camera cucina servizio giardino 36.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero recente luminoso via Miani (stadio) soggiorno camera cucina bagno terrazzo 55.800.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero Giardino pubblico (via Ireneo della Croce) salone 3 camere tinello cucina doppi servizi ripostigli 84.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero uso ufficio mq 350 via Machiavelli salone 6 camere cucina doppi servizi ingresso terrazza 244.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero Barcola soleggiatissimo vista mare salone 3 camere cucina doppi servizi terrazze 155.000.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero San Giacomo (via della Guardia) camera cucina bagno riscaldamento autonomo 28.200.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende Rossetti adiacenze (via Canova) libero soggiorno 2 camere cucinino bagno riscaldamento autonomo 41.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero recente adiacenze via San Marco (via Venier) soggiorno 2 camere cucina bagno cantina 67.800.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero via Vasari soggiorno camera cucina bagno cantina 35.800.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende Opicina libero in casetta completamente ristrutturato camera cucina bagno 32.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende centrale (via Marconi) libero in ottimo stato saloncino 2 camere cucina bagno 52.500.000. 14/22

ROMANS d'Isonzo vendonsi appartamenti in palazzina consegna breve termine composti di camera cameretta soggiorno cucina bagno ripostiglio garage prezzo L. 570.000 al mq. Pagamento da concordare. Vendita esente mediazione. Tasse acquisto Iva 2%. Per informazioni tel. 631792 Immobiliare Bonzanini. 4013/22

ROSSETTI 90 mq 3 stanze cucina bagno wc occupato vendesi tel. 766676. 19/22

SELLA Nevea società costruttrice vende appartamenti in blocco 10-20 unità t prezzi di costo. Pagamenti dilazionati. Consegna stagione 1983. Telefonare ore uffici 041/968288.

SOLEGGIATO stanza soggiorno cucinino doccia riscaldamento autonomo vendesi 35.000.000 telefonare 567239.

STRADA DEL FRIULI 200 METRI DAL FARO DELLA VITTORIA IMPRESA CANARUTTO secondo lotto splendida vista rifiniture accurate appartamenti varie dimensioni portici giardini privati mansarde e impianti autonomi tel. 69131 - 60251. 4035/22

TERRENO costruibile Pese progetto approvato villa adatta abitazione ed uso commerciale salone tre stanze servizi mansarda locale affari depositi tel. 62043. 17/22

TERRENO edificabile Sistiana anche per villa bifamiliare vendesi tel. 750281. 3837/22

VALMAURA 85 mq casa recente occupato vendesi possibilità mutuo tel. 766676. 19/22

VENDESI libero o affittasi studenti non residenti camera cucina wc casa restaurata tel. 725108 - 208797. 1163/22

VENDO locale 2 fori mq 30 tel. 811417 ore serali. 4002/22

VESTA IMMOBILIARE locale modesto Servola vendesi muri telefonare 730344 Gallina 4. 3946/22

VESTA IMMOBILIARE vende villa in costruzione da finire Conconello telefonare 730344 Gallina 4. 3946/22

VESTA IMMOBILIARE vende terreno con progetto approvato zona Faro per villino unifamiliare telefonare 730344 Gallina 4. 3946/22

VESTA IMMOBILIARE vende appartamento libero zona Rossetti piano alto 2 stanze cucina bagno poggiolo riscaldamento ascensore telefonare 730344. 3946/22

VESTA IMMOBILIARE vende locale d'affari libero mq 120 via Molino a vento adatto qualsiasi attività telefonare 730344 Gallina 4. 3946/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero piccolo rustico strada per Longera telefonare 730344 Gallina 4. 3946/22

VIA Doda libero 2 stanze soggiorno zona cottura bagno III piano ascensore autoriscaldamento soleggiato tel. 64381. 4036/22

VILLA d'epoca zona Catullo su tre piani totale 400 mq abitabili struttura in ottime condizioni ampio giardino garage vendesi tel. 631792 Immobiliare Bonzanini. 4013/22

VILLE appartamenti in casetta e in palazzina da ultimare vende La Chiave tel. 272725. 3861/22

VILLETTA carsica Opicina salone 2 matrimoniali cucina abitabile 2 servizi camerino giardino garage vendesi tel. 766676. 19/22

ZONA Corso casa signorile adatto UFFICI STUDI PROFESSIONALI 450 mq autoriscaldamento prezzo vantaggioso tel. 62043. 17/22

ZONA Garibaldi casa recente LOCALE AFFARI adatto qualsiasi attività 235 mq con uffici ampie vetrine prezzo conveniente tel. 62043. 17/22

ZONA Rittmeyer libero 4 stanze cucina bagno ripostiglio 110 mq vendesi possibilità mutuo tel. 766676. 19/22

ZONA TRIBUNALE soleggiato recente salone 3 matrimoniali stanzetta cucina abitabile servizi poggioli 110.000.000 tel. 62043. 17/22

23 Turismo e villeggiature

ABRUZZO Hotel President 64029 Silvi Marina (Teramo) tel. 085/930670-71 a 10 km Nord Pescara recente costruzione, mare cristallino, 15.000 metri quadrati di parco con spiaggia privata senza strade intermedie fra albergo e mare. Camere con balconi sul mare, immersi nel parco: piscine, tennis, giuoco bocce, parco giuochi bambini. Menu a scelta con specialità abruzzesi, aria condizionata. Richiedeteci depliant offerta. 07000/23

GRADO prenotazioni appartamenti estivi agenzia «Trieste Mia» piazza Ospedale 6/E, 768800 mattina. 1147/23

27 Diversi

ATA noleggia formule esclusive camper pullmini macchine epoca Rolls Royce tel. 768305. 3593/27

CHEIRO PARAPSICOLOGIA astrologia chiromanzia magnetismo introspezione successo. Telefonare 775453. 4031/27

MEDITAZIONE corso per corrispondenza. Nuovo metodo per autodidatti. Per informazioni scrivere a: Centro ricerche parapsicologiche casella postale 1885, 34100 Trieste. 3981